IL PICCOLO

Anno 115 / numero 272 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Venerdì 22 novembre 1996

LA «PAR CONDICIO» VA SEMPRE RISPETTATA

Scalfaro al Parlamento: «La Rai deve essere obiettiva e imparziale»

Soddisfatto il centro-destra. Verso un vertice sul «caso»

ROMA — Rai troppo «ulivista»? Se sì,come corregerla? Nella «comunicazione radiotelevisiva» del servizio pubblico, il criterio della «par condicio» deve sussistere sempre, anche se non sancito in una norma di legge. E i presidenti delle due Camere debbono in qualche modo farsene garanti. E' questo il succo di una lettera inviata dal Capo dello Stato a Violante e Mancino in cui Scalfaro fa riferimento alle osservazioni del Garante dell'editoria al presidente della Rai, Siciliano, edai dati elaborati dall'osservatorio dell'Università di Pavia sui programmi messi in onda nello scorso ottobre. Dati e osservazioni sulla base dei quali la stessa commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai ha sottolineato l'esigenza di una maggiore obiettività e imparzialità nell'informazione radiotelevisiva.

Soddisfazione del Polo per la lettera di Scalfaro, indiretta tirata d'orecchie per il Cda di Siciliano. Giudizi tiepidi, scontento di fondo, invece, nell'Ulivo. Ma la conseguenza più ovvia che ne trarrà il Polo sarà quella di votare contro il decreto salva-Rai, in scadenza al Senato. Proprio per questo la maggioranza è intenzionata a convocare un vertice dedicato al «caso Rai».

A pagina 2

PREMIO NOBEL NEL 1979

Morto Abdus Salam, l'«anima» del Centro di fisica di Trieste

Abdus Salam ritratto assieme a Carlo Rubbia.

OXFORD — Se oggi le forze fondamentali della natura conosciute non sono più quattro ma soltanto tre lo si deve ad Abdus Salam, il fisico pakistano figlio di un contadino che negli anni '60, insieme a Sheldon Glashow e Steven Weinberg, concepì la teoria elettrodebole, unificando elettromagnetismo e forza nucleare debole. La teoria, che valse a Salam, Weinberg e Glashow il premio Nobel nel '79, fu poi clamorosamente dimostrata da Carlo Rubbia nel 1983. Ma Abdus Salam — morto ieri a Oxford a 70 anni — non era famoso soltanto per questa teoria. Dedicò tutta la vita allo sviluppo del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, da lui fondato nel 1964 accanto al castello di Miramare come un ponte tra Oriente e Occidente in campo scientifico, tra Paesi ricchi e Paesi poveri. «Lo scienziato di Allah» si era sempre prodigato per la rinascita scientifica dei Paesi islamici.

In Cultura

IL CONTRIBUTO PER L'EUROTASSA TRATTENUTO SULLE BUSTE PAGA

Si pagherà da marzo

Prodi: «Entreremo in Europa, e basta» - Ma Abi e Confindustria sono molto più scettiche

Inflazione come nel '68: siamo al 2,6

Anti-evasione: sotto tiro le imprese con un giro di oltre 200 milioni. Disegno di legge per le pensioni: arriveranno i miliardi arretrati

ROMA — Il governo è pronto a discutere in Parlamento con le opposizioni i contenuti dell'Eurotassa. E tra le possibili novità c'è uno slittamento del pagamento, per chi si vedrà mensilmente trattenuto in busta paga il contributo, da gennaio a marzo-aprile. Con «rate» più salate, concentrate in 8-9 mesi. Sulla tassa è tornato a intervenire Prodi, tagliando corto alle interpretazioni su sue possibili dimissioni: «Entreremo in Europa ... e basta». Ma sia Abi e Confindustria si sono dette altrettanto sicure che l'anno prossimo il rapporto deficit-pil al massimo scenderà al 4%, un punto sopra rispetto quanto prescritto dalla norme comunitarie.

E parte la «campagna d' inverno» contro l'evasione e il ministro delle Finanze Vincenzo Visco prende la mira contro nuove categorie di contribuenti: la Finanza effuetteurà controlli «a tutto campo» sulle imprese con oltre 200 milioni di giro d'affari che nel passato hanno avuto problemi con il fisco o che hanno effettuato operazioni di import-export.

Fronte dei prezzi. Era dal '68 che l'inflazione non era così bassa: le prime città campione indicano i prezzi al consumo di novembre al 2,6%. Si tratta, dice il vicepresidente del Consiglior Veltroni, del «segnale più convincente di quella stabilità monetaria verso la quale l'Italia si sta sempre più avvicinando». Ciampi a sua volta dà una valutazione «estremamente positiva» di questi primi risultati di Milano, Bologna, Genova, Trieste e Palermo (più Perugia, Udine, Modena, Grosseto) che precedono di un giorno quelli di Torino, Venezia, Firenze e Napoli.

Intanto il governo ha varato il disegno di legge che dovrebbe ripristinare in breve tempo il diritto al rimborso che sta per «scadere» insieme al decreto che ne garantiva l'erogazione. Per un milione di pensionati è una buona notizia: il pagamento di quei 22 mila miliardi di arretrati dovrebbe essere garantito, senza più incertezze.

A pagine 3-7

MENTRE RESTA APERTO IL «PROBLEMA BERTINOTTI»

Le «avances» dell'Ulivo al Polo Lieve disgelo con l'opposizione

ROMA — L'Ulivo è disposto ad accogliere alcuni emendamenti del Polo per modificare l'Eurotassa, ma a patto che l'opposizione non continui a chiedere lo stralcio delle deleghe. L'offerta è scaturita da un vertice di maggioranza tenuto in serata. Il clima «è sereno», ha affermato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Micheli. Ma tra gli alleati dell'Ulivo serpeggia il nervosismo. Massimo D'Alema invita il governo a non muoversi «in ordine sparso» e a non lasciarsi trascinare da Bertinotti. Il segretario del Pds continua anche a chiedere al Polo un «atteggiamento più flessibile e più ragionevole» sulla finanziaria e sulle riforme. «Speriamo che sia l'inizio di un ripensamento», è il suo commento alla decisione del Polo di partecipare per ora solo ai lavori in commissione al Senato. D'Alema ci tiene a precisare che la sua linea non è in contrasto con quella di Prodi. E avverte Berlusconi ed il Polo: è «un'illusione», dice, anzi «una furbata», pensare di usare il segretario pidiessino in funzione anti-Prodi. Walter Veltroni sostiene di non credere al un contrasto Pds- Prodi, ed è quindi in attesa di una riunione della Quercia «che dia sostegno al governo, ma so che prima o poi verrà». Ad agitarsi è anche il segretario del Ppi Gerardo Bianco che invita Prodi ad assumere il ruolo di leader del centro in modo da rafforzarsi anche come premier. Una proposta che provoca altre polemiche. I Verdi consigliano a Bianco di «calmarsi». E Rinnovamento Italiano lo accusa di essersi «schiacciato» su Rifondazione Comunista.

Ma Berlusconi minaccia l'ostruzionismo fiscale anche se dichiara di guardare con speranza alle «avances» della maggioranza. Ha apprezzato l'invito del presidente della Camera Nicola Mancino al governo per una maggiore trasparenza su alcune misure della finanziaria. Ha molto gradito anche l'iniziativa di Scalfaro sulla Rai. Sono gesti che potrebbero contribuire a migliorare i rapporti governo-opposizione. Ma la trattativa sarà lunga.

A pagina 2

PER L'ECONOMIA REALE

Fazio: «Flessibilità con investimenti» Le tute blu in piazza

ROMA — La politica monetaria ha riacquistato il controllo su cambi e prezzi, ma per «incidere sui problemi che alla fine interessano i cittadini» occorre rilanciare l'economia reale attraverso flessibilità nel mercato del lavoro e sviluppo degli investimenti. Così il governatore della Banca d' Italia, Antonio Fazio, traccia i contorni della nuova «situazione dicotomica tra economia reale ed economia monetaria» di questi ultimi anni.

Intanto oggi i metalmeccanici tornano in piazza. E il Pds sponsorizza ai massimi livelli l'iniziativa. A guidare i tre cortei che invaderanno Roma, oltre ai leader sindacali ci saranno Massimo D'Alema e i due capigruppo di Camera e Senato Fabio Mussi e Cesare Salvi. Una partecipazione d'eccezione che serve a marcare un iniziativa assai significativa e a evitare, si sussurra in ambienti sindacali, di regalare a Fausto Bertinotti e a Rifondazione l'esclusiva di una manifestazione simbolo in questo periodo.

In Economia

LE CAMICIE VERDI: REATO DI ASSOCIAZIONE MILITARE

Lega, «avvisi» e perquisizioni Maroni: «Accuse allucinanti»

«Hanno sequestrato soltanto gadgets»

MILANO — Ieri mattina la procura di Verona ha emesso 17 avvisi di garanzia per «associazione militare» nei confronti di altrettanti militanti della Guardia nazionale padana e ha disposto una ventina di perquisizioni in Lombardia, Veneto e Piemonte. Nel mirino le abitazioni degli indagati e alcuni locali adibiti ad ufficio dai militanti delle «camicie verdi». L'inchiesta è la stessa che nel settembre scorso portò la Digos in Via Bellerio a Milano. In quell'occasione gli agenti e alcuni parlamentari della Lega vennero alle mani e i tafferugli provocarono il ferimento di Roberto Maroni. I provvedimenti di ieri sono stati firmati dal pm Guido Papalia: «Le perquisizioni si sono svolte in un clima tranquillo. Abbiamo riscontrato per 17 persone il reato di associazione di carattere militare previsto da un decreto del febbraio del 1948. Nelle perquisizioni la Digos ha acquisito quasi esclusivamente documenti che ora ci permetteranno di fare importanti passi in avanti».

E in una conferenza stampa Roberto Maroni, sottolineando l'accusa di associazione di carattere militare, ha detto: «Un'accusa allucinante e pazzesca. ono stati sequestrati solo gadget che si vendono regolarmente. «Questo signore — ha aggiunto riferendosi al magistrato di Verona, Guido Papalia — sempre che non abbia in mente di arricchirsi rivendendo i gadget, vuole evidentemente colpire la Lega usando qualsiasi pretesto. Non avendo niente di concreto cerca di spaventare la gente andando la mattina in casa loro o sui posti di lavoro a sequestrare oggetti che si vendono regolarmente. E' vergognoso. Dovrebbe essere espulso dalla magistratura».

A pagina 2

NUOVO PACCHETTO GIUSTIZIA DI FLICK: IL CARCERE SOLO L'«ULTIMA RATIO»

Giudici, più professionalità

Corruzione: ancora in arresto l'ex magistrato Filippo Verde e l'avvocato Attilio Pacifico

«DUE RISCHI SE NON MI FOSSI DIMESSO»

E Di Pietro a Brescia «visita» la procura

BRESCIA — Un'ora di faccia a faccia con i magistrati bresciani e poi via insieme con il suo fedelissimo avvocato-portavoce Massimo Di Noia. Antonio Di Pietro è riapparso così sulla scena per la prima volta dopo le dimissioni da ministro dei Lavori pubblici. Con una visita a sorpresa, si è presentato ieri mattina alla procura di Brescia dove è stato iscritto nel registro degli indagati dopo le dichiarazioni intercettate di Battaglia («Di Pietro e Lucibello mi hanno sbancato»). E' toccato a Di Noia spiegare i motivi del blitz: «Venire a Brescia è stato il nostro primo atto dopo la nomina del nuovo ministro dei Lavori pubblici. Il cittadino Di Pietro ha voluto spiegare ai magistrati che non ha mai lanciato messaggi trasversali ma ha sempre indicato nomi e fatti precisi in ben 142 fra esposti e querele». L'ex pm ieri non ha voluto parlare, ma aveva già rilasciato un'intervista all'«Espresso»: «Se avessi continuato a fare il ministro con la campagna che montava giorno dopo giorno avrei corso due rischi: da una parte quello di lavorare male e dall'altra di creare fastidi e intralci all'intero governo per cose che nulla c'entrano con le attività politiche e amministrative del consiglio dei ministri».

A pagina 6

ROMA — Il ministro Flick ha portato a Palazzo Chigi il suo terzo «pacchetto» sulla giustizia, comprendente, tra i vari provvedimenti, quello sulle intercettazioni telefoniche, quello sulla disciplina delle investigazioni private e quello sulla riforma dell'espropriazione forzata immobiliare. Per una giustizia giusta, nalla quale il carcere sia solo l'«ultima ratio», occorre che i magistrati siano ottimi professionisti innanzi tutto. Le valutazioni saranno compiute dal Csm. L'esito negativo comporterà, oltre alla perdita dello scatto di stipendio, un nuovo giudizio. Se non lo supererà il giudice sarà «licenziato». Il ministro ha poi spiegato l'importanza della disciplina sulle intercettazioni le cui modifiche riguardano il procedimento, con l'attribuzione al pubblico ministero prima, e poi al giudice, del potere di selezionarle in modo da evitare la divulgazione di quelle ritenute estranee o irrilevanti, che verranno custodite in un archivio segreto.

Intanto torna in carcere l'ex magistrato Filippo Verde. Stavolta a Spoleto, assieme all'avvocato Attilio Pacifico, già arrestato a Milano nell'indagine sulle toghe corrotte nata dalle rivelazioni di Stefania Ariosto. Ma l'accusa ora è più pesante. A sostegno dell'ipotesi di reato di corruzione, il procuratore reggente di Perugia Fausto Cardella e i sostituti Michele Renzo e Alessandro Cannevale, possono portare le prove dei conti svizzeri.

A pagina 6

LA MAGGIORANZA E' DISPOSTA AD ACCOGLIERE ALCUNI EMENDAMENTI MA METTE UN «PALETTO»

L'Ulivo: «Le deleghe non si toccano»

D'Alema polemizza con Bertinotti: «E' un conservatore di sinistra» - E Bianco invita Prodi ad assumere il ruolo di leader del Centro

ROMA — L'Ulivo è disposto ad accogliere alcuni emendamenti del Polo per modificare l'eurotassa, ma a patto che l'opposizione non continui a chiedere lo stralcio delle deleghe. L'offerta è scaturita da un vertice di maggioranza tenuto in serata. Il clima «è sereno», ha affermato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Micheli. Ma tra gli alleati dell'Ulivo serpeggia il nervosismo. Massimo D'Alema invita il governo a non muoversi «in ordine sparso» ed a non lasciarsi trascinare da Bertinotti. Il segretario del Pds continua anche a chiedere al Polo un «atteggiamento più flessibile e più ragionevole» sulla finanziaria e sulle riforme. «Speriamo che sia l'inizio di un ripensamento», è il suo commento alla decisione del Polo di partecipare per ora solo ai lavori in commissione al Senato. D'Alema ci tiene a precisare che la sua linea non è in contrasto con quella di Prodi. Ed avverte Berlusconi ed il Polo: è «un'illusione», dice, anzi «una furbata», pensare di usare il segretario pidiessino in funzione anti-Prodi. Walter Veltroni sostiene di non credere al un contrasto Pds- Prodi, ed è quindi in attesa di una riunione della Quercia «che dia sostegno al governo, ma so che prima o poi verrà».

Ad agitarsi è anche il segretario del Ppi Gerardo Bianco che invita Prodi ad assumere il ruolo di leader del centro in modo da rafforzarsi anche come premier. Una proposta che provoca altre polemiche. I Verdi consigliano a Bianco di «calmarsi». E Rinnovamento Italiano lo accusa di essersi «schiacciato» su Rifondazione Comunista.

Massimo D'Alema continua ad insistere nella ricerca del dialogo con l'opposizione sulle riforme. Il capogruppo dei senatori Cesare Salvi invita al confronto anche sulla finanziaria. Ma precisa che è inutile per il Polo insistere nel chiedere al governo di ridurre le deleghe.

Meglio confrontarsi su cose più importanti, come l'eurotassa. D'Alema lancia un'accusa a sinistra che riguarda anche la destra. Esistono, afferma, dei «conservatori» che rendono «arduo» il confronto sulle riforme. E tra i conservatori di sinistra indica Rifondazione Comunista ed il «Manifesto» ed un certo «snobismo di sinistra» che «non accetta il D'Alema che vuole trovare un accordo alto con l'avversario e perciò lo accusa di essere - un cinico». Quanto alla destra, D'Alema non vede «luminosi esempi di furore innovativo».

Il Polo , afferma D'Alema, sostiene di essere disponibile al confronto, ma in realtà «vorrebbe soltanto usarmi per dare un pò di fastidio a Prodi. Sarebbe un'illusione».

A D'Alema replica Bertinotti che rifiuta una eventuale «verifica» nell'Ulivo e respinge l'accusa di essere un conservatore. Il leader comunista lancia una sfida al Pds: per battere la disoccupazione, è la proposta «innovativa» di Bertinotti, mettiamo all'ordine del giorno la proposta di riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario.

Il popolare Gerardo Bianco pensa a rafforzare il centro dell'Ulivo e perciò invita Prodi ad assumere il ruolo di leader assumendo «maggior impegno e responsabilità nel Ppi». E contemporaneamente invita i Verdi ed anche Rinnovamento Italiano a non «fare i primi della classe».

Bianco se la prende con Masi (R.I) ed i Socialisti italiani citando la Bibbia: «Perdona loro - dice - perchè non sanno quello che dicono». E Masi gli risponde a tono: «Dio perdona, gli elettori no». «Bianco è in ansia - è la replica del vicesegretario dei socialisti italiani Roberto Villetti - fino a perdere la calma e non gli si può dar torto per il fatto che i popolari sono apparsi appiattiti sulle posizioni di Rifondazione Comunista».

Elvio Sarrocco

FINANZIARIA : IL POLO ORIENTATO A DISERTARE ANCHE A PALAZZO MADAMA

Berlusconi pensa all'ostruzionismo fiscale

Il Cavaliere mostra i sondaggi: «La linea dura paga» - Ma nel centro-destra plauso per i tentativi di mediazione di Mancino

ROMA — Berlusconi minaccia l'ostruzionismo fiscale ma, nello stesso tempo, dichiara di guardare con speranza alle «avances» della maggioranza per convincere il Polo a tornare in aula. Ha apprezzato l'invito del presidente della Camera Nicola Mancino al governo per una maggiore trasparenza su alcune misure della Finanziaria. Ha molto gradito anche l'iniziativa di Scalfaro sulla Rai. Sono gesti che potrebbero contribuire a migliorare i rapporti governo-opposizione, forse a evitare il boicottaggio delle votazioni a Palazzo Madama. Ma la trattativa sarà lunga, durerà quindici giorni. La decisione finale sull'atteggiamento del Polo sarà infatti presa al termine dei lavori della commissione Bilancio del Senato, fase alla quale i senatori del centro destra parteciperanno, dando battaglia, soprattutto, contro l'eurotassa e contro le deleghe. Poi, se ci sarà una opportuna mossa del governo, in particolare sullo stralcio della riforma fiscale, si vedrà.

Per il momento dunque la linea dura del Polo non cambia.

Il leader, in un'intervista a Panorama, è arrivato a minacciare, appunto, l'ostruzionismo fiscale. «Spero che non ci si debba arrivare- ha detto Berlusconi- ma se quelli dell'Ulivo non si fermano, li bloccherà il paese.

Il ceto medio produttivo, laborioso, moderato, reagirà, siamo agli sgoccioli della pazienza». Ha però precisato che l'ostruzionismo fiscale del Polo non avrà nulla a che fare con la campagna antifisco della Lega. «Quella minacciata da Bossi non porterebbe a nulla e a me non piacciono le cose inutili. Fatta da noi, su tutto il territorio nazionale, avrebbe ben altro peso: sarebbe l'iniziativa dell'Italia che lavora e che produce e che dice no a una pressione fiscale insopportabile».

La protesta ipotizzata da Berlusconi non ha avuto molta eco nel centro destra. «Sono contrario- ha subito commentato il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini- il dovere dei cittadini è di pagare le tasse, anche quando sono dissennate come l'eurotassa, incostituzionale e che non verrà mai restituita».

Secondo il leader di An Gianfranco Fini la situazione «è peggiorata» dopo la presentazione della tassa per l'Europa «palesemente anticostituzionale e concordata non con il Parlamento ma con tre sindacati», ma è vero anche, sottolinea che «al Senato la situazione, politicamente, è molto diversa da quella alla Camera».

«Rifondazione comunista- spiega Fini- non è determinante a Palazzo Madama, per cui verificheremo, dati alla mano, se coloro che dicono di voler dialogare saranno poi disponibili a farlo».

Nell'assemblea dei senatori del Polo, ieri, è stato Berlusconi il più «falco» dei leader. Si è infatti presentato con gli ultimi, incoraggianti sondaggi di Gianni Pilo. «Nessun timore- ha detto- la linea dura paga. Guardate: tutti e quattro i partiti del Polo sono in crescita, se si votasse oggi avremmo la maggioranza in Parlamento». Quindi, «fuori dall'aula anche qui se il governo non ascolterà le nostre richieste».

Ma non tutti sono per la linea dura. La senatrice del Ccd Ombretta Fumagalli ha confermato che lei, in aula, ci sarà senz'altro e il senatore di An Franco Servello ha chiesto di essere presenti. «Se anche al Senato riceveremo la stessa provocazione andremo via - ha detto Casini - ma prima aspettiamo di ricevere l'offesa».

Marina Maresca

IL CAPO DELLO STATO SCRIVE AI PRESIDENTI DEI DUE RAMI DEL PARLAMENTO

Scalfaro insiste: «Par condicio in tv»

«Dovete esercitare la vostra potestà di persuasione sul Cda della Rai» - La prossima settimana vertice con Siciliano

ROMA — Rai troppo «ulivista»? Se sì come corregerla? Nella «comunicazione radiotelevisiva» del servizio pubblico, il criterio della «par condicio» deve sussistere sempre, anche se non sancito in una norma di legge. E i presidenti delle due Camere, pur non disponendo di specifici poteri in materia, debbono in qualche modo farsene garanti. E' questo il succo di una lettera inviata dal Capo dello Stato a Violante e Mancino in cui Scalfaro fa riferimento alle osservazioni del garante dell'editoria al presidente della Rai, Siciliano, ed ai dati elaborati dall'osservatorio dell'Università di Pavia sui programmi messi in onda nello scorso ottobre. Dati e osservazioni sulla base dei quali la stessa commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai ha sottolineato, in un documento sottoscritto «pressocchè all'unanimità» l'esigenza di una maggiore obiettività e imparzialità nell'informazione radiotelevisiva. In conseguenza di ciò il presidente della commissione, Francesco Storace, di An, si era recato al Quirinale per illustrare il contenuto della risoluzione al Capo dello Stato.

Questa, nella ricostruzione dello stesso Scalfaro, l'origine della lettera a Violante e Mancino, letta ieri mattina in aula a Palazzo Madama dallo stesso presidente del Senato. Il principio al quale Scalfaro si dice «indotto nuovamente» ad appellarsi è appunto quello della «par condicio», mai divenuto legge dello Stato perchè il relativo decreto, più volte reiterato, non è stato convertito dal Parlamento, ma sotto il cui «regime» si sono svolte le ultime tornate elettorali.

Il capo dello Stato richiama quindi integralmente l'odg approvato dalla commissione di vigilanza, là dove esso «impegna gli organi dirigenti della Rai a formulare con urgenza una direttiva rigorosa e vincolante sul rispetto del pluralismo politico, culturale e sociale», osservando che dunque il Parlamento, attraverso la commissione, si è già espresso in merito. Aggiunge poi che pur rendendosi conto che nè lui, ne i presidenti delle due camere «in termini stretti di competenza» dispongono di «specifici poteri in materia», tuttavia «la sostanziale rilevanza dei problemi in discussione non può essere risolta con l'affermazione arida della non competenza».

Due, dunque, i destinatari diretti, per la missiva di Scalfaro: Mancino e Violante ma almeno altri tre, Siciliano, Storace e Casavola, indiretti. Indiretti, ma protagonisti. Saranno loro, infatti, a dover trasformare in fatti quello che il Capo dello Stato chiede: il rispetto del pluralismo nell'informazione del servizio radiotelevisivo pubblico.Che fare dunque? Incontrarsi e parlare. Così Enzo Siciliano -«sono serenessimo» ha fatto sapere da New York- ha invitato il garante, Francesco Paolo Casavola e il presidente della Commissione, Francesco Storace, a partecipare (l'invito è stato accettato) alla prossima riunione del Consiglio di Amministrazione, fissata per il 28 novembre.

I NODI DEL DUOPOLIO

Casini ci prova: «Mandiamo alla Rai un commissario»

Sinistra preoccupata per il decreto Maccanico

ROMA - Soddisfazione del Polo per la lettera indirizzata da Scalfaro, indiretta tirata d'orecchie per il Cda di Siciliano, ai presidenti delle due Camere. Giudizi tiepidi, scontento di fondo, invece, nell'Ulivo.

«Finalmente un segnale da parte del Capo dello Stato che prende atto anche delle nostre posizioni». E' il commento di Silvio Berlusconi. Sulla opportunità del richiamo del Presidente al rispetto del pluralismo da parte della Rai da destra si levano voci unanimi Quello che varia, e notevolmente, sono le sfumature. Ovvero le conseguenze da trarre dalla lettera. Se il presidente di An, ad esempio, ritiene che il senso della presa di posizione di Scalfaro sia semplicemente la conferma della «faziosità» dell'informazione trasmessa dall'azienda, Pierferdinando Casini va oltre: esprime dei dubbi sulla "capacità di persuasione» di Mancino e Violante e conclude con la richiesta di commissariamento per la Tv pubblica.

Maurizio Gasparri, ancora, è dell'opinione opposta e pensa che i presidenti delle due Camere non possano chiamarsi fuori dalla gestione dell'Ente radiotelevisivo pubblico.

Ma la conseguenza più ovvia che ne trarrà il Polo, a meno che dalle parole di Scalfaro non si passi ai fatti, sarà quella di votare contro il decreto salva-Rai, in scadenza al Senato. Proprio per questo la maggioranza è intenzionata a convocare un vertice dedicato al «caso Rai». La proposta è stata lanciata a Boaro Terme dalla tribuna del congresso dell'Sigari, dal presidente del Ppi, Giovanni Bianchi, ed è stata accolta dagli altri esponenti politici e di governo presenti: il sottosegretario alle Poste Vincenzo Vita, il presidente della Commissione Trasporti e Talco della Camera Ernesto Stavano (Ri) e il deputato dell'Ulivo Giuseppe Linguetta.

Dal vertice dovrebbe scaturire la decisione di accordare il decreto salva-Rai a quello sulle Tv e Tlc di Maccanico che verrà messo in votazione giovedì prossimo al Senato. Il fatto che quest'ultimo non sia stato citato da Scalfaro nella sua lettera costituisce motivo di critica da parte della sinistra. Giuseppe Giulietti e Stefano Passigli della Sinistra Democratica, ma anche Stefano Semenzato dei Verdi sostengono che la lettera di Scalfaro non deve far dimenticare che il Polo «impedisce con manovre dilatorie» che il Parlamento si pronunci su quel decreto che, appunto, imporrebbe a Mediaset il trasferimento di una delle reti su satellite. E' la situazione di duopolio, anche secondo Fausto Bertinotti, quello che, più della qualità dell'informazione Rai, non funziona.

«C'è sempre qualcosa da migliorare» commenta il ministro degli Esteri Lamberto Dini. La veltroniana Giovanna Melandri, responsabile informazione del Pds è invece convinta dell'imparzialità attuale del servizio pubblico televisivo e sostiene che, comunque, il metro per misurarla non possano essere i dati dell'Osservatorio di Pavia.

f.b.

LEGA / PERQUISIZIONI IN LOMBARDIA, VENETO E PIEMONTE

Avvisi di garanzia sulle «camicie verdi»

L'ipotesi di reato è quella di «associazione militare» - Il Pm Papalia: «Acquisiti documenti importanti, presto altri controlli»

MILANO — Nuovo blitz contro le «Camicie verdi». Ieri mattina la procura di Verona ha emesso 17 avvisi di garanzia per «associazione militare» nei confronti di altrettanti militanti della Guardia Nazionale Padana e ha disposto una ventina di perquisizioni in Lombardia, Veneto e Piemonte.

Nel mirino le abitazioni degli indagati e alcuni locali adibiti ad ufficio dai militanti delle «camicie verdi». L'inchiesta è la stessa che nel settembre scorso portò la Digos in Via Bellerio a Milano. In quell'occasione gli agenti e alcuni parlamentari della Lega vennero alle mani e i tafferugli provocarono il ferimento di Roberto Maroni. Si cercavano gli elenchi con i nomi degli appartenenti all'organizzazione, elenchi mai venuti alla luce. Le «camicie verdi», per ammissione di Maroni, sono nate per «sorveglianza» e «azioni di disobbedienza civile».

I provvedimenti di ieri sono stati firmati dal pm Guido Papalia: «Le perquisizioni si sono svolte in un clima tranquillo - ha precisato il magistrato veronese -. Si è trattato di uno sviluppo delle indagini già in corso. Abbiamo riscontrato per 17 persone il reato di associazione di carattere militare previsto da un decreto del febbraio del 1948. Nelle perquisizioni la Digos ha acquisito quasi esclusivamente documenti che ora ci permetteranno di fare importanti passi in avanti».

Papalia non ha precisato però di che genere di documenti si tratti e nemmeno se nei prossimi giorni ci saranno altre perquisizioni.

Il blitz è scattato alle 6 di ieri mattina ed è terminato alle 9. Questa volta non c'è stato alcun incidente con le forze di polizia incaricate delle perquisizioni.

Tutte le perquisizioni hanno riguardato persone ritenute responsabili del reclutamento e dell'addestramento delle «camicie verdi». Nel Mantovano la Digos è entrata a casa di Massimo Carpeggiani, 42 anni, ex responsabile delle guardie padane. Il leghista ha seguito poi gli agenti in questura per firmare il verbale di perquisizione: «Non so cosa cercassero», ha detto Carpeggiani -. Io dal 15 settembre scorso non sono più responsabile delle camicie verdi che quel giorno si sono sciolte. E per motivi miei non ho aderito alla Guardia nazionale padana».

Dopo la manifestazione del Carroccio sul Po, infatti, la milizia delle camicie verdi si è ufficialmente sciolta per lasciare il campo alla Guardia padana. Ma molto del materiale acquisito dalla digos riguarda proprio l'attività del Carroccio prima del 15 settembre.

Le altre perquisizioni sono state effettuate tra le province di Cuneo, Milano, Brescia, Verona, Vicenza e Belluno. Gli agenti hanno sequestrato documenti, numerose camicie verdi, materiale propagandistico, gadget vari, alcuni elenchi di iscritti alla Lega e una ventina di copie del testo del coro «Và pensiero», utilizzato dal Carroccio come inno padano.

r. c.

LEGA / LA GUARDIA PADANA SFILERA'

Maroni infuriato: «Accusa pazzesca»

MILANO — «E' un'accusa pazzesca e allucinante». Così lo Stato Maggiore della Lega Nord ha definito il nuovo reato di associazione militare ipotizzato dalla procura di Verona. «La Guardia nazionale padana - ha spiegato Roberto Maroni, portavoce del Governo provvisiorio del Nord - è un'associazione non violenta. Il pm Guido Papalia vuole solo spaventare la gente andando la mattina in casa loro a sequestrare oggetti che si vendono regolarmente. Si tratta di un atto vergognoso. Quel pm dovrebbe essere espulso dalla magistratura».

Maroni, dopo lo sfogo iniziale e il duro attacco a Papalia, ha parlato poi con ironia delle perquisizioni effettuate ieri all'alba nelle abitazioni dei 17 responsabili locali delle Camicie verdi. «La digos non è andata in tutte le case dei responsabili padani - ha detto il portavoce - la Liguria, l'Emilia, la Valle d'Aosta e il Trentino non sono state toccate: manderemo noi l'elenco completo al procuratore, quantomeno per una questione di par condicio».

Nella conferenza stampa organizzata in via Bellerio a Milano Maroni ha mostrato i decreti di perquisizione che contengono anche gli avvisi di garanzia per i 17 militanti leghisti: «Non capisco su quali elementi siano stati individuati questi ragazzi», sottolinea Maroni. «Nel Bellunese, ad esempio, mi risulta che la persona indagata non risulta nemmeno iscritta alla Lega».

Nelle perquisizioni non sono state trovate armi: le due pistole e il fucile registrate dalla digos erano regolarmente denunciati e quindi non sono stati sequestrati. «Associazione di carattere militare - ha detto Maroni - vuol dire che ci sono armi: ma da queste perquisizioni è risultato che non ce n'erano».

Con Maroni c'erano anche Vito Gnutti e Giancarlo Pagliarini che hanno annunciato per il 15 dicembre prossimo la prima assemblea delle compagnie della Guardia Nazionale padana: «Si svolgerà a Verona - hanno detto - e inviteremo anche il dottor Papalia. Gli daremo una poltrona in prima fila e anche la tessera honoris causa se la vuole».

Maroni si è pooi lasciato andare a una serie di batture ironiche: «Il magistrato ha fatto sequestrare centinaia di gadget, camicie verdi, volantini e manifesti della Lega. Sembra che abbia in mente di arricchirsi rivendendo questo materiale» L'ex ministro degli Interni si è poi lamentato per non essere stato indagato anche lui: «Eppure sono il responsabile della Guardia Nazionale padana e ho tutti gli elenchi degli aderenti».

Tra il materiale sequestrato Maroni ha citato anche 20 fotocopie del testo del «Va Pensiero». «D'ora in avanti cosa succederà a chi fischietta il Nabucco di Verdi?» Su quest'ultima questione il deputato della Lega Nord, Mario Borghezio, ha anche presentato un'interrogazione al Ministro degli Interni e al Ministro di Grazia e Giustizia nella quale chiede «se il testo sia da considerare una pubblicazione sovversiva».

r. c.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 21 novembre 1996 è stata di 59.050 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

CON I PRIMI DATI DELLE CITTA' CAMPIONE SI PASSA DAL 3 PER CENTO ANNUO DI OTTOBRE AL 2,6 DI NOVEMBRE

E l'inflazione continua a scendere

L'incremento mensile compreso tra lo 0,1 di Palermo e lo 0,3% di Milano e Trieste - A Perugia -0,2% - Oggi altre città

Ciampi e Veltroni, la soddisfazione del governo

Confcommercio preoccupata per il calo dei consumi

L'economista Baldassarri: avanti su questa strada

Già si pensa a un nuovo calo del costo del denaro

ROMA — Nuovo marcato calo dell'inflazione, che, secondo i primi dati delle città campione, a novembre dovrebbe scendere verso il 2,6% dal 3,0% di ottobre, con una crescita mensile dello 0,2%

I dati diffusi ieri dalle prime sei città campione (altre quattro seguiranno oggi) indicano un novembre 'freddo' per l'inflazione e rispettano le previsioni degli analisti che hanno previsto una discesa del tasso annuo sotto la soglia del 3%, verso il 2,5-2,7%, ai livelli dell'estate del '68. Un dato che conferma per il decimo mese consecutivo la tendenza al calo dell'inflazione, avviata a febbraio con la discesa al 5,0% dal 5,5% di gennaio e che ha subito una battuta d'arresto soltanto a settembre, quando il tasso annuo è rimasto fermo al 3,4% di agosto.

L'inflazione è risultata in calo in tutte le sei città campione e solo a Bologna risulta ancora al di sopra del 3%, al 3,5%. A Palermo e a Genova è scesa sotto il 2%, attestandosi rispettivamente all'1,8% e all'1,7%. A Perugia è arrivata al 2,9%, a Trieste al 2,6% e a Milano al 2,7%.

Rispetto ad ottobre i prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati di Perugia sono addirittura diminuiti dello 0,2%, mentre nelle altre città sono cresciuti tra lo 0,1% di Palermo e lo 0,3% di Milano e Trieste. Più 0,2% a Bologna e Trieste.

Insieme, le sei città campione di ieri concorrono per poco. più del 40% alla formazione del dato nazionale. Oggi tocca a Torino, Venezia Firenze e Napoli diffondere la variazione dei prezzi al consumo di novembre, mentre il dato definitivo nazionale sarà dato dall'Istat il 5 dicembre.

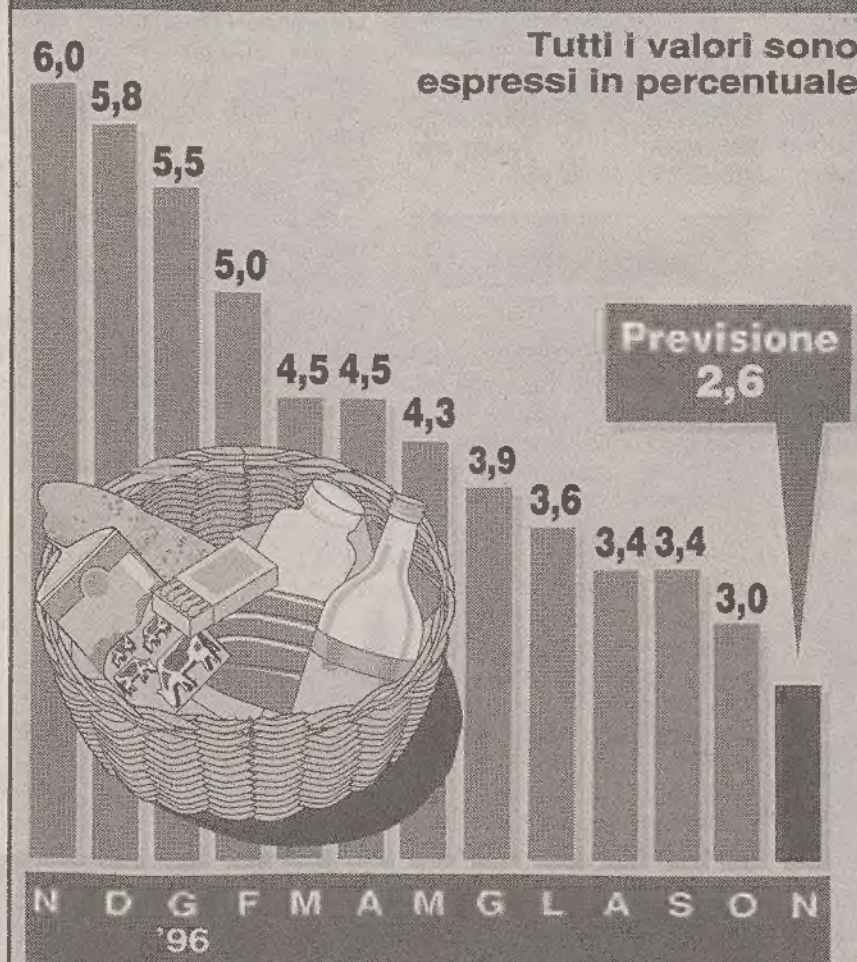
Esaminata per settori, l'indicazione che viene dalla prima 'ondata' delle città campione vede un calo diffuso dei prezzi dei prodotti alimentari, che hanno registrato un calo mensile dello 0,5% a Perugia, dello 0,3 a Milano e dello 0,2 a Bologna e sono rimasti invariati a Genova.

I prezzi praticati da alberghi, bar e ristoranti sono rimasti invariati a Trieste, Genova e Bologna, mentre sono diminuiti dell'1,1% a Perugia. Non si sono mossi nemmeno i prezzi del comparto Servizi sanitari e spese per la salute a Trieste, Bologna e Perugia.

Gli aumenti maggiori sono stati quelli registrati dal settore istruzione, con variazioni mensili che vanno dal 3,6% di Trieste all'1,4% di Genova. Il capitolo Abitazione, acqua, elettricità e combustibili ha segnato aumenti compresi tra l'1,1% di Perugia e lo 0,6% di Trieste. In questo caso i rincari sono dovuti all'entrata in vigore del sovrapprezzo termico per l'energia elettrica, oltre che alla revisione bimestrale del prezzo del metano e all'aumento del gasolio da riscaldamento. I trasporti, infine, hanno visto aumenti varianti tra l'1,0% di Trieste e lo 0,3% di Genova e Bologna.

Soddisfazione è stata espressa per il governo dal ministro del Tesoro Ciampi «i dati ci avvicinano ancorpiù all'Europa», da Veltroni «un buon segno di stabilità», mentre la Confcommercio rileva che la contrazione dei prezzi è esito della sempre minore capacità di spesa delle famiglie, della riduzionde dei consumi.

Per l'economista Baldassarri più che gioire per i risultati conseguiti è importante continuare a percorrere la strada del raffreddamento dell'inflazione. E già si torna a parlare di un nuovo possibile calo del costo del denaro.

Città	Var. mensile	Var. tendenz.
Bologna	0,2	3,5
Modena	0,0	3,5
Udine	0,2	3,2
Perugia	–0,2	2,9
Milano	0,3	2,7
Trieste	0,3	2,6
Palermo	0,1	1,8
Genova	0,2	1,7
Grosseto	0,2	1,6

L'ESECUTIVO PRONTO A CONFRONTARSI SUL PROVVEDIMENTO CON L'OPPOSIZIONE AL SENATO

L'Eurotassa si pagherà a primavera

Prodi certo dell'entrata in Europa - Perplessità della Confindustria: Fossa si allinea alle critiche del professor Monti

ROMA — Il Governo è pronto a discutere in Parlamento con le opposizioni i contenuti dell'Eurotassa.

E tra le possibili novità c'è uno slittamento del pagamento, per chi si vedrà mensilmente trattenuto in busta paga il contributo, da gennaio come si diceva all'inizio a marzo-aprile. Con 'rate' quindi più salate, ma concentrate in 8/9 mesi.

Sono le ultime novità sulla tassa per l'Europa sui cui ieri è tornato a intervenire il presidente del Consiglio tagliando corto alle interpretazioni su sue possibili dimissioni. «Entreremo in Europa ... e basta», ha precisato ieri Prodi dopo aver letto i titoli di tutti i giornali italiani sulla sua promessa di dimissioni in caso di mancato aggancio ai parametri di Maastricht. «E' un caso che non prendiamo neanche in considerazione. E io ho solo detto che per lealtà nei confronti del Paese trarrò le dovute conseguenze in caso di mancata riuscita». Ma non tutti esibiscono le stesse certezze.

Ieri sia l'Abi che la Confindustria, cifre alla mano, si sono dette altrettanto sicure che l'anno prossimo il rapporto deficit-prodotto interno lordo al massimo scenderà al 4%, un punto sopra rispetto quanto prescritto dalla severe norme comunitarie. E da Bruxelles - come riferiamo qui accanto - si preferisce soprassedere. Prodi ha comunque assicurato che dopo l'approvazione definitiva della Finanziaria sarà inviato a Bruxeles un nuovo piano di convergenza delineando gli obiettivi economici e di bilancio alla luce delle nuove misure adottate.

Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco ieri ha accettato su richiesta delle opposizioni di inserire le cifre dell'Eurotassa nella Finanziaria in discussione al Senato. In questo modo sarà possibile un confronto come chiesto dal Polo non su una semplice enunciazione di principio, come avvenuto alla Camera, ma su cifre e contenuti. Sarà quindi anche possibile garantire al Parlamento il diritto di modificare il testo del Governo.

Una decisione finale sarà presa lunedì, quando Visco si presenterà alla commissione Finanze di Palazzo Madama per illustrare i contenuti del provvedimento.

La Confindustria comunque continua a criticare il tributo. Il presidente Giorgio Fossa, presidente della Confindustria, ieri ha detto di essere «sostanzialmente d'accordo» con il commissario europeo Mario Monti nel giudizio negativo sull'Eurotassa. «Condivido molte delle cose che dice il professor Monti - ha detto a margine di un convegno bancario in svolgimento a Lugano - prima di tutto perchè anche lui dice che l'Eurotassa va chiamata con il vero nome. Spieghiamo ai cittadini la vera situazione: non stiamo facendo una tassa per l'Europa ma dobbiamo prima di tutto aggiustare i nostri conti per avere la possibilità di entrare in Europa».

Fossa ha detto di avere peraltro dei dubbi sul fatto che questa tassa sia sufficiente e ha aggiunto che probabilmente saranno necessari nuovi sforzi.

Per quanto riguarda la restituzione della tassa, Monti ha detto che è difficile che gli altri Paesi la accettino e Fossa ha aggiunto che «è difficile che poi questo Paese possa restituire nel 1999 quello che ha detto di voler restituire», anche se ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Micheli ha anticipato che la restituzione verrà sancita con una apposita legge.

a. n. g.

IL COMMISSARIO UE

Santer: «E' presto per fare previsioni sull'Italia nell'Uem»

Nuovo monito a proseguire sulla via del risanamento

VIENNA — E' troppo presto per fare previsioni in merito alla possibilità che l'Italia sia tra i Paesi fondatori dell'Unione economica e monetaria. Lo ha detto il presidente della Commissione europea Jacques Santer in una conferenza stampa al termine di un seminario economico. «Non dobbiamo chiederci in questo momento quali Paesi riusciranno effettivamente a soddisfare i criteri nel 1997», ha sottolineato Santer.

Santer e il cancelliere austriaco Franz Vranitzky, presente alla conferenza stampa, non hanno rilasciato dichiarazioni sul fatto se esistano o meno opposizioni al rientro della lira nello Sme. Allo stesso modo, Santer e Vranitzky hanno 'dribblato' la domanda se l'appartenenza dell'Italia all'Unione monetaria europea indebolirebbe il gruppo e la moneta unica. Il cancelliere si è limitato a ribadire che l'Austria vorrebbe che «il maggior numero possibile di Paesi» fossero inclusi nell'Uem, osservando inoltre che l'Italia è il maggior partner commerciale dell'Austria, dopo la Germania.

In quanto alla «sostenibilità della convergenza sui criteri di Maastricht - ha sostenuto Santer - è importante che gli stati membri non considerino l'anno 1997 come un anno speciale, dopo il quale possano lasciar scivolare nuovamente il deficit. Specialmente nei Paesi dove il rapporto raggiungerà appena il 3%, servono misure ulteriori per far sì che il deficit raggiunga livelli sufficientemente bassi in modo duraturo».

L'avvertimento di Santer riguarda tutti quei Paesi, tra cui l'italia, che hanno previsto un ingresso nell'Uem dal '99 sulla base dei requisiti minimi indispensabili. Secondo Santer «un impegno credibile sul risanamento della finanza pubblica sarebbe in parte auto sostenuto da una flessione dei tassi. Ma perchè ciò avvenga ci deve essere una strategia credibile a medio termine da parte degli stati membri».

DEFICIT ANCORA TROPPO ALTO

Ma le banche sono scettiche

Secondo l'Abi i criteri di Maastricht potrebbero non essere rispettati entro i termini previsti per l'accesso all'Euro con i Paesi fondatori

ROMA — Le banche italiane non escludono uno slittamento nei tempi di adesione dell'Italia all'Ume: se l'economia italiana ritroverà nel '97 le condizioni per «riavviare una ripresa, sia pure di modesta entità», ed anche sul piano del riordino dei conti dello stato sono attesi «ulteriori progressi», questi tuttavia non saranno sufficienti a rispettare gli «obiettivi prefissati dalle autorità di governo sul rapporto tra fabbisogno e Pil» che dovrebbe attestarsi nel prossimo anno al 4%. Per questo motivo, ma anche per non deprimere ulteriormente le previsioni di crescita economica, le banche partecipanti all'Abi Financial Outlook, mettono in conto un possibile «differimento - almeno al 1998 - dell'adesione dell'Italia all'Ume».

Sono queste, insieme ad un rapporto di cambio lira-marco indicato a quota mille (1532 lire il dollaro), le principali previsioni formulate dalle banche italiane che partecipano al «panel» sull'andamento dell'economia italiana ed internazionale.

«I significativi progressi realizzati dall'economia italiana in termini di riassorbimento degli squilibri di finanza pubblica ed i successi ottenuti nel riassorbimento della lotta all'inflazione - si legge nel rapporto - sembrano aver sgombrato il campo dalle incertezze circa la possibiltà per la nostra economia di completare il processo di convergenza verso i requisiti di Maastricht».

Ciononostante - prosegue l'outlook - resterebbero ancora delle perplessità circa la velocità di questo processo. Se, dicono in sostanza le banche, sono coerenti con i paramentri richiesti da Maastricht il livello dei tassi di interesse, la stabilizzazione del cambio e l'inflazione (prevista, ma non all'unanimità, al 3%), non si può prevedere lo stesso per il risanamento della finanza pubblica. Il raggiungimento del rapporto fabbisgno/pil del 3% e di una dinamica inflazionistica più contenuta, implicherebbe - sostengono infatti - una revisione al ribasso delle attese di crescita per il prossimo anno perchè presupporrebbe una politica fiscale e di bilancio ancora più rigorosa - rispetto a quanto ipotizzato nello scenario - che verrebbe a tradursi in un ulteriore indebolimento della domanda interna e dei consumi delle famiglie.

Quanto allo scenario previsto dal rapporto, è indicata una ripresa dell'attività economica dal lato della domanda interna sostenuta da un recupero di tono degli investimenti, stimolati dalla riduzione dei tassi di interesse e da un rinnovato clima di fiducia. Per contro - prosegue il rapporto - continua ad osservarsi un ridotto dinamismo dei consumi privati.

Riguardo alla politica monetaria si prevede un orientamento ancora restrittivo per la fine del '96, con un Tus al 7,5% che si ridurrà di un punto nel corso del '97. L'intera struttura dei tassi si muoverà quindi in linea con la dinamica dei tassi ufficiali: in particolare per quelli bancari «il ripiegamento dovrebbe prodursi con minore intensità per i rendimenti dei depositi rispetto a quelli degli impieghi».

Più in generale, per quanto riguarda il sistema bancario, «la moderata crescita del Pil nel '97 (è prevista dalle banche all'1,2%) dovrebbe riverberarsi solo parzialmente sulle attività bancarie. I volumi intermediati dalle banche sono prospettati assumere, infatti, dinamiche sostanzialmente modeste». In particolare i depositi sono previsti in calo del 2,6% nella media del prossimo anno fino ad un -3% a fine '97.

Nonostante questo quadro previsionale, il sistema bancario «crede fermamente che l'Italia non potrà mancare l'appuntamento dell'ingresso in Europa e che la concreta possibilità di centrare questo obiettivo sia effettiva. Questo convincimento - precisa una nota dell'Abi diffusa successivamente - profondamente sentito dai banchieri e confermato dal notevole impegno organizzativo in corso presso le banche, non può essere modificato da considerazioni che possono emergere da ipotesi di studio di per sè contenute all'interno di un intervallo di valore probabile».

VISCO: NESSUNA INCOSTITUZIONALITÀ, NÈ CONTENZIOSI CON BRUXELLES

«Entro tre anni i rimborsi»

«Le organizzazioni imprenditoriali erano d'accordo» - «Migliaia di cittadini soddisfatti»

ROMA — L'Eurotassa sarà restituita ai contribuenti, a partire dal '99, «in tre anni o meno, dipende dalle circostanze cui ci troveremo». Lo ha dichiarato ieri il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco. «Non credo ci sia alcun contenzioso con Bruxelles - ha osservato Visco - ; il governo ha dato un impegno politico a far sì che, a partire dal '99, questo contibuto straordinario sarà, in una misura non inferiore al 60%, restituito in diverse forme ai cittadini». Il meccanismo del prelievo per i lavoratori dipendenti, ha spiegato il ministro, avverrà con trattenute effettuate dopo gennaio '97 e «sarà probabilmente spalmato su un periodo inferiore ai 12 mesi».

«Le organizzazioni delle imprese erano d'accordo, non capisco le proteste - ha proseguito Visco - il ceto medio (tra 50 e 80 milioni annui di reddito) è colpito marginalmente per alcune centinaia di migliaia di lire l'anno. E non c'è nessuna discriminazione fiscale tra lavoro dipendente e autonomo».

Tornando sulla questione delle diverse detrazioni garantite per dipendenti e autonomi, il ministro ha ribadito la correttezza della manovra sotto il profilo costituzionale: «mentre i redditi di impresa e lavoro autonomo sono al netto dei costi, quelli del lavoratore dipendente non lo sono e beneficiano di un abbattimento forfetario, sotto forma di spese di produzione del reddito. Se non avessimo tenuto conto di questo, allora sì che sarebbe stato incostituzionale. Nonostante quello che si dice, su questa opzione c'era l'assenso delle organizzazioni delle imprese».

Visco ha anche sdrammatizzato la portata delle proteste contro l'Eurotassa. «Che gli italiani siano esasperati da questo contributo straordinario per l'Europa - ha sottolineato - è tutto da dimostrare. Ho notizia di migliaia di fax, lettere, telefonate di cittadini a medio reddito, operai, impiegati, pensionati che si dichiarano molto soddisfatti. Addirittura c'è gente che, esonerata perchè a basso reddito, chiede di poter offrire un contributo volontario, sia pure di proporzioni ridotte».

CONTROLLI A TUTTO CAMPO

Parte la campagna antievasione Imprese nel mirino

ROMA — Parte la «campagna d'inverno» contro l'evasione e il ministro delle Finanze Visco prende la mira contro nuove categorie di contribuenti: la Guardia di finanza, infatti, effuetterà nel prossimo futuro controlli «a tutto compo» sulle imprese con oltre 200 milioni di giro d'affari che nel passato hanno avuto qualche problema con il fisco o che hanno effettuato operazioni di import-export.

Il decreto che «individua i criteri per il sorteggio dei soggetti da sottoporre a controllo globale da parte della Guardia di finanza» è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale di ieri. In pratica il ministro Visco ha ordinato ai finanzieri di concentrare le proprie «visite» sugli imprenditori medio-grandi sui quali saranno effettuati «controlli globali», cioè quelli più pungenti. Le Fiamme gialle verificheranno quindi i libri contabili e il corretto versamento di tutte le imposte con controlli che «dovranno avere, di regola, una durata non superiore a 30 giorni». Gli 007 del fisco potranno perciò effettuare controlli che, data la loro complessità, possono anche durare un mese.

Non si tratta di controlli a tappeto. I contribuenti da verificare saranno infatti sorteggiati, anche se dovranno essere rispettati precisi criteri di scelta. Il 50% dei controli «globali» dovrà essere effettuato sui contribuenti Iva che nel 1993 hanno dichiarato un volume d' affari superiori a 200 milioni per i quali esistono però segnalazioni di operazioni inestistenti, operazioni utilizzate talvolta per creare fondi neri e frodare la comunità europea. Il 40% delle verifiche, poi, sarà riservato a coloro che, oltre ad avere un fatturato superiore a 200 milioni di lire, hanno effettuato operazioni intracomunitarie o operazioni di importazione o di esportazione.

In pratica sono gli imprenditori medio-grandi che vendono o acquistano merci all'estero. Un 10% dei controlli globali, infine, dovrà puntare sui contribuenti che hanno un volume d'affari superiori a 200 milioni e che dal '93 al '95 hanno avuto almeno tre multe per violazioni su scontrini, ricevute e bolle di accompagnamento.

LA DIFFERENZA DI CARICO FISCALE RISPETTO ALLA TASSAZIONE RELATIVA ALL'ANNO TRASCORSO

Aumenti dell'Irpef tra lo 0,68 e il 7,1 per cento

ROMA — Il contributo per l'Europa che i cittadini italiani dovranno calcolare sul loro reddito imponibile comporterà un aumento dell'Irpef variabile dallo 0,68% per i redditi più bassi al 7,1% per chi dichiara 300 milioni.

E' questo quanto emerge confrontando il maggiore importo Irpef che i contribuenti del Paese saranno chiamati a versare come «Eurotassa» rispetto all'Irpef che saranno chiamati a pagare quest' anno (senza però considerare lo «sconto» riconosciuto a chi ha familiari a carico).

Sui redditi medio-alti - tra i 40 e i 100 milioni - l'aggravio fiscale Irpef sara di circa il 3-5%.

L'aumento Irpef, in considerazione delle detrazioni riconosciute al lavoro dipendente, per gli autonomi sarà superiore di due punti percentuali per i redditi fino a 30 milioni ma tende a livellarsi quando nel 740 sono dichiarati redditi superiori agli 80 milioni.

La «curva» degli aumenti Irpef parte da «zero» per i contribuenti con 10 milioni di reddito, i quali non dovranno pagare nulla.

A quota 20 milioni, invece, i lavoratori dipendenti continuano ad essere esentati mentre gli autonomi, con 100 mila lire di Eurotassa a carico, subiranno in effetti un inasprimento fiscale del 2,62%.

L' incremento Irpef rimane sotto il 2% per i dipendenti che dichiarano fino a 30 milioni e sfiora il 4% per gli autonomi con un reddito analolgo. Il rincaro è del 3,2, del 4,2 e del 4,7% per i lavoratori che dichiarano un reddito rispettivamente di 50, 60 e 80 milioni e attualmente versano già 12,5 , 15,9 e 24,1 milioni di Irpef.

Per gli autonomi con lo stesso reddito, invece, l' incremento Irpef previsto è del 4,1, del 4,7 e del 5,2 per cento.

Oltre i cento milioni la maggiore Irpef che dovrà essere pagata è superiore al 5 per cento. A quota 100 milioni (un reddito per il quale l'Eurotassa supera il milione di lire) l'aumento Irpef è del 5,12% per i dipendenti e del 5,4% per gli autonomi.

A 150 milioni è del 6,4 per i dipendenti e del 6,6% per gli autonomi.

A 300 milioni l' aggravio Irpef sarà invece del 7,1% per i lavoratori dipendenti che, in proporzione, sopporteranno un aumento lievemente superiore a quello degli autonomi (che avranno un rincaro del 7,09%). Il numero dei dipendenti con 300 milioni di reddito è comunque estremamente limitato.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

SIGNORA referenziata cerca lavoro serio preferibilmente cassiera. Telefonare 040/53289. (A13145)

4 Impiego e lavoro
offerte

APPRENDISTA pasticere cercasi, presentarsi La Perla via Piccardi 18. (A1316)

GRUPPO VISMA, settore arredamento casa/ufficio, offre dopolavoro organizzato da svolgere in zona di residenza. No vendita. Fisso mensile in base alla capacità. Possibilità anche tempo pieno. Richiedesi massima serietà e puntualità. Per colloquio presentarsi il giorno venerdì 22 novembre alle ore 16.30 oppure alle ore 18.30 presso UFFICIO VISMA ARREDO, via Del Torre, 1 Romans d'Isonzo Go. (C00)

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877.

5 Rappresentanti

A Grizzly Italia Spa azienda leader nella produzione sistemi eslcusivi per l'ecologia industriale per l'industria e artigianto valuta collaboratori commeciali in zona, offre affiancamento costante, corsi formazione, permette raggiungimento guadagno medio 6-8 milioni mensili. Informazioni gratuite 167-234270.

6 Lavoro a domicilio
artigianato

TINTORIA SPECIALIZZATA CATTARUZZA pulisce tinge salotti pelle anche usurati montoni coccodrillo borsette stivali con garanzia. Via Giulia 13, tel. 635930. (A13165)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600. 0431/93388.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A13057)

ACQUISTIAMO vetture usate recenti piccola media cilindrata. Definizione immediata. Centrodinoconti Trieste 040/820948. Contiauto Mariano del Friuli, zona artigianale, 0481/69605. (A00)

DIPENDENTE Citroen vende Xantia 1800 Sx 1995 perfette condizioni. Telef. Dinoconti 040/281446 signor Tauceri. (A13084)

OPEL semestrali km 0 a prezzi eccezionali vende Conti Auto, Mariano del Friuli, zona artigianale, 0481/69605. (A00)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

STUDENTESSA referenziata cerca appartamento ammobiliato max urgenza centrale o zona Università. Tel. 361120. (A13059)

20 Capitali - Aziende

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPd)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9853510.

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014.

ATTENZIONE i fatti non sono parole finanziamenti a norma di legge a tutte le categorie. 049/8710657. Autoriz. n. 254365. (GPd)

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. 0422/423994-424186.

21 Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTO Campanelle-Fiera, soggiorno, unadue camere, cucina, bagno, cercasi in acquisto. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A13060)

RABINO 040/368566 Referenziato dirigente cerca urgentemente appartamento zona Barcola Gretta composto da soggiorno cucina 2 camere bagno possibilmente con vista trattative riservate. (A099)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI adiacenze Pestalozzi da sistemare due stanze wc 22.000.000. 040/634075.

A.A. ALVEARE 040/638585 Besenghi palazzina vista verde: mq 100 terrazzo parcheggio. (A12981)

A.A. ALVEARE 040/638585 Severo alta recente perfetto: soggiorno cucinotto bistanze bagno poggioli. (A12981)

A.A. ALVEARE 040/638585 Stadio palazzina tranquillo, recente: saloncino cucina matrimoniale cameretta balcone posteggio proprietà 170.000.000. (A12981)

A.A. ALVEARE 040/638585 Zugnano ultimo piano: saloncino tristanze cucina bagno, anche con mansarda, terrazzi panoramici, garage, 216.000.000. (A12981)

ADIACENZE Commerciale salone tre camere servizi terrazze giardino box 460.000.000. Altro zona Buonarroti 418.000.000. L'immobiliare 040/7606141. (A13047)

ADIACENZE Tribunale, stabile signorile epoca, ampio appartamento con poggioli, cntina, soffitta, garage. Ottimo 320.000.000. Geppa 040/660050. (A099)

"BIBIONE spiaggia" vendiamo appartamento completamente ristrutturato termoautonomo 50 metri mare. Inviamo catalogo vacanza 97 gratuitamente. Agenzia Sabina 0431/439515 430428. (A099)

GALLERY "Casa d'aste immibiliari" Donota (via degli Artisti) Lit. 260.000.000. Nel cuore della città appartamento al quinto piano di uno stabile con ascensore. Ha un salone di circa 30 mq, cucina abitabile, due camere, servizi separati, ripostiglio, due balconi. Ottimamente rifinito. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Aurisina a pochi passi dal centro Lit. 148.000.000. Volete costruire la vostra casetta a vostro piacimento conformandola alle vostre esigenze e cominciate subito i lavori? Terreno edificabile di circa 1000 mq con progetto approvato e oneri di urbanizzazione già pagati. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore! Tel. 040/7600246.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Roiano (via del Dittamo) Lit. 160.000.000. Non volete essere disturbati dai condomini del piano di sopra? Attico con grande terrazza di 30 mq con ottime rifiniture in bella palazzina recente con ascensore. Soggiorno, cucinino, camera matrimoniale, bagno completo. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" San Vito (via Franca) Lit. 210.000.000 bell'appartamento in una bella zona verde e tranquilla, salone di 30 mq, due ampie camere matrimoniali, cucina abitabile, bagno con wc separato, ripostiglio, due balconi, cantina, da sistemare. Tel. 040/7600250.

Ricerche ed offerte di personale qualificato

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Santa Croce Lit. 390.000.000. Splendida casetta a livelli sfalsati, nel cuore di Santa Croce, completamente ristrutturata rispettando i criteri architettonici del borgo carsico, travi a vista e pavimentazioni con doghe in legno, è composta da salone, cucina abitabile, tripli servizi, tre camere, mansarda. Ampio cortile con accesso auto. Tel. 040/7600250.

IPPODROMO appartamento con giardino soggiorno tre camere doppi servizi terrazzi box vista aperta tranquillissimo. Evoluzione Casa 040/639140. (A12998)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende prestigioso appartamento zona centrale con terrazze e giardino, vista mare: ampia metratura. Trattative riservate. Tel. 040/661955. (A12952)

LA NUOVA IMMOBILIARE cerca appartamento 80-90 mq zona semiperiferica. Tel. 040/661955. (A12952)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende in via Piccardi appartamento al IV piano con ascensore, 100 mq, terrazza e balconcino. Tel. 040/661955. (A12952)

LIGNANO Sabbiadoro 30 metri mare privato vende splendido monolocale arredato. 0438/455004.

AVVISO DI GARA

Il Comune di MONRUPINO-REPENTABOR indice una gara da esperirsi mediante pubblico incanto con le procedure di cui agli artt. 73 lettera c) e 75 del R.D. 827/1924 per la fornitura di gasolio per riscaldamento degli edifici comunali per il periodo dall'1.12.1996 al 30.11.1997.
Il prezzo a base d'asta soggetto a ribasso è il prezzo medio ponderato rilevato dai listini depositati e pubblicati sul bollettino mensile della C.C.I.A.A. di Trieste e in vigore il giorno della consegna.
Le offerte dovranno pervenire **entro il 29.11.1996 alle ore 12 oppure essere presentate il 30.11.1996 dalle ore 8 alle ore 9,** data in cui si terrà l'incanto.
Per ulteriori informazioni, nonché copia del bando di gara e capitolato, rivolgersi alla Segreteria comunale (tel. 327122) dalle ore 9 alle ore 13 di ogni giorno lavorativo.

Monrupino-Repentabor, 12 novembre 1996

Il sindaco
Alessio Kriznan

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Servola Lit. 190.000.000. Volete una casetta in una bella zona verde e tranquilla senza spendere troppi soldi e magari arrangiandovi a sistemarla? Questa fa al caso vostro. E' su due piani, ha un giardino di proprietà di circa 100 mq e posto macchina di proprietà con la possibilità di creare una bifamiliare. Occupata. Ottimo investimento. Tel. 040/7600246.

GORIZIA centro nuovi appartamenti 2 camere soggiorno cucina servizi cantina possibile garage da L. 175.000.000. Villette giardino privato 150 mq, vendita diretta. Valdadige 0481/31693. (G001)

GORIZIA Gradisca ultimi appartamenti 2 camere soggiorno cucina mansarda 2 servizi cantina garage da L. 145.000.000 dilazionati + mutuo regionale concesso. Valdadige 0481/31693. (G001)

GORIZIA piazza Municipio appartamento stabile d'epoca 4 camere soggiorno cucina servizi cantina possibile garage da L. 305.000.000 dilazionati. Vendita diretta. Valdadige 0481/31693. (G001)

GORIZIA via Brolo impresa vende villeschiera con garanzia bancaria. Tel. 0431/919585. (A00)

IMMOBILIARE TERGESTEA Parini tre stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo soleggiato luminoso. 040/767092. (A13032)

IMMOBILIARE TERGESTEA via S. Francesco appartamento di mq 220 piano alto ascensore, molto luminoso. Adatto abitazione ufficio professionale, ambulatorio. 040/767092.

LA NUOVA IMMOBILIARE vende a Valmaura piccolo appartamento nel complesso "Le Agavi", composto da vano unico, cucinino, bagno e terrazza. Tel. 040/661955. (A12952)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende grazioso appartamento a San Giacomo di 55 mq completamente arredato. Tel. 040/661955. (A12952)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende in via Galilei appartamento di 50 mq. Tel. 040/661955. (A12952)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende in via Gallo appartamento di 140 mq su due livelli con vista mare, due terrazze e due box di proprietà. Tel. 040/661955. (A12952)

LITHOS Sistiana 60 mq, terrazzini, riscaldamento centralizzato, ottimo stato, posizione tranquilla. Tel. 040/369082.

LORENZA 040/7606552 R. Sanzio IV piano soggiorno 2 stanze cucina servizi poggioli 210.000.000. (A12983)

Continua in 24.a pagina

SCIENZA/LUTTO

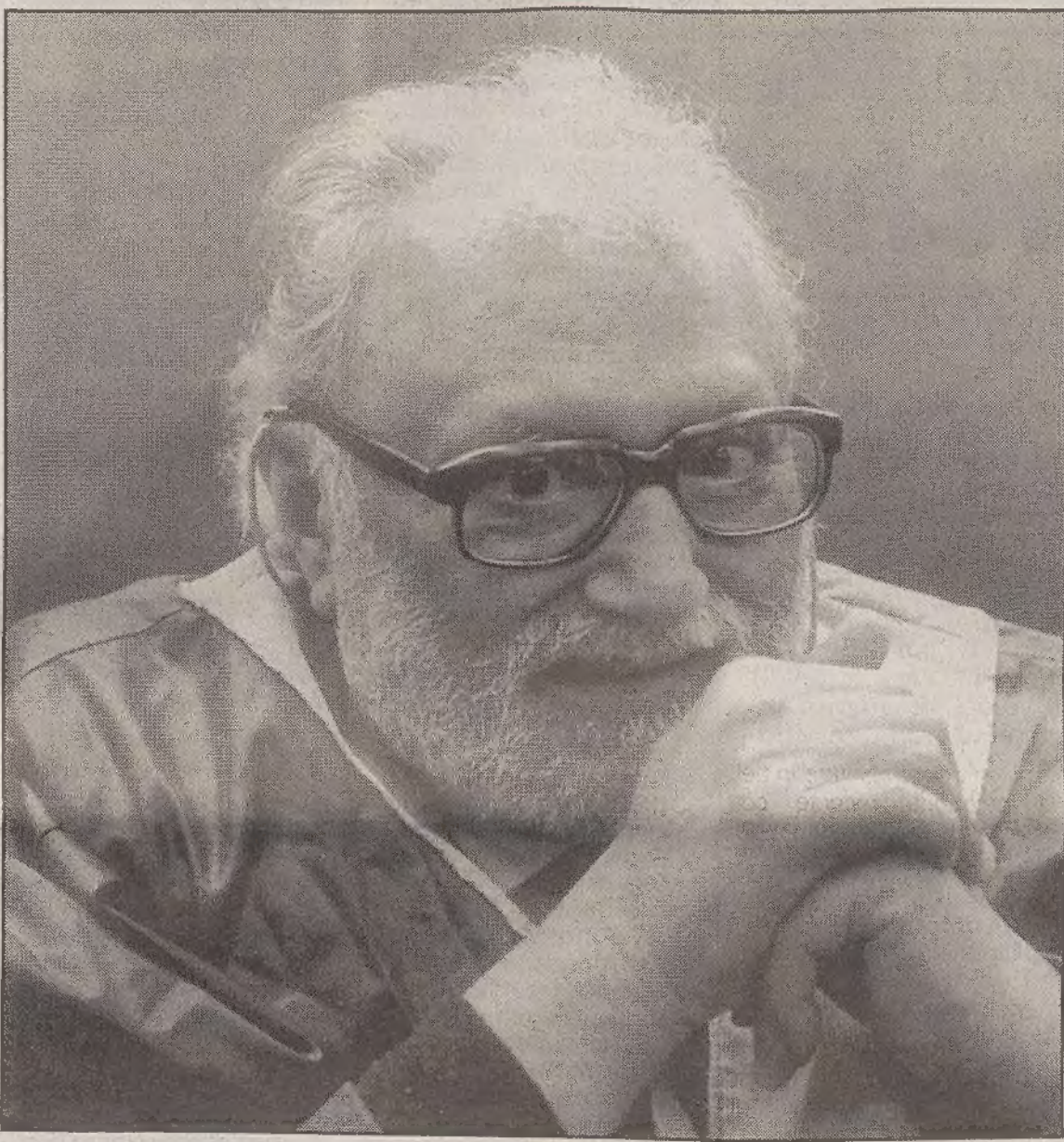
Abdus Salam, dal Centro al mondo

La scomparsa del premio Nobel di origine pakistana, cui Trieste deve la nascita delle sue importanti istituzioni scientifiche

LONDRA — Abdus Salam, il premio Nobel pakistano che nel 1964 ha fondato a Trieste il Centro internazionale di fisica teorica, è morto ieri a Oxford. Aveva 70 anni e da tempo combatteva contro il morbo di Parkinson. Lo scienziato - insignito del premio Nobel nel 1979 per i suoi lavori sulla fisica delle particelle - si è spento nella sua casa di Oxford. Lascia due mogli e sei figli, i quali intendono seppellire Salam in Pakistan, a Rabwa, una località che si trova nella provincia del Punjab.

Salam, nato il 29 gennaio 1926 nella città pakistana di Jhang, aveva iniziato i suoi studi di fisica in patria, all'Università di Lahore, e li aveva poi perfezionati a Cambridge grazie a una borsa di studio. Ebbe da scienziati come Fred Hoyle e Paul Dirac l'incoraggiamento a perfezionarsi in fisica. Terminati gli studi, tornò in patria, a Lahore, ma di fronte alle difficoltà di fare scienza in Pakistan decise di tornare in Europa. Dal 1957 al 1993 insegnò a Londra, al prestigioso Imperial College of Science and Technology. Tre anni fa, per ragioni di salute, aveva lasciato anche la direzione del Centro di fisica di Trieste, e si era ritirato a Oxford. Dal 1963 al 1974 era stato consigliere scientifico capo per il presidente del Pakistan, Alì Bhutto.

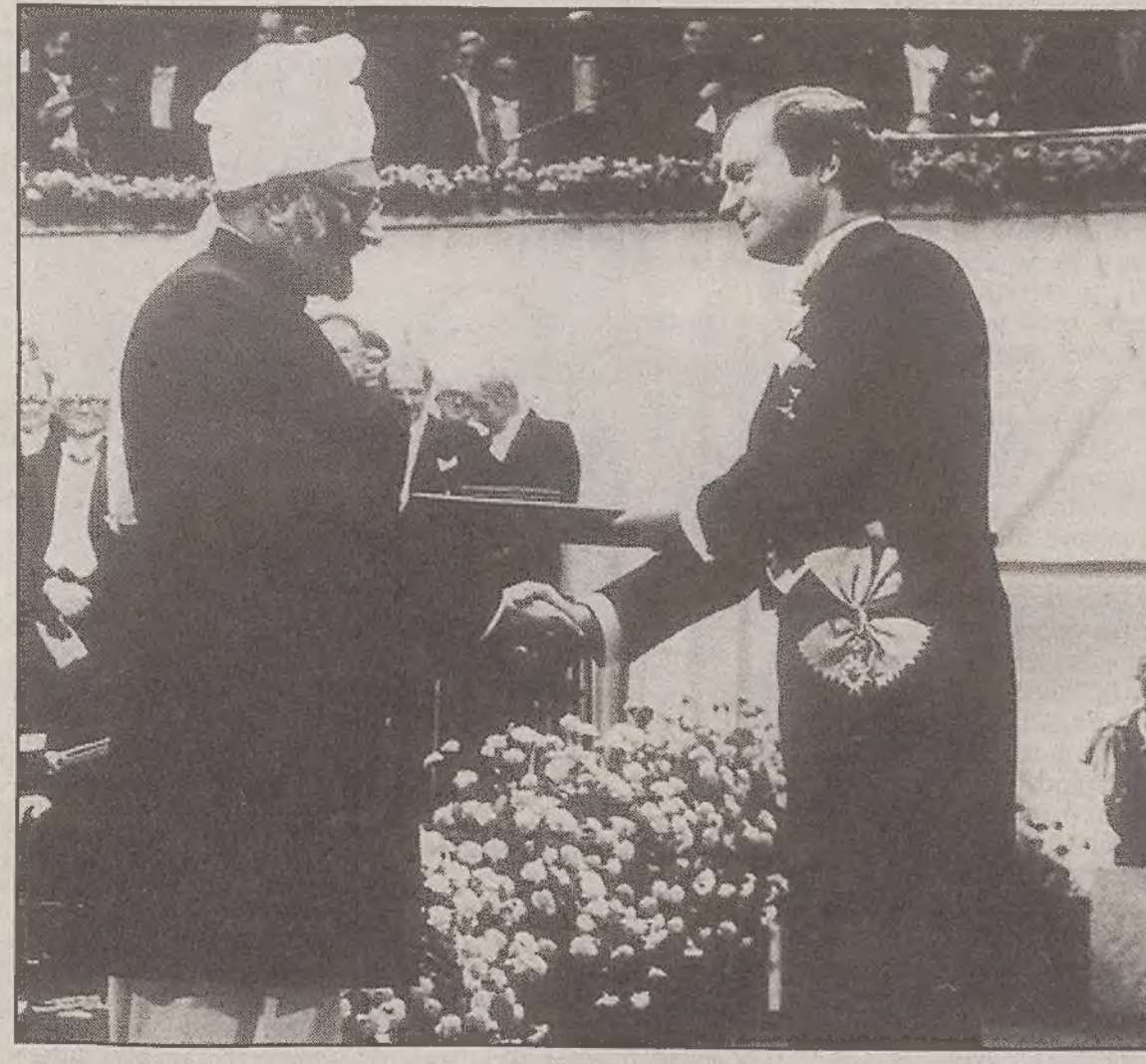
«Lo scienziato di Allah», com'era chiamato, non si concedeva altri impegni o distrazioni al di fuori della scienza. Non leggeva romanzi, non andava al cinema, non guardava la televisione. Soprattutto negli ultimi tempi il suo impegno maggiore era consacrato a far rinascere la fisica nel mondo islamico e in genere in tutte le nazioni sottosviluppate. Cercò, inutilmente, di convincere i governi occidentali e la Banca mondiale a finanziare la creazione di una rete di laboratori scientifici nell'Asia islamica, in Africa e in America latina.

Nelle foto: qui sopra, Abdus Salam con i suoi «allievi» nel 1979, al Centro di fisica teorica di Miramare, fondato nel '64. In 32 anni di attività, sono passati per le sue aule 60 mila scienziati di 150 Paesi, appartenenti a 45 diverse organizzazioni internazionali. Sotto, un primo piano (foto di Marino Sterle). Nell'ambito dell'articolo qui a fianco, lo scienziato riceve il premio Nobel, nel 1979, per le sue fondamentali ricerche nel campo delle particelle (teoria poi sviluppata da Carlo Rubbia: nell'immagine in fondo alla pagina, l'abbraccio tra i due Nobel). Salam è l'unico musulmano ad aver vinto un Nobel per la fisica. Seguace di Allah, ma non integralista, egli deprecava che i Paesi islamici fossero precipitati «nell'oscurantismo del dogmatismo religioso».

Articolo di

Fabio Pagan

TRIESTE — Citava l'«Economist» e il Corano, teneva sotto la scrivania il tappetino per le preghiere ma era educato al pragmatismo inglese. Aveva sperimentato sulla propria pelle l'isolamento culturale degli scienziati del Terzo mondo ma si era ben presto reso conto di poter fare molto di più per loro in Occidente che non restando confinato in un'oscura università del Pakistan, magari in una biblioteca dagli scaffali mezzi vuoti e tagliato fuori dal fiume impetuoso della ricerca. Cercò così, lungo tutto l'arco della sua vita, di tener fede al nome impegnativo datogli dal padre: Salam, in arabo, vuol dire «pace», e Abdus Salam significa «servitore della pace».

La morte è giunta pietosa, l'altra notte, a chiudere per sempre gli occhi di Salam. Una malattia crudele ne aveva paralizzato progressivamente il corpo e lo spirito, costringendolo tre anni or sono a lasciare la direzione del Centro di fisica teorica che egli aveva guidato fin dalla fondazione, nel 1964. Un Centro che ha agito da potente catalizzatore delle altre iniziative scientifiche internazionali che in questi anni hanno arricchito Trieste: la Sissa, il Centro di ingegneria genetica e biogenetica, il sincrotrone Elettra.

La prima volta di Abdus Salam a Trieste risale all'estate del 1960. Il giovane scienziato pakistano aveva preso parte a un seminario al Castelletto di Miramare, organizzato da Paolo Budinich per conto dell'appena nato Istituto di fisica dell'Università. Già allora Salam si divideva tra la fisica e la politica della ricerca. Da una parte la cattedra all'Imperial College di Londra, dove si occupava di interazioni deboli e di interazioni forti tra le particelle, di simmetrie, di elettrodinamica quantistica, di gravitazione. Dall'altra parte la partecipazione, a Ginevra, alla Conferenza sugli usi pacifici dell'energia nucleare sotto l'egida dell'Onu. Erano gli anni della guerra fredda. Il mondo cercava faticosamente di ricucire una convivenza internazionale dopo gli orrori della guerra. I fisici – gli Oppenheimer, i Bohr, i Weisskopf – tentavano di esorcizzare l'incubo atomico di Hiroshima e Nagasaki.

Tra Salam e Budinich scattò un'attrazione fatale. Quando Budinich seppe da Amaldi che all'Agenzia atomica di Vienna era allo studio la creazione d'un istituto di fisica a beneficio dei ricercatori del Terzo mondo, coinvolse nella battaglia a favore di Trieste lo stesso Salam, che da tempo cercava degli sponsor per realizzare un'iniziativa del genere. Fu quindi naturale, quando Trieste riuscì a sbaragliare concorrenti del calibro di Vienna e Copenaghen, scavalcando l'ostilità delle grandi potenze, offrire a Salam la direzione del nuovo istituto, mentre Budinich riservò per sé il ruolo di vicedirettore.

Raramente una scelta si è rivelata più azzeccata. Abdus Salam imparò ad affilare le sue doti di scienziato e manager, diventando un prestigioso ambasciatore di Trieste nel mondo. Viaggiatore instancabile, incontrava capi di Stato e di governo per perorare la sua visione. Invitava i Paesi ricchi ad aiutare la scienza e la cultura scientifica. La sua è stata un'autentica battaglia, carica d'entusiasmo e di idealismo, per tentare di scavalcare l'abisso che separa il Sud dal Nord del pianeta. Fustigava gli economisti dell'Occidente e l'egoismo delle nazioni industrializzate, ma in privato non risparmiava le sue critiche – sussurrate con un filo di voce – alle satrapie del petrolio e alla cecità dell'integralismo islamico. La guerra del Golfo, il nuovo scontro tra Occidente e Islam, la spaccatura del mondo arabo rappresentò per lui la disillusione più acuta.

Giusto dieci anni or sono, in un simposio a Istanbul, rampognò duramente l'Islam per aver voltato le spalle alla sapienza scientifica del passato. Disse: «Nel sacro Corano, di fronte a 250 versetti di carattere legislativo, circa 700 – complessivamente un ottavo – esortano i credenti a studiare la natura, a riflettere, a impiegare nel modo migliore la ragione, a considerare la scienza come parte integrante della vita della comunità. Ho chiesto a predicatori musulmani in India e in Pakistan di dedicare, al venerdì, almeno una predica ogni otto settimane per sottolineare questi aspetti della scienza. Mi dissero che ne sarebbero stati lieti, ma che non avevano familiarità con le scienze. Non è forse venuto il momento di imparare a parlare delle forze fondamentali della natura e della loro unificazione, della struttura della Terra, del fascino e della magia del codice genetico come di meraviglie rivelate dalla scienza contemporanea, e di esporle alla consapevolezza dei fedeli come il Sacro Libro prescrive di fare?».

È qui che Salam saldava la sua fede alla sua scienza. La ricerca quasi mistica dell'unificazione delle leggi della natura rimanda alle fonti originarie della cultura islamica: non fu forse al-Biruni, vissuto in Afghanistan intorno al Mille, a sostenere – seicento anni prima di Galileo e di Newton – che i fenomeni sul Sole, sulla Terra e sulla Luna obbediscono alle medesime leggi?

Salam scese molto più a fondo dentro la materia. La sua teoria elettrodebole rappresenta la sintesi matematica e concettuale tra le interazioni elettromagnetiche e le interazioni deboli che agiscono all'interno dell'atomo, l'ultima tappa finora percorsa sulla strada dell'unificazione delle forze fondamentali della natura. Una conquista intellettuale prima ancora che scientifica che gli valse nel 1979 il premio Nobel per la fisica assieme agli americani Steven Weinberg e Sheldon Glashow. Una teoria convalidata negli anni successivi dagli esperimenti di superprotosincrotrone del Cern di Ginevra che portarono alla scoperta delle particelle W e Z. La teoria di Salam costituisce a tutt'oggi il caposaldo del «modello standard» della fisica delle altre energie, con riflessi sulla cosmologia e magari anche sulla biologia.

L'emozione che si accompagnava a tali sconfinamenti tra particelle, cosmo e biologia acquistava in Salam una forte valenza religiosa. C'era un versetto del Corano, soprattutto, che egli ripeteva di sovente: «Se tutti gli alberi della terra fossero penne e il mare, alimentato da altri sette mari, fosse inchiostro, non basterebbero a scrivere le inesauribili parole di Dio, che è possente e sapiente» (sura 31, vers. 27).

SCIENZA/PERSONAGGIO

Via dalla torre d'avorio, che soffoca

L'appassionato e costante impegno per lo sviluppo e la crescita culturale del Terzo Mondo

TRIESTE — «Avevo giurato a me stesso - ha confessato in una delle molte interviste Abdus Salam - che nessuno scienziato valido avrebbe dovuto soffrire la solitudine che avevo provato quando tornai all'Università del Punjab a Lahore, nel Pakistan, come professore universitario, dopo aver ottenuto il dottorato all'Università di Cambridge. Non esisteva nessun tipo di progetto di ricerca avanzata, non c'erano riviste specializzate né la possibilità di assistere a conferenze qualificate».

Da questo personale dispiacere Salam aveva tratto una convinzione e una politica che lo accompagnarono in seguito per tutta la vita, e il cui segno più tangibile è proprio il Centro di fisica di Trieste, nato con lo scopo di istruire, aggiornare, aiutare gli scienziati dei Paesi in via di sviluppo, senza costringerli a emigrare. Un gesto forte contro la fuga dei cervelli e contro le disperanti differenze tra Nord e Sud del mondo.

Quando, nel 1979, ottenne il Premio Nobel per la fisica, per prima cosa espresse un «ringraziamento ad Allah». Ma il secondo pensiero immediato andò alle istituzioni per le quali lavorava e «agli ideali - disse - che ho fatto miei, che sono, in particolare, quelli dei paesi islamici in via di sviluppo».

Naturalmente, un disegno di così alta portata doveva imprimere allo scienziato riflessioni e considerazioni di ben altra natura rispetto al-

«Gli scienziati devono essere quel che Mago Merlino è stato per la corte di re Artù. I governi però non concedono spazio...»

l'asettica dinamica delle teorie scientifiche: il fisico teorico doveva entrare nel campo della politica e dell'economia, individuare i nessi cruciali del grave «gap» che divide i paesi ricchi da quelli poveri, suggerire priorità e deprecare i meccanismi di potere che tendono a riprodurre la differenza, con vantaggio crescente da una parte, e crescente sudditanza dall'altra.

Una punta di asprezza naturalmente Salam riservava agli economisti, a coloro che indirizzando la spesa pubblica perdevano di vista l'obiettivo che a lui stava a cuore, arrivando a «nuocere» fino alla base del problema, e cioè nella scuola. Se il Sud del mondo - disse in una relazione pronunciata nell'aprile del 1992 - ci sono dieci volte meno scienziati che nel Nord, ciò dipende senz'altro dal fatto che essi mancano di adeguate strutture, ma prima di tutto mancano di un'istruzione.

Un errore di partenza, osservava, è quello di confondere i concetti di «scienza applicata» e di «tecnologia». Un secondo, quello di non insegnare adeguatamente scienza e tecnologia nei Paesi in via di sviluppo come altrove. E nel vasto ambito della scienza Salam includeva anche l'agricoltura, la medicina, le politiche energetiche, ambiente e inquinamento, metereologia, oceanografia, sismologia... E non trascurava le applicazioni più pratiche nel campo della stessa tecnologia: il design, la fabbricazione dei metalli, l'industria elettrica... Tutto ciò che serve a reggersi sulle proprie gambe, insomma, limitando al massimo l'importazione e la dipendenza.

Altrettanta enfasi lo scienziato metteva sugli argomenti dell'alta tecnologia (informatica, microelettronica, laser e fibre ottiche, tecnologie spaziali, biotecnologie), sostenendo che, esclusi i Paesi di quella che chiamava «la cintura confuciana» (Singapore, Corea del Sud, Cina, Malaysia), in tutti gli altri persisteva la convinzione che questa materia fosse al di là delle possibilità locali. La mancanza di fede nei propri scienziati, e degli scienziati in se stessi, aggiungeva Salam, va combattuta, perchè il futuro è proprio lì.

Ma salendo di grado nella sua analisi, egli non poteva non arrivare alla politica dei governi, poco interessati, diceva, alla scienza e alla tecnica, se non per il comparto militare, che «mangia» la più gran parte delle risorse economiche. E con un accento efficacemente persuasivo, Salam ricordava che se alla corte di Re Artù era esistito un Mago Merlino, capace di forgiare l'acciaio delle spade e di procurare pozioni curative con la magia, ebbene, gli scienziati sono i Mago Merlino di oggi: «Essi possono trasformare la società. Ma nei paesi del Terzo Mondo - aggiungeva - questi Merlino non trovano posto negli affari di Stato». Forse perché sono pochi e vivono in una torre d'avorio? Forse, ma è proprio il circolo vizioso per cui i programmi scolastici non creano scienziati, gli economisti non cercano scienziati, e gli scienziati si autoemarginano, che va spezzato.

Un'altra interazione importante Salam auspicava: che agli uomini di scienza fossero messe a disposizione strutture e contatti internazionali, che i governanti chiedessero loro esplicitamente di intervenire nello sviluppo del paese, e che vi fosse qualcuno (i governanti stessi?) in grado di verificare il loro lavoro, sì da renderli indispensabili e al centro dell'azione.

Il primato della ricerca così intesa, con un programma sociale e politico ben preciso - per il quale Salam si battè contro l'ostilità delle grandi potenze - era il cuore profondo dell'attività di questo scienziato, i cui passi in avanti nella decifrazione dei segreti della materia sono stati essenziali (sulla scia delle scoperte di Newton e di Einstein). Anche davanti al Papa, che incontrò nel '92 a Trieste, lo volle sottolineare: «Personalmente - disse - in alcuni modi penso in maniera diversa da Sua Santità. Mentre Sua Santità ha messo in evidenza il degrado di coloro i quali vivono senza scienza e tecnologia, non ha menzionato la scienza e la tecnologia con la suprema reverenza con la quale noi, scienziati e tecnologi, le sottolineiamo». E questa osservazione sembrava più conclusiva di quelle che Salam aveva usato per definire la sostanziale differenza e distanza fra musulmani e cattolici.

g. z.

SCIENZA/REAZIONI

Miramare triste

TRIESTE — La notizia della morte di Abdus Salam è subito rimbalzata a Trieste, dove lo scienziato pakistano è vissuto dal 1964 al 1993, dando vita al Centro internazionale di fisica teorica che, superando nel tempo momenti di difficoltà finanziarie che hanno fatto anche temere per la sua sopravvivenza, è diventato il luogo di scambio internazionale di conoscenze scientifiche più aperto del mondo, e modello per iniziative analoghe. La notizia della morte di Salam è stata annunciata ieri mattina a Miramare dal direttore, Miguel Angel Virasoro. La figura dello scienziato è stata anche ricordata dal vicedirettore Luciano Bertocchi, e dai collaboratori più stretti. Cordoglio è stato espresso dal presidente della Giunta regionale, Sergio Cecotti, e dal vicesindaco di Trieste, Roberto Damiani, a nome del Comune e del sindaco Riccardo Illy, assente.

SCIENZA

Arte e fisica sono unite dalla parola «meraviglia»

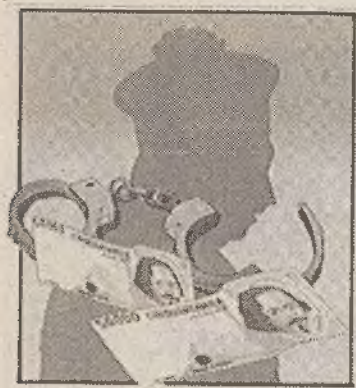
In un testo intitolato «Tra scienza e religione», del 1979 (l'anno del premio Nobel), Abdus Salam chiariva alcuni concetti fondamentali circa i due punti fermi che informavano la sua vita e la sua attività, e che erano appunto riassunti nel titolo.

Basandosi sulle tradizioni della propria cultura, osservava che esiste una sicura relazione fra filosofia (e religione) e fisica: i progressi della seconda modificano la prima. Ma il nesso era per lui ancora più «naturale» e immanente: «Io credo che l'apparire di un grande poeta, di un grande scrittore o di un grande umanista in una civiltà non sia un evento isolato. Vale a dire, io ritengo che esso sia sempre accompagnato da un apparire egualmente significativo di uomini altrettanto grandi nelle scienze e nella filosofia».

Ed era in fondo un sentimento che lo portava a non disgiungere le due esperienze, apparentemente antitetiche: «Se c'è un contrassegno alla vera scienza, se c'è una percezione che viene affinata dalla conoscenza scientifica, è la capacità di meravigliarsi. Più si va nel profondo, più l'introspezione si addentra, più cresce in noi il senso di meraviglia e di stupore ammirato». Quella stessa meraviglia che ha messo in moto fin dall'inizio la ricerca dell'uomo sui grandi misteri della natura: «il colore del tramonto, il fulgore delle stelle...».

VARATO IL DISEGNO DI LEGGE PER RIFORMARE IL SISTEMA DELLA GIUSTIZIA: IL PROGETTO DEL MINISTRO FLICK

Giro di vite sulle intercettazioni

Carcere come «estrema ratio», istituito un archivio segreto per conservare le registrazioni non utili all'inchiesta

ROMA — La legge intesa come regola, la legge come legalità, rispetto, serietà. La legge come giustizia che mai deve essere applicata con esuberanza, con pubblicità e con il rullo dei tamburi. Il richiamo - l'ennesimo - fatto ieri dal Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro alla festa annuale del Corpo di polizia penitenziaria, presente il Guardasigilli Giovanni Maria Flick, era rivolto a quanti questa giustizia l'amministrano quotidianamente; a quanti, soprattutto magistrati, comminano pene; a quanti devono sapere che il carcere è solo l'«estrema ratio» di un sistema. Per saper giudicare, per saper amministrare bene la giustizia, occorre però che i magistrati siano dei veri e propri professionisti; occorre che questa loro professionalità venga verificata costantemente. Ed è quello che si è proposto il ministro Flick che ieri - nel momento in cui il Csm dava parere favorevole ad un ddl sulle «videoconferenze» ai processi di mafia - ha portato a Palazzo Chigi il suo terzo «pacchetto» sulla giustizia comprendente, tra i vari provvedimenti, quello sulle intercettazioni telefoniche, quello sulla disciplina delle investigazioni private e quello infine sulla riforma dell'espropriazione forzata immobiliare.

Ma partiamo dalla professionalità. «La verifica - ha detto subito il Guardasigilli - non è una pagella. Non deve in alcun modo incidere sulla indipendenza ed autonomia dei magistrati, non può quindi concernere il contenuto delle sue decisioni, non può essere affidata ad organismi ed organi estranei all'organo giudiziario perchè altrimenti si configurerebbe una lesione della stessa indipendenza ed autonomia». Le valutazioni, quindi, saranno compiute dal Csm e - quando non comportino il conseguimento di funzioni diverse - potrebbe essere delegate ai consigli giudiziari. Il giudizio per affermare se un magistrato meriti o meno di essere chiamato tale non avrà deroghe: il «togato» dovrà essere capace, diligente, dovrà dimostrare impegno e attitudine alla dirigenza. L'esito negativo di una valutazione quadriennale comporterà, oltre alla perdita dello scatto di stipendio, un nuovo giudizio di professionalità. Se non lo supererà sarà «licenziato» in quanto non è adatto a svolgere una mansione così delicata.

Il ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick.

«I giudici non sono diversi dagli altri dipendenti dello Stato», ha tenuto a precisare il Guardasigilli che ha cercato poi di spiegare l'importanza anche della disciplina sulle intercettazioni. Le modifiche riguardano il procedimento, con l'attribuzione al pubblico ministero prima, e poi al giudice, del potere di selezionare dette intercettazioni in modo da evitare la divulgazione di quelle ritenute estranee o irrilevanti.

Che verranno custodite in un archivio segreto sotto la diretta responsabilità del pm. La difesa avrà comunque la facoltà di esaminare tutti i verbali di conversazione e di chiedere ulteriori acquisizioni. Le intercettazioni che restano estranee al processo sono equiparate a quelle abusive e vietate e pertanto saranno coperte dal segreto fino alla eventuale distruzione.

Nessuna modifica è prevista per le attuali norme del codice penale sulla pubblicazione di atti coperti dal segreto investigativo e pertanto nulla cambia sotto questo profilo, salvo ovviamente il caso del giornalista che non si limiti a pubblicare quanto (pur essendo «segreto») abbia ricevuto spontaneamente ma che si renda complice o induca a compiere il reato di rivelazione di conversazioni legittimamente intercettate ma escluse dal procedimento penale.

CONFRONTO CON I PM CHE LO ACCUSANO

Di Pietro a Brescia «Perché ho lasciato»

BRESCIA — Un'ora di faccia a faccia con i magistrati bresciani e poi via insieme con il suo fedelissimo avvocato-portavoce Massimo Di Noia. Antonio Di Pietro è riapparso così sulla scena per la prima volta dopo le dimissioni da ministro dei Lavori pubblici.

Con una visita a sorpresa, si è presentato ieri mattina alla Procura di Brescia dove ha incontrato il procuratore della repubblica Giancarlo Tarquini e i sostituti Silvio Bonfigli e Francesco Piantoni che lo hanno iscritto nel registro degli indagati con l'accusa di concussione. Un atto dovuto, quest'ultimo, dopo le dichiarazioni del finanziere Pacini Battaglia («Di Pietro e Lucibello mi hanno sbancato»), intercettate dal Gico di Firenze.

Nuove rivelazioni sulle frasi di Pacini

E' toccato a Di Noia spiegare i motivi del blitz di ieri mattina: «Venire a Brescia è stato il nostro primo atto dopo la nomina del nuovo ministro dei Lavori pubblici. Il cittadino Di Pietro - ha poi aggiunto - ha voluto spiegare ai magistrati bresciani che non ha mai lanciato messaggi trasversali, come qualcuno sostiene, ma ha sempre indicato nomi e fatti precisi in ben 142 fra esposti e querele».

L'ex pm ieri non ha voluto parlare, lasciando che fosse Di Noia a spiegare i motivi della visita lampo a Brescia.

Il Tonino nazionale aveva però già esternato sul settimanale «l'Espresso» che ieri ha anticipato una parte dell'intervista: «Se avessi continuato a fare il ministro con la campagna che montava giorno dopo giorno, avrei corso due rischi. Da una parte quello di lavorare male, essendo costretto a rispondere colpo su colpo a insinuazioni e pettegolezzi. Dall'altra quello di causare problemi, intralci, fastidi all'intero governo per cose che nulla c'entrano con le attività politiche e amministrative del Consiglio dei ministri». Ed aggiunge di aver già trascorso dalla fine di settembre «tutti i sabato e le domeniche a scrivere esposti e querele per cercare di arginare il mare di fango che mi gettavano addosso» con «l'impressione che queste mie iniziative potessero essere viste come il tentativo di un potente di far valere la sua carica. Anche per questo ho deciso di andarmene».

L'ex pm ha poi precisato di aver lasciato la carica di ministro anche per difendere il lavoro del pool Mani pulite. E ieri, in un'altra anticipazione (stavolta di «Panorama»), il procuratore aggiunto di Milano, Gerardo D'Ambrosio, commentando le dimissioni di Di Pietro, ha replicato all'ex collega con una battuta: «Non ti preoccupare per noi, ci difendiamo da soli».

In un altro articolo, rilanciato ieri sempre da «Panorama», si dà notizia poi dell'ennesima intercettazione a Pacini Battaglia da parte del Gico fiorentino. Il finanziere italo-toscano, in merito alle accuse del pm bresciano Fabio Salamone a Di Pietro, avrebbe esclamato al telefono: «L'è tutto vero», sottolineando questa affermazione con una sonora risata.

Le Fiamme gialle di Firenze inoltre, sempre secondo il settimanale, avrebbero trovato, nell'ufficio del finanziere svizzero Kees Van der Poel, i documenti che confermano il passaggio di 15 miliardi di lire da Pacini al costruttore Antonio D'Adamo (amico dell'ex pm) in cambio di prestazioni non indicate. Pacini, ricorda «Panorama», fu interrogato dai magistrati bresciani che indagavano nell'ottobre '95 su Di Pietro: il sospetto dell'accusa era che il faccendiere avesse pagato per evitare il carcere con il tramite di D'Adamo.

Vitaliano D'Angerio

IDENTIFICATI I FORZIERI SVIZZERI, TORNA IN CARCERE L'EX MAGISTRATO FILIPPO VERDE

Trovati i conti delle toghe sporche

Nelle carte dei pm di Perugia si parla di tredici versamenti sospetti che si aggirano sui tre miliardi

ROMA — Torna in carcere l'ex magistrato Filippo Verde. Stavolta a Spoleto, assieme all'avvocato Attilio Pacifico, già arrestato a Milano nell'indagine sulle toghe corrotte nata dalle rivelazioni di Stefania Ariosto.

Ma l'accusa ora è più pesante. A sostegno dell'ipotesi di reato di corruzione, il procuratore reggente di Perugia Fausto Cardella e i sostituti Michele Renzo e Alessandro Cannevale, possono portare le prove dei conti svizzeri. «Tredici consegne di denaro contante a Pacifico - scrive il piemme Renzo nelle 21 pagine che sollecitano i provvedimenti - in relazione alle quali emergono concomitanti contatti fra Pacifico e Verde». Cifre non da poco per un ex giudice di Corte Civile: 300 milioni il 17 febbraio '94, 150 un mese dopo, 110 il 13 aprile e altri 200 il giorno dopo, 200 ad ottobre, 41mila dollari il 7 dicembre e 235 milioni la settimana dopo, 300 milioni a febbraio '96, altri 330 ai primi di aprile e 400 quindici giorni dopo, 300 milioni il 16 giugno, 250 a metà settembre, e 250 il 14 dicembre. Secondo i magistrati è da escludere che il «denaro, tanto denaro, sia affluito a Verde per ragioni diverse dall'asservimento delle sue funzioni di magistrato a interessi diversi da quelli pubblici». Del resto, scrive il piemme, il «significato indiziante» di questa analisi non può essere nè esaltato, ne tantomeno «svilito perchè il ruolo del Pacifico come amministratore dei fondi del Verde appare provato con certezza dalle dichiarazioni del Resinelli».

Del resto, conclude la richiesta, «non è dubitabile che il magistrato abbia stretto patti corruttivi, come non è dubitabile che un altro dei contraenti di uno di questi patti sia stato Attilio Pacifico, poichè il loro rapporto, per come illustrato dalle vicende svizzere non può trovare definizione diversa, nè dalla corruzione, nè secondo il codice penale, nè secondo il senso comune».

Ma c'è molto di più nelle carte della Procura perugina.

Ci sono le dichiarazioni di Resinelli che riferisce come «circa otto anni fa Filippo Verde, presentato da Pacifico, ha aperto un conto con sigla 'Master' presso la Società Bancaria Ticinese di Bellinzona, alimentandolo con versamenti in contanti con giroconti provenienti da Pacifico», il cui saldo attivo è «vicino ai 700 mila franchi svizzeri» (circa 840 milioni di lire). Sul quale poteva operare la moglie dell'ex magistrato e di cui Pacifico «è praticamente l'amministratore». C'è l'analisi del patrimonio intestato alla famiglia Verde che coinvolge nell'inchiesta anche il figlio notaio, Camillo, e il costruttore Antonio Pulcini. Il costruttore avrebbe fatto una vendita fittizia al magistrato di un appartamento-tangente in via Donizetti da 740 milioni che poi il figlio si sarebbe intestato (da qui l'accusa di favoreggiamento) per un valore dichiarato di 400 milioni. L'appartameto, sede del suo studio notarile, ora è sotto sequestro.

Ma soprattutto c'è l'ipotetico collegamento con l'indagine milanese sulla corruzione di Squillante. Il 'pool' la ipotizza in concorso con Cesare Previti, l'avvocato Acampora e «uno o più pubblici ufficiali non identificati che hanno avuto un ruolo nella vicenda Imi-Sir». Verde, allora presidente del collegio giudicante, fu uno di quelli?

I magistrati riscostruiscono le trame, i contatti, i rapporti e la fitta rete di interessi dell'ex magistrato «tutt'altro che distanti da quelli di Nicoletti»: l'affarista romano ritenuto il Bancomat della banda della Magliana.

BERLUSCONI

Il processo All Iberian, alcuni giorni di rinvio

MILANO — Si è aperto ieri ed è stato subito rinviato al 9 dicembre il processo All Iberian, nel quale tra gli altri sono imputati Silvio Berlusconi e l'ex segretario del Psi Bettino Craxi per un presunto finanziamento illecito di 10 miliardi che la Fininvest avrebbe fatto avere al Psi nel 1991.

Il rinvio al 9 dicembre è stato deciso dal collegio della seconda sezione penale del tribunale presieduto da Marco Ghezzi, accogliendo le richieste formulate da vari difensori, sulle quali aveva espresso parere favorevole la Procura rappresentata in aula dal pm Francesco Greco.

Gli avvocati avevano rilevato che la Procura ha preannunciato il deposito di un ingente quantitativo di documenti e che quindi avevano bisogno di un «congruo» rinvio per poterli esaminare. Il pubblico ministero, rispondendo al presidente Ghezzi che chiedeva se questi documenti fossero stati acquisiti attraverso rogatorie internazionali attinenti a questo processo, ha spiegato che si tratta di documenti che derivano da altri procedimenti e che comunque non saranno prodotti i documenti della rogatoria inglese, che sono relativi ad altre inchieste.

Quindi non entreranno in questo processo le carte sequestrate più di sei mesi fa nello studio dell'avvocato inglese David Mills, che sono state oggetto di una lunga vertenza in Inghilterra, conclusasi un mese fa con l'autorizzazione alla trasmissione in Italia di 15 casse di documenti. Il pm Greco ha spiegato che si tratta di verbali di interrogatori, e delle carte prodotte dalla società di revisione Arthur Andersen, che certificò i bilanci della Fininvest. Il tribunale ha autorizzato la presenza in aula di una telecamera fissa e dei fotografi nella parte destinata al pubblico.

TANGENTI ENIMONT: INCHIESTA DELLA SEC

Montedison nel mirino della Consob americana

WASHINGTON - La Montedison entra nel mirino della Securities Exchange Commission. La Consob americana ha denunciato ieri il gruppo di Foro Bonaparte in un Tribunale federale di Washington per falso in bilancio «allo scopo di gonfiare artificialmente i conti della società», e per aver violato ripetutamente le norme sulle comunicazioni alle autorità di vigilanza americane.

Le irregolarità, secondo una denuncia di 11 pagine, riguardano il periodo 1988-1993 e hanno avuto per effetto una «truffa ai danni degli investitori».

I falsi in bilancio della società - afferma la Sec - miravano fra l'altro ad «occultare tangenti per centinaia di milioni di dollari pagate ai politici italiani e ad altre persone». Nella seconda metà del 1993 - prosegue l'organismo Usa per la vigilanza sui mercati mobiliari - dopo che indagini in Italia avevano portato alla luce truffe di vasta entità alla Montedison, la società venne allo scoperto diffondendone i dettagli. Nel complesso, le false comunicazioni nascosero buchi in bilancio di «almeno 398 milioni di dollari».

La Securities Exchange Commission ripercorre con abbondanza di particolari due vicende in cui si sostanziò l'attività illegale della Montedison: il prestito Exilar e l'affare Enimont.

Nel tentativo di guadagnare il controllo della joint-venture chimica con l'Eni attraverso un giro di tangenti ai politici, i dirigenti della Montedison (all'epoca controllata dal Gruppo Ferruzzi) «effettuarono una serie di compravendite immobiliari a prezzi artificialmente alti». I fondi 'creati' con questa girandola di transazioni servirono a finanziare bustarelle per centinaia di miliardi ad esponenti di vari partiti. «Nonostante questi sforzi - ricorda la Sec - la Montedison non riuscì alla fine a cogliere l'obiettivo ed il piano fallì quando la società decise di cedere la sua quota all'Eni per circa 2800 miliardi di lire». I bilanci di quegli anni - sottolinea la Sec - furono convenientemente gonfiati e aggiustati per occultare numerose irregolarità. La falsificazione delle informazioni danneggiò gli investitori.

La Montedison ha replicato in serata: «La Sec non ha titolo per richieste di sorta nei suoi confronti (nè di pene pecuniarie nè di prescrizioni di comportamenti), avendo, la società stessa, fin dalla scoperta delle irregolarità, oltre tre anni fa, sempre cooperato con tale organo». La Montedison, si legge in un comunicato, «ritiene, pertanto, che il ricorso all'azione legale non sia ora giustificato in quanto non è assolutamente necessario o utile intervenire nei confronti della presente gestione, che ha scrupolosamente osservato le norme Sec, con misure, preventive o repressive, attinenti a quello che asseritamente è stato fatto dalla passata gestione».

PALERMO

«I miliardi di Calvi agli amici di Andreotti»

PALERMO — Versamenti di denaro per alcuni miliardi di lire del banchiere Roberto Calvi, in particolare ad uomini vicini al senatore Andreotti, sono stati al centro della deposizione del faccendiere Francesco Pazienza, detenuto, condannato a 10 anni per calunnia nel processo per la strage di Bologna, e interrogato ieri a Palermo nel processo a Giulio Andreotti imputato di associazione mafiosa. «Portai io un milione di dollari a Milano - ha detto Pazienza - Calvi mi fece comprendere che era destinato a Ciarrapico. Fu il dirigente del Viminale Federico Umberto D'Amato a suggerirmi di conoscere Ciarrapico, da lui definito canale privilegiato per raggiungere Andreotti. Fui io a presentarlo poi a Calvi». Pazienza ha aggiunto che versamenti nell'ordine di 500 mila dollari vennero fatti da Calvi nell' interesse di Vilfredo Vitalone.

LA GIUSTIZIA MILITARE ABDICA E SPROFONDA NEL PARADOSSO

Haas torna libero, è polemica

Ma per il difensore di Priebke è solo una manovra politica a favore dei giudici civili

ROMA — Torna in libertà l'ex maggiore delle SS Karl Hass. L'ordinanza emessa dal Gup Giuseppe Mazzi, infatti, spogliandosi della giurisdizione, considera decaduto il vecchio provvedimento di custodia cautelare ed ordina l'immediata scarcerazione di Hass.

Sarà la magistratura ordinaria a valutare la posizione di Karl Hass in merito all'eccidio delle Fosse Ardeatine. Il Gup del Tribunale militare Giuseppe Mazzi ha infatti accolto l'eccezione presentata dalle parti civili per «carenza di giurisdizione» del Tribunale militare, vale a dire la sua non competenza a giudicare l'ex ufficiale tedesco.

Ad Hass sono stati anche revocati gli arresti domiciliari ed è quindi di fatto tornato libero.

In una conferenza stampa il procuratore della Repubblica militare Antonino Intelisano ha rilevato che si potrebbe creare una situazione paradossale: vale a dire due imputati, Priebke e Hass, con lo stesso status e lo stesso capo di imputazione, processati uno dal Tribunale militare, mentre l'altro dal Tribunale civile. Intelisano ha disegnato due possibili scenari: il Tribunale militare, nella nuova composizione, accetta il difetto di giurisdizione rilevato dal gup, e allora non si pone nessun problema, tutto passa nelle mani di un Tribunale ordinario. Ma se il Tribunale militare dovesse ritenere di sua competenza la giurisdizione, allora potrebbe accadere qualcosa che il cittadino rischia di non capire. Le parti civili hanno annunciato che la stessa eccezione di «carenza di giurisdizione» sarà presentata all'inizio del processo contro Priebke per portare anche l'ex colonnello delle Ss di fronte al Tribunale civile. Per il procuratore Intelisano la soluzione del problema è nelle mani del legislatore. Come? «Con una legge sui Tribunali militari - spiega - siamo in una fase di delegittimazione della magistratura militare, in Parlamento ci sono sei proposte di legge che vanno dalla soppressione al riordino della magistratura militare. Penso che siamo arrivati al capolinea ed un intervento normativo è urgente».

Il procuratore Intelisano invoca l'intervento del legislatore

«Questo è il primo atto di una manovra per portare sia Hass che Priebke di fronte alla magistratura ordinaria». E' il primo commento, intanto, di Velio Di Rezze, difensore di Eric Priebke, alla notizia che il gup del tribunale militare ha trasferito gli atti del processo Hass alla magistratura ordinaria.

«Dopo la scandalosa sentenza contro Erick Priebke - ha dichiarato Pietro Folena (Pds) - la scarcerazione di Karl Hass è un ulteriore colpo teso ad impedire che la giustizia italiana faccia piena luce sui reati commessi dai nazisti nel nostro paese. E' giusta la preoccupazione del procuratore Intelisano. «Il gruppo della Sinistra democratica alla Camera dei deputati - ha proseguito - ha presentato una sostanziosa proposta di legge che riveda completamente l'ordinamento giudiziario militare. Fin dalla prossima settimana - ha aggiunto - chiederemo una corsia preferenziale per l'esame delle proposte di legge pendenti nelle commissioni competenti, Giustizia e Difesa».

LA CORTE DI CASSAZIONE RESPINGE IL RICORSO DELL'AVVOCATURA DELLO STATO

Reati estinti per Licio Gelli, è chiusa la vicenda P2

ROMA — Si è conclusa definitivamente davanti alla prima sezione penale della Corte di Cassazione la vicenda processuale della loggia P2. La suprema corte ha dichiarato «inammissibile per mancanza di documentazione» il ricorso dell'Avvocatura dello stato contro la sentenza di assoluzione dal reato di cospirazione per appartenenti alla loggia P2. Ha dichiarato «estinti per prescrizione» i reati di calunnia e millantato credito per i quali Licio Gelli era stato condannato a 9 anni di reclusione ed ha respinto un secondo ricorso con il quale Gelli chiedeva la riapertura del processo sull' archivio uruguagliano ritenendo che non si potessero considerare riservate notizie già pubblicate dai giornali.

La Suprema corte ha quindi annullato senza rinvio, per i reati di calunnia e millantato credito, la sentenza della Corte di assise di appello di Roma, con la quale Gelli era stato condannato ad un totale di 17 anni di reclusione, (5 dei quali condonati) per quei reati e per il procacciamento, di documenti contenenti notizie riservate. «Anche quest' ultima condanna - ha spiegato il legale di Gelli, Michele Gentiloni - che riguardava il possesso dell' archivio uruguaiano, è stata dichiarata non procedibile per difetto di estradizione. Il mio cliente, dunque, è libero e, a questo punto, non ha più alcuna pendenza per quanto riguarda il processo P2. L' unica pendenza che gli resta riguarda il Banco Ambrosiano».

Quanto alla mancanza di motivazione del ricorso dell'Avvocatura dello stato, «la Cassazione - ha spiegato l' avvocato dello stato Giuseppe Lancia - non può dare un giudizio di fatto, ma un giudizio di logicità o di diritto e, quale che possa essere la nostra convinzione su come vadano ricostruiti i fatti, la motivazione della Corte d'assise d'appello non era illogica e, quindi, non vi era uno spazio per denunciare un vizio logico o un difetto di motivazione. Abbiamo quindi deciso di non coltivare ulteriormente l' impugnativa».

Lancia ha aggiunto che «il processo sulla P2 si conclude oggi con questa sentenza, che conferma comunque la condanna del generale Pietro Musumeci e anche di Gelli per quanto riguarda il procacciamento di documenti contenenti notizie riservate, condanna che non può essere eseguita, ma questo non significa che la sentenza non esista».

APPROVATO A PALAZZO CHIGI UN APPOSITO DISEGNO DI LEGGE

Pensioni, arretrati salvi

Garantito a un milione di persone il pagamento di 22 mila miliardi attesi da troppi anni

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri il disegno di legge che dovrebbe salvare, per circa un milione di pensionati, il pagamento di 22 mila miliardi di arretrati attesi da anni e dovuti in base alle sentenze della Consulta sulla integrazione al minimo e sulla reversibilità (495 del '93 e 240 del '94).

Il provvedimento - si è appreso da fonti ministeriali - recupera infatti le norme sul diritto al rimborso contenute nel decreto legge 499, destinato a decadere il 24 novembre prossimo, dopo varie reiterazioni. Ma finche il ddl non sarà approvato dalle Camere si apre un periodo di «vacatio» e di incertezza che potrebbe indurre i pensionati interessati a ricorrere contro l'Inps per ottenere immmediatamente il pagamento degli arretrati, con una spesa, per l'istituto, che potrebbe superare i 47 mila miliardi, poichè, in tal caso, sarebbe comprensiva di interessi e rivalutazione.

Per questo nel prologo del ddl il governo chiede al Parlamento di esaminare con corsia preferenziale il provvedimento, affinche entri in vigore il prima possibile. Questi i contenuti del ddl.

Il pagamento ai pensionati sarà scaglionato in sei anni attraverso altrettante emissioni ad hoc di titoli di stato negoziabili, senza interessi nè rivalutazione monetaria. Le modalità di scaglionamento e le caratteristiche tecniche dei titoli dovranno essere definite da un decreto del ministero del Tesoro.

Inoltre vengono dichiarati estinti tutti i giudizi pendenti inoltrati in precedenza dai pensionati, nonchè le sentenze non passate in giudicato. In altre parole anche chi ha vinto un primo ricorso si vedrà rimborsare gli arretrati come tutti gli altri, cioè in bot e senza interessi e rivalutazione. Per avere diritto agli arretrati inoltre bisognerà non aver superato il limite fissato per il cumulo dei trattamenti pensionistici, che sarà verificato a partire dai redditi dell'83. Esclusi dal beneficio anche gli eredi, tranne quelli direttamente interessati dalla sentenza sulla pensione di reversibilità.

Per il primo triennio il pagamento dei rimborsi costera allo Stato 3.276 miliardi il primo anno e 4.675 nei due anni seguenti. Le due sentenze della Consulta hanno effetto anche sugli importi delle pensioni correnti e infatti l'Inps ha già cominciato a pagare gli aumenti agli aventi diritto.

Infine il ddl contiene anche norme sulla contribuzione salariale anche queste previste prima dal decreto 499.

Sempre in materia previdenziale, la Coldiretti ha espresso soddisfazione per l' emendamento alla Finanziaria, approvato alla Camera, che prevede l' incumulabilità parziale delle pensioni di anzianità con il reddito d' impresa. La modifica apportata su proposta della maggioranza conferma, è scritto in una nota, le conclusioni cui è pervenuta all' unanimità la Commissione Lavoro di Montecitorio con le quali si ribadiva che la proposta incumulabilità totale appariva iniqua e punitiva.

Si tratta dunque, afferma Coldiretti, di un provvedimento che contribuisce alla salvaguardia del reddito dei produttori agricoli. L' organizzazione rileva, inoltre, che gli anziani imprenditori agricoli, dopo 35 o 40 anni di pagamenti di contributi previdenziali, non riescono, nella quasi totalità dei casi, a superare l' importo del trattamento minimo di pensione. Non si può quindi pensare, conclude la nota, che una volta ottenuta la pensione di anzianità il cotivatore possa riuscire a sopravvivere con il solo assegno pensionistico al trattamento minimo.

IN BREVE

Intervento del ministro Burlando: controllori precettati, aerei assicurati

ROMA — È finita. La settimana degli scioperi si conclude con una precettazione. E oggi si vola. Il ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, ha diposto «il differimento ad altra data» del black-out fissato dal personale dei controllori di volo aderente a Fit, Uilt, Anpcat-Appl e Licta. Gli «uomini radar» avevano deciso di astenersi dal lavoro dalle 10 alle 18. Una protesta che avrebbe certamente paralizzato il traffico aereo.

La redazione di «Panorama» boccia il programma di Ferrara

ROMA — No della redazione di «Panorama» a Giuliano Ferrara. Per il sì al programma editoriale del nuovo direttore hanno votato 28 redattori, mentre hanno detto «no» 30 redattori e 14 si sono astenuti. Tra gli altri componenti del nuovo vertice del settimanale hanno riportato questi risultati: Pierluigi Battista, condirettore, 30 sì, 24 no e 18 astenuti; Massimo Donelli, vicedirettore, 14 sì, 46 no e 12 astenuti; Luciano Santilli, vicedirettore, 38 sì, 23 no e 11 astenuti.

Conflitto a fuoco con i Carabinieri: pregiudicato ucciso nel Salernitano

NAPOLI — Un pregiudicato, Aniello Rinaldino, di 40 anni, ricercato perchè ritenuto responsabile dell'omicidio di un imprenditore assalito nella sua villa dai rapinatori, è stato ucciso in un conflitto a fuoco con i carabinieri. E' avvenuto a Pagani, comune in provincia di Salerno. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri,Rinaldino è stato individuato in una abitazione alla periferia di Pagani dove il pregiudicato si nascondeva in compagnia di un amico.

Dall'82 sono state 200 le persone che hanno deciso di cambiare sesso

TORINO — Sono circa 200 le persone (di cui il 90% uomini) che in Italia hanno cambiato sesso con un'operazione chirurgica, dal 1982, anno in cui fu approvata la legge che permette questo intervento. Un centinaio di costoro hanno fatto ricorso al centro specializzato dell'Ospedale Mauriziano di Torino, che sulla «Chirurgia ricostruttiva dei genitali maschili e femminili» ha organizzato un convegno insieme al medico Marten Perolino.

Reperti archeologici unici venduti a 30 mila lire: due gli arrestati

NAPOLI — Due tombaroli sono stati arrestati dai carabinieri artistico per traffico di reperti archeologici. Si tratta di Luigi Langione, 36 anni, e Ferdinando Todisco, 27 anni, originari di Mondragone, i quali, contattati da carabinieri spacciatisi per acquirenti diposti anche a rifornire il mercato americano, avevano offerto un «blocco» di 500 oggetti provenienti da necropoli casertana dell'epoca dei Aurunci e del periodo arcaico per 12 milioni di lire o a 30 mila lire cadauno.

AI GENITORI DELLA RAGAZZINA IL «FLIRT» NON PIACEVA

Lei ha 12 anni, lui 15: in Polesine organizzano una fuga d'amore

ROVIGO — Lei al suo amichetto non vuole rinunciare. Ne è innamorata e vuole stare con lui. Così, di fronte alle comprensibili e giustificabili perplessità dei genitori, ha deciso di scappare insieme al suo fidanzatino. E' questo il «movente» della fuga d'amore di due ragazzini (12 anni lei, 15 lui) di Rovigo che da lunedì pomeriggio sono scomparsi e sono ora ricercati in tutta Italia. Con loro hanno uno zainetto e i risparmi che avevano nel salvadanaio: 300 mila lire.

La storia - che continua a tenere con il fiato sospeso due famiglie - è stata scoperta dai genitori della coppia di fidanzatini lunedì, nel tardo pomeriggio, quando nessuno dei due ha fatto ritorno a casa. E' bastato un giro di telefonate per rendersi conto che i due ragazzini erano scappati. Ma per dove? Unica traccia: due telefonate che la ragazzina - che frequenta la seconda media - ha fatto ad un compagno di scuola informandolo che lei e il suo amichetto stavano bene e che si trovavano a Venezia. Le due telefonate sono state fatte una lunedì sera e l'altra il giorno dopo. Come al più classico dei copioni romantici, dunque, i fidanzantini di Rovigo avrebbero scelto il capoluogo lagunare.

Pochi mesi fa la ragazzina era stata in gita a Venezia insieme con la madre. La donna era poi andata a far visita ad una figlia che da tempo abita nel capoluogo lagunare. Quindi, dopo le due telefonate al compagno di scuola, la prima cosa che hanno fatto gli inquirenti è stata quella di mettersi in contatto con la donna, ma la giovane ha raccontato di non aver visto nè sentito la sorellina e il suo amichetto.

Una cosa è certa, la fuga d'amore dei due ragazzi era stata progettata da tempo e con cura. I fidanzatini, è stato accertato, nello zainetto, hanno messo anche qualche brioche e alcuni panini e anche indumenti di ricambio: due maglioni, due pantaloni. Gli investigatori della questura hanno accertato che i due hanno fatto perdere le loro tracce dopo che il ragazzino è andato in parrocchia ha aspettato che la sua amichetta terminasse l'ora di catechismo e, insieme, si sono allontanati con le loro biciclette.

AVIAZIONE

«Top gun» pericoloso volerà ancora

ROMA — Licenziato in tronco dall' Aeronautica Militare per essersi reso responsabile di vere e proprie «bravate» mentre era in servizio, con un potenziale rischio per la sicurezza della navigazione aerea, oltre che per l'incolumità propria e quella della collettività, il «Top Gun» indisciplinato torna a godere a pieno titolo della licenza di volare, grazie all'intervento per lui provvidenziale della giustizia amministrativa. La sentenza che riguarda il caso del pilota dell'Aeronautica Militare esonerato d'autorità dall'attività di volo dal competente direttore generale del suo Corpo ed in seguito passato indenne attraverso le maglie della giustizia «civile» è del Consiglio di Stato - quarta sezione, n. 1.167, pubblicata il 28 ottobre scorso. La vicenda risale al 1991, quando un sottotenente «interrompeva la prevista e pianificata procedura di avvicinamento strumentale, deviando dalla rotta stabilita senza alcuna necessità tecnico-operativa». Il «Top Gun» indisciplinato effettuava «alcune evoluzioni a bassissima quota sul centro abitato di Lacchiarella (nel Milanese, ndr), luogo di residenza dei propri genitori, tali da suscitare allarme fra gli abitanti».

A FILIPPA INZERILLO I CORLEONESI UCCISERO IL MARITO

Dalla vedova di un boss appello alle donne della mafia: ribellatevi

PALERMO — Donne di mafia ribellatevi, non odiate, non pensate alla vendetta, tirate su i vostri figli con sani principi: rompendo lo schema della vedova del boss ucciso che tace, consumando nel silenzio i sentimenti, Filippa Inzerillo invita a fare una scelta di campo, a mettersi dentro la società civile. Lo fa con una lunga intervista al «Giornale di Sicilia», che segna in qualche modo una svolta nel costume delle donne che hanno condiviso un tetto con boss di livello.

Suo marito Totuccio Inzerillo fu ucciso nel 1981 dai corleonesi, subito dopo Stefano Bontade. Lo crivellarono di mitraglia mentre usciva dalla garconniere, in via Bernini. E qualche mese dopo uccisero anche il figlio sedicenne, perchè aveva giurato vendetta sul cadavere del padre. Dicono i pentiti che il terribile Giuseppe Greco «Scarpa», prima del colpo di grazia lo mutilò con l'ascia di un braccio, quel braccio che avrebbe dovuto impugnare l'arma da puntare contro Totò Riina.

La vedova del boss continua a vivere nella villa di Passo di Rigano, che un tempo era sotto il tallone della cosca di suo marito. Ora la villa è diventata una «chiesa», dove Filippa Inzerillo si raccoglie in preghiera e contemplazione. C'è anche un «imprimatur» autorevole per questa conversione, quella di padre Matteo La Grua, l'esorcista e leader del movimento dei Carismatici con solida fama, che ha benedetto questo sorprendente cenacolo. La donna parla di «rivoluzione dello spirito» e della faticosa strada verso il perdono: «prima di ogni cosa ho capito che dovevo cancellare il rancore che mi portavo dentro». Quindi la scelta, forse più sofferta, certo più motivata: guardare senza odio ai carnefici del marito, tutti indistintintamente, compreso Riina, «non una 'belvà, ma un figlio di Dio che ha sbagliato, il quale dovrebbe pentirsi, non dico davanti ai magistrati, ma davanti al Signore, prima che sia troppo tardi».

E l'abiura più significativa: «l'ambiente, 'prima mafiosò, è diventato religioso, non ci sono più intrallazzi, non si infrange la legge e non si compiono vendette personali che hanno fatto tante vittime, ora qui esistono solo i comandamenti di Dio».

La vedova ricorda il marito, «un uomo malgrado tutto molto amato», e dice: «io pregavo il Signore di farlo morire se fosse diventato un assassino o di fare morire me. Il Signore ha deciso di prendersi lui e me l'ha levato, vuol dire che era meglio così». La svolta nella sua vita è giunta dopo essersi accostata alla lettura della Bibbia.

Al religioso la donna ha regalato un appezzamento di terreno dove sorge uno dei più affollati centri di preghiera di Palermo. Per il procuratore aggiunto di Palermo Guido Lo Forte la scelta compiuta dalla vedova del boss dimostra «a una presa di coscienza straordinaria».

A VENEZIA, PADOVA, ROMA RAPPRESENTANO ORMAI UNA TERAPIA RICORRENTE

L'Italia ha capito: gli animali giovano alla salute

TRIESTE — Gli animali fanno bene alla salute: l'avevano accertato i medici statunitensi alla fine degli anni '60 quando avevano lanciato la Pet therapy. L'Italia, sia pure con un trentennio di ritardo, è pervenuta alla stessa conclusione, e i benefici aspetti di un animale sullo stato fisico e psichico di un malato sono ormai una cura ricorrente a Venezia, Padova e Roma.

Alcune notti fa una donna telefonò ai carabinieri della stazione del Lido, annunciando che aveva deciso di farla finita. I militari, che conoscono il suo indirizzo, sono accorsi sul posto con i vigili del fuoco e un'ambulanza. La donna, agitata e confusa, si rifiutava di seguire i soccorritori perché non intendeva lasciare sola Calì, la cagnetta di 7 anni, sua unica compagnia. L'ammalata doveva sottoporsi a un intervento e a una visita specialistica e Calì l'ha seguita nell'idroambulanza fino all'ospedale dove l'inferma è stata ricoverata. Era ormai notte e Calì? I sempre disponibili carabinieri del Lido la presero sul loro natante, la portarono nella caserma, che ha uno spazioso giardino dove la bestiola potrà attendere la guarigione della sua padrona che telefona ogni giorno per sapere come sta.

Non è questo l'unico esempio dei tempi nuovi, perché il reparto pediatrico del policlinico di Padova apre ogni venerdì le porte a cani, gatti, conigli e pulcini che per diverse ore tengono compagnia ai piccoli malati. I bambini attendono ansiosamente l'appuntamento con gli amici animali che conoscono ad uno ad uno. L'associazione Wigman, che si occupa dell'infanzia, ha accettato entusiasticamente l'iniziativa, che ha avuto il placet di tutto il corpo sanitario, primario in testa. L'unico aiuto che Padova ha avuto per questa terapia d'avanguardia è stato quello di due società private che si sono accollate le spese del trasporto delle bestiole, che quando se ne vanno dal Policlinico lasciano decine e decine di visini rigati di lacrime. I medici sanno che un animale accanto a un cardiopatico abbassa notevolmente il rischio di un infarto e accarezzando un gatto agli ipertesi la pressione scende. Per questi motivi – come informa «Progresso veterinario», organo ufficiale della categoria – tre case di riposo di Roma ospitano un centinaio di gatti.

Gli anziani ospiti hanno trovato nella costante presenza dei mici un incentivo alla vita e un entusiasmo che non conoscevano da tempo. Gatti e uomini sono diventati inseparabili amici, e quando un vecchietto si siede su una panca del giardino il suo «gatto» gli salta in grembo e gli fa le fusa. Per i canuti pensionati è quasi un ritorno all'infanzia e molti che impigrivano a letto si alzano per tempo per raggiungere in giardino l'amico a quattro zampe. Una terapia che non costa nulla ma che riesce a dare serenità e benessere a tante persone vecchie sole.

Miranda Rotteri

---

†

Il giorno 17 novembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Massimo Macuglia

Ne danno il triste annuncio il fratello DANIELE, le sorelle ADA, SILVIA, DEBORAH, i cognati, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 23 novembre alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 22 novembre 1996

Nel cuore e nell'anima con te.
- DIANA

Trieste, 22 novembre 1996

Ciao

zio

- ANTONELLA, FRANCESCA, GIULIO, ILENIA

Trieste, 22 novembre 1996

Partecipa al dolore l'amico SERGIO.

Trieste, 22 novembre 1996

Si associano famiglie KOREN, HAREY.

Trieste, 22 novembre 1996

Partecipano al dolore le famiglie DAMNJANOVIĆ, RANISAVLJEVIĆ.

Trieste, 22 novembre 1996

Ti ricorderemo sempre: gli zii MARIA, LILIANA, CARLO, ALDO e cugini.

Trieste, 22 novembre 1996

1980 - 1996

Giorgio Trevisan

Sempre presente.

Mamma

Trieste, 22 novembre 1996

Josef Antholzner

Nel tredicesimo anniversario della morte, con immutato affetto.

La moglie ANITA

Trieste, 22 novembre 1996

---

†

Si è spenta serenamente a 94 anni

Gemma Felluga

Ne danno il triste annuncio la sorella IRIS, i nipoti LICIA e AURELIO TREVI, AURELIO e ROMANA LUBIANA, MARIAPIA, GIGLIOLA, pronipoti e parenti tutti.
Un grazie speciale alla cara dottoressa CRISTINA CARTA, al dottor ARGEO SEMERARO e al suo padre spirituale monsignor FRANCO TANASCO.
Un sentito grazie inoltre a KETTY, MARIUCCIA, VERONICA e FILOMENA.
I funerali con la Santa Messa seguiranno sabato 23 novembre alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 novembre 1996

Zia Gemma

un caro saluto da BRUNA LUBIANA e famiglia.

Trieste, 22 novembre 1996

Ti ricorderò sempre: LINA SAINA.

Trieste, 22 novembre 1996

Partecipa ROMANA BORTOLUSSI.

Trieste, 22 novembre 1996

Un bacio: FIORELLA.

Trieste, 22 novembre 1996

Zia Gemma

l'esempio tuo e di zia TINA ZALLOT ci accompagnerà per sempre: i giovani amici.

Trieste, 22 novembre 1996

Zia Gemma

grazie a te e alla ''Piccola Comunità''.
- CHIARA

Trieste, 22 novembre 1996

Signora

Gemma

riconoscente per quanto ha fatto per mio figlio: la mamma di MARIO.

Milano, 22 novembre 1996

Un bacio dalle ''nipotine'' di Roma.

Trieste, 22 novembre 1996

Riconoscenti la ricordano famiglie MANZUTTO: MINO e MARIA con MARIELLA e ROMANO, BRUNO e LUCREZIA, ANGELA con PINO.

Trieste, 22 novembre 1996

---

†

La nipote ROSANNA con tristezza annuncia che dopo brevissima malattia, ha concluso la sua lunga e serena vita

Paolo Geri
Pensionato Esso

La sorella, le nipoti, i pronipoti e gli altri suoi cari gli rivolgeranno l'estremo saluto domani, sabato, alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 novembre 1996

Ciao

zio Paolo

- ANGELO, DINA DEBERNARDI e famiglia

Trieste, 22 novembre 1996

III ANNIVERSARIO

Guerrino Bertozzi

Ti ricordiamo sempre con tanto amore.

Tua moglie e familiari

Trieste, 22 novembre 1996

---

†

Circondato dall'amore di tutti i suoi cari, cui è stato guida ed esempio, è mancato il

COMM.

Teodoro Dimnig
Maggiore commissario C.R.I.
Ruolo d'onore

Lo annunciano i figli ALDO e GIORGIO, la nuora ONDINA e la nipote SUSY.
I funerali avranno luogo sabato 23 novembre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 novembre 1996

Partecipano al dolore SANTINA e PIETRO.

Trieste, 22 novembre 1996

Partecipano al lutto del presidente DIMNIG i medici fiduciari dell'associazione GAETANO BLASINA, VITALIANO BATTIGELLI, ENZO VISINTINI.

Trieste, 22 novembre 1996

Partecipano al lutto GIORGIO, ALDA BLASINI.

Trieste, 22 novembre 1996

Si associano al lutto della famiglia: il presidente nazionale ANMIC ALVIDO LAMBRILLI e il comitato centrale ANMIC.

Trieste, 22 novembre 1996

Il Consiglio direttivo, i revisori dei conti e i collaboratori della ANMIC sede provinciale di Trieste partecipano al grave lutto del loro presidente per la scomparsa del padre

COMM.

Teodoro Dimnig

indimenticato collaboratore dell'associazione.

Trieste, 22 novembre 1996

Si associa la ANMIC direzione regionale Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 22 novembre 1996

Si associano il consiglio direttivo e i dipendenti dell'AIRRI FVG.

Trieste, 22 novembre 1996

Si associano il consiglio di amministrazione e i dipendenti del centro "Trieste" di riabilitazione motoria.

Trieste, 22 novembre 1996

Partecipa al dolore PIA NICOLINI.

Trieste, 22 novembre 1996

---

†

Prematuramente ci ha lasciato la nostra amata

Marisa Sossi

Addolorati ne danno il triste annuncio i genitori, il fratello e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 23 alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di San Bartolomeo di Opicina.

Opicina, 22 novembre 1996

Ciao

Marisa

- BRUNA e ALDO, ADRIANA e DONATELLA, GRAZIELLA e FRANCESCA, IRENE, MARIA, MARINA e GIANNI

Trieste, 22 novembre 1996

ANNIVERSARIO

Nel nono anno dalla scomparsa di

Albino Mallardi

la moglie ADELE e il figlio FRANCO lo pensano sempre con immutato affetto.

Trieste, 22 novembre 1996

NICKY e FRANCO CRAVETTI ricordano il caro cognato

Albino

Udine, 22 novembre 1996

II ANNIVERSARIO

Paolo Roccaro

Il tuo ricordo vive sempre in noi.

La moglie, i figli e i familiari

Trieste, 22 novembre 1996

Caro

PROFESSOR

Abdus Salam

se non ci fosse stato lei, non ci saremmo stati neanche noi.
Ma lei è passato di qui, ha fermato la sua attenzione e il Centro è sorto ed è cresciuto e noi con lui, anzi, con lei.
Ci ha guidati guardando sempre avanti, sempre oltre, comunque.
Grazie anche di questo insegnamento e sia certo: lei resta con noi, in noi, indelebilmente.
- Il suo STAFF

Trieste, 22 novembre 1996

Il Comune di Trieste esprime il profondo cordoglio della cittadinanza tutta per la scomparsa del Premio Nobel

PROFESSOR

Abdus Salam

cittadino onorario di Trieste.

Trieste, 22 novembre 1996

A nome della COMUNITA' SCIENTIFICA INTERNAZIONALE, il Centro Internazionale di Fisica Teorica (ICTP), l'Accademia delle Scienze del Terzo Mondo (TWAS), il Centro Internazionale per le Scienze e l'Alta Tecnologia (ICS), il Dipartimento di Fisica Teorica dell'Università degli Studi di Trieste, la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA), la Fondazione Internazionale Trieste per il Progresso e la Libertà delle Scienze annunciano la scomparsa dell'Uomo di Scienza e della Pace tra i popoli di tutto il mondo, grande amico di Trieste e dell'Italia

Abdus Salam
Premio Nobel, Fondatore e Primo Direttore e Presidente Onorario dell'Ictp, della Twas, dell'Ics

"il cui cuore fu grande come il suo intelletto".

Trieste, 22 novembre 1996

Il Presidente VILLI, il Direttore FONDA, l'Assemblea e il Consiglio del Consorzio per la Fisica esprimono profondo cordoglio per la scomparsa del NOBEL

PROFESSOR

Abdus Salam

con cui hanno avuto l'onore di collaborare nella realizzazione del comprensorio scientifico del Centro internazionale di Fisica teorica.

Trieste, 22 novembre 1996

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale e il Personale tutto della Depositi Costieri Trieste SpA partecipano con profondo cordoglio al dolore del Vicepresidente della società, sig. NELLO D'ALESIO per la morte del padre

CAVALIERE DEL LAVORO

Gaetano D'Alesio

già Presidente della società, ricordando le grandi doti imprenditoriali e umane che ispirarono la sua attività.

Trieste, 22 novembre 1996

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione della DANA OIL Srl partecipano con grande dolore la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Gaetano D'Alesio

avvenuta a Livorno il giorno 21 novembre 1996.

Trieste, 22 novembre 1996

PIERO, MARISA e FRANCO NAPP assieme al personale della GIULIANA BUNKERAGGI SpA e dell'AGENZIA MARITTIMA GIULIANA partecipano con sincera commozione la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Gaetano D'Alesio

e si uniscono al dolore della famiglia D'ALESIO.

Trieste, 22 novembre 1996

ANNIVERSARIO

22.11.1990 22.11.1996

Renato Orselli

Tua moglie ti ricorda con i tuoi figli.

Trieste, 22 novembre 1996

LA PROTESTA DEI CAMIONISTI AL QUARTO GIORNO DI BLOCCO

Francia sotto assedio

Nelle città ormai scarseggiano i generi di prima necessità e il carburante

Servizio di
Elena Comelli

RENNES — Ancora una volta la Francia ha il fiato corto, strangolata dall'assedio dei camionisti. Al quarto giorno della protesta tutte le grandi città di provincia dell'Esagono sono circondate dai Tir, che impediscono l'approviggionamento e bloccano il traffico in entrata ed uscita. Lione, Montpellier, Avignone, Tolosa, Bordeaux, Caen, Nantes, Strasburgo sono ormai a corto di generi di prima necessità e di carburante. Come quattro anni fa, quando nel luglio del '92 i camionisti francesi paralizzarono il paese per quasi due settimane, il conflitto che oppone i «forzati della strada» ai loro datori di lavoro è tutto incentrato sulla bassissima qualità della vita cui sono costretti.

«Da due anni e mezzo a questa parte non ho avuto una sola notte tranquilla», protesta Joel, 38 anni, che lavora per dei macelli. «Se sono in lista per caricare la merce alle 16, devo cominciare a mettermi in fila alle 14 e non riesco quasi mai a caricare prima delle 19. Ma talvolta mi capita di aspettare anche fino alle 23.30. Poi ho otto ore di strada da fare per arrivare nel Nord. Dopo aver rifornito un cliente a Rungis, sono nella regione di Lille diciamo verso le 5 o le 6 del mattino, sempre guidando senza soste. E devo caricare prima delle 10 per poi ritornare indietro. Bisogna almeno che ci paghino tutte queste ore al 100%!»

Bordeaux, la città di Juppé, completamente paralizzata: in alcune zone manca il gasolio per riscaldarsi

Uno dei problemi centrali della vertenza è proprio che in molte aziende i tempi di attesa vengono registrati come «periodi di riposo», mentre i camionisti chiedono che siano pagate tutte le ore che effettivamente sono costretti a trascorrere fuori casa. Altri punti fermi sono la limitazione dell'orario di lavoro - che considerano sempre più intollerabile - senza tagli allo stipendio e l'avanzamento dell'età pensionabile a 55 anni.

Ogni giorno al volante del suo «bestione» da 15 tonnellate, Laurent, 28 anni, assicura l'approvigginamento di prodotti freschi nella regione di Rennes. «Al giorno d'oggi - spiega - l'obiettivo dell'azienda è soltanto di riempire il camion al massimo, per avere il massimo profitto. Poco importa se il numero dei clienti da rifornire è spropositato. Una volta che la merce è caricata, la responsabilità è mia. Per rifornire 30 o 40 clienti, devo lavorare almeno 15 ore senza mai fermarmi. Se l'azienda avesse dei problemi economici, capirei. Ma in realtà gli utili sono già cospicui: ci sfrutta solo per guadagnare ancora di più. E noi non si vede un centesimo di differenza». Con giornate di lavoro che sfiorano spesso le diciassette o diciotto ore filate, i camionisti francesi portano a casa uno stipendio che raramente oltrepassa i 7500 franchi (circa 2.200.000 lire) netti al mese.

Ieri, sullo sfondo delle file chilometriche ai distributori di benzina e delle autorità che si arrabattano per rifornire i mezzi di soccorso e quelli pubblici, le delegazioni sindacali si sono sedute al tavolo del negoziato con quelle padronali, al ministero dei trasporti a Parigi. Se la trattativa fallirà, i manifestanti hanno già annunciato la loro determinazione ad aumentare la pressione dei mezzi pesanti sulle strade, bloccando il traffico in modo drastico. Soprattutto Bordeaux, la città di cui è sindaco il premier Alain Juppé, trema: per dare un segnale chiaro al governo, i camionisti l'hanno cinta d'assedio in modo particolarmente accanito e già in qualche zona della città manca il gasolio per riscaldarsi.

Un'interminabile fila di camion bloccava ieri la circonvallazione attorno a Lione.

DAL MONDO

Schengen al centro dei colloqui a Vienna fra Italia e Austria

VIENNA — L'attuazione dell'accordo di Schengen sull'immigrazione, il rilancio dell'Iniziativa centroeuropea (Ince), la situazione nella ex-Jugoslavia, i problemi dei trasporti e del transito alpino, sono stati i temi principali di un incontro che il sottosegretario agli Esteri Piero Fassino ha avuto ieri a Vienna col suo omologo austriaco, Benita Ferrero-Waldner. I colloqui si sono svolti nell'ambito della 12.a sessione della 'Grande commissione mista' italo-austriaca. Al termine, in un incontro congiunto coi giornalisti, entrambi i sottosegretari hanno confermato l'impegno ad intensificare il dialogo tra Italia e Austria sui diversi temi politici, sino a renderlo una costante periodica nei rapporti tra i due paesi.

È un mitomane l'accusatore del premier belga Di Rupo?

BRUXELLES — Il «grande accusatore», colui cioè che ha dichiarato di avere avuto relazioni sessuali quando era minorenne con due ministri belgi, Elio Di Rupo e Jean-Pierre Grafè, è forse un mitomane. È quanto ipotizzano due quotidiani belgi, «Le Soir» e «La Derniere heure», citando un amico dell'accusatore, tale Olivier T., attualmente incarcerato per furto, possesso di droga e pedofilia. Secondo i quotidiani, che citano anche la madre di Olivier T., Il ragazzo avrebbe fatto dichiarazioni contradittorie agli inquirenti, in particolare sulla sua età al momento dei fatti contestati ai ministri. Prima avrebbe sostenuto che era maggiorenne quando ha incontrato Di Rupo e Grafè. Poi che era minorenne. Olivier T. si sarebbe anche spacciato a più riprese per un console belga alle Seychelles.

IL PRESIDENTE SI RIPRENDE

Eltsin dimesso oggi: i «boiardi» premono alla corte dello Zar

Entro la fine dell'anno ritornerà al Cremlino

MOSCA — Boris Eltsin ritorna a Barvikha, fra boschi e fiumi ma a soli 20 chilometri del suo ufficio al Cremlino, per una convalescenza di due o tre settimane: ricomincerà gradualmente a lavorare, sarà sempre più in contatto con i collaboratori e con il governo, e entro la fine dell'anno sarà in grado di riprendere tutte le sue attività, ha assicurato oggi Serghiei Mironov, capo dei servizi medici della presidenza.

A Barvikha, accanto alla villa di due piani stile anni Trenta residenza di campagna preferita dal presidente russo, c'è l'attrezzatissima casa di cura che lo ha ospitato più volte.

La convalescenza non durerà dunque più di quanto era stato anticipato il 5 novembre, al momento della difficile operazione a cuore aperto, ma promette di essere più attiva del previsto: se non altro perché, come ha scritto oggi il quotidiano «Niesavisimaia Gazieta», i «boiardi della nuova Russia» sono pronti a precipitarsi nella residenza di campagna di zar Boris - o nella casa di cura - a chiedere udienza per ottenere da lui che sciolga in loro favore i conflitti piccoli e grandi esplosi in sua assenza, che dirima le lotte di potere divampate fra i clan rivali (banchieri, petrolieri, industria di Stato e società privatizzate) mentre la malattia costringeva ai margini della scena politica il presidente appena rieletto il 3 luglio per altri quattro anni.

La lotta per l'accesso al presidente sarà aspra, mentre si prevedono altre bene orchestrate fughe di notizie come quella della settimana scorsa sul quotidiano «Moskovski Komsomolets» che ha avuto accesso a uno dei dossier più velenosi preparati ai danni del potente segretario generale del Cremlino Anatoli Ciubais e attribuito all'ex-capo delle guardie presidenziali Alexander Korzhakov, che è stato silurato in giugno denunciando un complotto ordito dallo stesso Ciubais servendosi della figlia di Eltsin, Tatiana.

Anche per smentire accuse come questa la moglie del presidente è intervenuta candidamente in difesa della figlia: in un'intervista pubblicata oggi dal quotidiano «Izvestia», Naina Eltsina ha avuto parole accorate per negare che vi sia un flirt tra Ciubais e la figlia. «Tatiana - ha detto la first lady - ha una bellissima famiglia e un marito splendido».

Barvikha è da tempo un luogo importante nella vita politica russa e prima dell'operazione è stata meta di intensi pelleggrinaggi di notabili: da Ciubais al primo ministro Viktor Cernomyrdin, notoriamente rivali, ai presidenti di altre repubbliche ex-sovietiche come l'ucraino Leonid Kuchma e il turkmeno Saparmurad Nyazov, per non parlare della folla di alti funzionari e di governatori regionali. Fino a che i medici, viste le condizioni di Eltsin, non hanno fatto chiudere i cancelli della villa.

LE AUTORITA' DECISE A RIPRENDERE I TERRITORI OCCUPATI DAI TUTSI

Venti di guerra sullo Zaire

Come uno sterminato formicaio, localizzati 800 mila profughi in movimento

KINSHASA — Come uno sterminato formicaio in movimento, altri 800.000 tra profughi ruandesi e sfollati zairesi continuano ad errare nella regione del Kivu, privi di qualsiasi assistenza da oltre un mese. La loro contestata presenza nell'est dello Zaire è definitivamente provata da foto aeree scattate negli ultimi giorni «da aerei da ricognizione di parecchi paesi», secondo la Croce rossa internazionale che non ha indicato quali.

Il Pentagono ha annunciato ieri che i ribelli hanno sparato senza colpirlo ad un ricognitore P-3 Orion della marina Usa, che sorvolava Goma, mentre aerei britannici hanno sorvolato la regione più a sud di Bukavu, i cui campi profughi sono totalmente vuoti.

Le foto, che mostrano gli 800.000 disperati sparpagliati in un raggio di 200 km attorno a Uvira e Bukavu, rilanciano drammaticamente l'urgenza di un intervento internazionale sul quale i «grandi» non riescono ancora a prendere una decisione che ormai è chiaramente «politica».

Forza militare o solo umanitaria? è l'interrogativo che avrà una risposta «solo tra qualche giorno», secondo il governo del Canada che avrà il comando della missione in Zaire, mentre oggi a Stoccarda responsabili militari di una ventina di paesi disposti a parteciparvi metteranno a punto «una pianificazione generale».

La Commissaria europea Emma Bonino ha parlato ieri di un vero e proprio «buco nero» nell'informazione sulle condizioni dei profughi ancora allo sbando, ricordando come «tragico precedente» quello di Srebrenica dove il «buco nero» nascondeva il massacro di migliaia di abitanti della città bosniaca.

La «missione Zaire» diventa urgente anche per il vento di guerra che si è rinnovato ieri sullo Zaire, dove si spara di nuovo. I ribelli zairesi tutsi di origine ruandese ed ex soldati ruandesi hutu appoggiati da miliziani hutu si sono affrontati in violenti scontri a fuoco attorno a Kalungu, circa 60 km a Sud-Ovest di Goma, sulla strada tra Goma e Bukavu proibita ai giornalisti dai ribelli, mentre il governo di Kinshasa ha fatto sapere di essere deciso a «riconquistare» ogni pollice di territorio «usurpato» dai guerriglieri tutsi, e ha minacciato di rompere le relazioni diplomatiche con Uganda, Ruanda e Burundi «per il loro appoggio ai ribelli».

I tutsi Banyamulenge per tutta risposta hanno ribadito l'intenzione di continuare la marcia verso Kinshasa per rovesciare il regime di Mobutu Sese Seko e insediare un governo provvisorio in vista di elezioni democratiche. Continuano a rivolgere inviti all'esercito (50.000 uomini male in arnese e senza stipendio da mesi) ad unirsi alla ribellione.

Ieri il leader dell'opposizione ufficiale zairese Etienne Tshisekedi si è recato a Roquebrune, in Costa Azzurra, per incontrare Mobutu, con il quale afferma di essersi accordato per una «conciliazione nazionale». Mobutu non ha confermato.

A Kigali, il comitato internazionale della Croce rossa ha lanciato frattanto un altro drammatico allarme: prima della fuga dei profughi ruandesi i campi dello Zaire ospitavano circa 40.000 bambini perduti o orfani; quelli tornati in Ruanda dal 15 novembre sono solo 2.800. Oltre 37.000 mancano quindi all'appello: quanti sono bloccati in Zaire in mezzo al «formicaio» umano fotografato dagli aerei occidentali e quanti sono tra le centinaia di cadaveri che i volontari continuano a sotterrare in Zaire?

Bob Dole presta il suo volto alla pubblicità dell'Air France

NEW YORK — Due settimane dopo la sconfitta elettorale, Bob Dole ha prestato il suo volto a una campagna pubbliciataria dell'Air France. Sugli annunci comparsi sui giornali statunitensi c'è una piccola nota in cui si puntualizza che l'esponente repubblicano devolverà i 3.000 dollari (quattro milioni e mezzo di lire) del suo compenso a un centro per anziani di Washington. Il testo della pubblicità richiama il discorso con cui Dole ha ammesso la vittoria del presidente Clinton: «Domani per la prima volta nella mia vita non avrò nulla da fare». Con tanto di foto dell'ex senatore, ovviamente sorridente, e un suggerimento molto chiaro: «Se avete un pò di tempo a disposizione, è un buon motivo per fare una capatina a Parigi con le nostre tariffe speciali.»

Uno scoppio fa strage a Portorico Probabilmente è una fuga di gas

SAN JUAN — Sono 19 i morti accertati e undici i dispersi per l'esplosione avvenuta ieri in un negozio di scarpe facente parte di un centro commerciale a San Juan, capoluogo di Portorico: l'ultimo bilancio parla inoltre di decine di feriti. Due squadre di soccorso sono al lavoro per cercare altri superstiti, oltre a quelli già salvati, e per recuperare i cadaveri carbonizzati e sono già riuscite a individuare due persone rimaste intrappolate sotto le macerie ma ancora vive. Sulle cause della sciagura l'ipotesi più accreditata è che si sia trattato di una fuga di gas dalle condutture dell'edificio, sulla cui facciata lo scoppio ha prodotto uno squarcio di 15 metri; in cima al cumulo di macerie giace ribaltato un camion, investito dallo spostamento d'aria.

Hong Kong, inferno di cristallo

HONG KONG — Trentanove persone hanno perso la vita e altre 80 sono rimaste ferite nel più grave incendio verificatosi a Hong Kong negli ultimi 39 anni. Il disastro è avvenuto in un vecchio palazzo di 16 piani che ospita uffici in un quartiere molto frequentato dai turisti. Ci sono volute 21 ore per domare il fuoco, originatosi nel pozzo di un ascensore. Nel momento peggiore le fiamme hanno avvolto ben quattro piani dell'edificio. Molte delle vittime sono morte gettandosi nel vuoto. Sulle cause né la polizia né i vigili si sono sbilanciati.

IL «TUBE» SI FERMA PER UN GUASTO A UNA CALDAIA

Migliaia di londinesi bloccati per ore nella metropolitana

LONDRA — Caos nel metrò di Londra: un banale guasto alla valvola di una caldaia ha ieri sera messo k.o. l'intera rete, con un impatto scioccante su oltre ventimila passeggeri intrappolati dentro i convogli. Non si lamentano feriti ma il 'black-out' - appena 48 ore dopo l'incendio-incubo nelle viscere dell'Eurotunnel - ha riproposto alla grande il problema della sicurezza nei trasporti pubblici.

Per gli utenti del 'Tube' (così i londinesi chiamano la loro gloriosa metropolitana, la più antica del mondo, aperta dal lontano 1863) il viaggio nella paura è incominciato alle 21.39 esatte quando un guasto ad una delle quattro caldaie ha mandato in crisi l'impianto centrale di alimentazione a Lots Road, nella zona di Fulham.

Malgrado non fosse più ora di punta, le undici linee del sistema erano affollate dagli ultimi assonnati pendolari, dal solito robusto esercito di turisti, da gente che tornava a casa dopo lo shopping, un cinema o un'incursione al ristorante nel palpitante cuore di Londra.

Il guasto alla caldaia ha avuto un «effetto domino» su tutta la centrale e ha fatto mancare l'alimentazione a tutti i 276 treni che operavano in quel momento.

I convogli si sono fermati d'un colpo nel profondo delle gallerie. Tra i passeggeri imbottigliati il panico non è salito alle stelle soltanto perchè i dispositivi i d'emergenza hanno tenuto accese le luci - pur affievolite - dei vagoni e delle 248 stazioni.

La caduta di corrente ha fermato tutti i convogli in marcia gettando nel caos la capitale anche se era passata l'ora di punta

Una parte di Londra, una porzione di metropoli, intrappolata, costretta a fare amicizia, ad aspettare il ritorno della luce o correre lungo i binari, guidata dai primi soccorsi, nell'aria irrespirabile che appesta l'atmosfera sottorranea. Il destino di tanti sfortunati è stato duplice: c'è chi è rimasto ad aspettare con decine di sconosciuti al fianco, e chi invece è riuscito a raggiungere le più vicine stazioni a piedi, nei casi in cui i vagoni erano più vicini alle stazioni di ingresso e uscita della metro. Almeno 2000 sarebbero stati i passeggeri sgombrati prima del ritorno dell'elettricità.

Gli ingegneri del «London Underground» hanno faticato non poco per ridare progressivamente energia alla rete. I primi treni hanno ripreso a muoversi alle 10.29 ma la situazione si è normalizzata soltanto con le ore piccole.

Dopo il terrore per l'intrappolamento nelle viscere di Londra migliaia di passeggeri hanno avuto appena il tempo di tirare un respiro di sollievo: con il 'Tube' chiuso e la temperatura sui zero gradi, hanno dato l'assalto ad autobus e tassì nell'affannoso tentativo di arrivare in qualche modo a destinazione.

Code lunghissime si sono create alle fermate dei tassì, anche perchè ai reduci della brutta avventura nella metropolitana si è aggiunto il pubblico in uscita dai teatri e il popolo delle discoteche.

La rabbia degli appiedati si è giustamente concentrata sul fatto che il metrò cade a pezzi per mancanza di investimenti.

Si prenda la centrale elettrica di Lots Road: risale al 1905. Basta un nonnulla ed è tilt.

Ripreso parzialmente il traffico nel Chunnel

LONDRA — Dopo l'incendio verificatosi nella notte fra lunedì e martedì, è ripreso il traffico merci nel tunnel sotto la Manica. Per il momento viaggiano soltanto due treni l'ora, uno dalla Gran Bretagna verso la Francia e uno nella direzione opposta. Il servizio passeggeri è sempre interrotto e non è dato sapere quando potrà essre riattivato. Patrick Ponsolle, il copresidente francese dell'Eurotunnel ha dichiarato che potrebbero essere necessarie quattro settimane per riportare la situazione alla normalità.

Quanto alle indagini sulle cause dell'incidente, il quotidiano londinese «The Times» ha scritto che la polizia francese sta seguendo anche la pista dell'incendio doloso. Le fiamme si sono sviluppate dopo uno sciopero di due ore dei dipendenti della Eurotunnel contro gli annunciati tagli occupazionali. Ma la portavoce della società ha rifiutato di commentare le notizie riportate dal giornale.

NELLO SCHLESWIG-HOLSTEIN UNA CONTROVERSA PROPOSTA DEL GOVERNO ROSSO-VERDE

Il Nord della Germania liberalizza l'hashish?

BERLINO — La proposta avanzata da un Land «rosso-verde» di vendere hashish e marijuana in farmacia sta scatenando le prime polemiche: proteste di farmacisti tedeschi e prese di posizione di importanti esponenti del Partito cristiano-democratico (Cdu) del cancelliere Helmut Kohl.

«I farmacisti sono in grande maggioranza contro la vendita di hashish nelle farmacie e si difenderanno contro questo progetto», ha messo in chiaro ieri - sulle colonne del più diffuso quotidiano tedesco, la 'Bild' - un alto dirigente della Federazione dei farmacisti. A dar manforte ai farmacisti è sceso in campo il ministro degli interni federale Manfred Kanther, l'uomo tutto «legge e ordine» del governo di Kohl: il progetto della regione Schleswig-Holstein, ha detto Kanther ad un settimanale, porterà ad un aumento della disponibilità di hashish, incrementandone quindi il consumo.

Ad essere bersagliato da critiche è il progetto-pilota per il quale il Land settentrionale guidato da socialdemocratici (Spd) e verdi ha appena deciso di chiedere l'autorizzazione: in pratica vendere l'hashish nelle farmacie per togliere i giovani dal mercato nero della droga, gestito da criminali che favoriscono il 'salto' verso le più pericolose cocaina ed eroina.

In attesa che la domanda di autorizzazione venga presentata all'Istituto federale per i medicinali, circolano solo indiscrezioni sui particolari del controverso progetto: è noto che dovrebbe durare cinque anni e interessare solo le farmacie del capoluogo regionale, Kiel, e di tre distretti rurali. La droga andrebbe venduta ai ragazzi da 16 anni in sù all'equivalente di circa diecimila lire il grammo, un prezzo che scoraggerebbe la rivendita al mercato nero.

E' un progetto «irresponsabile» che contraddice tutti gli sforzi compiuti nella lotta alla droga, ha detto Peter Hintze, braccio destro del cancelliere e segretario generale della Cdu. L'esperto per i problemi della droga del gruppo parlamentare Cdu, Roland Sauer, nel prevedere che l'Istituto per i medicinali boccerà il progetto, ha preannunciato che i suoi colleghi bloccheranno questa «marcia verso la repubblica delle canne».

Finora i socialdemocratici (Spd) e i verdi, all'opposizione a Bonn ma al governo a Kiel, sono rimasti al coperto e non hanno difeso a gran voce il progetto. Una difesa d'ufficio è stata tentata ieri dal quotidiano 'Sueddeutsche Zeitung', il quale ricorda come sia stata la stessa corte costituzionale tedesca ad auspicare il tentativo di separare i consumatori di droghe leggere (stimati in Germania tra i 4 e i 7 milioni) dal mercato della droga in pugno a spacciatori senza scrupoli.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

RAFFICA DI PROIETTILI CONTRO ANTUN MASLE DEL SETTIMANALE INDIPENDENTE «GLOBUS»

Attentato a un giornalista

E' rimasto ferito lievemente: si era occupato dei fenomeni di criminalità economica a Ragusa

RAGUSA — Salvo per miracolo, anche se ferito, il giornalista del settimanale indipendente Globus, il quarantenne raguseo Antun Masle, raggiunto da alcuni colpi d'arma da fuoco mentre, mercoledì sera, si trovava a bordo della sua auto nell'insediamento turistico Babin Kuk vicino alla città dalmata. L'attentato, perpetrato intorno alle 21 da uno o più sconosciuti, ha causato il leggero ferimento di Masle, ricoverato d'urgenza in ospedale e rilasciato ieri mattina a casa.

L'episodio è avvenuto mercoledì verso le 21 nella città dalmata. L'uomo era stato fatto segno di parecchie telefonate minatorie

Come reso noto dai dirigenti della Questura, la polizia è impegnata attivamente nelle ricerche che per il momento non avrebbero portato a risultati concreti. L'attentato a Masle, uno dei più noti e apprezzati operatori dell'informazione nella regione dalmata, ha provocato scalpore e preoccupazione e non solo tra la popolazione locale. Sull'episodio, che getta nuove ombre sull'effettiva libertà di stampa in Croazia, si è espresso con un comunicato anche il corpo redazionale del periodico zagabrese. «Sarebbe estremamente incauto e sbagliato – si legge tra le altre cose nella nota del Globus – riallacciare l'attentato in quanto a responsabilità a una determinata persona o gruppo sociale di cui Masle si era recentemente occupato nelle sue indagini giornalistiche. Attendiamo che sia la polizia, nella quale nutriamo piena fiducia, ad arrestare esecutori ed eventuali mandanti».

Masle si era occupato recentemente dei fenomeni della criminalità economica nella Regione di Ragusa, servizi che gli avevano procurato non poche noie. Secondo il redattore capo del Globus, Davor Butkovic, negli ultimi tempi il giornalista sarebbe stato fatto segno di parecchie telefonate minatorie, in cui veniva pesantemente minacciato assieme ai membri della sua famiglia. Mercoledì sera le minacce si sono trasformate in realtà e Masle è riuscito a scampare da sicura morte per un pelo visti i numerosi colpi d'arma da fuoco (forse un fucile automatico) che hanno sforacchiato l'autovettura sulla quale viaggiava.

L'inquietante episodio costituisce in pratica un precedente per la Croazia, anche se negli ultimi anni non sono mancate intimidazioni assortite all'indirizzo dei giornalisti. Nel contesto non si può dimenticare la vicenda di alcuni mesi fa quando nel palazzo del Sabor a Zagabria il vice premier Skegro avrebbe impugnato una pistola minacciando la giornalista del Novi List, Edita Vlahovic, all'epoca in attesa di una bambina. Successivamente Skegro venne assolto in sede di Tribunale cittadino di Zagabria ma non uscì bene dalla vicenda, meritandosi l'appellativo di «vice premier pistolero».

ZAGABRIA, MARCIA INDIETRO

E «Radio 101» potrà continuare le trasmissioni

FIUME — Il silenziatore a «Radio 101» come il precedente tentativo di castrazione finanziaria del fiumano «Novi List»? Certo è che – proprio come nel caso del più seguito quotidiano quarnerino – pure la vicenda della più popolare emittente zagabrese è emblematica del concetto che l'entourage di Tudjman e il suo partito (Hdz o Accadizeta) hanno della libertà di stampa. A giudicare dagli sviluppi, però, stavolta il tentativo di imbavagliamento rischia di assumere connotazioni ancora più sgradevoli per il regime, incorso in un vero e proprio clamoroso autogol sotto gli occhi dell'opinione pubblica interna e internazionale. Infatti è di ieri la notizia che l'assegnazione decisa è stata bloccata e «Radio 101» può continuare a trasmettere.

In breve la vicenda: chiamato a pronunciarsi mercoledì pomeriggio sulle emittenti locali in regime di concessione, il Consiglio statale alle telecomunicazioni (5 membri dell'Hdz su 9) ha deciso di preferire a «Radio 101» una concorrente della holding «Globus», togliendo così dopo 13 anni di trasmissioni la licenza alla «preferita dagli zagabresi». Il che ha provocato reazioni di dissenso anche da parte di taluni esponenti della stessa Accadizeta e un coro di proteste fra gli abitanti della capitale.

Preoccupanti per il regime, però, soprattutto le reazioni a livello internazionale. Anche il Dipartimento di Stato Usa si è fatto sentire deplorando esplicitamente la decisione e definendola come un «duro colpo al processo di democratizzazione e alla libertà di espressione». Altrettanto esplicita e perentoria è stata ieri Elizabeth Rehn, fiduciario dell'Onu per i diritti umani, incontratasi ieri a Zagabria con vari esponenti governativi, ai quali ha manifestato il proprio disappunto, invitando a intervenire il Consiglio d'Europa, organismo nel quale la Croazia è stata recentemente accolta, sia pure con molte polemiche.

La notizia che «Radio 101» dovrebbe cessare a fine mese le sue trasmissioni dopo quasi 13 anni ha immediatamente avuto ampia eco nella capitale, dove già mercoledì sera si sono avuti raduni di protesta. Nella sede dell'emittente imbavagliata si sono recati subito i leader dei principali partiti di opposizione. La presenza di maggior «peso» è stata tuttavia quella dell'ambasciatore americano in Croazia, Peter Galbraith, che dagli studi di «Radio 101» ha pure intavolato un dialogo con gli ascoltatori, esprimendo il suo rammarico per la scomparsa di un media indipendente.

La vicenda di «Radio 101» ha visibilmente surriscaldato l'atmosfera politica, non solo nella capitale. La decisione del Consiglio alle telecomunicazioni ha suscitato una caterva di proteste, mentre telegrammi di appoggio, solidarietà e simpatia continuano a giungere alla redazione dell'emittente. A favore della quale si sono schierati anche i militari di singole unità dell'esercito e i reduci di guerra.

CAPODISTRIA «CONGELA» LA QUESTIONE

Tricolore col nastro Decisione rinviata

CAPODISTRIA — Congelato il «tricolore con nastro». Ieri il consiglio comunale non ha discusso la bozza di delibera sull'esposizione della bandiera italiana. Il sindaco Aurelio Juri ha proposto di toglierla dall'ordine del giorno. «La soluzione non è stata compresa» ha commentato Juri, bloccando tutto prima ancora che iniziasse il dibattito in aula. Evidentemente, le polemiche dei giorni scorsi hanno suggerito di riporre tutto nel cassetto, in attesa che la situazione venga chiarita.

Una mossa, quella del primo cittadino, che era nell'aria. Già in mattinata, la presidente della commissione municipale per le nazionalità Isabella Flego aveva preso posizione, spiegando che nel testo non veniva mai citata la bandiera della minoranza. A tale scopo era stata convocata ieri mattina una riunione straordinaria dell'organismo, che però non ha potuto deliberare per mancanza di quorum.

«Non era nei miei intenti convocare la commissione d'urgenza – ha spiegato la Flego ai microfoni di Radio Capodistria – in quanto la proposta di delibera (così l'ho interpretata) non contempla la bandiera della comunità nazionale. In base alla legislatura vigente quella delibera avrebbe dovuto passare anche per la commissione per le nazionalità. Visto che il propositore non ha chiesto né il consenso né il parere del consiglio della Can comunale e della commissione, ritengo che il documento non riguardi la bandiera della nazionalità».

La Flego ha annunciato di volersi comunque attivare dopo la seduta del consiglio comunale: «Convocherò l'organismo che presiedo – ha precisato – perché è ora di risolvere questo annoso problema. Naturalmente impugnando la legislazione vigente».

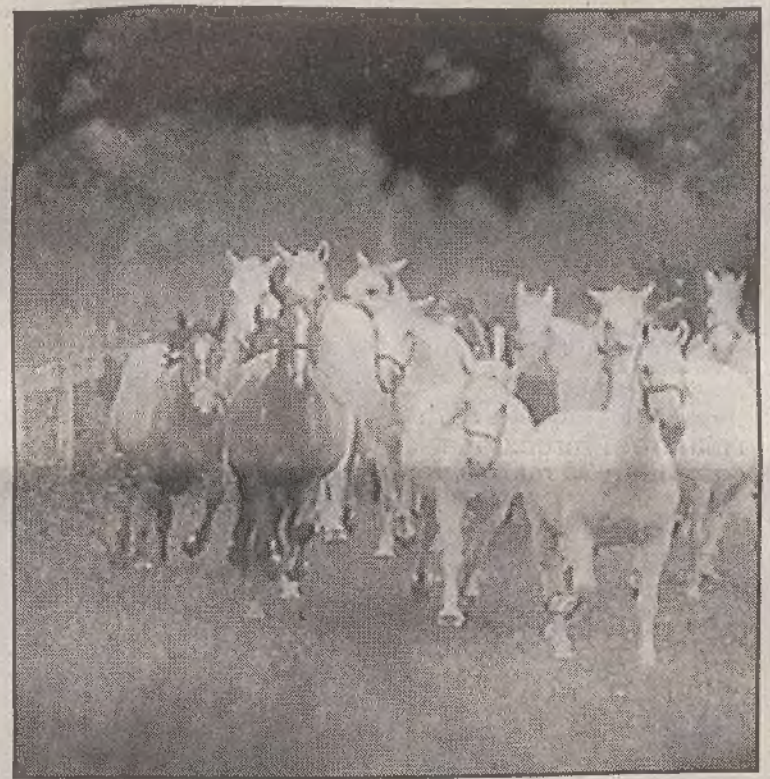
La proposta di esporre il tricolore affiancato da un nastro con i colori comunali, aveva subito diviso la minoranza. Nel dibattito pubblico svoltosi martedì sera, poi, si era capito che la proposta difficilmente avrebbe ottenuto il consenso necessario dalla base. I tre consiglieri comunali (Mario Steffè, Alberto Scheriani e Isabella Flego) si sarebbero trovati di fronte a una difficile scelta: votare la delibera contro la volontà dei connazionali, oppure porre il veto, «violando» così l'accordo con la maggioranza di centro-sinistra che sostiene la giunta comunale.

Quali siano ora gli sbocchi possibili è presto per dirlo. Tuttavia, se la delibera (così ha dichiarato Juri) è stata presentata dopo aver sentito il parere della minoranza, forse sarà utile una verifica approfondita all'interno della stessa. Con l'obiettivo di chiarire il ruolo che dovrebbero assumere in tali circostanze i vari organismi rappresentativi della comunità.

Alessio Radossi

CONTADINO INFURIATO HA INFIERITO CON IL FORCONE CONTRO L'ANIMALE

Ferito a morte un lipizzano

Per l'ennesima volta il cavallo era entrato nel podere dell'uomo a Lokve sul Carso

Una mandria di cavalli lipizzani in libertà.

SESANA — Un contadino infuriato impugna un grosso forcone e ferisce mortalmente un magnifico esemplare di cavallo lipizzano, che assieme ad altri animali era entrato nel suo podere: l'insolito fatto di cronaca è accaduto lunedì scorso nella località di Lokve, sull'altopiano carsico, poco distante dal celebre maneggio di Lipizza.

Stando a una prima ricostruzione dei fatti sembra che negli ultimi tempi alcuni cavalli lipizzani, di proprietà di Berto R., 46 anni, imprenditore di Sesana, durante le loro quotidiane escursioni nei boschi circostanti Lokve, sconfinassero regolarmente nel podere dell'agricoltore Bojan M., di 48 anni.

L'uomo aveva fatto presente più volte la questione al proprietario dei cavalli, il quale però non aveva preso alcun provvedimento. Anzi dalle reiterate proteste del contadino erano nati degli screzi tra i due. Screzi così forti che lunedì hanno avuto l'insolito epilogo a colpi di forcone.

Come al solito il gruppo di cavalli lipizzani aveva saltato il recinto protettivo entrando in un boschetto di proprietà dell'agricoltore di Lokve. A questo punto Bojan, nascosto fra gli alberi, ha perso la ragione e impugnando il forcone si è accanito in particolare contro uno degli animale. L'aggressione ha fatto accorrere il proprietario che sarebbe stato anche minacciato dal contadino.

Alla scena hanno assistito alcuni abitanti della località che hanno avvertito la polizia. L'intervento degli agenti, che hanno diviso i due contendenti, ha evitato che la lite degenerasse.

All'imprenditore non è rimasto altro da fare che trasferire l'animale, ormai in fin di vita, alla stazione veterinaria. Al termine della visita i veterinari hanno capito che non si poteva far nulla per salvare il povero animale ed hanno deciso di suo abbattimento.

Adesso l'inconsueta vicenda sarà materia di decisione nelle aule giudiziarie.

IN BREVE

Canale del Velebit: sarà «dimezzata» la pesca a strascico

FIUME — Il vespaio di polemiche sollevato dalla pesca con reti a strascico nel canale del Velebit, o della Morlacca, ha portato a un nuovo regolamento che si basa sulla pesca in mare. La pesca con reti a strascico nel canale è praticamente dimezzata rispetto a quella precedente. Le strascicanti, o «cocie», non dovranno superare a nord la linea immaginaria che tocca punta Druzinin, sull'isola di Veglia, e punta Tokal, sulla terraferma, mentre la delimitazione meridionale del canale riguarda l'insenatura di Prizna, sulla terraferma, e punta Zali (Pago). La pesca con questo tipo di barche non sarà consentita nel plenilunio di novembre e sarà possibile dal 21 al 23 dicembre, poi i martedì, i mercoledì e i giovedì che precedono Pasqua.

Burlando in missione in Croazia per allargare il «Corridoio europeo»

ZAGABRIA — Il ministro italiano dei trasporti Burlando sarà entro la metà di dicembre in visita nella capitale croata per contatti con i responsabili del governo croato in merito alla possibile inclusione della Croazia nel progetto relativo al «corridoio europeo n. 5», ossia il collegamento autostradale e ferroviario fra l'Alto Adriatico e l'hinterland centro-europeo. Il progetto vede incluse finora Italia, Slovenia e Ungheria. A preannunciare la sua prossima visita a Zagabria è stato lo stesso ministro italiano. L'inserimento della Croazia nel progettato «corridoio n. 5» potrebbe avvenire tramite un'autostrada che colleghi Trieste al territorio croato, progetto questo che peraltro non ha incontrato finora molte simpatie da parte slovena.

Denunciato un postino fiumano: «tratteneva» parte delle pensioni

FIUME — La polizia fiumana ha sporto denuncia contro un postino trentottenne, residente nel capoluogo del Quarnero, reo di aver trattenuto per sé parte delle retribuzioni pensionistiche che distribuiva nel rione di Zamet. L'uomo falsificava le firme delle ricevute e così diversi pensionati talora restavano senza le spettanze mensili. L'andazzo è durato per mesi, fino a quanto alcuni pensionati delle vie Zamet, Mate Susanj e Ivan Cikovic si sono rivolti alle forze dell'ordine, denunciando l'accaduto. Le indagini della polizia hanno portato subito alla scoperta della truffa e all'arresto del dipendente dell'Ente postelegrafonico. È stato appurato che il postino era riuscito in tal modo a carpire poco più di 4 mila kune (poco più di un milione di lire).

Cittanova, aperto nuovo reparto di un'azienda tessile italo-croata

CITTANOVA — Nella cittadina istriana è stato aperto un reparto di maglieria e confezioni della «Classic nova» di Portole. Si tratta di una società mista che conta cinque titolari, di cui tre sono italiani. Il proprietario di maggioranza è Roberto Roli e gli altri soci italiani sono Vando Manfredini e Kelm Sigfrid. La produzione appena inaugurata sarà destinata al mercato estero.

SCANDALO DELLE PRIVATIZZAZIONI, DA ZAGABRIA SOSTEGNI A DUE ACCUSATI ECCELLENTI

Fiume, scendono in campo i ministri

Il responsabile della Sanità appoggia il direttore dell'ospedale e quello degli Interni il questore

FIUME — Quando i capifamiglia perdonano le marachelle dei loro pargoli. È il caso dei ministri dell'Interno e della Sanità, Jarnjak e Hebrang, che hanno preso posizione sulle vicende che vedono coinvolti due fiumani eccellenti, il questore Zlatko Lenac e il direttore generale del Centro clinico ospedaliero di Fiume, Zarko Tomljanovic. I due ministri hanno fatto in questi giorni sapere che Lenac e Tomljanovic non verranno destituiti nonostante si trovino invischiati nel bailamme della privatizzazione selvaggia. Come noto, alcune settimane addietro dalla presidenza dell'Accadizeta è giunta scomunica nei riguardi di certuni suoi esponenti, accusati di malversazioni all'atto di acquisto di titolí azionari scontati. In Croazia, secondo una legge che si presta però a interpretazioni diverse, si possono rilevare pacchetti azionari a condizioni agevolate (sconti e acquisto rateale) fino a una quota di 20 milioni di lire. Superata questa cifra con altri titoli scontati si commette, o si commetterebbe, abuso. Lenac e Tomljanovic si sono così trovati nella «lista nera» dei presunti intrallazzatori, dati in pasto all'opinione pubblica perché «tra coloro che avrebbero contribuito a fare della privatizzazione un processo tagliato su misura per ladri e truffatori».

A reagire per primo è stato il capo della polizia fiumana, una questura che a prescindere dagli innegabili insuccessi (caso autobomba, omicidio di Crikvenica, attentati ai monumenti dei partigiani di Tito) viene considerata tra le migliori del Paese. «Vogliono gettare al rogo gli innocenti – aveva tuonato Lenac – per coprire le proprie ruberie. Ma io non ci sto e li accuso». Lenac, per giorni uno dei personaggi più intervistati in Croazia, ha sempre sottolineato di godere dell'incondizionata fiducia del ministro Jarnjak. «Il ministro apprezza le mie qualità professionali e i risultati conseguiti dalla questura fiumana, di cui sono alla guida dall'autunno del '91». A restare finora zitto è stato il valente medico traumatologo Zarko Tomljanovic, il quale ha dichiarato soltanto che dirà la sua non appena verrà fatta completa luce su «Azioni pulite», come viene scherzosamente definito questo repulisti in salsa accadizetiana. Tomljanovic, a differenza di Lenac, occupava alti incarichi in seno alla direzione Hdz, incarichi dai quali è stato sospeso. Inoltre è deputato alla Camera dei rappresentanti del Sabor. Se il direttore degli Ospedali tace, a prendere le sue difese è stato il ministro Hebrang. «A Tomljanovic esprimo il mio personale appoggio e il plauso per come sta dirigendo la nota e apprezzata istituzione quarnerina. No, non ho nessuna intenzione di rimuovere Tomljanovic». Che le difese e lodi siano premonitrici di un prossimo siluramento? Difficile dirlo anche se appare chiaro che Tomljanovic e Lenac potrebbero essere le vittime designate al gran sacrificio, che consentirebbe ai burattinai di restare impuniti e senza macchia.

Tomljanovic e Lenac non saranno sostituiti

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,33 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 281,06 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 82,80 = 987,47 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1222,60 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 76,20 = 908,76 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1129,85 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

PORTI

Capodistria batte Fiume e si porta via le «Skoda»

FIUME — I timori sono stati confermati: dopo cinque anni di collaborazione la Skoda non si servirà più dello scalo quarnerino, ma utilizzerà quello di Capodistria per le sue auto destinate al Medio Oriente e all'Africa. Smentendo in pratica le voci che individuavano la causa nei ripetuti furti avvenuti a Fiume e anche nei disagi provocati dagli scioperi delle ferrovie (uno nuovo, generale è all'orizzonte), il gruppo Volkswagen (del quale la Skoda fa parte) ha ufficialmente precisato che la scelta è dovuta al fatto che da Capodistriano transitano già le vetture con i marchi Volkswagen e Audi.

SARA' INAUGURATA DA TUDJMAN

Tutta autostrada da Fiume a Delnice

FIUME — Il cosiddetto «tronco della neve», ossia i circa ventidue chilometri del tratto climaticamente e orograficamente più tormentato della futura autostrada da Fiume a Karlovac (parte integrante della Fiume-Zagabria) verrà aperto al traffico fra una quindicina di giorni. La conferma ufficiale è venuta al termine di una visita in loco del premier Zlatko Matesa, accompagnato dai suoi vice, Borislav Skegro e Jure Radic, e dal ministro della Difesa, Gojko Susak.

I lavori sul tratto autostradale in questione, che permetterà di transitare in autostrada dai sobborghi di Fiume sino al capoluogo montano di Delnice, sono praticamente conclusi. Tra due settimane – e questa è un'altra novità di rilievo – a inaugurare il tratto in parola dovrebbe essere addirittura il Presidente della Repubblica Tudjman, ora ancora negli Stati Uniti per cure e controlli medici.

L'annuncio che sarà Tudjman a aprire ufficialmente al traffico il «tronco della neve» (Ostrovica-Delnice) sembra dunque smentire in modo autorevole e definitivo tutte le illazioni sulla presunta gravità dello stato di salute del Presidente croato. E va in questa direzione anche la notizia, arrivata ieri, che il capo dello stato lascierà oggi il «Walter Reed Hospital» di Washington per rientrare in patria al termine del ciclo di cure cui è stato sottoposto. Lo ha riferito il suo medico personale, Brajnimir Jaksic, in una intervista da Washington che la televisione croata ha mandato in onda in diretta mercoledì sera.

Come si ricorderà era stata la rete televisiva americana «Cnn» a rivelare la scorsa settimana che Tudjman era stato ricoverato in tutta fretta negli Stasti Uniti perchè sofferente per un tumore allo stomaco. I mezzi di informazione croati si sono limitati invece a parlare di problemi gastrici e i partiti di opposizione hanno accusato il governo di Zagabria di voler tenere nascosta la verità usando sistemi tipici della Jugoslavia comunista.

Tornando all'autostrada va ricordato che essa permetterà di raggiungere molto più rapidamente di oggi il capoluogo del Gorski kotar grazie anche alla galleria del «Tohobic», lunga oltre due chilometri che eviterà agli automobilisti di attraversare il passo di Gornje Jelenje, che creava notevoli disagi specie nei mesi invernali.

Saranno potenziati per le festività i collegamenti tra Italia e Dalmazia

SPALATO — Per far fronte al consueto aumento di passeggeri e veicoli sulle rotte trans-adriatiche durante le festività di Natale e Capodanno, dai primi di dicembre e fino a metà gennaio la fiumana «Jadrolinija» potenzierà i collegamenti fra la costa italiana e quella dalmata. Arrivi e partenze si susseguiranno quasi ogni giorno. Dal 4 dicembre sulla Spalato-Ancona al ferryboat «Marco Polo» si affiancherà l'«Ivan Zajc», il che renderà possibile un collegamento regolare tra i due porti dirimpettai Per sei giorni la settimana.

Il «Marco Polo» partirà da Spalato alla volta del capoluogo marchigiano il martedì, il giovedì e la domenica alle 21. Le partenze dell'«Ivan Zajc» avverranno invece il lunedì e il venerdì alle 21 e il mercoledì alle 15 (quando sono previsti scali intermedi a Sebenico e a Zara). Le partenze da Ancona avverranno ogni giorno, tranne la domenica, sempre alle 21 (un'ora più tardi il giovedì, sempre per le predette tappe intermedie, stavolta durante le ore notturne). Sempre fino alla metà di gennaio, sulla Ragusa-Bari le unità salperanno la Puglia ogni martedì alle 23 e da Bari il giorno successivo alle 22. I collegamenti fra le due coste verranno nuovamente intensificati ai primi di marzo.

TRATTATIVE A OLTRANZA PER LA SOLUZIONE DELLA CRISI

Giunta, ecco il miraggio: mini intesa tra Ulivo e Rc

DOMANI
A Ronchi si rifonda il Partito socialista

RONCHI DEI LEGIONARI—"Cento anni di storia non si cancellano": così recita lo slogan del congresso del Partito socialista del Friuli-Venezia Giulia che domani si riunirà a Ronchi dei Legionari per la sua ricostituzione. Apertura dei lavori alle 16 con la relazione introduttiva del portavoce regionale, Dario Tersar, conclusioni alle 19 con le repliche e l'intervento conclusivo dell'onorevole Fabrizio Cicchitto, della Commissione nazionale del Partito socialista.

Annunciata la partecipazione di 80 delegati, in rappresentanza dei 255 iscritti al nuovo partito (dato provvisorio, spiega una nota, in quanto le iscrizioni si chiuderanno sabato 23 prima dell'inizio dei lavori).

Ecco i temi principali del dibattito: una moderna politica riformista per una sinistra liberale, le riforme istituzionali, l'affermazione e la difesa dello Stato di diritto, il regionalismo come modello di riorganizzazione dello Stato e la riforma dello Stato sociale per una reale tutela dei deboli.

Temi questi che saranno illustrati nella relazione introduttiva e con interventi tematici che sintetizzeranno il dibattito precongressuale sviluppato all'interno della Commissione che ha preparato ilò congresso e nel corso delle assemblee degli iscritti. Al termine votazioni e risoluzioni finali e l'elezione del segretario regionale.

UDINE — Incontrarsi e dirsi addio? Il confronto tra i partiti dell'Ulivo e Rifondazione comunista minacciava di concludersi ieri a Udine – a ventitré giorni dal primo incontro – con un nulla di fatto: grazie lo stesso, e nemici come prima. La «rottura» si era verificata la sera prima, com'era ampiamente prevedibile, sulla sanità. Ma la delegazione comunista era stata comunque invitata a rinviare all'indomani una risposta definitiva. È possibile, stralciando la sanità, un accordo almeno parziale? Ed ecco ieri, su questa base, il dialogo è stato riacciuffato per i capelli.

Nel corso della lunga trattativa, finalizzata alla formazione di una nuova maggioranza regionale, l'Ulivo aveva ripetutamente sottolineato che riteneva un buon programma quello a suo tempo concordato con la Lega. E Rifondazione aveva a sua volta premesso che non intendeva stravolgere le parti essenziali di quel programma, per cui – disse testualmente – non avrebbe chiesto la luna. Sicché il confronto sembrava procedere, sulle prime, a gonfie vele.

Le cose sono precipitate al momento di passare dai compromessi verbali a quelli scritti. Qui ogni apparente «elasticità» si è puntualmente scontrata con le divaricazioni programmatiche di partenza. Prendiamo la sanità. Dall'Ulivo è stato fatto questo ragionamento: al termine del piano triennale d'attuazione della legge «taglia-ospedali», cioè nel dicembre '97, le dismissioni e le riconversioni non risulteranno ultimate, per cui esse rimbalzeranno nel piano 1998-2000, e allora potranno essere sottoposte a una preventiva verifica; se necessario, col secondo piano, si potrà anche cambiare la legge, ma sulla base dell'esperienza del suo primo triennio applicativo.

Invece Rifondazione – che a suo tempo aveva promosso un referendum abrogativo, poi fallito – ha insistito per l'immediato blocco della legge, in modo da limitare la verifica alle situazioni esistenti, anziché basarla sull'esperienza di dismissioni già realizzate. Un irrigidimento che di fatto punta a «congelare» la legge fino alle elezioni del '98.

Congelati i dissensi sulla legge ospedaliera

Ma le richieste «irrinunciabili» di Rc spaziano dalla sanità alle riforme istituzionali e alla scuola. Rc ha infatti rilanciato sia le istanze per la gratuità delle residenze sanitarie-assistenziali e per la partecipazione degli utenti alle scelte aziendali, sia la contrarietà allo scorporo dell'azienda ospedaliera triestina sanitaria e, nello stesso tempo, ai mega-distretti. Poi, per quanto riguarda la riforma delle autonomie locali, Rc ha ribadito – altro punto di conflitto – il «no» a forme d'autonomia della provincia triestina che intacchino l'unità regionale; e ha insistito per il referendum abrogativo della legge di sostegno alla scuola privata (concedendo solo che esso possa coincidere, per risparmiarne la spesa, con i referendum nazionali; però previa modifica dell'attuale legge elettorale, che vieta una tale concomitanza).

La ripresa pomeridiana del dialogo è stata ancora ieri preceduta da informali dialoghi tra sordi. L'Ulivo a dire: «Attenzione, l'alternativa a questa legge sanitaria, che sposa l'efficienza coi bassi costi, sarebbe la linea delle privatizzazioni selvagge». E Rifondazione: «Non potete umiliarci, chiedendoci di far nostre quelle che erano le scelte della Lega».

E l'Ulivo a insistere: «Pensatevi bene, le conseguenze politiche di una rottura fra l'Ulivo e Rc si avvertirebbero fino al '98»; per cui: «Potreste valutare le nostre proposte interessanti, benché per voi insufficienti, e basare l'accordo sui punti di convergenza anziché respingerlo in blocco». Ma Rifondazione: «Se puntate su una nostra finale astensione tecnica, vi sbagliate; tanto più dopo averci discriminato a Trieste e Muggia respingendo la nostra proposta di apparentamento per i prossimi ballottaggi elettorali».

Poi si sono rimesse all'opera le «colombe» e, accantonata la sanità, la trattativa è ripresa nel pomeriggio sugli altri punti in sospeso. Con il miraggio, in fondo a una riunione-fiume notturna, almeno di una mini-intesa complessiva.

g. p.

VERTENZA
Segretari comunali: sospesa l'agitazione

UDINE— Decisa la sospensione dello sciopero degli straordinari dei segretari comunali. E' il risultato dell'incontro che si è tenuto mercoledì tra il direttivo regionale dell'Anci (Associazione nazionale dei comuni italiani) della regione e i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali dei segretari comunali. Le due rappresentanze hanno approvato congiuntamente un documento che precisa il riconoscimento del ruolo e della professionalità di una figura che deve «concorrere» in forma sinergica alla realizzazione dei programmi delle amministrazioni.

ANNUNCIATO IL DECRETO DALL'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE

Maltempo, è calamità

Proseguono intanto a Roma gli incontri di Moretton sul problema delle ghiaie nei fiumi

UDINE — Sarà decretato lo stato di calamità per i danni provocati dall'ondata di maltempo in questi ultimi giorni. Lo ha preannunciato l'assessore regionale alla protezione civile, Gianfranco Moretton.

Proseguono intanto i contatti avviati in sede di Dipartimento della Protezione civile nazionale a Roma dalla Regione per individuare una soluzione al problema della ricalibratura dell'alveo dei fiumi e dei torrenti del Friuli-Venezia Giulia, sempre maggiormente alterati dalle ghiaie e dai materiali inerti di riporto trascinati dalle piene ricorrenti e quindi causa di frequenti esondazioni.

Moretton, assieme al direttore dell'Ambiente Vittorio Zollia, ha formulato al sottosegretario Franco Barberi alcune ipotesi percorribili per garantire la rimozione delle ghiaie, assicurando nel contempo lavoro alle imprese del settore.

Intanto Puiatti interviene sui danni ad Arta Terme

I tecnici del Dipartimento della Protezione civile nazionale stanno ora valutando quale sia la soluzione più efficace e rapida al problema.

Nell'occasione Moretton ha sottoposto al dipartimento i vari problemi ancora irrisolti, riguardanti il nubifragio del 16, 17 e 18 ottobre, sollecitando dagli organi governativi la relativa ordinanza ministeriale.

Nel frattempo, in merito «allo stato di pericolo per l'incolumità pubblica di persone e cose» verificatosi a seguito degli eventi calamitosi del 21 e 22 giugno e del 14 e 15 novembre, denunciato dagli abitanti di Cedarchis, Piedim e delle borgate limitrofe del comune di Arta Terme con una lettera alla Procura di Tolmezzo, l'assessore regionale alla pianificazione territoriale Mario Puiatti è intervenuto con una serie di precisazioni riguardanti in particolare la situazione della zona artigianale nella frazione di Cedarchis.

«L'area artigianale - sottolinea Puiatti - non è stata toccata dagli eventi per cui gli interventi a suo tempo proposti (opere di sistemazione idraulica della confluenza tra torrenti But e Chiarzò in località Cedarchis, ndr) e sui quali la Commissione consultiva per i beni ambientali ha dato parere negativo, non sarebbero assolutamente serviti a nulla. L'unico punto di erosione, puntualizza l'assessore, ha riguardato un tratto di sponda abusivamente trasformato in deposito di materiali vari. Inoltre, in area demaniale, sorgono edifici abusivi non ancora demoliti nonostante le ripetute diffide da parte del sindaco.

«Non è giusto risarcire chi costruisce sui torrenti»

«Non è pensabile - insiste Puiatti - costruire negli alvei dei fiumi e dei torrenti, magari appunto abusivamente e poi pretendere che la Regione utilizzi risorse pubbliche per opere a difesa di tali costruzioni. E' altresì indispensabile provvedere ad una sistematica e costante manutenzione degli alvei attraverso la movimentazione e la scolmatura dei dossi alluvionali, ma è altrettanto indispensabile lasciare gli alvei liberi da edifici».

Il maltempo intanto non allenta la morsa. Per oggi il bollettino meteo dell'Ersa annuncia un fronte atlantico che darà origine a una depressione sull'Italia centro-settentrionale seguita da correnti fredde da nord. Su tutta la regione il cielo sarà in prevalenza nuvoloso. Sui monti possibili deboli nevicate, mentre su pianura e costa potrebbe sia piovere che nevicare debolmente. Dal pomeriggio soffierà bora moderata.

Per domani previsto cielo variabile, con possibili schiarite. Sulla costa al mattino soffierà bora moderata. Dalla sera nuovo peggioramento con qualche precipitazione sulla fascia orientale della regione.

DUE ALLUVIONI IN UN ANNO SONO TROPPE: RABBIA E MOBILITAZIONE

Carnia indipendente, come la Scozia

Martini (Ppi) come Braveheart: «Chiederemo la Provincia della Montagna»

Dall'inviato
Paolo Rumiz

TOLMEZZO — La Carnia è stanca, come la Scozia di Connery. Due alluvioni in un anno sono troppe, gli «Highlanders» sono in mobilitazione, la rabbia fa crescere in loro una nuova voglia di autonomia. Guardano i fiumi gonfi e augurano a quell'acqua di buttare a mare la pianura, da Udine in giù. La pianura dei politici e delle banche, che si accorge della montagna solo quando il Tagliamento sfonda a Latisana o minaccia il ponte della Delizia. I «celti» della Val d'Incaroio e della But ne sono certi: le leggi e i regolamenti che arrivano dalla Regione e dallo Stato siano fatti per la pianura e non per loro: lo «sghiaio» dei torrenti, le date di apertura della caccia, le norme sanitarie per la zootecnìa, gli interventi forestali. Tutto.

Spinta simultaneamente dalla grande pioggia e dalla crisi politica in Regione, torna così a galla la proposta formulata nel 1946 dal Comitato di Liberazione della Carnia, che nei mesi dell'immediato dopoguerra svolse direttamente funzioni amministrative tra la valle del Piave e la Valcanale. L'idea, cioé, di dar vita a una provincia della montagna che tolga la Carnia, il Canale del Ferro e la Val Cellina dall'egemonia politica della pianura. E crei un fronte unico con le altre province montane del Nord in modo da premere con efficacia sul Governo.

«Chiederemo che la nuova giunta si impegni su questo punto», fa il carnico Toni Martini, il consigliere regionale del Ppi che in questi giorni ha afferrato come Braveheart lo stendardo della riscossa. Martini enumera i vantaggi di una nuova provincia di Tolmezzo: snellire quella di Udine, troppo vasta per essere gestita con efficienza; disinnescare la protesta endemica contro Udine e Trieste; dare, con una provincia della montagna addossata ai confini, un ulteriore motivo alla specialità regionale; attirare gli aiuti comunitari alle zone depresse, altrimenti impossibili per l'alto reddito della pianura; sgravare il bilancio regionale in caso di catastrofi.

La vecchia proposta del Cln guidato dal mitico Michele Gortani finora è stata recepita dalla Regione solo come collegio elettorale, ma non ha mai ottenuto un briciolo di autonomia reale. L'idea l'ha tenuta in vita per cinquant'anni l'agronomo Romano Marchetti, ex Brigata Osoppo e grande vecchio della Carnia, finché Martini, assieme al socialista Lepre e al pidiessino Del Negro, hanno messo nero su bianco un disegno di legge regionale, approfittando della sovranità che lo Stato concede al Friuli-Venezia Giulia nel disegnare la geografia amministrativa del territorio. Ma era il 1992, la legislatura era alla fine e tutto si arenò.

Oggi, finalmente, se ne riparla e le condizioni paiono mature per un accordo. Nei partiti, si è creata una trasversalità «geografica» - antagonista all'inamovibile egemonia udinese - che vede alleate alla Carnia le province di Gorizia, Trieste e Pordenone. Tutte, tranne Udine, che ovviamente legge nel ridimensionamento della sua «provincia granda» - la più grande d'Italia con Cuneo e Agrigento - una perdita di potere e di prestigio. Se la Carnia si stacca, pensano all'ombra del «Cis'cél», anche la Bassa parte per la tangente. E Udine si riduce, per così dire, a Tavagnacco e dintorni.

«Il problema qui non è mai stato il rapporto con Trieste ma con Udine. La classe dirigente che ha sempre fregato la Carnia era ed è friulana». Non ha peli sulla lingua l'azzimato Giulio Magrini, imprenditore edile, ex consigliere regionale Pds, cacciatore impenitente e carnico purosangue di Ovaro. «Ci hanno sempre tenuto sotto tutela: c'è tutta una letteratura di diktat politici udinesi nei nostri confronti, a partire dall'imposizione delle candidature». Magrini si supera: «Udine non è mai stata la capitale del Friuli, è solo il capoluogo. Una capitale vera è intelligente, generosa, talvolta crudele. Udine, invece, è un insieme di conventicole: i sindacati, l'arcivescovado, i commercianti...».

Per i carnici, e non solo per loro, ridimensionare Udine non vuol dire solo chiudere davvero con la lunghissima, onnipotente stagione dei Comelli e dei Biasutti. Vuol dire anche - nel mezzo della crisi in Regione - riagganciare il dialogo con una Lega che soprattutto nella montagna friulana appare fortissima. Vuol dire anche invertire la tendenza dei flussi bancari, governati dai «soliti noti» spesso in senso Udinecentrico. In Carnia, dove i depositi pro capite sono incredibilmente i più alti della Regione dopo quelli di Manzano, il tema è molto sentito. Il denaro, dicono, va a valle come l'acqua del Tagliamento: Udine succhia il denaro della montagna, e poi investe in pianura.

Ma sulla Provincia nuova non tutti sono d'accordo tra la Mauria e Stazione per la Carnia. «Ho fatto il sindaco e sono stato consigliere provinciale per cinque anni - fa Renzo Tondo, di area Polo, ex primo cittadino di Tolmezzo - e mi è bastato per concludere che le provincie non servono a niente. In passato ci ho creduto anch'io, ma oggi penso che questa proposta sia solo una scorciatoia nominale». Incalza: «Assai più importante sarebbe accorpare i troppi Comuni in cui la Carnia è divisa, per interloquire più autorevolmente con la Regione». E spiega: togli Tolmezzo, gli altri 27 Comuni hanno in media mille abitanti a testa. Una follia, che incoraggia la già forte litigiosità dei montanari.

«Una Provincia presuppone un'unità di intenti che qui non è mai esistita» insiste Tondo. «Basta assistere a una seduta della Comunità Montana, ente in agonia, per capire quanto si sono balcanizzati i rapporti tra le vallate. E' una rissa continua. Guardi i rapporti fra Gemona e Tolmezzo, avvelenati da una storia di ospedali. Siamo malati di campanilismo: Paularo, che ha tremila abitanti, preferisce avere tre squadre di calcio deboli che una sola forte». Non è solo che i partiti non ci sono più e mancano strategie; è che l'elezione diretta dei sindaci - calata in questa assurda frammentazione amministrativa - fa sì che tutti alzino la voce e nessuno ragioni in termini complessivi.

Anche Roberto Trevisan, responsabile tolmezzino per l'Ulivo, si dice contrario all'idea. «Per farla - spiega - ci vuole una classe politica. E qui chi ci metti? I partiti non hanno ancora capito che devono cambiare. Ragionano ancora in termini centralisti mentre i sindaci eletti col nuovo sistema hanno una logica federale. La Comunità montana è paralizzata proprio dallo scontro tra queste due logiche». E allora c'è il rischio che questa voglia di Provincia sia solo «contro» e non «per», o il contenitore di una paura disperata, quella - tutta Carnica - dell'abbandono, dell'isolamento e persino dell'estinzione.

OGGI UNA PRESENTAZIONE

Il punto a Tolmezzo sui cento progetti più verdi d'Italia

TOLMEZZO — Sarà presentato oggi alle 17.30, nel Palazzo della Comunità Montana di Tolmezzo, il «Rapporto Carnia Alpe Verde: i cento progetti più verdi d'Italia», l'unica pubblicazione nazionale che fa il punto su quanto si è realizzato – o si sta realizzando – in Italia a favore dell'ambiente e con criteri eco-compatibili.

Nel segno del «Premio Carnia Alpe Verde», dunque, un fondamentale strumento di consultazione e approfondimento (già richiesto dall'Unione Europea come «fonte italiana» per gli European Better Enviroment Awards) che coinvolge l'Apt della Carnia, l'Università «Bocconi» di Milano, Legambiente, Wwf, insieme alla Regione, la Provincia di Udine e la sponsorizzazione ufficiale della Banca Popolare Udinese.

Il volume sarà presentato da Giovanni Da Pozzo, presidente dell'Apt della Carnia, Alessandra Ksenija Jelen, coordinatrice del Premio Carnia Alpe Verde, e Pier Mauro Zanin, assessore all'Ambiente della Provincia di Udine. Il pomeriggio proseguirà con l'incontro «Conversazioni e immagini sull'ambiente», curato da Marisa Sestito nell'ambito del programma «Soglie». Interverranno Maila D'Aronco («Erbari, erbe e fitoterapia»), Andrea Maroè («I testimoni del tempo: il tiglio dell'imperatore e il tiglio del cavaliere») e Franco Frilli («Limiti e libertà: l'esempio delle api»).

ANNUNCIO DEI SINDACATI

Scioperano per otto ore quattromila addetti alle pulizie per il rinnovo del contratto

TRIESTE — Uno sciopero di otto ore degli oltre 4000 dipendenti delle imprese di pulizia del Friuli-Venezia Giulia è stato proclamato per oggi dalle segreterie regionali di Filcams, Fisacat e Uiltrasporti per protestare contro il blocco delle trattative che da 22 mesi ostacolano - è detto in una nota - il rinnovo del contratto di lavoro. Le segreterie regionali sindacali di categoria denunciano, nella nota, «l' atteggiamento di totale chiusura assunto dai datori di lavoro, i quali non intendono affrontare nel merito le rivendicazioni sindacali». Accanto alle richieste sindacali, Cgil, Cisl e Uil protestano «per ottenere un impegno chiaro da parte della regione per una rigorosa regolamentazione e controllo sugli appalti di servizio, insieme ad un capitolato generale per gli appalti di pulizia». «In questo senso - scrivono i sindacati - acquista un carattere innovativo la nostra proposta di istituire l' ente bilaterale, a livello nazionale e territoriale, quale strumento attivo per il governo del mercato del lavoro, in grado di garantire la trasparenza».

«Troppe e inaccettabili - rilevano poi - sono le incertezze occupazionali, il diffuso mancato rispetto dei contratti di lavoro frutto di una concorrenza sleale tra le imprese. La gestione degli appalti spesso tiene conto solo del massimo ribasso delle offerte e non della qualità del servizio e dei diritti dei lavoratori».

Undici anfore romane pescate in laguna a Grado

FOSSALON DI GRADO — Poche ma buone. Il ritrovamento nella laguna di Grado di 11 anfore (oltre a numerosi frammenti) risalenti in un periodo che spazia fra il I e II secolo avanti Cristo e il I e II secolo dopo Cristo provenienti dalle più svariate parti del Mediterraneo è stato reso noto ieri mattina nel corso di una conferenza stampa organizzata nella caserma della squadriglia navale della Guardia di finanza di Grado che ha sede a Fossalon.

È stata infatti la Guardia di finanza, o meglio i sommozzatori della stessa arma, nell'ambito di un servizio diretto e coordinato dal comando stazione navale, a rinvenire gli importanti reperti archeologici, dopo una quindicina di giorni di lavoro di scavo che si è svolto nei pressi dell'isola di Macia.

Le anfore, come ha avuto modo di precisare la dottoressa Paola Lopreato della Soprintendenza regionale, provengono dalla Spagna (è sicuramente quella dalla forma più caratteristica e conteneva presumibilmente il «garum» ossia una salsa di pesce), dall'Africa, dall'Egeo Orientale e c'era pure un'anfora veneto istriana.

Quello di questi giorni non è il primo ritrovamento del genere fatto nella laguna di Grado. Anzi nel 1985 pressoché nella stessa identica zona furono recuperate addirittura 70 anfore. Sul posto era stato trovato inoltre un muretto – visibile con la bassa marea – che presumibilmente era la fine (o l'inizio) dell'antiporto o addirittura del porto di Aquileia. In quel punto infatti sfociava il Natissa. Ecco allora l'ipotesi di allora, suffragata anche da questi ritrovamenti, che sul posto vi fossero dei magazzini colmi di anfore.

Il tenente Caci, comandante della stazione navale di Trieste (alla conferenza erano presenti fra gli altri anche i marescialli Negri dei sommozzatori della Gdf e Sergi, comandante della squadriglia navale di Grado) ha precisato che i reperti sono stati rinvenuti a circa 10 metri di profondità sotto una coltre di fango e melma. Dati questi ulteriori importanti ritrovamenti, la dottoressa Lopreato ha auspicato un intervento, anche finanziario, del ministero, al fine di approfondire le ricerche con ulteriori studi scientifici che possano confermare l'enorme mole di traffici da e per Aquileia che si svolgevano in quei tempi.

Una dimostrazione di tutto questo è la «Iulia Felix», la nave oneraria romana scoperta al largo di Grado che fra non molto dovrebbe essere esposta nel costruendo museo nazionale di archeologia subacquea di Grado che dovrebbe essere ultimato entro un anno.

Ed è certo che anche le anfore ritrovate in questi giorni a Marina di Macia verranno esposte nello stesso museo di Grado.

Antonio Boemo

Napoleone a Villa Manin, preparativi per la mostra

UDINE — Sono già iniziate le riunioni di lavoro per definire il programma della mostra che Villa Manin di Passariano ospiterà il prossimo anno incentrata sulla figura di Napoleone Bonaparte, sulle vicende della campagna d'Italia e sulla presenza francese nella nostra regione.

Un evento culturale di grande portata che coinvolgerà - con Passariano - Brescia, Berona e Venezia insieme ad altre località del Friuli-Venezia Giulia.

La riunione (cui hanno partecipato anche i comuni di Campoformido e Palmanova) è servita ad una prima analisi sui programmi che tutte le città sedi di mostre e convegni, stanno elaborando per disegnare un percorso al tempo stesso legato dalla figura di napoleone ma attento - insieme - alle specificità della storia delle diverse realtà coinvolte.

Presenti esperti e responsabili di musei, Giuseppe Bergamini, direttore dei civici musei di Udine, insieme a Gilberto Ganzer conservatore di Villa Manin, ha presentato una prima ipotesi di massima sull'articolazione della mostra che la regione vuole organizzare.

REAZIONI QUASI TUTTE NEGATIVE AL PROVVEDIMENTO DEL GOVERNO PRODI PER ALLINEARCI AI PARAMETRI DI MAASTRICHT

«Tassa europea, boccone indigesto»

Solo i sindacati confederali parlano di «un'equa applicazione» - Dubbi anche sull'annunciato impegno alla restituzione

L'EUROTASSA

REDDITO LORDO ANNUO	EUROTASSA ANNUALE			
	LAVORATORE AUTONOMO		LAVORATORE DIPENDENTE	
	Senza familiari	Con coniuge e figli a carico	Senza familiari	Con coniuge e figli a carico
20 MILIONI	100.000	0	0	0
40 MILIONI	400.000	280.000	255.000	135.000
60 MILIONI	800.000	680.000	655.000	535.000
80 MILIONI	1.300.000	1.180.000	1.155.000	1.035.000
100 MILIONI	1.800.000	1.680.000	1.655.000	1.535.000
150 MILIONI	3.550.000	3.430.000	3.405.000	3.285.000
250 MILIONI	7.050.000	6.930.000	6.905.000	6.785.000

«E tutto per Maastricht, che non so neanche dov'è...». L'amara riflessione di Beppe Grillo, poche sere fa al palasport, sembra condivisa da gran parte degli interlocutori quando parli dell'ormai odiatissima tassa per l'Europa. L'eccezione: i sindacati confederali, forse per dover di patria.

Il fuoco di fila comincia con Roberto Cosolini, segretario provinciale e regionale della Cna. «La tassa per l'Europa è sbagliata per almeno due ordini di motivi. Il primo: si continua a gravare sui redditi da lavoro e da piccola impresa, lasciando irrisolte le questioni dell'evasione e dell'elusione fiscale. Il secondo: è allucinante che, a parità di reddito, esista questa sperequazione fra dipendenti e autonomi. È come se lo Stato dicesse: penso che qualcuno fra voi evade, e allora vi bastono tutti. Ma si deve combattere l'evasione, non colpire nel mucchio». Secondo Cosolini, la cui organizzazione rappresenta gli artigiani di sinistra, questa tassa «contraddice alcuni orientamenti del governo che finora erano stati condivisibili: per esempio il patto sul lavoro e quello sulla riforma fiscale».

Fabio Neri, assessore comunale all'economia e al commercio: «Sono d'accordo col commissario europeo Monti, quando segnala che l'impengo alla restituzione nel '99 toglie efficacia al provvedimento. Perchè in questa maniera non si incide sul rapporto fra prodotto interno lordo e debito pubblico. E poi si continua a basarsi solo sull'Irpef come punto di riferimento: su alcuni la tassa grava dunque maggiormente. Non ci sono segnali di allargamento della base impositiva. Pagano sempre quelli. Ma questo è il limite dell'intera manovra».

Umberto Dorligo, presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, fa di necessità virtù: «Il commercio è in una situazione difficilissima. E questa tassa è un'ulteriore batosta. Mi consolo pensando che verrà applicata nel '97, quindi gli acquisti di dicembre dovrebbero essere teoricamente in salvo. Un altro segnale positivo è che Prodi ha preannunciato le dimissioni nel caso la manovra non sia sufficiente a portarci in Europa: non era mai successo che un presidente del Consiglio si impegnasse a far le valigie in caso di fallimento».

Mauro Azzarita, presidente dell'Associazione industriali. «Siamo critici su tutta la finanziaria, perchè non è strutturale e non ci porta da nessuna parte. Il problema è sempre lo stesso: le entrate sono squilibrate rispetto alle uscite, non si incide seriamente sulle spese. La tassa europea, poi, è un obbrobrio. Togliere altro ossigeno alle imprese significa mettere in ginocchio tutto il sistema. È una decisione che avrà ripercussioni nel futuro dell'economia nazionale».

Adalberto Donaggio, presidente della Camera di commercio. «La differenza di aliquota fra dipendenti e autonomi non sta né in cielo né in terra. Bisogna perseguire l'evasione, non inventare differenziazioni che finiscono per legittimare chi non denuncia tutto. In Europa si entra con la riduzione dei costi. Mentre questo è solo un provvedimento tampone, che forse ti permette di entrare ma non ti assicura di restare in Europa»

Ed ecco chi rema a favore. Waldi Catalano, segretario provinciale della Cgil, sembra non aver dubbi. «Visto che nessuno mette in dubbio la necessità di entrare in Europa, nelle condizioni in cui siamo un sacrificio va fatto. Il nostro sforzo è stato per un'applicazione equa del provvedimento, che è stata ottenuta».

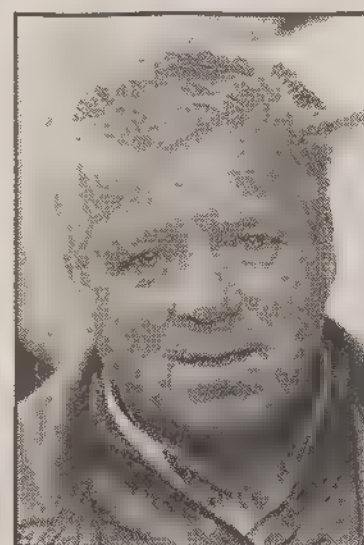
Sulla stessa linea, ma con qualche incertezza in più, il segretario della Cisl Paolo Coppa. «È un momento di crisi, il sacrificio andava fatto, siamo soddisfatti che la manovra è stata ripartita equamente. Anche la differenza fra dipendenti e autonomi mi sembra giusta: i primi, infatti, hanno sempre pagato le tasse. Qualche dubbio ce l'ho invece sull'annunciata restituzione nel '99, perchè in Europa bisogna pure restarci».

Alla fine, la linea sindacale vacilla: «Spero piuttosto che non sia tutto inutile. Perchè ci sono tanti scontenti, e se dovessimo scoprire che tutto ciò non è servito a nulla...».

ca.m.

Scontenti sia a destra che a sinistra

«L'Eurotassa? Un provvedimento scandaloso». Questo è il commento che serpeggia in città: seccati e scontenti, si trovano d'accordo sia chi ha votato per la destra che chi per la sinistra. Impiegati, commercianti, casalinghe, artigiani, studenti rispondono che «di tasse non se ne può proprio più». Solidali con il governo solo due degli intervistati, che però fanno capire che il loro assenso è di tipo «ideologico» visto che «si tratta di essere coerenti con le proprie idee politiche».

«Soldi, soldi... dobbiamo sempre pagare – sbotta la casalinga Adriana Battina – e non credo che questo nuovo balzello ci farà entrare in Europa. Sono preoccupata per i miei figli che, in quanto artigiani falegnami, dovranno subire questo nuovo salasso».
Arrabbiata anche la dipendente comunale Gabriella Tessera che sottolinea come questa nuova tassa non colpisca neanche un evasore, ma solo quella parte del ceto medio che già paga le imposizioni.

Da sinistra: Adriana Battina, Claudio Del Conte, Bruno Zilli e Marialuisa Pahor. (foto Sterle)

«Io sono di Rifondazione – dice Cristina, studentessa a Lettere che anche lavora – eppure sull'Eurotassa non sono d'accordo, così come non è d'accordo mio papà che ha le mie stesse idee politiche e che è titolare di una piccola attività in proprio. Ci sono ormai troppe tasse. Questo governo sta lavorando meglio di quelli che lo hanno preceduto, ma non credo che ci accetteranno in Europa».

Di idee politiche certamente diverse Susanna Kaluer, titolare di un buffet: «Questa tassa è indecente. Presto ci tasseranno anche l'aria che respiriamo. Non si può più lavorare. A gennaio per risparmiare resterò a casa con i bambini e così la mia baby sitter perderà il suo posto di lavoro...».

Non c'è bisogno di essere dei maghi della finanza per capire che quando il prelievo fiscale aumenta troppo si disincentiva la produzione e si rischia di aumentare il lavoro nero: è quanto afferma Maria Bozzotta, titolare di un centro estetico. «Gli italiani sono dei codardi, dovrebbero dire basta. Si sta dissanguando il Paese per entrare in Europa. Ma ce la faremo?».

Scettico ma quasi rassegnato anche l'artigiano Fulvio Luin. «Niente Europa, non ce la faremo» sbotta il pensionato Bruno Zilli, che dice di aver dato il suo voto alle sinistre. Di parere opposto il pensionato Claudio Del Conte, che ha votato per l'Ulivo. «Bisogna pagare, ce la faremo a entrare nella Comunità europea», dice Gianfranco Goina, titolare di un bar, afferma che il provvedimento è ingiusto perché colpisce con maggior durezza i redditi medi e i lavoratori autonomi.

«Questa è una tassa scandalosa – afferma Elda Maggio, titolare di una pompa di benzina – l'uscita dal Parlamento delle destre è stato un atto di protesta che però non è bastato». Dello stesso avviso la benzinaia Maria Luisa Pacor: «Spero almeno che tutti questi sacrifici non siano inutili».

Il meccanico Antonio Lombardi: «È solo questione di idee politiche. Chi è di sinistra pensa che sia giusto pagare...». Infine l'insegnante in pensione Alessandra Verdone si dice indignata per la promessa di Prodi di risarcire l'una tantum: «Anche perché – conclude – quei soldi non li rivedremo più».

d.c.

L' AVVOCATO E' INDAGATO DALLA PROCURA DI MILANO PER BANCAROTTA FRAUDOLENTA

Crak miliardario, Trauner nei guai

L'ex vicesindaco, già presidente dell'Ilva, è coinvolto con altre 25 persone nel fallimento della «Unipar»

Servizio di
Claudio Ern[illegible]

Sergio Trauner, 62 anni, avvocato, già vicesindaco di Trieste, ora al vertice di "Evoluzione '94", la società che sta cercando di rimettere in linea di galleggiamento alcuni segmenti del gruppo "Tripcovich", è indagato dalla magistratura milanese per bancarotta fraudolenta.

Il sostituto procuratore Carlo Nocerino gli contesta anche altre ipotesi di reato collegate tutte al crac della "Unipar spa", l'Unione nazionale di partecipazioni, dichiarata fallita il 23 luglio 1993. Il passivo sarebbe superiore ai 500 miliardi anche se dai libri contabili ne emergono "solo" 214. Trauner ne era uno dei consiglieri di amministrazione.

Oltre al presidente di "Evoluzione '94" e di "Finrex" sono indagate altre 25 persone. Ex amministratori, sindaci e direttori della società fallita. Tra i loro nomi spicca quello di Carlo Patrucco, già vicepresidente della Confindustria, già esponente del defunto Pli. Nello scorso giugno è stato arrestato proprio nell'ambito delle indagini sul crac "Unipar". Uguali ordini di custodia sono stati notificati agli ex amministratori Roberto Pesaro, Luigi Regis Milano e Manfredi Lefebvre D'Ovidio.

La principale ipotesi di reato che coinvolge nell'inchiesta l'ex vicesindaco liberale di Trieste, è, come dicevamo, il concorso in bancarotta fraudolenta. Un reato punito con la reclusione da 3 a 10 anni.

La Procura di Milano richiama espressamente alcuni articoli della legge fallimentare del 1942. In primo luogo il 216, il 218 e il 219. Nel primo si parla di «distrazione, dissimulazione, distruzione o dissipazione allo scopo di recare pregiudizio ai creditori». Il 218 fa riferimento all'imprenditore che «ricorre abusivamente al credito, dissimulando il dissesto». Il 219 cita le circostanze aggravanti che fanno scattare gli eventuali aumenti di pena.

Ma non basta. Il magistrato contesta all'avvocato triestino che fu al vertice dell'Ilva, di aver violato anche l'articolo 223 della stessa legge fallimentare. Un' eventuale condanna comporterebbe, esattamente come quella per bancarotta fraudolenta, "l'inabilitazione all'esercizio di imprese commerciali, nonchè l'incapacità a esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa per la durata di anni dieci"

Vi è inoltre un esplicito richiamo degli inquirenti all'articolo 2631 del Codice civile. Secondo l'ipotesi della Procura di Milano Trauner potrebbe essere incorso anche in un conflitto di interessi. «L'amministratore che avendo in una determinata operazione per conto proprio o di terzi un conflitto con quello della società, non si astiene dal partecipare alla deliberazione del consiglio relativa all'operazione stessa, è punito con una multa. Se dalla deliberazione è derivato un pregiudizio alla società, si applica oltre alla multa, la reclusione fino a tre anni».

Dalle indagini sul crac Unipar è emerso che per "aggiustare" gli ammanchi di bilancio sarebbero state eseguite operazioni fittizie attraverso due società appartenenti allo stesso gruppo: l'Unione manifatture e la Gerolimich. Gli investigatori e chi ha analizzato i bilanci, hanno accertato che le sorti della società erano già segnate da quando il controllo fu assunto dal gruppo "Euro Belge" che fa capo a Manfredi Lefebvre D'Ovidio. Da allora l'Unipar sarebbe stata utilizzata sostanzialmente come cassa da cui attingere finanziamenti a favore del gruppo "Euro - Belge". Secondo questi ipotesi una vera e propria cannibalizzazione.

OPICINA

Sorpreso in soffitta con l'eroina: arrestato

Marco Procentese, classe 1969, via San Benedetto 16, è stato arrestato mercoledì sera dalla polizia del commissariato di Villa Opicina con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. Da tempo la polizia di Opicina teneva d'occhio l'abitazione di Procentese, dove era stato notato un sospetto via vai di persone.

Così, verso le 20 di mercoledì, dopo l'ennesimo appostamento, avendo notato salire nell'abitazione di Procentese un noto tossicodipendente, gli agenti hanno deciso di fare irruzione nella soffitta, soprendendo i due nell'atto di praticarsi una dose di eroina. Nel corso di un successivo controllo sono stati trovati anche otto grammi circa di eroina e altro materiale (c'era anche un'autoradio) che potrebbe provenire, secondo gli investigatori, da una presunta attività di spaccio.

I DATI DI OTTOBRE CONFERMANO LA TENDENZA NAZIONALE

Inflazione in calo, variazioni minime

L'inflazione rallenta. A Trieste più che altrove. In novembre i prezzi al consumo sono cresciuti nella nostra città dello 0,3% rispetto al mese precedente (+0,2% in ottobre). Sulla base di questi ultimi parametri, però, il tasso di inflazione annua risulta pari al 2,6% contro il 2,7% di ottobre, secondo quella che è comunque una tendenza nazionale.

Vediamo, sulla base dei dati forniti ieri dall'ufficio statistica del Comune, presenti gli assessori Sodaro e Tommasini, le voci che hanno fatto pesare maggiormente il portafoglio dei triestini nel mese di ottobre. In prima linea, ovviamente, le spese per l' istruzione, cresciute del 3,6 per cento su base mensile e del 6,6 su base annua. Notevole, nel settore scolastico, soprattutto l' aumento dei costi riguardante i corsi di videoscrittura (più 8,1) e di lingue estere (6,0).

Si rientra nella piena normalità, invece, quando si arriva ai dati più tradizionali. Basti dire che i trasporti sono aumentati dell' 1,0%; abitazione, acqua, energia e combustibili dello 0,6% (l'energia elettrica del 3,1% e il gas liquido in bombole del 2,9%). Buon momento anche per cinephiles, intellettuali o semplici estimatori del divertissement: ricreazione, spettacolo e cultura hanno visto aumentare i prezzi dello 0,5. Spina nel fianco la sola carta protocollo, aumentata del 19,4 per cento (!): colpa delle troppe domande in carta semplice richieste dalla burocrazia italica?. Buono, invece, l'exploit all'indietro della videocassetta da registrare, diminuita del 2,5%.

Più contenuti sono stati gli aumenti in tutti gli altri settori, cresciuti dello 0,1%, con l' eccezione dei servizi sanitari e di alberghi, caffè, ristoranti e servizi, i cui prezzi sono rimasti invariati rispetto al mese precedente.

Per quanto riguarda la variazione annua, dopo l'istruzione il maggior aumento riguarda l' abitazione (più 5,0%), seguita da alberghi, caffè e ristoranti (3,9%), abbigliamento e calzature (3,4%), alimentazione (3,3%), ricreazione, spettacolo e cultura (3,1%), l'arredamento e i trasporti (entrambi 2,8%).

Il dato, triestino e delle altre città campione, conferma per il decimo mese consecutivo la tendenza al calo dell'inflazione. Che si profili all'orizzonte un panettone meno amaro?

INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO DEL COMUNE DI TRIESTE NEL MESE DI NOVEMBRE 1996

INDICE	CAPITOLI	VAR. MENSILE %	VAR. ANNUA %
105,2	ALIMENTAZIONE	+ 0,1	+ 3,3
106,1	ABBIGLIAMENTO E CALZATURE	+ 0,1	+ 3,4
108,1	ABITAZIONE, ACQUA, ENERGIA, COMBUSTIBILI	+ 0,6	+ 5,0
106,2	MOBILI, ART. ARREDAMENTO, SERVIZI DOMESTICI	+ 0,1	+ 2,8
101,9	SERVIZI SANITARI E SPESE PER LA SALUTE	INV.	+ 1,5
105,4	TRASPORTI	+ 1,0	+ 2,8
104,5	RICREAZIONE, SPETTACOLO E CULTURA	+ 0,5	+ 3,1
108,4	ISTRUZIONE	+ 3,6	+ 6,6
105,6	ALBERGHI, CAFFE', RISTORANTI	INV.	+ 3,9
100,7	ALTRI BENI E SERVIZI	+ 0,1	- 0,7
104,9	INDICE GENERALE	+ 0,3	+ 2,6

CONFRONTO TELEFONICO CON BENVENUTO

«Fondo Ts salvo, la ricerca pure»

«Nella Finanziaria dovrebbero essere stati confermati 45 miliardi per il Fondo Trieste»: così ieri Giorgio Benvenuto, presidente della commissione Bilancio della Camera, ha risposto a una precisa domanda che Ester Pacor, presidente della Confesercenti di Trieste, gli ha rivolto nell'ambito di un incontro promosso con le categorie imprenditoriali della nostra città. In realtà il confronto si è tenuto per via telefonica perché il parlamentare non è potuto partire da Roma a causa del maltempo. L'impegno economico del governo a favore di Trieste, sebbene ribadito da Benvenuto soltanto al condizionale, si traduce inoltre in una precisa volontà di «portare a termine i progetti avviati dalle varie realtà scientifiche e di ricerca che operano nella nostra città».

Un dubbio, a tal proposito, era stato avanzato dal direttore dell'Apt, De Gavardo, che, a causa del difficile momento che il Paese sta attraversando, ha prospettato la possibilità che gli investimenti programmati potessero venir revocati.

Kreditna: della difficile situazione in cui versa l'istituto bancario si parlerà la prossima settimana in sede di commissione finanze. L'obiettivo è quello di risanare tutte le situazioni di crisi prima dell'ingresso in Europa.

Rispondendo poi a una domanda di Adele Pino in materia di occupazione, Benvenuto ha detto che la Finanziaria ha previsto per il Paese 5 mila miliardi di lire destinati a investimenti e lavoro. «Ma l'impulso più deciso verrà – ha aggiunto – dall'ingresso dell'Italia nell'Unione monetaria». Solo così, secondo l'ex leader sindacale, abbatteremo il costo del denaro e quindi per le imprese si allargheranno le possibilità di rilancio.

Infine, a proposito di abusivismo e lavoro nero, Renato Chicco della Cna ha ipotizzato che il previsto cumulo tra lavoro autonomo e pensione potrebbe incrementare questi fenomeni, inducendo molti a un'uscita anticipata dal mondo del lavoro. «In realtà – ha replicato il parlamentare – la possibilità di cumulo è limitata al cinquanta per cento. Comunque è un aspetto da tenere sotto stretto controllo».

g.l.

IL PRESIDENTE INCONTRERÀ I CITTADINI AL «CRISTALLO»

Lunedì arriva Romano Prodi

Lunedì prossimo sarà a Trieste il Presidente del consiglio Romano Prodi. Gli appuntamenti istituzionali dell'ospite prevedono l'arrivo, verso le 16, in municipio e subito dopo, alle 16.15, un incontro ufficiale nella sala del consiglio comunale con i principali rappresentanti delle realtà istituzionali, dell'economia, della finanza e della ricerca scientifica. Questa parte dell'agenda si concluderà intorno alle 17, quindi il presidente Prodi sarà al teatro Cristallo dove parteciperà a un incontro con la cittadinanza sui temi della recente manovra economica, sul significato dell'ingresso in Europa e sulle ricadute per Trieste dei provvedimenti della Finanziaria. Interverranno la candidata alla Provincia dell'Ulivo, Adele Pino, e Giorgio Rossetti, candidato alla carica di sindaco di Muggia. Il dibattito sarà introdotto dal senatore Fulvio Camerini e moderato dal giornalista Michele Del Ben.

In mattinata Prodi sarà a Udine, dove parteciperà a un confronto con il presidente della Confindustria, Fossa e della Cgil Cofferati, organizzato dal presidente dell'Assindustria di Udine Carlo Melzi.

BALLOTTAGGIO: PRATICAMENTE SALTATO L'APPARENTAMENTO SULLA SCHEDA

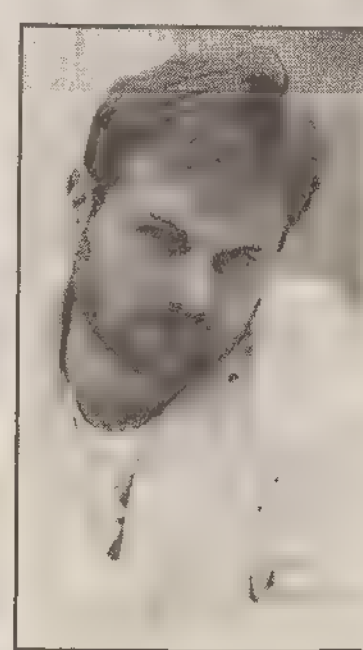
Crisi Rifondazione-Ulivo

I comunisti, se l'operazione fallisse, non daranno agli elettori l'indicazione di voto

Servizio di
Fabio Cescutti

«L'Ulivo ci chiede l'inutilità politica: noi abbiamo un patto di fiducia con gli elettori e dunque non possiamo cedere i voti sottobanco, altrimenti che senso avrebbe avuto incrementarli del 4,4 per cento rispetto alle precedenti provinciali?». Il segretario Jacopo Venier ieri mattina è stato chiaro. «Se non ci sarà l'apparentamento sulla scheda (il termine scade domani a mezzogiorno) – ha affermato – non daremo l'indicazione di voto in quanto non avremo alcuna garanzia sul controllo delle scelte amministrative». Ma cos'ha proposto la candidata Adele Pino a Rifondazione?. Venier ha spiegato che la Pino ha chiesto una rosa di nomi. Quello di Dennis Visioli, già candidato presidente e sicuro consigliere provinciale, è stato escluso. Quel che è peggio, hanno però spiegato nelle sede di Rifondazione, è il fatto che il partito non sarebbe stato inserito a tutti gli effetti nella maggioranza di governo, cosa che viene garantita solo dall'apparentamento. Fatto che, per un complicato meccanismo elettorale, porterebbe quattro consiglieri comunisti al posto di uno, sottraendoli ovviamente ad altre forze del centro sinistra di partenza. «C'è tuttavia il problema della vittoria della destra – ha concluso Venier – e Adele Pino dovrebbe accettare lo spirito del maggioritario, in un clima reso torbido dalle aperture del Ppi sulle quali il segretario provinciale del Pds non ha personalmente preso le distanze». Rifondazione ha detto di sperare fino all'ultimo in un ripensamento di Adele Pino. E' stata tuttavia ieri sera la stessa candidata del centro sinistra a chiudere in pratica il discorso (se tutti saranno coerenti sino all'ultimo) dicendo no all'apparentamento.

Adele Pino: «Sono contraria perché un accordo di questo tipo penalizzerebbe chi ha già aderito fin dall'inizio al nostro cartello»

«Sono contraria – ha dichiarato – perchè si è formato un gruppo dall'inizio della campagna elettorale e un apparentamento non sarebbe corretto nei confronti di queste forze che verrebbero penalizzate». Secondo Adele Pino se ci fossero state le condizioni, l'accordo sarebbe già stato fatto in avvio del confronto sulle provinciali. Ma dichiara comunque di essere aperta a ragionare con Rifondazione sui programmi. Assicura infine che la sua non sarà una giunta lottizzata, che sarà presentata prima del ballottaggio e che non accetterà imposizioni nè dall'interno della coalizione, nè dall'esterno. Insomma centro sinistra e Polo sembrano avviarsi al ballottaggio con le squadre di partenza.

«Non si può fare a meno di notare in questi giorni una certa confusione nelle file dell'Ulivo, derivata forse dalla pesante sconfitta elettorale – afferma in una nota il coordinatore provinciale di Forza Italia, Marucci Vascon – non è infatti possibile che Rossetti a Muggia si esprima per un accordo con Rifondazione comunista e a Trieste si pensi a intese con i moderati della "destra illuminata"».

Intanto Nord libero annuncia che i suoi voti (il 3,5 per cento) saranno a disposizione, senza contropartite, di quei candidati che soddisferanno i tre punti cardine del movimento indipendentista: regione Giulia, estensione a tutta la città dell'extraterritorialità doganale del porto franco, commissione d'inchiesta per verificare l'operato delle precedenti amministrazioni provinciali.

A proposito delle dichiarazioni di Menia, Sardos e Tonel alla proposta di Elettra Dorigo su una giunta di centro sinistra guidata dalla Pino con assessori della «destra illuminata», il segretario provinciale del Ppi ha replicato così. Rivolto a Menia: «So bene il significato dei numeri, ci vuole comunque fantasia a confrontare le percentuali dei partiti avendo votato solo il 55 per cento degli elettori su un abituale 75-80, An rispetto alle ultime politiche ha perso 13 mila voti ed è aumentata in percentuale, ciò non toglie che ho coscienza di essere segretario di un partito piccolo, ma penso meno insignificante, sia per scelte, sia per progettualità, di quello che ritiene Menia». Rivolto a Sardos: «Dispiace che abbia mantenuto tanta acidità, sapevo che non era stato contattato, ma ho usato il suo nome in quanto presidente eletto nell'ultima tornata provinciale per far giungere all'elettore il mio messaggio». Rivolto a Tonel: «Capisco che Tonel mi giudichi blasfema, ho pensato anch'io tante volte questo di D'Alema, in tutte le occasioni che mi sono sentita a disagio per la sua disinvoltura». «A proposito dei voti mancanti al centro – ha osservato infine la Dorigo – sono dell'idea che non ci sono perchè tanti triestini non sono andati a votare: non si tratta di una tendenza, ma si deve riflettere, proprio da questo derivava la mia proposta».

COMMENTO

Per la nostra città i finanziamenti sono un «bottino»

Il signor Giorgio Plesnicar ci scrive in merito a un articolo dal titolo: «Fondo Trieste e Osservatorio geofisico, tutto ok». Il sommario recitava: «Un bottino di 45 miliardi più altri 4».

«È un messaggio – sostiene il lettore – che una banda di rapinatori avrebbe inviato al finanziatore del colpo del secolo!...Io, da triestino, sinceramente me ne vergogno: mi sento, mio malgrado, complice di un audace colpo perpetrato ai danni dello Stato italiano, per cui, senza alcun titolo, senza alcun diritto ma con lestofantesca astuzia è stato fatto dirottare a Trieste, gabbando il resto d'Italia, un malloppo di ben 49 miliardi».

Da un punto di vista strettamente filologico il signor Plessnicar ha ragione a chiedere un chiarimento.

Sicuramente i parlamentari e i politici in generale che si sono adoperati per ottenere, nell'ambito della nuova legge finanziaria, quei 45 miliardi non sono dei lestofanti, anzi. Ma quel termine sotto accusa («bottino») ha una sua logica: rappresenta, a tinte forti, la situazione generale. Che è la seguente. Ad ogni legge finanziaria, il governo (lo hanno fatto tutti) manda un segnale forte e chiaro: «Non ce n'è più per nessuno, bisogna fare sacrifici». Insomma, quello che in termini più eleganti si chiama «contenimento della spesa». A parole sono tutti d'accordo: ma poi comincia l'assalto alla diligenza (altro termine, ci scusi il lettore, da Far West). E infatti il Parlamento diventa quasi un saloon: dove i più svelti con la pistola (per restare nella metafora) portano a casa il bottino per il loro villaggio: e gli altri ciccia. Lo fanno tutti, di tutte le città, di tutti i partiti.

Ma se è un nostro diritto avere quei soldi, dice il lettore, perchè far credere che abbiamo rapinato? Su questo ci sarebbe da discutere: il Fondo Trieste aveva esaurito il suo iter e altri finanziamenti, a norma di legge, non erano più previsti. L'Osservatorio è ente meritorio, ma ai parlamentari di Agrigento o di Cuneo poco importa: loro pensano al proprio orto. Ecco perchè ai nostri è toccato adeguarsi e buttarsi nella mischia. Piuttosto, sarebbe la volta buona di decidersi: si va a Roma col cappello in mano a chiedere i finanziamenti al Fondo come area depressa, o coi progetti in tasca come area del Nord-est che traina, a chiedere i finanziamenti per l'Alta velocità e altre infrastrutture? Ecco un tema che meriterebbe approfondire.

li.mi.

COSA CAMBIA NELL'ASSEGNAZIONE DELLE PREFERENZE

Al secondo turno si voterà così

Può andare alle urne anche chi si è astenuto domenica scorsa - Ridotto il rischio di nullità della scheda

Domenica 1 dicembre potranno votare anche coloro i quali non si sono recati alle urne per il primo turno. La precisazione giunge dalla Prefettura, e risponde al dubbio espresso da molti cittadini. Sia per la presidenza della Provincia che per il sindaco di Muggia potranno dunque esprimere la loro preferenza anche coloro i quali non hanno utilizzato il primo tagliando della scheda elettorale domenica scorsa. Naturalmente dovranno essere elettori già iscritti nelle liste degli aventi diritto al voto: ad esempio coloro i quali compiono il diciottesimo anno di età in questo periodo, cioè dopo il primo turno e prima del ballottaggio, non hanno diritto al voto. Chi invece ha smarrito il certificato ellettorale può ritirarne un altro al Comune.

Apparentamenti, domenica ultimo giorno per presentarli

Intanto, per le forze politiche in lizza, è iniziato il conto alla rovescia per presentare gli apparentamenti. Il termine previsto dalla legge è di sette giorni a partire dalla prima votazione: significa che entro domenica 24 novembre dovranno essere presentati gli apparentamenti. Infatti le «bozze» delle nuove schede dovranno essere portate in tipografia (uno stabilimento di Bolzano) entro il 26 novembre. Per allora, naturalmente, sarà già stato effettuato anche il sorteggio per l'ordine in cui saranno stampati i nomi dei contendenti, mentre i simboli dei gruppi ad essi collegati mantengono l'ordine già riportato sulla prima scheda. La tipografia avrà un giorno di tempo per stampare le schede e 90 ore per confezionarle. Tanto per la cronaca, si tratta di stampare 300 mila schede per la Provincia e 14 mila per le comunali di Muggia. Costo: 52 lire a scheda, cioè 13 milioni e 328 mila lire di spese di stampa.

Particolare importante, stavolta sarà pressocché impossibile sbagliare la votazione e quindi annullare involontariamente la scheda. Nel primo turno le schede nulle sono state una valanga, specie quelle «involontarie», poiché molti hanno segnato il nome del candidato invece che il simbolo. Stavolta, dicono in Prefettura, non si ptrà sbagliare. Per esprimere la preferenza, infatti, si può segnare tanto il nome del candidato quanto uno dei simboli, e anzi basta che il segno sia in un punto qualunque all'interno del rettangolo in cui saranno racchiusi nome e simboli.

Le urne per il ballottaggio saranno aperte alle 7 di domenica 1 dicembre e saranno chiuse alle 22. Contrariamente a quanto avvenuto per il primo turno lo spoglio delle schede inizierà subito dopo la chiusura dei seggi, alle 22. Entro l'una di notte, o giù di lì, lo spoglio dovrebbe essere completato. Entro i primi giorni della prossima settimana il Comune provvederà ad affiggere un nuovo «manifesto per i comizi», come si definisce, con le candidature e i gruppi.

MENIA: «MANAGER SENZA TITOLI»

Comune, An contro Viero

Approda al Tar il discusso incarico di direttore generale che il Comune ha affidato ad Andrea Viero: i termini del ricorso presentato la scorsa settimana al tribunale amministrativo dall'avvocato Gabrio Laurini, sono stati illustrati ieri nel corso di una conferenza stampa indetta da Alleanza Nazionale. Nella documentazione presentata da Laurini, viene citata la delibera di giunta del 14 settembre scorso che affida l'incarico di direttore generale a Viero. «Questo atto – ha spiegato ieri il legale – è in netto contrasto con quanto contenuto nella delibera successiva con la quale si consente allo stesso Viero di esercitare, oltre a quella di direttore generale, anche la sua attività di docente alla Bocconi». Per i ricorrenti gli estremi della violazione di legge consistono nel fatto che la giunta ha introdotto una nuova figura amministrativa, analoga a quella prevista dalla legge 29 del '93 che prevede il dirigente generale. «Viero non è in possesso dei requisiti previsti da questa figura – si sostiene nel ricorso – basti pensare il limite di età che la legge fissa in 35 anni, mentre lui ne ha 32». Ma in contrasto con l'incarico del giovane manager ci sarebbe anche la legge 549 del '95 che all'articolo dieci recita che «fino al 30 giugno 1997 le amministrazioni pubbliche non possono individuare uffici di livello dirigenziale ulteriori rispetto a quelli già esistenti alla data del 1 agosto 1995». Dubbi avanzati circa la procedura seguita: non si conosce la «qualificata esperienza richiesta, nulla si sa del curriculum del dottor Viero, non si conoscono le motivazioni, anche queste obbligatorie in simili atti, che hanno spinto l'amministrazione ad affidare l'incarico corrisposto in lire 276.493.915 lorde per un anno». Violazioni di procedure sia formali che sostanziali, contenute in 15 pagine dattiloscritte, con le quali viene richiesto l'annullamento del provvedimento e in via incidentale, la sua sospensione.

Sulla questione interviene anche il consigliere comunale di An, Bruno Sulli, che sottolinea «la tempestività con cui è stato reperito un locale dotato di aria condizionata per il direttore generale, costato circa una trentina di milioni, quando sono anni che i consiglieri comunali chiedono invano che venga loro assegnata una stanzetta». E non è tutto: «Viero ha stabilito che il pubblico che intende seguire i lavori del consiglio comunale, debba lasciare ai vigili di servizio un proprio documento di identità; chiederemo l'annullamento del provvedimento o, in alternativa, le dimissioni del presidente del consiglio, Ettore Rosato, l'unico che per legge può regolare le sedute del consiglio».

g.l.

CLAMOROSA PROTESTA DEL POLO, LEGA E NORD LIBERO

Via dall'aula, contro Viero

Contestata con una mozione da Sulli (An) la «schedatura» del pubblico delle sedute consiliari

Bruno Sulli come Berlusconi, alla guida del piccolo Aventino di piazza Unità. Per protestare contro il presidente del consiglio comunale, Ettore Rosato, il rappresentante di An ha proclamato ieri sera l'abbandono dell'aula da parte di tutta l'opposizione del Polo, insieme a Lega Nord e Nord Libero. Un repentino colpo di scena che ha concluso una seduta senza storia, rimandando alla convocazione odierna (per la seconda volta, quindi senza obbligo di numero legale) la spinosa discussione sulla privatizzazione dell'Acega.

Quali gli antefatti della diserzione dei lavori? A scatenare l'iniziativa della minoranza è stata la mozione d'ordine dello stesso Sulli contro il provvedimento, preso dal direttore generale del Comune Andrea Viero, per l'accesso del pubblico alle sedute consiliari. Il manager ha disposto che possa assistere ai lavori un numero massimo di 56 persone, il cui afflusso nella sala consiliare avverrà dietro deposito di un documento di identità personale all'ingresso.

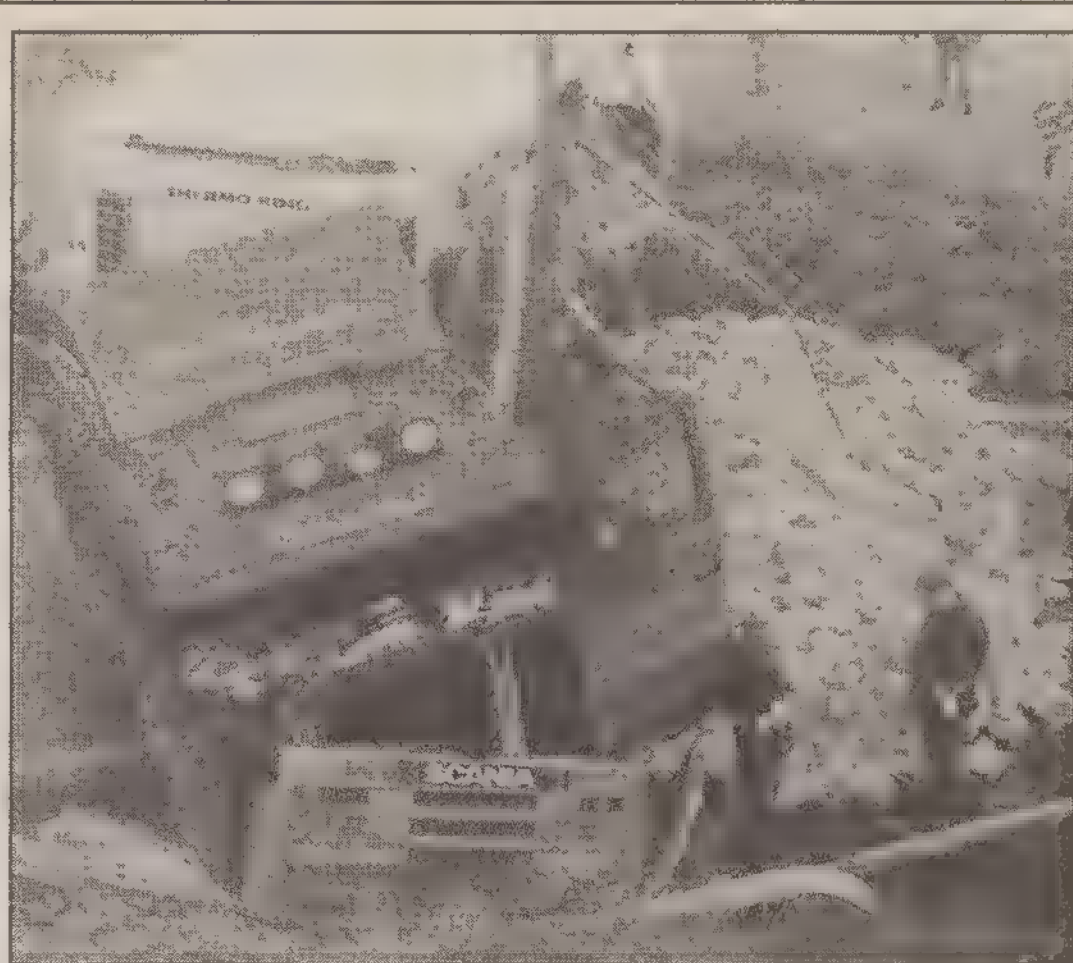
Menia ha confutato la legittimità della nomina del nuovo dirigente, che andrebbe contro una legge che la proibisce fino al 30 giugno '97

«Una schedatura», l'ha definita Sulli, che oltretutto invade pesantemente le competenze del presidente del consiglio Rosato, unico titolato, a norma di regolamento, a disciplinare l'ordine in aula.

A dar man forte all'iniziativa del collega è intervenuto l'onorevole Roberto Menia, che ha annunciato un ricorso contro Viero già inoltrato al Tar. Secondo il deputato, la giunta comunale ha violato la disposizione di legge che prevede, fino al 30 giugno del prossimo anno, l'impossibilità di creare nuove figure dirigenziali all'interno dell'amministrazione. Se anche poi Viero venisse equiparato a un «dirigente generale», la nomina, per An, sarebbe ugualmente illegittima, in quanto il manager non avrebbe nè l'età nè i titoli per rivestire tale carica (Menia non ha lesinato i numeri: 270 milioni l'anno di compenso, 58 milioni per l'allestimento dell'ufficio, più un telefonino pagatogli dal Comune. Li registriamo per dovere di cronaca, ricordando che il sindaco, a suo tempo, aveva già controbattuto che lo stipendio di Viero non supera i 9 milioni al mese).

Interpellato sullla questione della competenza, il segretario generale ha chiarito che il direttore poteva adottare una simile iniziativa, in quanto volta a regolare l'*arrivo* del pubblico in sala, non l'ordine al suo interno, di cui è appunto responsabile il presidente dell'assemblea.

L'opposizione ha insistito comunque per andare al voto su una mozione d'ordine per la «sconfessione» di Viero, ma Rosato, pur precisando la sua intenzione di chiarire a tu per tu con il direttore generale la faccenda delle rispettive prerogative, ha comunicato il suo voto contrario, in quanto l'atto sarebbe stato illegittimo. Di qui l'esodo del Polo con leghisti e indipendentisti, per contestare «un presidente che non sa assumersi le sue responsabilità».

Arianna Boria

Perde il carico di cosce di maiale

Spettacolare incidente, per fortuna senza gravi conseguenze per le persone, ieri mattina sulla superstrada, all'altezza dello svincolo di Fernetti. Un Tir condotto da un autista danese, Christian Rasmussen, classe 1965, ha sbandato e si è rovesciato sulla carreggiata disseminando intorno il suo carico: quarti di maiale crudo. Nonostante il danno l'autista ha riportato solo ferite lievi. Ne ha risentito invece il traffico: le due carreggiate della superstrada sono rimaste chiuse per quasi tutto il giorno, così come sono rimasti chiusi tutti gli ingressi e le uscite nei pressi dello svincolo di Fernetti. La rimozione del mezzo e del suo carico ha infatti impegnato a lungo i vigili del fuoco. I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dai carabinieri di Aurisina. (Foto Lasorte)

DALLA REGIONE

Lettera a Montesanti: «Provvedi allo scorporo oppure sei licenziato»

O provvedi allo scorporo dell'Azienda sanitaria o sarai passibile di licenziamento. E' questo l'«ultimatum» contenuto nella lettera, datata 12 novembre, che il direttore regionale della Sanità, Cesare De Simone, ha indirizzato al direttore dell'Ass, Federico Montesanti e per conoscenza al direttore generale dell'Agenzia regionale della sanità, Lionello Barbina. Montesanti viene invitato a dar corso immediatamente alla separazione tra azienda ospedaliera e medicina territoriale e a far pervenire il relativo piano alla Regione non oltre il 30 novembre, in modo che direzione regionale possa predisporre tutti gli atti che dovranno essere assunti dalla giunta. La parola licenziamento non viene scritta, ma inequivocabilmente lasciata intendere con il ricorso ai relativi articoli di legge.

L'«ultimatum» della Regione ha creato un bel po' di scompiglio in Comune. Per l'assessore Gianni Pecol Cominotto e per i membri della quinta commissione consiliare, nella lettera è contenuto un errore macroscopico. Si fa infatti riferimento a un "Documento di lavoro per una proposta di organizzazione sanitaria per l'area triestina",«che - spiega Pecol Cominotto - era semplicemente un atto interno della quinta commissione e non esprimeva affatto l'orientamento della conferenza dei sindaci».

Il presidente di quest'ultima, Giorgio Depangher, ha scritto ieri all'assessore Gianpiero Fasola e al direttore regionale De Simone precisando che la conferenza dei sindaci non si è ancora espressa sullo scorporo, in attesa che il consiglio comunale di Trieste si confronti con lo stesso Fasola sugli aspetti ancora poco chiari dell'operazione. Questa era stata infatti la conclusione cui era pervenuto il consiglio comunale di Trieste nell'ultima seduta: approvando all'unanimità una pregiudiziale della LpT, l'assemblea aveva preso tempo in attesa di un'audizione che i vertici della Regione hanno ripetutamente rinviato, sia in commissione che in aula.

Sull'«intimazione» a Montesanti è intervenuto con una nota il consigliere regionale della LpT, Gianfranco Gambassini, definendo l'atteggiamento della Regione di «inusitata arroganza». Gambassini sottolinea che il consiglio comunale del capoluogo deve essere messo in grado di esprimere in maniera ragionata e approfondita il proprio parere tramite il dibattito con i responsabili regionali della Sanità, e ricorda che l'Anaao, il sindacato dei medici ospedalieri, terrà a breve un convegno, con parlamentari e consiglieri regionali, per pervenire a un orientamento definitivo sul problema. L'auspicio del consigliere è quindi che l'assessorato, l'Agenzia regionale e la direzione «rispettino i tempi e le modalità democratiche indispensabili, senva voler calare ancora una volta dall'alto un provvedimento di tale importanza».

Di «arroganza» e «insensibilità» parla anche Rifondazione comunista, che ha chiesto un immediato intervento del presidente del consiglio comunale di Trieste, Ettore Rosato, mentre il responsabile della Sanità del Pds, Giorgio Sirotti, definisce l'iniziativa della Regione «intempestiva e inopportuna, con evidente interferenza in un dibattito ancora in corso e dall'esito non scontato».

Il nodo dello "scorporo" pesa enormemente anche nelle trattative tra l'Ulivo e Rifondazione per la formazione della nuova maggioranza, ma, secondo indiscrezioni, i neo-comunisti chiederebbero anche un «ridimensionamento» dello strapotere dell'Agenzia sanitaria regionale.

ar. bor.

UNO SPEDIZIONIERE GENOVESE DENUNCIA ALL'ANTITRUST IL NOSTRO SISTEMA DEL DIFFERITO DOGANALE

«Porto nel mirino, colpa dei polveroni»

Per Rossetti, Camerini e Lacalamita la proposta di legge Camber ha suscitato gelosie sui vantaggi acquisiti dallo scalo giuliano

Puntuale come sempre, soprattutto in tempo di Finanziaria, scoppia la polemica sui «privilegi doganali» di cui gode il porto di Trieste. A denunciare la situazione rivolgendosi al governo, all'intero shipping nazionale e addirittura all'Antitrust è stavolta - come si legge sul *Secolo XIX* - uno spedizioniere genovese stanco di una situazione che «danneggia fortemente le altre banchine italiane».

Al centro della discussione il cosiddetto differito doganale. In sostanza, gli importatori che scelgono il nostro porto per far arrivare la merce in Italia (ma la normativa vale anche per gli arrivi via terra) possono dilazionare di 180 giorni il pagamento dei diritti doganali, a tassi passivi del 6,25% annuo. Sei mesi di tempo per pagare, dunque, a fronte dei 30 giorni imposti agli operatori degli altri scali italiani per liquidare le pratiche. Sei mesi utili anche per pagare l'Iva, che altrove va saldata entro sette giorni. Doppia agevolazione per gli importatori, insomma, e «concorrenza sleale» per gli altri scali, come annota il quotidiano genovese.

La polemica, si diceva, non è nuova. «L'ultimo attacco lo abbiamo subìto poco tempo fa, annota Giorgio Rossetti, ex europarlamentare in corsa per la poltrona di sindaco a Muggia. E siamo riusciti a salvare il differito, seppure con qualche ritocco (il saggio di interesse è aumentato di mezzo punto, ndr)». Nell'estate del '95, infatti, la Direzione delle Dogane aveva proposto alle Finanze di ridurre alle sole merci in entrata via mare l'applicazione del credito doganale. Il ministero però, «anche in seguito alle problematiche evidenziate dagli operatori triestini» - come si legge nella risposta data dall'allora ministro Fantozzi a un'interrogazione presentata dall'onorevole Roberto Menia in quella circostanza - aveva deciso di elevare il saggio di interesse, ma di lasciare inalterate le altre prerogative. Del resto, ricorda Rossetti, «il decreto che contempla il differito - un istituto peraltro parallelo, ma non intrinseco al regime del punto franco - risale al tempo degli Absburgo, ma è stato confermato dal Trattato di pace del '47 e, nel '54, dal Memorandum di Londra». Una normativa blindata, insomma, che «tanto il Consiglio quanto la Commissione esecutiva della Comunità europea recepirono» con il regolamento dell'89, come aveva ricordato nell'estate del '95 a Fantozzi il presidente dell'Autorità portuale Michele Lacalamita.

Il problema a questo punto, secondo Rossetti, è un altro: e sta nell'inopportunità di tirar fuori la questione del punto franco in sede di legislazione, come ha fatto il senatore Giulio Camber presentando assieme ad altri parlamentari, qualche settimana fa, una proposta di legge sul Porto franco. «Il polverone sollevato da Camber, commenta Rossetti, ha ottenuto il risultato che paventavo: ha richiamato cioè ancora una volta l'attenzione sul nostro porto, che di agevolazioni - vedi il caso del differito, appunto - ne presenta, eccome. E che dunque fa invidia, con quel che ne consegue».

Sulla stessa linea il senatore Fulvio Camerini, che la proposta di legge di Camber non l'ha firmata: «E non mi sono sbagliato, fa sapere. Avevo chiaramente prospettato i pericoli di questa strada, e quanto sta succedendo a Genova purtroppo lo dimostra».

Meglio non svegliare il can che dorme, insomma. Perché se la proposta di legge fosse discussa in commissione parlamentare, dice Rossetti, i parlamentari non triestini «potrebbero chiedere almeno il pagamento degli interessi normali sul differito». Mettendo fuori gioco un bel po' di risparmio che oggi attira a Trieste molti importatori. E scombinando una parte rilevante dell'economia cittadina, aggiunge Lacalamita: «Basta pensare che l'anno scorso nel settore delle importazioni operavano circa 1200 aziende per un totale di più di 15 mila posti di lavoro. E poi, il volume annuo delle merci importate attraverso la circoscrizione è di circa 6 milioni e mezzo di tonnellate, e frutta dazi e diritti doganali per 3 miliardi e mezzo di lire, oltre a un credito doganale di oltre 200 miliardi. Alterando il meccanismo insomma - conclude il presidente dell'Autorità portuale - lo Stato perderebbe un mucchio di soldi e a Trieste, nel settore, si creerebbe la disoccupazione». Un commento? «La mia impressione è che ogni volta che tocchiamo il problema del punto franco di colpo si solleva un putiferio...»

PACORINI RINTUZZA GLI ATTACCHI LIGURI

E' boom sotto la Lanterna

Servizio di
Massimo Greco

Ma davvero il «differito» doganale triestino falcidia i traffici genovesi? Davvero non passa giorno che gli operatori della Lanterna non debbano lamentarsi per la rapacità giuliana, agevolata dai termini dilazionati con i quali si saldano i diritti doganali? Questo quotidiano saccheggio del porto ligure da parte di una insaziabile Trieste è quanto emerge da un articolo apparso sabato scorso sul giornale genovese «Secolo XIX». Uno spedizioniere, Enzo Strata, accusa: le dilazioni, accordate a Trieste, sono elementi gravemente distorsivi del mercato. Genova immiserita contempla la dovizia triestina.

Bene. Ieri l'Autorità portuale di Genova ha diffuso i dati relativi alla movimentazione-merci di ottobre: sono stati sbarcati/imbarcati 78.577 teu con un incremento - rispetto allo stesso mese dello scorso anno - pari al 45,4%; da gennaio a ottobre dai terminal container genovesi - «in primis» Vte e Sech - sono transitati 663.128 teu, segnando un aumento del 33% in riferimento ai primi dieci mesi del '95. Il comparto «convenzionale» è stabile (4,5 milioni t), i passeggeri sono in costante crescita. Solo le rinfuse battono la fiacca.

Una decina di giorni addietro il presidente dell'Autorità genovese, Giuliano Gallanti, scortato dal sindaco e da uno squadrone di terminalisti e spedizionieri, si è incontrato a Milano con 300 grandi clienti, ai quali ha comunicato che a) nel '96 si raggiungeranno gli 800 mila teu, b) nel '97 si punta a un milione, c) nel giro di un biennio Genova ha recuperato/acquisito 45 compagnie di navigazione. E, comunque, se proprio un nemico deve esserci, questo non è certamente Trieste, ma semmai Gioia Tauro. E che i problemi maggiori sono i collegamenti ferroviari, il «terzo valico», l'istituzione di una zona franca.

Alla luce di queste enunciazioni statistico-programmatiche, risulta arduo immaginarsi Genova tiranneggiata dal credito doganale triestino. Ed è - infatti - quanto due esponenti del mondo imprenditoriale portuale giuliano, Roberto Prioglio e Federico Pacorini, replicano al periodico siluro tirrenico.

Prioglio, che è anche presidente di Fedespedi, vuole evitare dannose guerre tra porti italiani. «Genova - spiega - deve comprendere che l'Adriatico è un mare difficile e periferico, che i trasporti terrestri da/per Trieste sono decisamente più onerosi, che a pochi chilometri dalle nostre banchine c'è Capodistria, ovvero una agguerrita concorrenza straniera».

Pacorini ben ricorda i ciclici attacchi che provengono dal Tirreno: «Eppure - commenta - Genova vive una stagione commerciale felice, per una nave che arriva a Trieste, dieci toccano i moli della Superba». «Nessuno nega - prosegue - che il credito doganale sia per noi un vantaggio, ma quello che non sempre viene evidenziato è che si tratta di un vantaggio per l'intera economia nazionale, in quanto Trieste riesce a drenare quote di traffico centro-europeo altrimenti destinate ai porti del Nord». Ma il vantaggio per Trieste diventa un sacrificio per lo Stato ... «Un sacrificio - calcola Pacorini - che non supera i 10 miliardi». E Pacorini è poi convinto che tutto questo vantaggio vada debitamente smitizzato: se gli attuali tassi s'attestano al 6,25% per Trieste, a Genova sono al 7,10%; l'abbattimento del costo del denaro ha ridimensionato il differenziale del credito doganale rispetto ai tassi praticati altrove. Senza dimenticare - ragiona ancora Pacorini - che l'unificazione dell'Iva a livello europeo, prevista nei prossimi anni, sarà un'altra valida chance per il porto triestino e per gli incassi della dogana. Quindi per l'intero sistema economico nazionale».

NELLA GRAN LOGGIA REGOLARE, ANCHE SLOVENI, EBREI, ELETTORI DI SINISTRA E PRESTO UN MUSULMANO

Nuova massoneria cosmopolita

Il Gran maestro Giuliano Di Bernardo alle 18.30 al Jolly Hotel insisterà sui concetti di trasparenza e tolleranza religiosa

MOLTEPLICITA' DI CORPI E RITI

Ma il maggior numero di affiliati fa ancora riferimento al «Goi»

L'obbedienza massonica più rappresentata in città è sempre quella del Grande oriente d'Italia (Goi) che raccoglie a Trieste 170 «fratelli». Il Tempio è quello storico di via San Nicolò e sono attualmente in attività sei logge: «Alpi Giulie», «Nazario Sauro», «Italia», «Oberdan», «Garibaldi», «Ars regia». Una settima loggia, «Pensiero e Azione» era attiva fino all'89 allorchè molti dei suoi affiliati passarono alla Gran loggia d'Italia, nata da una scissione del 1908 che però non è più rappresentata in città. Un'ottava, la «Stella d'Italia», si è sciolta al momento della creazione della Gran loggia regolare d'Italia.

Il presidente del Consiglio circoscrizionale del Friuli Venezia Giulia, dal quale logicamente dipendono anche le sei logge triestine, è Antonio Picotti, un avvocato di Cividale. A Trieste ha sede anche il rito scozzese antico e accettato. Il presidente dell'areopago è Aldo Rampati, mentre Manlio Cecovini è sovrano gran commedatore onorario di questo rito. Il Gran Maestro del Goi è Virgilio Gaito.

Il Goi considera quella di Di Bernardo non una rifondazione, ma una scissione e snocciola tutta un'altra serie di riconoscimenti internazionali. «Per una patente della Gran loggia d'Inghilterra ci vogliono anni e anni -dice Rampati- Di Bernardo invece per la sua nuova Loggia l'ha avuta subito. Sotto c'è qualcosa che puzza.»

Sono rappresentate in città anche due obbedienze massoniche spurie, «Alam» e «Ghinazzi».

Muratoria Tre gradi

Quando viene accolta la domanda di affiliazione alla Massoneria, il candidato, dopo la cerimonia di iniziazione, diventa apprendista e il suo compito è quello di «sgrossare la pietra grezza» con scalpello e maglietto. Il grado intermedio è quello di compagno d'arme che ha come insegna la «stella fiammeggiante». Il terzo è ultimo grado è quello di maestro e il massone lo conquista quando «possiede teoricamente e mette in pratica tutti i segreti dell'Arte reale», dimostrando di avere un'effettiva capacità di guida degli affiliati e di governo nella Loggia. Il massone che è a guida di una singola loggia è Maestro venerabile. I singoli Riti assolvono poi in modo autonomo una funzione di perfezionamento lungo una scala ideale che generalmente conta 33 gradi.

Le massime sono sei e costituiscono una chiave d'accesso alla filosofia della Libera muratoria. Quella fondamentale, «Ben pensare, ben dire, ben fare» riassume la morale massonica a cui il neofita è soggetto. Alla fine sarà in grado di «Sapere, osare, volere, tacere».

Tra i «framassoni» di Trieste, ebrei, sloveni, croati, elettori di partiti di Sinistra, disoccupati. E' la nuova massoneria, quella rappresentata dalla Gran Loggia regolare d'Italia fondata il 17 aprile '93 e che a Trieste conta già un centinaio di aderenti. Tra di loro, non solo rappresentanti delle professioni, ma anche studenti universitari, gente senza lavoro e pensionati che non pagano alcuna quota. Gli altri contribuiscono mediamente con 150 mila lire al mese, ma non mancano le donazioni. Così un fratello massone più benestante ha fatto ristrutturare a proprie spese quello che è diventato il tempio, in via Venezian 7, mentre un altro ha donato i quadri che ora adornano le pareti.

L'arrivo oggi a Trieste di Giuliano Di Bernardo, che alle 18.30, al Jolly hotel terrà una conferenza, permette di fare un quadro sugli ultimi sommovimenti avvenuti anche nel campo massonico locale. Di Bernardo è l'uomo chiave per capire le ultime trasformazioni. Nel '93 era stato appena nominato per la terza volta Gran maestro al vertice del Grande oriente d'Italia e aveva un ambizioso programma di epurazione per introdurre una nuova atmosfera di trasparenza. Era ancora viva la polemica sulla P2 e la magistratura si muoveva con determinazione per colpire sospette connivenze di alcuni settori della massoneria con la criminalità organizzata.

A molti la filosofia della trasparenza apparve come un segnale di resa, se non come un'implicita ammissione di colpa. Da qui un periodo di lacerazioni culminato in una mossa a sorpresa dello stesso Di Bernardo che rassegnava la dimissioni da Gran Maestro e il 17 aprile '93 convocava a Roma un'ottantina di Venerabili con cui fondava la Gran loggia regolare d'Italia. Ma effetto ancora più dirimpente ha avuto la revoca della patente internazionale al Goi da parte della Loggia d'Inghilterra e il riconoscimento della nuova obbedienza massonica. Ne è conseguito che gran parte dei massoni italiani sono ora considerati «irregolari».

Le due logge triestine di via Venezian sono denominate «Logos» e «Prometeo». Gli affiliati sono complessivamente già un centinaio per cui, all'inizio dell'anno prossimo, ne nascerà una terza. E' pendente inoltre la richiesta per isituire in città un capitolo dell'«Arco reale», rito di perfezionamento del terzo grado massonico.

Cristiano Centis, triestino, informatore medico, è il Gran maestro regionale del Triveneto. Trieste funziona da accademia per i nuovi massoni del Nord-Est. Ad alcune adunanze in via Venezian partecipano «fratelli» di Treviso dove sta per nascere un'altra loggia.

Nella sua opera di rimozione dell'antica fama di anticlericalismo, la Gran loggia regolare d'Italia ha avuto una serie di incontri con prelati cattolici, protestanti, ortodossi ed ebrei. E' in preparazione anche un incontro con rappresentanti di confessione islamica. Del resto è pendente in via Venezian la domanda di affiliazione di un musulmano. La sua probabile ammissione rappresenterà un'altra tappa fondamentale nella storia della massoneria triestina.

«Vogliamo creare un'atmosfera di trasparenza, tolleranza e cosmopolitismo», dicono i responsabili. Sono state già organizzate numerose conferenze durante le quali la Casa massonica è stata aperta al pubblico e sta per nascere un Centro culturale collegate di cui faranno parte massoni, semplici cittadini e donne.

Per l'affiliazione il candidato deve avere un presentatore e un assecondante. Non deve aver subito condanne, nè carichi pendenti, nè essere oggetto di inchieste. Infine non deve aver mai avuto rapporti con organizzazioni paramassoniche considerate irregolari dalla Gran loggia d'Italia.

Testi di **Silvio Maranzana**

LA MASSONERIA A TRIESTE

GRAN LOGGIA REGOLARE D'ITALIA	GRANDE ORIENTE D'ITALIA
Tempio in via Venezian	Tempio in via San Nicolò
Affiliati 100	Affiliati 170
Cristiano Centis, *Gran maestro regionale del Triveneto*	**Antonio Picotti,** *presidente del Consiglio circoscrizionale del Friuli Venezia Giulia*
Logge Prometeo, Logos	**Logge** Alpi Giulie, Nazario Sauro, Italia, Oberdan, Garibaldi, Ars Regia
Rito di perfezionamento: Arco reale (in via di costituzione)	**Rito di perfezionamento:** Scozzese antico e accettato
GHINAZZI *Obbedienza spuria*	**ALAM** *Obbedienza spuria*

BUTTIGNONI ERA STATO A CAPO DELLA LOGGIA STELLA D'ITALIA

E Maniero truffò il Venerabile

Confermata l'esistenza di fratelli coperti dopo l'entrata in vigore della legge anti-P2

Che Felice Maniero, l'angelo biondo, l'indiscusso boss della Mafia del Brenta, il plurievaso, avesse tentato di riciclare il denaro sporco provento delle rapine e dei traffici di armi e droga anche acquistando il bar Ariston e sei appartamenti a Trieste, in viale Gessi, era notorio. Così come si sapeva che a venderglieli e a venir alla fine truffato era stato un imprenditore triestino, Gianni Buttignoni. Non è mai stata cosa pubblicamente nota invece che Gianni Buttignoni non solo era un massone, ma era addirittura stato maestro venerabile, nell'82-'83, di una delle logge locali del Goi, la «Stella d'Italia».

Buttignoni ha ammesso di essere stato alcune volte nella villa di Maniero, a Campolongo Maggiore, nell'estate del '91, senza sapere chi fosse costui. Strana frequentazione per un ex maestro venerabile della Massoneria quella con il boss della famigerata mafia del Brenta. «Ero entrato in contatto con Maniero attraverso un conoscente di Pordenone -aveva raccontato poi Buttignoni- mi era stato presentato come il capo dei cambisti del casinò di Venezia. Nel parco della sua villa c'erano statue di Augusto Murer, una piscina con luci psichedeliche e campi da tennis. Dentro, quadri e statue autentici per un valore di molti miliardi.»

Il 26 agosto '91 Buttignoni firmò il contratto per la vendita degli appartamenti di viale Gessi. La stessa sera andò a Campolongo per ritirare il denaro. «Trovai un gruppo di amici di Maniero in lacrime -raccontò ancora Buttignoni- mi dissero che era stato arrestato e che i soldi (1300 milioni che dovevano aggiungersi ai 200 già versati) non c'erano. Denunciai il fatto alla magistratura e il giudice Pavone di Mestre dispose il sequestro degli immobili a mio favore e fece annullare il passaggio di proprietà. Il magistrato mi spiegò che il ragazzo che avevo conosciuto era il boss della mafia del Brenta. Rimasi di stucco, credevo che la mafia fosse un fenomeno del Sud.»

In gennaio per quella truffa il pretore di Trieste ha condannato Maniero a tre anni di carcere e due milioni e mezzo di multa e a risarcire Buttignoni con 45 milioni per il danno morale. Il boss non solo non aveva mai pagato gli appartamenti, ma li aveva addirittura rivenduti a una società di Klagenfurt.

Buttignoni era presente anche a una cruciale riunione delle logge massoniche triestine svoltasi a Gorizia il 17 aprile dell'82. Di quella riunione si legge, testualmente, a verbale, lo spezzone che segue.

Sanviti (loggia Sarpi): Il Gran maestro uscente Ennio Battelli ha confermato che a Trieste c'erano dei fratelli coperti: chiedo al fratello Tomaseo se ne sa qualcosa.

Tomaseo (Garante d'amicizia e Gran maestro aggiunto): Confermo che a Trieste esiste un gruppo di fratelli coperti e che erano coordinati da Battelli.

Non solo si era in un'epoca successiva allo scandalo della P2 nelle cui liste figuravano ben 23 triestini, ma era passato anche qualche mese dal 21 gennaio '82 data in cui entrò in vigore la legge (detta anti P2) contro le associazioni segrete.

Oggi Aldo Rampati, ex maestro venerabile, conferma: «Sapevamo che c'erano dei fratelli, non piduisti, che erano 'all'orecchio del Gran maestro', si diceva così. Ma non abbiamo mai saputo chi fossero, nè tantomeno abbiamo mai partecipato a riunioni assieme a loro.»

INCONTRO PROMOSSO DALLA UISP SULLE DIFFICOLTA' DELL'ASSOCIAZIONISMO

Tutto più facile nel «piccolo» sport

Buone prospettive per gli appassionati: in vista nuove norme per realizzare nuovi impianti

Lo sviluppo che l'associazionismo sportivo ha segnato in questi ultimi anni, specialmente a Trieste, ha determinato una serie di conseguenze sul piano dell'impiantistica, della gestione burocratica e fiscale delle piccole società, della normativa vigente sia in materia contributiva sia amministrativa. Una specie di giungla, insomma, nella quale il volontariato, autentico motore delle attività ricreative dilettantistiche, molto spesso si trova a mal partito, con rischi pesantissimi sotto il profilo sanzionatorio per chi, in buona fede, omette, non versa, registra solo in parte, non vidima o comunque non viene trovato in regola.

E che dire poi delle ingentissime spese necessarie per utilizzare, ristrutturare, gestire o addirittura realizzare un nuovo impianto? Per le società più piccole, l'avventura spesso non riesce neppure a decollare e la passione si infrange su cifre a nove zeri. Tutti a casa, dunque, in attesa di tempi migliori, a meno di non essere campioni professionisti?

La risposta è negativa ed è emersa nel corso dell'annuale incontro pubblico che l'Uisp, Unione sport per tutti, ha promosso sul tema dell'associazionismo sportivo. Le prospettive, insomma, sono favorevoli, sia sul fronte normativo, sia su quello finanziario. Vediamo i particolari. Le modifiche che riguardano gli obblighi burocratici e fiscali, illustrati da Stefania Marchesi del servizio consulenze Uisp nazionali, sono contenute in una proposta di legge già presentata al Consiglio dei ministri; se l'iter dovesse chiudersi senza intoppi, per le associazioni sportive dilettantistiche si andrebbe incontro a un sostanzioso alleggerimento delle complesse incombenze tributarie che oggi gravano sulla loro attività; non solo, ma nella finanziaria del '97 è inserita una delega al governo per la costituzione delle Onlus, organizzazione non lucrativa di utilità sociale; le Onlus rientrano nel settore «no profit», che prevede una serie di vantaggi fiscali di «esonero» da imposte e tasse a favore delle piccole società. Si semplifica la parte burocratica e si alleggerisce la pressione fiscale; resta il problema finanziario per avviare nuove attività: siamo i pionieri in Italia con un'iniziativa di copertura garantistica al sistema bancario per mutui destinati a nuovi impianti o alla ristrutturazione di quelli esistenti; ne ha parlato il responsabile del progetto, il presidente del Coni Emilio Felluga, che ha annunciato che il consorzio di garanzia fidi per ora è costituito da quattro società (Nettuno di Trieste, Gymnasium di Pordenone, Tiro a segno Tolmezzo e Svoc di Monfalcone); all'iniziativa prende parte anche la Regione, che si sta attivando per costituire un fondo di garanzia sul modello di quello già esistente per artigianato, industria e commercio; anche il Coni metterà la sua parte; in tutto il fondo ammonterà a un miliardo e mezzo di lire, equivalenti, secondo un parametro convenzionato, a 15 miliardi di lire di operazioni da garantire.

g.l.

Meno obblighi burocratici e fiscali

in una recente proposta di legge

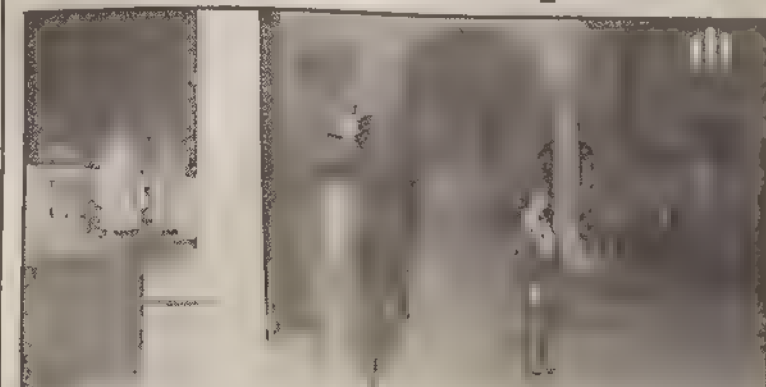
Si costituiranno le Onlus,

organizzazioni di utilità sociale

Passava per Trieste la droga di Milano

Passava per Trieste il traffico di droga dei tre principali fornitori per gli spacciatori di Piazza Vetra a Milano. I tre sono stati arrestati ieri nel capoluogo lombardo dai carabinieri mentre percorrevano via Mulino delle armi su un'auto carica di droga. Sono Antonio Occhino, 43 anni, Ettore Moroni, 39 anni, entrambi pregiudicati per reati comuni e per associazione a delinquere, e il colombiano Daniel Andrez Ramirez Rubio. Devono rispondere di associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti. Erano a bordo di una Fiat Punto bianca, noleggiata a Trieste, in cui erano nascosti due chili e 150 grammi di cocaina pura al 97 per cento, oltre ad 1 chilo di benzocaina tagliato in 758 tavolette ossia pasta di cocaina ancora da raffinare.

IN BREVE

Celebrati la patrona dei carabinieri e gli eroi di Culquaber

Ieri mattina i carabinieri del Comando provinciale di Trieste hanno celebrato la ricorrenza della patrona Virgo Fidelis e del 55.o anniversario della battaglia di Culquaber. Nella Cattedrale di San Giusto, alla presenza delle autorità civili, giudiziarie e militari provinciali e con la partecipazione dei militari in servizio, dei commilitoni in congedo e delle loro famiglie, monsignor Pier Giorgio Ragazzoni ha officiato un solenne rito religioso. Al termine della messa il comandante provinciale, colonnello Augusto Picchiotti, ha commemorato la ricorrenza della battaglia di Culquaber ricordando le fasi salienti del fatto d'armi, pe ril quale la bandiera dell'Arma è stata decorata della sua seconda Madaglia d'oro al Valor Militare, e ha letto l'ordine del giorno del comandante generale dell'Arma dei carabinieri, il generale Luigi Federici.

Gianfranco Fini su Tele 4 ospite di «Personaggi & Opinioni»

Stasera Gianfranco Fini sarà ospite di Massimiliano Finazzer Flory nella trasmissione televisiva «Personaggi & Opinioni», in onda su Tele 4 alle 20.30. L'intervista di Finazzer a Fini sarà trasmessa in replica sabato alle 18.30 e domenica alle 22.30. I temi affrontati vanno dalla crisi del concetto di patria e il bisogno di identità nazionale, a un'analisi sull'attuale periodo di transizione politica sotto il profilo culturale, fino allo stato delle riforme istituzionali e alle previsioni sugli effetti della Finanziaria 1997.

Movimento europeo per le Nazioni: convegno su "Maastricht, rovina dell'Italia"

"Maastricht rovina dell'Italia": è l'emblematico titolo del convegno che il Movimento europeo per le Nazioni ha organizzato per oggi alle 18 nella sala Zodiaco dell'Hotel Savoia. Annunciate le presenze, tra gli altri, dell'ex senatore Arduino Agnelli, Sergio Dressi di An, Adriano Ivancich, responsabile per il Nord Italia del Movimento, Antonio Sema, storico militare, e Denis Zigante, presidente dell'Unione degli Istriani.

RIONI / DOPO IL MALTEMPO DELL'ALTRO GIORNO

Barcola, frazione a rischio

Il presidente della circoscrizione Fabiani: «Siamo in presenza di carenze strutturali»

Il maltempo dell'altro giorno, capace di ridurre alla paralisi buona parte del centro e delle zone periferiche, pone diversi e inquietanti interrogativi sulla situazione idrogeologica del comprensorio triestino.

I territori compresi nell'ambito della terza circoscrizione di decentramento, vale a dire il rione di Roiano, Gretta e Barcola, possono venire considerati, oramai delle zone a rischio.

«Non è certo casuale – sostiene Edoardo Fabiani, presidente dell'organo circoscrizionale – che i forti rovesci di questa settimana abbiano ridotto l'intera frazione barcolana alla stregua di una risaia. E con l'assessore Drossi Fortuna, giunto in località Monte Radio per sincerarsi sullo stato attuale delle opere di urbanizzazione, ho visitato diversi seminterrati, garage e abitazioni completamente invase dall'acqua. E i problemi di allagamento, unitamente a pericolo di frane, e smottamenti, il tracimare ad ogni acquazzone di pozzi neri, riguardano non solo Barcola e Monte Radio. Tutta la zona di Gretta e della parte di Roiano, i dintorni della via Commerciale, le alture formate da materiale di riporto che sovrastano la via Udine sono di fatto a rischio».

«Sinora si è tirato avanti - sostiene ancora Fabiani - ma le forti precipitazioni, che da due anni a questa parte caratterizzano il clima triestino, stanno mettendo a nudo tutte le carenze strutturali di un territorio che è stato edificato oltre ogni limite ragionevole».

Dal dopoguerra in poi la terza circoscrizione è stata progressivamente colonizzata in conformità alle direttive del piano regolatore. Alle soglie del Duemila le colline che sovrastano Roiano e che formano Gretta e Barcola sopportano tonnellate e tonnellate di cemento.

«Tutto ciò è allucinante - continua Fabiani - ho potuto constatare di persona delle situazioni edilizie a dir poco sconcertanti. Palazzine costruite scpra il letto di un torrente, in condizioni di pendenza vertiginose, piscine prive di allacciamento a un collettore fognario che scaricano dove capita. E ancora mancanza di sistema fognario, stradine bianche o in terriccio lastricate in porfido che a ogni acquazzone diventano dei corsi d'acqua in piena, terrazzi e muri di contenimento che franano un po' ovunque».

D'altronde i diversi strumenti urbanistici hanno previsto la possibilità e la legittimità di costruire in queste zone.

Tutto in regola? «Da un punto di vista formale non vi è nulla da eccepire – afferma Fabiani – ma la verità è che il Comune ha concesso di costruire a destra e a manca senza richiedere nemmeno una perizia sullo stato idrogeologico dei siti. Non solo: sono state concesse delle licenze edilizie in località dove non c'era traccia di opera di urbanizzazione. Palazzine, insomma, edificate in terreni privi di servizi. Ora in buona parte dei rioni succitati vi sono diverse zone bisognose di bonifica».

«A Grignano - conclude Fabiani - lo scorso anno abbiamo rischiato di perdere delle vite umane a causa del maltempo. Di fronte a questi fatti, c'è bisogno di una maggiore responsabilizzazione da parte degli uffici comunali nella concessione di licenze edilizie. Prima di costruire su di una scarpata verifichiamo accuratamente se vi sono le condizioni edificabilità. Per non ritrovarci nella situazione attuale, dove a ogni stratempo, c'è il rischio che ci scappi il morto».

Maurizio Lozei

Il sistema fognario è alla base dei disagi che si verificano a Barcola, Gretta e Roiano a ogni acquazzone. (foto Sterle)

MUGGIA

Storia e valorizzazione dell'arenaria: un dibattito

Stasera alle 18 nella sala «Millo» del centro Olimpia in piazza della Repubblica a Muggia, si terrà la conferenza «L'arenaria di Muggia, la sua storia e la sua attuale valorizzazione». Relatore Corrado Del Ben, che presenterà anche l'estratto di un'opera di prossima pubblicazione, da lui stesso curata. Durante l'incontro, organizzato dalla Fameia muiesana e patrocinato dal Comune, verranno proiettate alcune diapositive.

RIONI / SOPRALLUOGO DELL'ASSESSORE DROSSI FORTUNA

Strada del Friuli: sistema fognario «che... fa acqua da tutte le parti»

Il neo-assessore alle strade e fognature Uberto Drossi Fortuna ha raccolto l'appello di un gruppo di residenti della zona di Strada del Friuli, effettuando insieme a una delegazione del III Consiglio circoscrizionale una ricognizione sul territorio. Assieme ai cittadini e ai consiglieri, Drossi Fortuna ha potuto rendersi conto personalmente di tutta una serie di gravi problemi inerenti il sistema fognario di questa zona. Parlando di strada del Friuli, Fortuna ha constatato di persona le conseguenze dissennate di una politica di concessione edilizia superficiale. Tutte le costruzioni presenti sul territorio superiori al vecchio dazio vicino alla Casa Gialla sono prive di allacciamento al collettore fognario. Le acque scure dovrebbero depositarsi nei relativi pozzi neri che puntualmente tracimano, facilitati poi, nelle ultime stagioni, dalle copiose precipitazioni. Con il risultato di invadere le proprietà sottostanti. È un problema comune, di difficile soluzione.

Ma non tutti i residenti la pensano allo stesso modo. Proprio di recente una famiglia di Strada del Friuli ha chiesto un sopralluogo da parte dell'Azienda sanitaria locale sul proprio terreno, che purtroppo aveva raccolto le acque nere tracimanti dalla proprietà superiore. Constatata la gravità della situazione, il Comune ha predisposto un'ordinanza con la quale viene intimato ai proprietari del fondo sovrastante di allacciarsi entro una trentina di giorni al collettore fognario. I malcapitati hanno cercato di trovare una rapida soluzione, ipotizzando una servitù di passaggio attraverso due altre proprietà per predisporre l'utile allacciamento. Un tentativo infruttuoso, visto che i proprietari dei due fondi hanno negato il permesso. Se il Comune non impone un provvedimento utile all'attuazione di una servitù coattiva, i proprietari colpiti dall'ordinanza non potranno attuare il progetto di collegamento al collettore fognario di via Moncolano. Il fatto preoccupante è che questo problema inerisce tutte le proprietà sovrastanti la Casa Gialla.

m.l.

DUINO A.

Folklore e Collegio

Stasera alle 20, al Motel Agip di Duino, l'assessorato alla cultura del Comune di Duino Aurisina presenta agli studenti del Collegio del Mondo Unito una serata culturale con canti, danze e folklore locale. Partecipano fra gli altri il coro femminile Devin, il coro Rilke, il gruppo Vigred, il circolo Cerolje-Malvhinje, il club speleologico Grmada, che proietterà una serie di diapositive.

TRIBUNA APERTA

«Centro talassoterapico fra Lisert e Sistiana»

Riceviamo e pubblichiamo.

I monfalconesi, fra un futuro sviluppo economico basato sull'industria e sul polo energetico e quello indicato dalla natura e dalla storia della loro città basato sul turismo e sul termalismo, hanno scelto quest'ultimo. La voce della scienza: il professor Gualtierotti, medico termalista docente all'Università di Milano, già nel 1983 a Monfalcone affermava che «termalismo ed industria non possono convivere e quindi per Monfalcone occorrevano nuove scelte urbanistiche»; alcuni mesi fa il professor Camerini, dopo aver espresso contrarietà al progetto Snam, invitava chi di dovere a dare uno sviluppo turistico all'area. Ora le autorità comunali, provinciali, regionali e centrali devono fare tutto il possibile per assecondare la volontà espressa.

Parlando delle acque termali che sgorgano nell'area del Lisert, dove sorgevano le «Terme Romane», bisogna dire subito che si tratta di acque salse-sulfuree e l'odore caratteristico ne conferma tale qualità; sono termali perché hanno una temperatura al punto di captazione di circa 38-40 gradi e questa è un'altra loro preziosa qualifica; inoltre hanno una gettata che in varie riprese è stata quantificata in circa 16 litri al minuto secondo, quindi degna di alimentare uno stabilimento termale.

Con varie metodiche, dai bagni alle fangature, alle irrigazioni, alle nebulizzazioni ecc, le acque del Lisert possono essere usate in una vasta gamma di malattie; soprattutto in campo ortopedico-traumatologico per artrosi e postumi di fratture e distorsioni; in campo ginecologico per metriti ed annessiti croniche; in campo pediatrico per forme tubercolari non polmonari e linfatismo pastoso; in campo otorinolaringoiatrico per faringo-larintiti e riniti croniche; in varie forme di dermatiti e dermatosi, quindi anche in cosmetologia per le cosiddette cure di bellezza cioè soprattutto per mantenere giovanile la pelle del viso e di tutto il corpo.

Da queste constatazioni si evince che le acque termali del Lisert potrebbero diventare la colonna portante di un imponente flusso turistico nell'area, specie accomunando l'attività termalistica a quella di un Centro talassoterapico (bagni di mare, sabbiature, bagni di sole) che potrebbe sorgere a Marina Julia e con una eventuale filiale anche nella baia di Sistiana.

Ora il primo problema che si pone per il ripristino delle Terme Romane non è quello di sapere se le miracolose acque del Lisert sono ancora valide, ma a che profondità del suolo e in che punto preciso dell'area lo sono. Occorre trovare il punto sotterraneo di maggior confluenza delle acque stesse che secondo il parere di illustri geologi come il professor D'Ambrosi e il professor Giorgetti dell'Università di Trieste dovrebbe trovarsi a circa 60-70 metri sotto il livello del suolo. Bisogna subito dire che non si tratta di un'operazione facile né di breve durata e che richiede anche il concorso di moderne apparecchiature elettroniche.

Secondo problema da risolvere è quello di una bonifica totale dell'area del Lisert anzitutto trasferendo nelle vicine zone industriali di Gorizia o di Trieste, con adeguato pubblico indennizzo, le poche industrie che ancora vivacchiano nella omonima zona industriale da qualcuno già chiamata «zona assistenziale»! Quindi per completare tale bonifica occorre ultimare tutta la rete fognaria di Monfalcone.

Terzo problema da risolvere è quello di promuovere con la massima sollecitudine l'approvazione di una variante al Piano regolatore generale che riconosca finalmente tutta l'area del Lisert e dintorni quale zona Turistico-commerciale, con tutti i relativi attributi economico-giuridici. Quarto problema è quello di accomunare la lotta per la rinascita del turismo-termalismo a Monfalcone a quella per la conservazione e sviluppo della sua unica industria veramente portante e non inquinante cioè il suo glorioso cantiere navale insieme all'industria nautica da diporto che andrebbe vieppiù agevolata con tutti i mezzi possibili stimolando la creazione di tante piccole imprese.

Emo Tossi

VILLA SARTORIO

«Utilizzo vincolato»

A proposito del futuro della Villa Sartorio, tale Villa, ora proprietà comunale, è frutto di un lascito notarile con tanto di vincoli ristrettivi circa il suo possibile utilizzo. Nella gamma ristretta di queste finalità non sono citate quella della musica nè tantomeno del recupero degli ex tossico-dipendenti, attività perlatro doverosa, anche se tardiva e improba e che dovrebbe puntare invece, molto di più, sulla prevenzione, ricostruendo i valori della vita, della famiglia, dell'etica morale e religiosa, sorvolo infine anche sui contenuti della legge del '39 sulla conservazione dei Beni artistici, architettonici e ambientali cui la villa è sottoposta e che almeno in un paio dei suoi articoli vincolerebbe a un ancora più sparuto ventaglio di possibilità l'utilizzo di questo notevole patrimonio immobiliare.

Senza contare poi, che la compresenza di attività così diverse, se non addirittura in contrasto l'una con l'altra, come previsto nelle numerose proposte avanzate finora, rischierebbero di annullare i benefici di entrambe. I «centri sociali», per ultimo, ospiterebbero giovani dai 12 ai 25 anni provenienti anche da rioni molto distanti proponendosi fatalmente, anche se non volontariamente, come alternativa alla scuola che sta avviandosi al 18.o anno di età obbligatoria e, comunque, ospitandoli in sostituzione di una famiglia che non esisterebbe più; o a una scuola che continuerebbe nella sua apparente decadenza. Chi terrebbe più a scuola (che costa già così cara allo Stato) ragazzi a tortura sotto i libri, sotto insegnanti demotivati e sempre più squalificati socialmente e intellettualmente, annoiandosi, sempre sotto lo stress degli esami e dei compiti?

Bruno Benevol

LE ORE DELLA CITTÀ

Fameia muiesana

«L'arenaria di Muggia. La sua storia e la sua attuale valorizzazione» sarà il tema della conferenza (con proiezioni) che Corrado Delben terrà oggi, alle 18, al centro culturale «G. Millo» di Muggia. Per l'occasione sarà presentato il volume «L'arenaria muggesana». L'iniziativa è del Comune di Muggia in collaborazione con l'associazione culturale «Fameia muiesana».

Visite al Sartorio

Oggi, alle 17.45, al Civico museo Sartorio di largo Papa Giovanni XXIII, la dottoressa Laura Vasselli terrà una visita guidata alla mostra «Tiepolo. Disegni della Collezione Sartorio dei Civici musei di storia ed arte di Trieste».

Nordio al Cca

La figura di Umberto Nordio, uno dei fondatori e artefici del Circolo della cultura e delle arti, verrà illustrata da Gianni Contessi nel corso di una conferenza, che avrà luogo oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8. Contessi avrà modo di esporre l'importante ruolo di Nordio nell'architettura con particolare riguardo al suo «periodo d'oro» che corrisponde agli anni tra i due conflitti. Contessi, triestino, è docente di Fenomenologia della arti contemporanee all'Accademia di Brera e di Storia dell'arte contemporanea all'Istituto universitario di architettura di Venezia.

Circolo ufficiali

Questo pomeriggio, alle 17.30, al Circolo ufficiali di presidio, via dell'Università 8, si terrà un concerto pianistico con Gabriella Bassi. Saranno eseguite musiche di Liszt, Debussy e Beethoven. Ingresso libero.

Yogic culture

«Il corpo rivela», come individuare i segnali che indicano il nostro stato di salute conferenza con Paolo Benussi questa sera, alle 20.30, all'Institute of yogic culture in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Concerto a Villa Prinz

Oggi, con inizio alle 20.30, avrà luogo a Villa Prinz in salita di Gretta 38, un concerto del coro Jakobus Gallus diretto dal maestro Janko Ban. La serata è organizzata dal Circolo culturale sloveno di Barcola.

CRONACHE SPE

Stage di danza africana

Seminario di danza e percussioni con Jean F. De Souza. Tel. 632298 - 820785 - 391505.

Associazione Il Giardino

Stage nei gg. 23-24 nov. con il maestro Diego Paoli di Trento, sulle 8 forme Smaolin. V. Pascoli 23. Inf. 820785 o 311047.

Corsi di benessere per immagini

3 incontri condotti da dott. L. Buttò. Inf. e iscr. C. Jnanakanda. V. S. Lazzaro 5. Tel. 631225 - 213861.

Circolo Sweet Heart

Domani, nella sede sociale del Circolo cardiopatici Sweet Heart, via M. d'Azeglio 21/C, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 12, con personale specializzato della Cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Associazione genitori

Per aiutare genitori, insegnanti ed educatori nell'opera educativa, l'Associazione genitori Age propone una conferenza dal titolo «Educazione alla sessualità: semplice informazione o educazione ai valori? Esperienze di un'équipe», che si svolgerà oggi, alle 18, nella sala conferenze del Lloyd Adriatico (largo Irneri 1). Parleranno i proff. Clelia Giuriani Prosperi e Giovanni M. Prosperi di Milano.

Conoscere la musica

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà l'appuntamento con «Conoscere la musica». Durante il pomeriggio verrà proiettata su maxischermo la terza e ultima parte dell'opera di Richard Wagner «Lohengrin», corredata dalla lettura del testo e dal commento del soprano Liliana Manzoni.

Festa della castagna

Oggi, presso il Centro diurno di via della Valle 8, si terrà la «festa della castagna» che sarà allietata dalla musica e dalle canzoni di Pietro Polselli. Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

Lecturae Dantis

Il Comitato di Trieste della Società «Dante Alighieri» dedicherà alcune riunioni alle «Lecturae Dantis», tenute dal prof. Fabio Suadi: la prima – il canto XXIV del Purgatorio e il Dolce Stil Novo – nella nuova sede del Comitato di via Torrebianca 32 (I piano) oggi alle 18.15.

MOSTRE

Associazione medica

Oggi, alle 17.45, nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore, in via Stuparich 1, tavola rotonda dell'Associazione medica su «In tema di terapia antibiotica delle infezioni respiratorie e urinarie», con il dott. Dario Magris, il dott. Radoslavo Ukmar, il dott. Sergio Vianello, il prof. Ercole Concia, il prof. Carlo Luccioni e il prof. Mario Frezza.

I Giovani dello Stabile

La compagnia dei Giovani del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta, oggi, alle 11.30, al liceo Dante Alighieri, lo spettacolo «Ma cos'è questa crisi». La rappresentazione, gratuita, rientra nel progetto «Un teatro per i luoghi della socialità», promosso dallo Stabile in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune.

Nel segno del valzer

Oggi, alle 20.30, alla sala Tripcovich (con replica domani alle 21 al palasport di Udine e domenica alle 18 ancora alla Sala Tripcovich) si conclude con un concerto la Stagione sinfonica d'autunno del teatro Verdi. Direttore dell'ultimo concerto sarà lo svizzero Karl Martin. Finale nel segno del valzer.

Banca etica

Oggi, con inizio alle 18.30, avrà luogo nella sede della Farit (via Paduina 9) un incontro sul tema «Verso la banca etica». Relatore il dottor Franco Del Ben. Sono invitati a partecipare soci e amici.

Club cinematografico

Oggi, alle 20.30, il Club cinematografico triestino organizza in via Mazzini 32 una serata dedicata al regista Alberto Castellani di cui verranno programmati i documentari «La storia di Venezia» e «I giorni della Shoa» prodotti per conto delle Assicurazioni Generali e da questa gentilmente concessi. I film verranno presentati dal dott. Francesco Baiamonti.

Junior Chamber

Nuovo appuntamento per la Junior Chamber di Trieste, che oggi alle 20.15, si ritroverà con soci e simpatizzanti nella sede dello Yacht Club Adriaco. Nel corso della conviviale, che sarà condotta dal presidente del locale Chapter Jci, Sergio Ashiku, si parlerà della storia di questo prestigioso club di antica tradizione marinara e dello sport della vela in genere, presente, tra gli altri, il presidente dell'Adriaco, Gester Wondrich.

Lega ambiente

Oggi, alle 20.30, alla Legambiente, in via Battisti 2 (c/o la Confesercenti), proiezione di diapositive «Norvegia Meridionale: un viaggio nel paese dei troll» a cura di Andrea Faggiana. Per informazioni tel. 364746.

Serra Club

Questa sera, alle 20.30, sarà ospite della riunione conviviale al Jolly Hotel, il prof. Silvano Magnelli, che parlerà sul tema in programma: «Emarginazione, malattia moderna».

RISTORANTI E RITROVI

Associazione grafologica

Al Circolo della stampa, sala Alessi, in corso Italia 13, I piano, oggi, alle 17, la professoressa Antonietta Venturino Selis, presidente Agi Liguria, terrà una conferenza sul tema: «La scrittura di Montale, il poeta dalla dolcezza inquieta». La professoressa Cristina Benussi Frandoli, docente di italianistica all'Università di Trieste, inquadrerà la figura del poeta.

Associazione "La Bottega Joyce"

Oggi, terzo incontro dell'Associazione culturale «La Bottega Joyce» per continuare la lettura di gruppo di "Ulysses" di James Joyce (stasera pagine 6-8). Ritrovo alle 18 nell'atrio dell'Università degli Studi, in via Lazzaretto Vecchio 8. Tutti gli interessati sono invitati a partecipare. Per informazioni telefonare al 761974.

Cinema e montagna

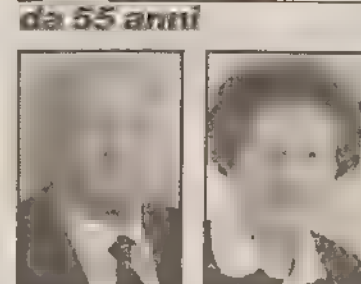
Oggi all'auditorium del Museo Revoltella VII edizione della Rassegna internazionale «Cinema & Montagna» organizzata dalla Lega Montagna Uisp (Unione italiana sport per tutte), per «Tibet le Vie dello Spirito», verrà proiettato il film del regista Fulvio Mariani, «La strada per Olmo Lunring» proiezioni ore 19 e 21.

Pro Senectute

Oggi, alle 16, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 programma Vediamoli in compagnia; al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, il pomeriggio sarà dedicato alla poesia dialettale con lo scrittore e poeta Sergio Stocca e con Antonio Macchi alla chitarra classica.

Lions Trieste Miramar

Oggi, alle 17.30, nel foyer del Politeama Rossetti verrà suonato il Fortepiano di Carlotta dal duo Ilario Gregoletto ed Elena Modena. La dott.ssa Rossella Fabiani e il dott. Dugolin parleranno su «Miramare per Trieste – Dal Castello la musica di Carlotta».

Sposi da 55 anni

Celestina e Libero Ghersini festeggiano i 55 anni di matrimonio. Auguri dal figlio Sergio, dalla nuora Liana, dal nipote Paolo e dai parenti e amici.

Sci d'erba gratis

Si concludono domenica 23 i corsi gratuiti al Centro Sci d'erba «Tre camini» di Cattinara. La direzione della Commissione sci d'erba ha, in considerazione dei tempi poco favorevoli, deciso di concludere i corsi iniziati il 20 ottobre invitando tutti quelli che hanno partecipato finora a presentarsi alle 10, sul campo di Cattinara. Iscrizioni ed informazioni domenica mattina al Centro Tre Camin dello Sci Cai Trieste, oppure nella sede di via Machiavelli 17, seralmente dalle 19 alle 21, escluso il sabato (tel. 634351).

Orari alle Poste

La direzione della filiale di Trieste delle Poste informa che l'agenzia n. 3 (piazza Verdi n. 2) domani dovrà anticipare la chiusura, per motivi tecnici, alle 12. L'Agenzia Trieste Centro, in piazza V. Veneto n. 1, osserverà il seguente orario di apertura degli sportelli: per i servizi postali, dalle 8.15 alle 19.30; per i servizi finanziari, dalle 8.15 alle 18; per i servizi telegrafici e fax, dalle 8.15 alle 19.40.

Associazione Arma aeronautica

Domani alle 18.30, nella sala riunioni della Casa del combattente in via XXIV Maggio 4, si terrà una assemblea straordinaria dei soci. Seguirà un rancio «azzurro» con la partecipazione degli amici dell'Associazione paracadutisti.

Ufficio del lavoro

A seguito della indisponibilità di alcuni lavoratori a essere impiegati in progetto interregionale di lavori socialmente utili approvato dal ministero dell'Istruzione pubblica, sono richiesti in sostituzione i seguenti lavoratori: a) lavoratori inseriti nella lista di mobilità senza relativa indennità; b) lavoratori, inseriti nelle liste di collocamento da almeno 24 mesi, in possesso delle seguenti qualifiche: n. 1 operaio generico e n. 2 muratori.

STATO CIVILE

NATI: Kralj Greta, Elzeri Noah, Amendolagine Luigi, Valencic Jas, Reia Francesco.

MORTI: Franceschi Alessandro, di anni 43; Apollonio Pierina, 85; Barini Silvio, 85; Zornada Anna, 75; Sossi Erminia, 90; Manzin Maria, 80; Ambrosio Antonio, 73; Sossi Maria Luigia, 58; Ropetti Albina, 75; Dimnig Teodoro, 100; Calebotta Lino, 86.

Teatro in dialetto, debuttano i Commedianti

Per la dodicesima stagione del teatro in dialetto triestino, organizzata e promossa all'associazione teatrale «L'Armonia», debutta stasera, alle 20.30, al teatro Silvio Pellico, la compagnia «I commedianti» diretta da Ugo Amodeo con la commedia in tre atti (secondo spettacolo in abbonamento) di Vladimiro Lisiani «Co son lontan de ti», regia di Ugo Amodeo. «I Commedianti» replicheranno domani, domenica, il 29, il 30 novembre e il primo dicembre (feriali alle 20.30; festivi alle 16.30). Nella foto la compagnia diretta da Ugo Amodeo.

UNA PROPOSTA DEL CLUB UNESCO

Assise per diffondere la cultura della pace

Il Club Unesco di Trieste ha presentato qualche settimana fa a Parigi, in occasione delle celebrazioni per il 50.o anniversario di fondazione dell'Unesco, il progetto di un convegno internazionale sulla pace da tenersi nella nostra regione nella primavera del 1998. Ad esporlo, durante i lavori sul tema «Diritto alla pace», è stata Luisella Zecchini, che ha illustrato il convegno sottolineandone il carattere regionale. Oltre a Trieste, l'Unesco intende infatti coinvolgere anche Udine e Gorizia, mentre per la conclusione si pensa all'Ara Pacis, sul colle di Medea. Tale luogo è stato scelto per la presenza del tempio, in cui sono stati depositati i campioni di terra di tutti i paesi coinvolti nella seconda guerra mondiale e attorno al quale sono stati piantati gli alberi di ciascun Paese, tanto da costituire un vero bosco della Pace.

Il convegno proposto dal Club Unesco di Trieste, che mette così al centro il tema dell'affermazione del diritto alla pace, da conquistare attraverso la diffusione della cultura, potrebbe essere inoltre l'occasione per presentare le più importanti realtà istituzionali, culturali, scientifiche ed economiche della regione.

L'attività del locale Club Unesco non si rivolge però solo alle iniziative di grande respiro, ma tocca anche argomenti più prosaici. È il caso della mostra di grafologia infantile che si è chiusa qualche settimana fa alla galleria Tommaseo, «Baby graffiti: il disegno racconta...». Promossa dall'Istituto psicopedagogico «Equilibrio» di Prato, la mostra, che ha un carattere itinerante, permette di individuare attraverso gli scarabocchi e i disegni di bambini dai 15 mesi agli 11 anni, il percorso evolutivo interiore dei piccoli artisti. Il disegno è una forma immediata e naturale dell'espressione umana, e gli studi degli psicologi infantili centrati su di esso si propongono di agevolare la comunicazione fra genitori e bambini partendo dalla loro espressione grafica.

Nella foto il pubblico a un incontro organizzato dal Club Unesco.

p. mar.

LUTTO

E' scomparso Teo Dimnig, il decano degli invalidi

Si è spento all'età di 100 anni Teodoro Dimnig. «Teo», grande invalido civile e decano dell'Associazione mutilati e invalidi civili, era molto conosciuto in città proprio per la sua attività nell'Associazione, dove era stato segretario-dirigente per oltre 40 anni. Lettore instancabile di saggi, dall'economia alla politica, a 96 anni si era anche messo a studiare il russo. La grinta è stata infatti la caratteristica del modo di vivere di «Teo»: dal primo impiego nella fabbrica di candele steatiche della «Vincenzo Bertos» a quando, nella Seconda guerra mondiale, sottotenente della Croce rossa militare, si adoperò per salvare diversi nostri concittadini destinati ai campi di concentramento. Le esequie avranno luogo domani 23 alle 12.20, nella Cappella del cimitero di via Costalunga.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Non c'è vantatore che non parli senza errore.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 8,4 gradi; temperatura massima: 11,9 gradi; umidità: 60%; pressione millibar: 1006,2 in aumento; cielo: poco nuvoloso; vento: da Ovest; con velocità di 2,5 Km/h e raffiche di: 24,8 Km/h; mare: calmo con temperatura di: 14,2 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 7.13 con cm 51 e alle 20.13 con cm 27 sopra il livello medio del mare; bassa alle 0.54 con cm 26 e alle 14 con cm 51 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 7.47 con cm 53 e prima bassa all'1.37 con cm 26.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

CULTURA

Conferenze su Lutero a 450 anni dalla morte

Si svolge oggi, alle 18, nella basilica di San Silvestro, la seconda delle due conferenze organizzate dal Centro culturale «A. Schweitzer» su Lutero, storia e attualità nel 450° dalla morte. Relatore all'incontro sarà il prof. Ermanno Genre, che parlerà sul tema «L'esperienza dello spirito in Lutero».

L'argomento della prima conferenza, che si è svolta venerdì 15, è stato invece dottrine e libri luterani nell'Italia del '500. Ne ha parlato, presentando anche documenti sull'epoca e la tematica non ancora conosciuti e frutto di scrupolose ricerche, il prof. Silvano Cavazza dell'università di Trieste.

Farmacie di turno

Dal 18 al 23 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Flavia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43; piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio); via Combi 17; via Flavia 89 - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 302800.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Sergio Michelcich dalla famiglia Michelini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marino Crisman nell'VIII anniv. dalla moglie Lidia e famiglia Filippi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Burigana per il compleanno (22/11) dalla moglie Dora, Rita, Serena e Corrado 50.000 pro A.I.R.R.I..
— In memoria di Mario Furlan nel XXVIII anniv. (22/11) dalla figlia, genero e nipote Massimo 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Ist.Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo); dalla nipote Maria Letizia Visintin 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Enrico Krauseneck per il compleanno (22/11) da Gina Krauseneck 50.000 pro Ass.de Banfield, 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Comunità cattolica di lingua tedesca, 50.000 pro Comunità evangelica augustana, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giuseppe Pangher per il compleanno (22/11) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Stefania Russo per il compleanno (22/11) e Teodoro Russo dalle figlie, generi e nipoti 30.000 pro Ass.Amici del cuore, 30.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Dante Senin nel V anniv. (22/11) dal figlio Paolo 50.000 pro Airc.
— In memoria di Rodolfo Barbo dalla famiglia Bursich 300.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di S.E. Monsignor Lorenzo Bellomi da n.n. 30.000 pro Chiesa S.Giovanni di Dio dell'osp. di Cattinara (aiuto ammalati poveri).
— In memoria di Valeria Benussi dal gruppo incontro solidarietà Ferrero F.V.G. 360.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanna Borselli in Radini dalla famiglia Romanello 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Raffaella Bussani da Ubaldini, Gardelin, Signorelli ed Iviani 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Italo Carli da Mariella e Silvia Cinti 50.000 pro Anffas - casa famiglia.
— In memoria di Glauco Chelleri da Liliana Severi e famiglia 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Michele Chervatin dalle fam. Coloni e Rasile 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Italia Chivilò dai cugini Maria, Angelo e Regina 150.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Giuseppe Clon da Mario e Nevia Marizza 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Enzo Davanzo dai condomini 270.000 pro Azienda sanitaria di Muggia distretto n.3.
— In memoria di Piera Davanzo ved. Cappel da Cetty Godenigo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Dolgan da Pino Torcello 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Iolanda Isaia ved. Costanzo da Uccia ed Albino 20.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Ferruccio e Violetta Iviani da Giulietta Iviani 50.000 pro Lega tumori Manni - sez. LEADO.
— In memoria di Riccardo Lami da Anna Maria Rassa 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tina Lazardi da Valeria Zuliani e figlie 30.000 pro Itis.

INCONTRO-DIBATTITO AL CIRCOLO MIANI

Quando la storia si fa scoop

Domani, alle 17, all'hotel Savoia Excelsior (sala Imperatore, primo piano), in riva del Mandracchio 4, il Circolo centro studi «Ercole Miani» promuove un incontro libero sul tema «Storia e politica: tra ignoranza e strumentalizzazione». Relatori, il prof. Nicola Tranfaglia, preside della facoltà di Lettere dell'università di Torino, uno dei più stimati storici italiani; il dottor Bojan Godesa, ricercatore dell'Istituto di Storia contemporana di Lubaina e il giornalista e inviato de «Il Piccolo», Paolo Rumiz. Modererà il dibattito pubblico, Maurizio Fogar, presidente del circolo.

L'incontro vuole stimolare una più approfondita riflessione sull'uso che delle vicende storiche viene fatto nel nostro paese. Ultimi esempi in tal senso, cita il Miani in una nota, la sentenza Priebke e le foibe, divenuti momenti di accesa polemica politica e di sensazionali inchieste giornalistiche solo alcuni mesi fa. Anche in questi casi, a giudizio del Miani, si è assistito ad un uso spregiudicato, fatte le lodevoli eccezioni, della storia ad uso e consumo di parte e di scoop.

LE ACLI PRESENTANO LE ATTIVITA' SVOLTE DAI CIRCOLI

Nata la «carta dei servizi» Svago, sport e solidarietà

Tra i progetti futuri il presidente provinciale anticipa la pubblicazione di un libro dedicato al periodo triestino di monsignor Bellomi

Un vero é proprio sistema di solidarietà che fornisce assistenza, istruzione, tutela, svago, sport, turismo. In questo modo si propongono le Acli triestine che, per farsi conoscere meglio, hanno istituito per il '97 una vera e propria «carta dei servizi» presentata ieri nella sala Ganzotto dell'Ansa. Il presidente provinciale Franco Purini ha messo in rilievo come la «carta dei servizi» nasca a conclusione di una stagione congressuale coincidente con il cinquantenario della fondazione; una stagione che dalla base ha visto sorgere una duplice richiesta: far conoscere agli utenti e all'esterno la vasta gamma dei servizi offerti e dare un senso al lavoro interno dell'organizzazione. La risposta è ora nella «carta dei servizi»: il dépliant, agile e di facile lettura, dà un'idea delle molteplici attività realizzate nella galassia Acli triestina, ma riesce anche a dare la misura dell'impegno in massima parte volontaristico profuso da molti dei suoi 3000 soci.

La «carta» presenta il patronato e l'Enaip, che continuano a essere i pilastri dei servizi, nati con le associazioni cristiane dei lavoratori italiani. Al loro fianco sono sorte e si sono sviluppate altre realtà che spaziano in diversi ambiti. Si va dal Centro autorizzato di assistenza fiscale (Caaf) all'Istituto di pace, sviluppo e innovazione (Ipsia), che si occupa della cooperazione con i popoli del terzo mondo. Sono ancora rivolti agli stranieri il Centro servizio Acli/Caritas per cittadini extracomunitari (in convenzione con il Comune) e la scuola di italiano per stranieri, frequentata ai vari livelli dai 100 studenti provenienti da 38 paesi. Altro servizio è il doposcuola rivolto a ragazzi delle medie inferiori e superiori. Molto attiva è la Lega consumatori, nata da poco e rivolta alla tutela dei cittadini utenti di servizi. Ancora in un ambito di tutela, stavolta degli inquilini, agisce il Sicet (Sindacato inquilini casa e territorio); Anni Verdi-Acli opera invece per il diritto all'ambiente, alla salute e alla qualità della vita. Sul fronte dello svago ci sono l'Enars (Ente nazionale Acli per la ricreazione sociale), il Centro turistico (Cta) e l'Unione sportiva Acli che organizza incontri di calcio, bocce, pallacanestro e tennistavolo a carattere amatoriale. Enzo Butazzo, vicepresidente provinciale, ha illustrato la fondamentale valenza dei circoli Acli: luoghi del contatto più vero con la gente, momenti di passaggio tra sedi provinciale e territoriali. Con la loro notevole presenza (sei a Trieste, uno nella sede provinciale di vai San Francesco e uno a Muggia) i circoli sono importanti punti di aggregazione sociale e di solidarietà.

Tra i progetti futuri, Purini ha anticipato l'imminente pubblicazione di un libro sui 20 anni di monsignor Bellomi a Trieste. Un modo in più per ribadire l'impegno ecclesiale, oltre che sociale, delle Acli.

Anna Maria Naveri

UNA SERATA DEGLI AMICI DEL DIALETTO

Canto popolare, note di antiche tradizioni

«A Trieste se cantava cussì... »: il passato è d'obbligo perché è sempre più raro sentir cantare in pubblico comitive spontanee o gruppi di amici; ovviamente mancano, oggi, le ragioni sociali che hanno fatto nascere e sviluppato i canti popolari, mantenendo viva per secoli una tradizione orale che, alle soglie del Duemila, possiamo considerare quasi del tutto estinta. Anche le esecuzioni pubbliche e i concerti dedicati al repertorio popolare triestino non sono molto frequenti, eppure basta scorrere le raccolte scritte dovute all'appassionata cura di studiosi come Catalan e Noliani, per farci capire quale ricchezza e quanta parte di storia e di vita vissuta sia rinchiusa in quelle pagine. Anche quest'anno il circolo «Amici del dialetto triestino» vuole, perciò, dedicare una serata «alla ricerca del canto popolare perduto», riannodando i fili di una tradizione molto amata; la panoramica vuole essere più ampia possibile, comprendendo vari generi, composizioni anonime e d'autore, ballate, canti bacchici, di lavoro, brani da caffè concerto, ecc. (fra gli autori Borghi, Chiesa, Carniel, elaborazioni musicali di Macchi, Radole, Noliani, Sion, Susovski, con intermezzi letterari di Giulio Piazza, Giglio Padovan, Raimondo Cornet). Le interpretazioni varieranno dal coro misto, al gruppo vocale maschile e femminile, alla voce solista: protagonisti il complesso vocale e strumentale «Gruppo Incontro», diretto dal maestro Giampaolo Sion, il cantastorie Ferruccio, con la collaborazione degli attori Ugo Amodeo e Sergio Colini.

Un quadro della vecchia Trieste, un affresco musicale che comincia sui tavoli di un'osteria all'aperto, «Soto la pergolada», da cui s'intravede il panorama della città, sulle note di serenate scherzose come «Se ti te son sul leto», dove il destino dell'innamorato è sempre quello di attendere all'addiaccio che la bella si faccia viva; seguono le strofette ironiche che descrivono il nuovo municipio, «Xe storto el palazo», con le allegre figure di Tinza e Marianza all'ingresso e di Michez e Jachez in alto sulla torre. Ma il panorama, mano a mano, si allarga e andiamo in periferia, a Servola o a S. Giovanni, ad ascoltare i canti del vino o sul lungomare al ritmo delle barcarole. E mentre le voci duttili del coro intrecciano ritornelli, arriva il cantastorie con le sue antiche e nostalgiche ballate su «Antonio Freno» o «El zinque de marzo» e ci racconta avventure di «tabachine, sessolote, brumisti, sonadori, ambulanti... ».

L'appuntamento con «A Trieste se cantava cussì... » è per giovedì 28 novembre, alle 20.30, al teatro «Silvio Pellico» (via Ananian 5). Prevendita in Biglietteria centrale (Galleria Protti).

Liliana Bamboschek

APPUNTAMENTI CITTADINI

Pop, rock, funky e rap per serate di concerti e di musica live

Fitto di appuntamenti il venerdì musicale della nostra città, dove si annunciano numerosi concerti nei vari locali.

Cominciamo con l'Hip Hop music club: ritorna oggi, a grande richiesta, dopo il successo del concerto di fine ottobre, la splendida voce di Blazé, accompagnata nell'occasione da cinque tra i migliori musicisti jazz locali (Allione, Candotti, Davanzo, Muscovi e Valdemarin) per una serata all'insegna della musica funky , con contaminazioni fra il soul e l'acid jazz di matrice britannica. Inizio previsto alle 22.

Sempre alle 22 circa si esibisce stasera al Circolo Ferriera di Servola di via San Lorenzo in Selva 162, il trio dell'organista Hammod Alberto Marsico. Marsico svolge da circa dieci anni una intesa attività concertistica: nato come pianista, ha presto sviluppato un particolare interesse per l'organo Hammond. Alcune tappe della carriera di Marsico: nel 1987 comincia a collaborare stabilmente con i Kingbees, gruppo di punta del blues italiano; nel '95 si esibisce con Bobby Durham (ex batterista di James Brows ed Ella Fitzgerald) e collabora in qualità di assistente e traduttore di Clark Terry e Bobby Durham ai seminari sul jazz di Genova, Al concerto della Ferriera, organizzato dall'associazione culturale Macondo, suonerà con Davide dal Pozzolo (sassofonista che ha collaborato con svariati musicisti americani) e Zlatko Kaucic, uno dei più interessanti batteristi sloveni.

Infine, i dj Leo Persueder e Maurizio Solieri, dopo il successo ottenuto la scorsa settimana, tornano alle 22.30 al Macaki di viale XX Settembre 39 con «Cardiovascodisco», il meglio della musica pop, rock, funky e rap. Una sintonia di ritmi e musiche, che vedrà, all'interno della serata l'esibizione del gruppo triestino «Backfire Blue's band».

FABBRI

«Altro teatro»: un testo di Garcìa Lorca

Ancora un appuntamento per questo fine settimana al teatro di via dei Fabbri. In scena, per la rassegna «L'altro teatro» organizzata dal Teatro Rotondo, uno dei massimi capolavori del teatro contemporaneo «La casa di Bernarda Alba» di Federico Garcìa Lorca nella versione della compagnia «La formica» di Verona (rappresentazioni domani, alle 20.30 e domenica alle 17.30).

Il testo è un tuffo in un universo femminile sconvolto da un grave fatto di sangue. Ogni tensione emotiva e ogni debolezza viene però soffocata dall'eccessiva autorità di una madre senza scrupoli, severa ed implacabile. Non a caso il personaggio viene di norma affidato ad un uomo: in questo caso Bernarda sarà Gherardo Coltri, che dello spettacolo ha curato anche la regia. La versione dello spettacolo proposta dal gruppo veronese è stata insignita lo scorso anno della «Maschera d'oro», il riconoscimento che la Fita, Federazione italiana teatro, conferisce alla miglior produzione amatoriale in campo nazionale. Altri premi per la stessa compagnia sono giunti dal festival Castello di Gorizia e da «Schiofestival».

MENU, RICETTE E CURIOSITA'

La cucina delle crociere In un volume i segreti dei cuochi di bordo

Al Circolo della stampa di corso Italia 13, martedì 26 novembre, con inizio alle 18, Rosanna Bettini Illy presenterà il libro «La cucina delle crociere-Menù, ricette, curiosità» di Fiora Steinbach Palazzini e Alfredo Peloni, corporate chef di Costa Crociere.

Edito dalla Mgs Press, il volume non è semplicemente un ricettario, ma si propone di «catturare» un sapere- quello dei mitici cuochi «de bordo»- che solitamente si tramanda oralmente e quindi di dare un contributo al mantenimento di una tradizione che altrimenti rischia di andare persa.

IL GRUPPO TRIESTINO SPELEOLOGI FESTEGGIA L'ANNIVERSARIO

Da 50 anni alla scoperta degli abissi

Nato nel '46, il sodalizio vanta numerose spedizioni e importanti ricerche scientifiche

Una cena sociale per festeggiare 50 di attività: così il Gruppo triestino speleologi, questa sera, alle 19.30, in un ristorante di Fernetti, ricorderà le tante avventure vissutea partire dal dopoguerra.

Il Gts nasce nel '46 sulla scia della grande tradizione speleologica triestina e con il proposito di proseguire le esplorazioni che il confilitto mondiale aveva interrotto. Si comincia con alcune timide uscite sul Carso triestino e sloveno, senza mete ambiziose. Presto però, anche grazie alla presenza del professor Silvio Polli, il Gts avvia una serie di ricerche di meteorologia ipogea di notevole interesse scientifico; ricerche poi proseguite dal professor Lucio Pipan. Nel '49, ad Asiago, il Gts è il primo gruppo triestino di speleologi a presentarsi al congresso nazionale di speleologia. Sempre nel '49 vanno ricordate la discesa nel Bus de la Lum (Altopiano del Cansiglio) le esplorazioni e i rilevamenti nell'abisso di Lamar in Trentino. Nel febbraio del '50 il Gts riesce a rintracciare l'ingresso dell'Abisso sopra Chiusa rimasto occultato per una ventina d'anni,

Alcuni speleologi del Gts in partenza per una spedizione nel luglio del 1955

Seguono quattro spedizioni nella grotta Guglielmo sul Monte Palanzone, in Lombardia, l'ultima delle quali nel '53 in sportiva competizione con il Cat che riuscirà a raggiungere il fondo dopo la discesa di un pozzo sopra il quale il Gts si era fermato per mancanza di materiali. Vanno poi ricordate altre esplorazioni in Valcellina ('52), in Marguareis (nel '55), nell'abisso Raymond Gaché, dove morì Lucio Mersi, e nel corso degli anni altre spedizioni sul Carso e in Sardegna ('71) dove vengono rilevate cinque cavità nella zona del Sulcis. Negli anni '80 è la volta del Monte Cavallo, mentre negli anni '92-'93 le esplorazioni puntano nella «Buca delle Manzette» sul Monte Duranno in provincia di Pordenone.

LA «GRANA»

Raccolta dei rifiuti: spariti i bottini gialli, che fare della plastica?

Care Segnalazioni,
[illegible]
condomini per incentivare la diversificazione dei rifiuti sono state fatte inutilmente.

Giuliano Biloslavo

Rosa da piccola

Oggi nostra mamma Rosa, qui ritratta bambina, compie 50 anni. Auguri da Luisa e Federico, Matteo e Paola e dal marito Giuseppe.

Giovane vigile del '33

Questo giovane vigile ritratto nel 1933, è il nostro caro papà, nonno e bisnonno, Antonio Bazzelonga. Un ricordo nel 50° della sua scomparsa.

FARMACI / VARIAZIONI DEI PREZZI

Un aumento «rimangiato»

Avevo necessità urgente di una pomata A e martedì 12 novembre, nel pomeriggio, ho acquistato una confezione, secondo consiglio di un farmacista (per specificare che non era una commessa di farmacia) alla farmacia B, al prezzo di lire 11.500. Dopo aver quasi terminato il tubetto di pomata, sabato 16 novembre, nel pomeriggio sono andato alla ricerca di una farmacia aperta per turno C e ho acquistato dal farmacista (non commesso) un'altra confezione del medesimo prodotto a lire 10.000.

Premetto che ambedue i farmacisti hanno usato lo scanner per il codice a barre per stabilire il prezzo dal loro prontuario e prezziario dei prodotti; inoltre ho a disposizione di chiunque sia interessato sia le due confezioni, sia gli scontrini dei registratori di cassa. Aggiungo, per mia pignoleria, che la prima confezione acquistata ha il bollino di variazione prezzo, a nascondere il prezzo originario, mentre l'ultima non l'ha.

Mi pare ovvio che ho chiesto lumi al secondo farmacista, il quale mi ha detto che durante la settimana era stato emanato un decreto d'aumento dei prezzi, durato sembra tre giorni, per poi essere annullato.

Termino con il dire che un governo che emana variazioni sui prezzi dei cosiddetti «prodotti da banco» del 15% per rimangiarseli dopo tre giorni, è un Governo inaffidabile e d'inaudita arroganza. Copia di questa lettera la invierò al ministro della Sanità, Rosy Bindi per il risarcimento delle 1.500 lire che mi sono state truffate.

Luciano Stilli

Zelo fuori posto

I dirigenti del Comune sfrattano la squadra che rappresenta Trieste nello sport più popolare dallo stadio, limpido esempio di visione miope dei problemi della città. Questa notizia mi ha fatto comprendere il modo in cui vengono affrontate dagli uomini che amministrano la cosa pubblica tutte quelle situazioni, anche quelle più importanti, che se ben gestite potrebbero «alzare il livello» della città.

Ma come, abbiamo trovato un povero Cristo che ha raccolto la squadra di calcio che rappresenta la città dalla macerie di un tribunale, mettendoci danaro, pur non essendo Agnelli, ed entusiasmo, quando nessuno, ripeto nessuno, dei ricchi maggiorenti della città ha manifestato l'intenzione di salvare la Triestina dallo stato di decozione, dopo l'era De Riù, in cui si era trovata ed il Comune sbatte la squadra fuori da quello stadio costruito con denaro pubblico soltanto per lei, per qualche arretrato di affitto? Vergogna per questa dimostrazione di zelo veramente fuori posto; si doveva al limite mandare una lettera di avviso, non chiudere gli spogliatoi ad atleti che per mestiere devono ogni giorno allenarsi.

È noto che il sindaco Illy preferisce la pallacanestro (al Rocco non l'ho mai visto) ma arrivare al punto di non comprendere l'importanza di, non dico favorire, ma non intralciare gli uomini che cercano disperatamente di arginare (credo che non ci si guadagni con il calcio) la discesa della nostra cara Unione, mi sembra troppo

L'affitto, a mio avviso, dello stadio Rocco dovrebbe essere simbolico, credetemi, almeno sino a quando qualche grosso personaggio, non ci illudiamo ovviamente che sia triestino, investa almeno in questo campo a Trieste (certo che questa amministrazione non fa niente per attirarlo questo grosso personaggio, anzi sta stancando quello che ha).

Francesco Spadavecchia

Esibizioni innoportune

Ho letto, a pagina 12 de «Il Piccolo» di sabato 16 corrente, il breve articolo che correda la fotografia relativa allo scoprimento del busto bronzeo dedicato a Prodi-Pinocchio. Simpatica azione goliardica che mi ha fatto ringiovanire di molto, permettendomi di ritornare ai tempi del dopo liceo. Che il presidente del Consiglio possa essere considerato «bugiardello» a seguito delle promesse fatte in materia fiscale, può essere anche accettato. Che la Finanziaria sia sotto gli occhi di tutti è certamente vero (ma se così non fosse vorrebbe dire che si tratta di un argomento insignificante).

Il punto dolente della manifestazione celebrativa, è rappresentato dal fatto che a compierla, a mio avviso, in modo inopportuno, siano state tre persone troppo «impegnate» per abbandonarsi a simili esibizioni. Renzo Codarin potrebbe essere il futuro presidente della Provincia e la sua presenza in quell'occasione poteva essere evitata, a suo totale vantaggio. Lo stesso dicasi per Roberto Di Piazza, candidato alla poltrona di sindaco di Muggia, che ha certamente dimostrato idee brillanti e notevole iniziativa per uno splendido, futuro carnevale muggesano, ma sarebbe bastato, come serio, efficace programma elettorale, l'articolo da lui firmato e apparso a pagina 18 del giornale.

Terzo protagonista della singolare comica è l'onorevole Menia, il più importante dei tre in quanto politicamente più impegnato nella sua veste di parlamentare. Dotato di notevole, riconosciuta dialettica, dovrebbe limitarsi a controbattere i suoi avversari politici dal suo scanno di Montecitorio. Ne godrebbe la sua figura di uomo e di parlamentare. La città lo ha eletto quale uno dei suoi rappresentanti alla Camera: non lo dimentichi e lasci ad altri certe assurde esibizioni.

Fabio Esopi

Più fantasia la prossima volta

Sono una cittadina che vuole dire la sua opinione sulla burattinata di piazza della Borsa. Non voglio difendere Prodi, tutti hanno i loro pregi e difetti, però un esponente di partito che si abbassa a certi mezzucci da pettegolezzo è proprio deprimente. E queste sono le persone che vorrebbero sollevare le sorti di Trieste? La prossima volta se non si hanno cose più serie da fare, si lavori un po' di fantasia, si cerchi almeno di cambiare burattino: Pinocchio è già stato usato in altra occasioni.

Fioretta Bembo

ELEZIONI / SEZIONI DA VIA S. NICOLO' A VIA DIAZ

Assenteismo da urne lontane

Durante queste ultime elezioni, si è accentuato il fenomeno dell'assenteismo. Le ragioni possono essere molteplici, io però voglio segnalare un caso a dir poco sconcertante che penso abbia non incentivato l'affluenza alle urne.

Mi riferisco alle sezioni elettorali, poste da sempre, nell'istituto scolastico di via S. Nicolò, il Silvio Benco. A causa della chiusura della scuola, le suddette sezioni sono state spostate al II piano dell'istituto G.R. Carli, alla fine di via Diaz.

Gli elettori sono stati così costretti, per adempiere al loro diritto dovere, a spostarsi dalle zone piazza San Giovanni, via Imbriani, San Lazzaro, piazza Goldoni, fino in via Diaz. Non so chi abbia preso tale decisione, ma penso non si sia reso conto che, per votare, i residenti in tali zone hanno dovuto sobbarcarsi, sotto la pioggia, una lunga camminata. Gli anziani sono stati obbligati ad usare i mezzi pubblici con aggravio di spese, salvo malanni di stagione.

Certamente tale spostamento è stato causato da motivi di forza maggiore però, visto il tempo a disposizione dei competenti uffici, una sistemazione più vicina si poteva e doveva trovare, tenuto conto dell'età avanzata di tanti cittadini e della stagione autunnale. È mai possibile che non si sia potuto trovare una sistemazione più vicina per quelle sezioni elettorali, ad esempio in qualche sala del municipio, in largo Granatieri o nel palazzo di vetro, se non in un istituto scolastico più centrale?

Mi rendo ragione che non è possibile trovare la sezione elettorale sotto casa e non lo pretendo, però si doveva trovare una sistemazione che non costringesse i cittadini, per votare, a passare in caso di maltempo in zone battute dalla pioggia o dalla bora, accentuando così l'eventuale assenteismo. In ogni caso mi auguro che le prossime elezioni si tengano nella bella stagione, per cui le suddette sezioni potranno essere poste nel castello di Miramare. Si otterrà così che il cittadino elettore, oltre ad adempiere al suo dovere, potrà godere di una salutare passeggiata.

Raniero Grion

La tazzina a 1000 lire

Ho notato che da parecchi giorni in alcuni bar e caffè il prezzo dell'«espresso» è stato aumentato da 1300 a 1400 lire, mentre in altri locali la tariffa è tuttora ferma a 1300, a 1200 e in una torrefazione di via Carducci è stata ridotta a 1000 lire fino al 30 novembre. Pur sapendo che per quanto concerne quei pochi centimetri di caffè non esiste un prezzo «politico», non riesco a comprendere la disparità delle tariffe.

Enzo Laurenti

CALCIATORI / RICORDO

«Uceti», la vita lasciata sul campo

Passando per Giarizzole ho visto il cantiere del costruendo futuro palazzetto dello sport in animazione: ormai il vecchio campo di sfogo di via Flavia non esiste più.

Il mio pensiero è corso indietro negli anni, quando su questo terreno tanti giovani, che adesso purtroppo sono meno giovani, hanno lasciato sudore, lacrime e sangue e persino, un giocatore di 20 anni, la vita. Questo giocatore si chiamava Ferruccio «Uceti» Merlak, servolano, era il giocatore più promettente del dopoguerra triestino, più bravo tecnicamente di Cesare Maldini e Giorgio Ferrini, che pure sono arrivati agli apici del calcio nazionale, ma Uceti aveva qualcosa in più.

Il 21 novembre del 1953 si giocava per il campionato nazionale riserve Triestina-Lanerossi Vicenza; tra le fila del Vicenza, ricordo, giocavano giocatori del calibro di Luison, Zoppelletto e il trio centrale d'attacco era formato da Menti, Campana, Vicini. A metà del secondo tempo Uceti cadeva nel fango e si fratturava l'ulna e il radio; era una brutta frattura esposta, quando gli ho sollevato la manica della maglia ho visto benissimo che l'osso usciva, aveva forato anche la carne e la pelle. Dopo pochi giorni moriva, infettato dal tetano.

Ora si sa che in questa società si usa intitolare l'impianto sportivo a un campione o personalità della città stessa, che abbia fatto o dato qualcosa di meritorio. Bene, Uceti ha dato tutto, ha dato la sua vita. Silenziosamente mi permetto di suggerire ai futuri battezzatori dell'impianto: che ne direste di chiamarlo palazzetto Uceti o meglio ancora Palauceti, oltretutto suona anche bene, no? ...Se se pol...

Ennio Lenarduzzi

Stato di... emergenza

Magistrati contro politici, politici contro magistrati, magistrati contro magistrati, Finanza contro magistratura, magistratura contro Finanza, magistratura contro mafia, mafia contro magistratura. Tutti l'uno contro l'altro! E nel bel mezzo di questo tifone, simili a folgori, saettano ed esplodono avvisi di garanzia verso indagati sospettati e verso indagatori già al di sopra di ogni sospetto. Tutti, pare, hanno qualche scheletro nell'armadio. E noi cittadini? Sgomenti ed increduli rimaniamo travolti e storditi dal turbine dell'inarrestabile tempesta che da anni, troppi ormai, s'è scatenata su questo nostro povero Paese, sconvolgendone istituzioni e personalità. Ma questo è ancora uno Stato? O piuttosto... uno stato di emergenza?.

Aldo Cannata

ERBE E SALUTE

Tanti effetti benefici con la camomilla

Per finire con la lettera B e con le piante che vi appartengono per nomenclatura e che per noi possono presentare un certo interesse – anche per certi usi esterni e dermo-protettivi – si citerà la **Bardana**.

È una pianta molto comune in tutta l'Italia, e la parte che ci interessa è la sua radice; radice che si trova in commercio tagliata in forma di piccoli tondelli, o in irregolari frammenti. Contiene sostanze resinose e olii essenziali. Quale decotto viene usata come depurativo (e su questa definizione si rimanda alla spiegazione delle puntate precedenti).

Ma i risultati soddisfacenti si ottengono dalla sua applicazione esterna, proprio esterna, di radice fresca e contusa (battuta) di Bardana, o di decotti concentrati di radice, validi contro la seborrea del viso, la psoriasi e l'acne. Applicazioni tiepide in garze, due-tre volte al giorno per alcuni minuti sulle parti del viso interessate.

Risulta ancora esistere una pratica popolare di applicazione di foglie di questa pianta: macerate per una notte in aceto e sale e quindi applicate sulle parti dolenti per reumatismi. Dovrebbe avere una forte efficacia per la sua chiara azione revulsiva e che citiamo solamente quale curiosità farmacologica: sconsigliata per il suo previsto evidente bruciore.

Passiamo ora alla lettera C della nostra nomenclatura con quella che possiamo chiamare la regina delle nostre amiche piante, la **Camomilla** (o Matricaria, da matrice, madre). È una pianta erbacea, comune e abbondante nei luoghi erbosi, lungo le strade campestri, dal mare al piano submontano. Se ne usano i fiori, seccati rapidamente all'aria e all'ombra. L'odore è aromatico, caratteristico e gradevole. Contiene una essenza chiamata azulene, un principio amaro, acido salicilico, acido oleico, e vari altri componenti. Il principio attivo si ritiene sia l'azulene, che unitamente agli altri componenti, come i flavoni, risulta essere il rimedio per cui la pianta va famosa.

Calmante tipico, sia in fatti nevralgici, in dolori reumatici generalizzati, in mialgie tipo torcicollo e lombaggine, sia in fenomeni spastici manifestantisi nell'ambito dell'apparato gastrointestinale e dei suoi annessi: gastriti, enteriti, ecc. Non spaventarsi per questi termini: il tutto si può ricondurre a un comune male di pancia.

Sembra incredibile, ma si è scoperto che in tante e tante irritazioni superficiali della cute, in casi di traumi alle estremità, impacchi di fiori di Camomilla hanno dato risultati di effetto sorprendente. Ottimamente usata anche per irrigazioni, è bene usare sempre cucchiai di fiori, non cucchiaini. Se usata come calmante serale, per una riposante nottata, usatene i fiori veri (2-3 cucchiaini abbondanti, se preferite il filtro, meglio usarne 2 o 3).

Evitare lo zucchero, la cui formula può alterare la potenzialità dei principi attivi contenuti nelle infiorescenze; meglio, se del caso, qualche compressa di liquirizia.

Risulta valida anche quale ottimo calmante colluttorio, cioè usata in bocca irritata per gengive edematose e irritate: farne degli sciacqui. In casi di occhi stanchi una applicazione di fiori in garza, per 10-20 minuti rende un ottimo servizio, Ma che volete di più?

Salvatore Cavallar

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 60%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI. Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso; sui monti possibili deboli nevicate, mentre su pianura e costa potrebbe sia piovere che nevicare debolmente. Su pianura e costa dal pomeriggio soffierà Bora moderata.
DOMANI. Su tutta la regione cielo variabile; possibile anche prevalenza di soleggiamento. Sulla costa, al mattino, soffierà Bora moderata. Dalla serata possibili anche precipitazioni sulla fascia orientale della regione.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	4	7
Atene	variabile	16	20
Bangkok	sereno	23	32
Barbados	nuvoloso	25	30
Barcellona	pioggia	18	11
Belgrado	nuvoloso	10	16
[illegible]	pioggia	1	5
Bermuda	variabile	19	22
Bruxelles	neve	2	5
Buenos Aires	sereno	20	30
Caracas	sereno	17	30
Chicago	neve	0	1
Copenaghen	pioggia	4	7
Francoforte	nuvoloso	4	9
Gerusalemme	variabile	13	18
Helsinki	pioggia	4	6
Hong Kong	nuvoloso	19	24
Honolulu	[illegible]	22	26
Istanbul	nuvoloso	14	19
Il Cairo	nuvoloso	16	26
Johannesburg	nuvoloso	14	19
Kiev	nuvoloso	6	13
Londra	sereno	1	6
Los Angeles	pioggia	16	22

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	nuvoloso	15	8
Manila	variabile	23	33
La Mecca	pioggia	16	22
Montevideo	sereno	18	28
Montreal	np	-2	1
Mosca	pioggia	1	7
New York	variabile	2	7
Nicosia	np	np	np
Oslo	pioggia	0	1
Parigi	sereno	-2	4
Perth	np	np	np
Rio de Janeiro	pioggia	22	26
San Francisco	pioggia	13	16
San Juan	pioggia	23	27
Santiago	sereno	11	29
San Paolo	nuvoloso	17	23
Seul	sereno	1	9
Singapore	pioggia	23	30
Stoccolma	nuvoloso	5	6
Tokyo	sereno	8	20
Toronto	np	np	np
Vancouver	nuvoloso	-2	1
Varsavia	variabile	2	12
Vienna	nuvoloso	4	8

VENERDÌ 22 NOVEMBRE — S. CECILIA

Il sole sorge alle 7.13 e tramonta alle 16.28
La luna sorge alle 15.11 e cala alle [illegible]

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	8,4	11,9	MONFALCONE	4,4	13,6
GORIZIA	5,8	11,9	UDINE	3,4	11,9
Bolzano	2	12	Venezia	3	11
Milano	2	15	Torino	0	12
Cuneo	2	10	Genova	7	16
Bologna	3	13	Firenze	7	15
Perugia	5	14	Pescara	9	16
L'Aquila	1	8	Roma	8	18
Campobasso	3	8	Bari	9	15
Napoli	10	14	Potenza	2	8
Reggio C.	14	19	Palermo	14	19
Catania	12	22	Cagliari	10	18

Tempo previsto per oggi: Su Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Alta Toscana, cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con associate precipitazioni. Sulle restanti regioni del Nord, cielo irregolarmente nuvoloso con locali addensamenti, associati a locali piogge, specie sul versante orientale. Tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni dalla serata. Sulle regioni centrali e meridionali tirreniche peninsulari, iniziali condizioni di variabilità.

Temperatura: in aumento temporaneo, più sensibile al Centro-Sud.

Venti: dai quadranti occidentali: moderati con locali rinforzi sul versante di Ponente; moderati altrove.

Mari: agitati mare e canale di Sardegna, Tirreno e canale di Sicilia;mossi, localmente mossi, gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni centro-meridionali, nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con precipitazioni sparse localmente a carattere di rovescio o temporale; tendenza, dal pomeriggio, ad ulteriore peggioramento. Al Nord, condizioni di spiccata variabilità con ampie schiarite, ma con possibili locali addensamenti associati a isolati rovesci.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti. su tute le regioni deboli occidentali, tendenti ruotare da Nord.

SCACCHI

All'ultima «stilettata»

È in fase di conclusione la settima edizione della Coppa San Marco

È in fase di conclusione la settima edizione del campionato di scacchi Coppa San Marco che si disputa nelle sale dell'omonimo Caffè di via Battisti. In attesa di fornire il dettaglio completo di risultati e classifiche, analizziamo una spettacolare partita giocata al quarto fra i candidati maestri Aldo Seleni e Sergio Vitri, conclusosi con un vibrante finale proprio all'ultima «stilettata».

Seleni - Vitri (difesa Alechin): 1.e4, Cf6; 2.Cc3,d5; 3.exd5, Cxd5; 4.Ac4,Cb6; 5.Ab3,Cc6; 6.Dh5,g6; 7.Df3 (a), Af5; 8.Cge2,Ag7; 9.d3,Dd7 (b); 10.h3,a5; 11.a3,0-0; 12.0-0,a4; 13.Aa2,Ce5; 14.Dg3 (c),cc6; 15.Ae3,e5; 16Ce4,Cd4; 17.Cxd4,exd4; 18.Ah6,Axe4; 19.Axg7,Axg2; 20.Axf8,Axf1; 21.Ah6,Axh3; 22.Tel (d), Ta5 (e); 23.Dxc7 (f), Tg5+; 24.Axg5,Dxc7; 25.Te8+,Rg7; 26. Te7,Dxc2 (g); 27.Txf7+,Rg8; 28.Ah6 e il Nero abbandona (1-0), poiché il matto è davvero imparabile.

(a) giocata con l'intento di provocare 7. ...,e6; per indebolire le diagonali nere;

(b) viene in considerazione anche 9. ...,Ca5; per costringere il Bianco a cambiare l'Alfiere campochiaro;

(c) naturalmente non 14.Dxb7,Tfb8;

(d) minaccia 23.De5,Dg4+; 24.Dg3,Dxg3; 25.fxg3 seguita dalla devastante entrata in settima della Torre bianca;

(e) porta rapidamente in gioco la Torre, ma l'indebolimento dell'ottava traversa permette al Bianco pericolosi tatticismi;

(f) il punto cruciale. L'alternativa era 23.Dxh3,Tg5+ e ora se 24.Axg5,Dxh3; 25.Af6 il Nero potrebbe tentare lo scacco perpetuo, e se 24.Rh2,Dxh3+; 25.Rxh3,Th5+; 26.Rg3,Txh6; 27.Te8+,Rg7; 28.Tf7 e il Bianco sta meglio;

(g) l'errore decisivo. Era da provare 26. ...,Dd7; con discrete probabilità, dato il Pedone in più.

Proponiamo ora un divertente quiz per i nostri lettori. Se alla 23.a mossa il Nero avesse giocato 23. ...,Th5; anziché 23. ...,Tg5+; si sarebbe pervenuti alla posizione illustrata in diagramma: a questo punto il Bianco ha a disposizione una fulminante combinazione immediatamente decisiva. Invitiamo tutti, prima di leggere qui avanti la soluzione, a esaminare attentamente la posizione poiché ne vale la pena. E se proprio non ci riuscite, allora 23.Te8+,Dxe8; 24.Axf7+,Dxf7; 25.Dd8+,Df8; 26.Dxf8 matto.

Dario Russo

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/11	6.30	It SOCAR 3	Venezia	52
22/11	7.00	It SANSOVINO	Durazzo	22
22/11	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
22/11	12.00	Ct RIVA	Ploce	rada
22/11	14.30	Da HANNE SIF	Gioia Tauro	Molo VII
22/11	16.00	It EGIZIA	Ancona	22
22/11	21.00	Ma LUCKY LADY	Odessa	rada
22/11	21.00	Bs FAS RED SEA 2	Venezia	Molo VII
22/11	24.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
22/11	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	22
22/11	13.00	Tw EVER GENIUS	Jeddah	49/8
22/11	16.00	Li RAYA	ordini	Siot 3
22/11	18.00	Ct ORASAC	P. Albanese	44
22/11	18.00	Ma ZAGREB EXPRESS	Capodistria	57
22/11	19.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
22/11	20.00	Da HANNE SIF	Capodistria	Molo VII
22/11	22.00	It EGIZIA	Venezia	22
22/11	23.00	Bs FAS RED SEA 2	Ancona	Molo VII

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Funi da ormeggio - **6** Gambo del fiore - **10** In toto - **11** Un sobborgo industriale parigino - **13** I concittadini dell'imperatore Vespasiano - **15** Città della Romania - **17** È detto anche uva spina - **18** In etica sono pari - **20** Iniziali di Fermi - **21** È stata un'indimenticabile Edith - **23** I limiti... di Peterson - **24** Il dominio esercitato dai militari - **28** Un famoso personaggio di Hugo Pratt - **29** Un sugo per gli spaghetti - **30** Intervento chirurgico per "rifare" il naso - **31** È a destra di chi si dirige a Nord - **32** Le hanno sorci e topi - **33** La bambinaia... per il bimbo - **34** Lo è spesso la verdura - **37** Cuore... di condor - **39** Fanno coppia coi "se" - **40** Iniziali di Emanuelli - **41** Frulla in testa.

VERTICALI: 1 Balenare, lampeggiare - **2** Avversano ogni credo - **3** Vicenda avvenuta in precedenza - **4** Ettore, storico italiano - **5** Bagna l'Engadina - **6** Essere... in centro - **7** In mezzo, ma non fra - **8** Fa carne... da cane - **9** L'attrice Massari - **12** È il più vasto lago del Sud America - **14** Anomalo, abnorme - **16** L'amò Zeus - **19** Seguace della famiglia Borbone-Parma pretendente al trono spagnolo - **21** Mario, narratore d'ispirazione cristiana - **22** Fornita di virtù magiche - **23** L'eroe di Sapri - **25** Seguace della filosofia del santo d'Aquino - **26** Rende lenti i riflessi - **27** All'opposto del nadir - **35** Era il titolo di Creso - **36** Indubbiamente - **38** Fine di strada.

ZEPPA (7/8)

Ubriaconi

Or cercano nel piatto già impastati:
son pappe molli coi dorsi curvati.
Pure se sempre in gamba sono stati,
il peso della vita li ha piegati

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE (7/11)

Rimorsi di amanti

Son vani i giochi delle nostre occhiate
e i muti giuramenti, ché il xxxxxxx
di nostre vite, ad altri già legate,
il nostro amore rende xxxxxxxxxxx.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: i camini

Indovinello: la dama

Cruciverba

A G ■ P R A G A ■ F ■ L
R ■ B O ■ C O ■ ■ I T O
A V A ■ S ■ ■ I E ■ E D
B E T T I N O C R A X I
A R T I C O L I S T A ■
■ D E S O L A Z I O N E
C E R I M O N I A L I ■
I T I ■ O ■ D A ■ L ■ M
■ T E O R I E ■ S I R E
S O ■ N I S S A N ■ I D
E ■ P D ■ B I G O T T I
T E I E R A ■ A B I T O

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Sarete molto favoriti dalla sorte nei vostri affari, a patto di bandire i sentimentalismi. Sorprese euforizzanti negli affetti quanto prima.

Toro 21/4 – 19/5
Potrete approfittare della distrazione altrui per fare il vostro gioco nel lavoro. In amore vi piace vivere il presente con molta spontaneità.

Gemelli 20/5 – 20/6
Qualche ostacolo si frapporrà alla realizzazione dei vostri progetti, ma dovete essere fiduciosi. La voglia di libertà non piace al partner. Dategli fiducia.

Cancro 21/6 – 21/7
Dritti come un treno andate incontro a un buon successo nella professione. Vi si presenteranno parecchie occasioni di incontro amoroso.

Leone 22/7 – 23/8
Trattate i vostri affari con rapidità in modo da non dare alla concorrenza il minimo respiro. La situazione sentimentale potrebbe migliorare.

Vergine 24/8 – 22/9
Maggiore attenzione e prudenza nelle decisioni che prenderete oggi nel lavoro. Un incontro potrebbe cambiare la vostra vita affettiva.

Bilancia 23/9 – 22/10
Evitate ogni progetto che comporti un investimento economico e qualche rischio in più. Lavorate per avere un rapporto sereno con chi vi ama.

Scorpione 23/10 – 22/11
Se non siete soddisfatti del vostro lavoro questo è il momento di darvi da fare per modificare le cose. Amore: non insinuate dubbi nel partner.

Sagittario 23/11 – 21/12
Avrete presto la possibilità di migliorare i vostri introiti, ma a prezzo naturalmente di qualche sacrificio in più. Possibile schiarita in amore.

Capricorno 22/12 – 20/1
La giornata non offre possibilità di prendere iniziative di ordine pratico: smaltite tutte le questioni sospese. Rapporto affettivo fragile.

Aquario 21/1 – 19/2
Nel prendere nuove iniziative non dimenticate la prudenza e non contate sulla fortuna. Nulla di preoccupante in amore, malgrado le schermaglie.

Pesci 20/2 – 20/3
Dovrete affrontare presto un periodo impegnativo e stressante nel lavoro, ma avrete il vostro tornaconto. Pericolo di rottura in amore.

LAVORO & CONCORSI

Ogni giovedì su «IL PICCOLO» un inserto speciale di quattro pagine dedicato all'occupazione. Concorsi pubblici, borse di studio, domande e offerte di lavoro e piccoli annunci. Una guida completa e qualificata per mettere in contatto chi cerca e chi offre lavoro

II "IL PICCOLO"

LAVORO & CONCORSI

BORSE internazionali

Lavoro, il cruccio degli italiani

Con un'analisi dell'ultimo rapporto Istat ritorna la rubrica di psicologia del lavoro: criminalità e disoccupazione le preoccupazioni più diffuse.

CONCORSI nel Veneto

CONCORSI regionali

TEMPI moderni

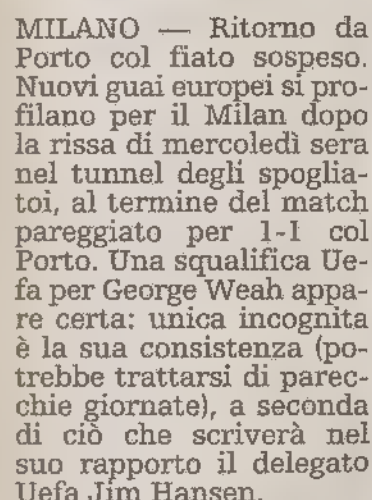
In collaborazione con:

OGNI GIOVEDI' CON **IL PICCOLO**

CALCIO

CHAMPIONS LEAGUE / SI INCROCERANNO NEI «QUARTI», SALVO SORPRESE

Sarà Milan-Juve, ma senza Weah

Probabile una pesante squalifica dell'Uefa per il giocatore liberiano dopo la rissa scoppiata negli spogliatoi

MILANO — Ritorno da Porto col fiato sospeso. Nuovi guai europei si profilano per il Milan dopo la rissa di mercoledì sera nel tunnel degli spogliatoi, al termine del match pareggiato per 1-1 col Porto. Una squalifica Uefa per George Weah appare certa: unica incognita è la sua consistenza (potrebbe trattarsi di parecchie giornate), a seconda di ciò che scriverà nel suo rapporto il delegato Uefa Jim Hansen.

Queste le accuse dei portoghesi, non confermate da parte rossonera: Weah ha aspettato il diretto rivale di gara, il capitano del Porto Jorge Costa, e lo ha colpito con una testata al volto, provocandogli un sanguinamento dal naso che il difensore ha drammaticamente esibito di fronte a telecamere e giornalisti. Poi un furibondo parapiglia: protagonisti alcuni giocatori dell'una e dell'altra parte, il tecnico portoghese Oliveira e l'assistente allenatore rossonero Morini, che ha accusato Oliveira di avergli rifilato un calcio al basso ventre.

Per Georges Weah il Milan ha temuto l'arresto, o quanto meno il fermo, perchè diversi poliziotti hanno assistito al fatto. Se i portoghesi avessero denunciato Weah per lesioni, il centravanti non sarebbe ripartito per Milano. L'intervento pacificatore di Adriano Galliani e del presidente del Porto Jorge Nuno Pinto da Costa, ha evitato guai giudiziari. Da ieri il Milan prepara una memoria difensiva per l'Uefa, affidata all'avv. Leandro Cantamessa.

Subito dopo l'arrivo a Milano, Weah e il direttore organizzativo del Milan, Umberto Gandini, si sono recati dal legale. «Presenteremo la nostra versione dei fatti», ha annunciato Galliani, ma il contenuto della linea difensiva rossonera è 'top secret'. E' ovvio, del resto, che non ha senso rendere nota la propria versione prima di conoscere il rapporto del delegato Uefa. Nell'arco di due settimane, prima della partita col Rosenborg, si terranno il primo giudizio della commissione disciplinare Uefa e l'eventuale appello.

Jorge Costa

«No comment» assoluto da parte di Weah, in viaggio con la moglie Claire al suo fianco. Tutti gli altri dicono di non aver assistito all'episodio che ha scatenato la rissa, mentre i giornali portoghesi attaccano duramente Weah e alcuni rossoneri: il «Publico» parla addirittura di premeditata aggressione da parte di Weah, Rossi e Desailly contro Jorge Costa.

«Non drammatizzerei i fatti - commenta Galliani, ribadendo di non voler scendere nei dettagli -. Può succedere che nel tunnel si scarichino i nervosismi di una partita tesa. E' stato comunque un incidente fra giocatori: i rapporti fra le due società sono ottimi, il presidente del Porto è una persona degnissima». Su Weah, sia Galliani sia Tabarez mettono la mano sul fuoco: le «alte qualità morali e sportive» del pluripremiato Weah vengono indicate come sicura attenuante, e come ragione di speranza sull'entità dell'eventuale punizione.

C'è l'ipotesi della provocazione grave. «Senza accusare nessuno - dice Galliani - osservo che certe cose, come gli sputi, sono meno evidenti del sangue». Tabarez è più chiaro: «Se c'è stata aggressione non la giustifico, ma la comprendo. Weah è un professionista, ma anche un essere umano. Questo Costa è stato coinvolto in molte cose successe a Weah, mercoledì e nell'andata». Il sangue di Jorge Costa era vero, dice il tecnico, ma quello di presentarsi in sala stampa col volto insanguinato «è stato teatro».

Nette anche le accuse all'arbitro: «Weah non è stato tutelato. Due dei nostri ammoniti subito, ma poi non è stato punito Oliveira quando ha preso per la maglia un guardalinee, e quando lo stesso arbitro è stato strattonato in campo». Si dice che il quarto arbitro abbia visto la testata di Weah.

AL NASO

Operato J. Costa

LISBONA — Lo stopper e capitano del Porto, Jorge Costa, è stato operato ieri sera per la frattura al naso subita nell'aggressione di mercoledì sera dopo la partita di Champions League fra Porto e Milan e della quale sarebbe responsabile l'attaccante liberiano del Milan George Weah.

La decisione è stata presa dai medici della squadra portoghese dopo una radiografia alla quale ieri mattina era stato sottoposto il calciatore, che non potrà riprendere a giocare prima di tre settimane. Jorge Costa durante l'incontro aveva toccato più volte duro Weah. Ma non è una scusante.

CHAMPIONS LEAGUE / ARCHIVIATA LA VITTORIA SUGLI INGLESI

Bianconeri con la testa già a Tokyo

Martedì la supersfida con il River Plate - Lippi ha recuperato in pieno Del Piero

TORINO — La Juventus ha preso il volo. Per Tokyo, naturalmente. Dopo l'impresa di mercoledì sera (primo club italiano a espugnare l'Old Trafford, tana del Manchester) la squadra di Lippi, ieri mattina è partita da Londra alla volta del Giappone dove martedì prossimo incontrerà il River Plate nell' appuntamento forse più prestigioso della stagione, la finale della Coppa Intercontinentale.

Dodici ore di volo, una differenza di fuso di 8: questi i problemi che Marcello Lippi deve affrontare oggi e domani. Il morale è alle stelle, la forma psicofisica anche, ma certo c'è la consapevolezza della difficoltà di affrontare in una gara unica i campioni d'Argentina e del Sud America. La comitiva del River Plate è già da due giorni in Giappone e quindi ha avuto qualche ora in più per smaltire il jet-lag, anche se gli argentini per raggiungere Tokyo hanno dovuto sobbarcarsi 36 ore di volo. «La differenza di fuso certamente è un fattore da valutare attentamente - spiega Lippi - ma credo che dopo qualche giorno d'ambientamento, saremo pronti ad affrontare la finale». Negli occhi e nel cuore, al momento di imbarcarsi per il Sol Levante, c'è ancora la sfida di mercoledì sera. «Il mister ci aveva invitato a scendere in campo senza pensare a Tokyo, a dare il massimo per cancellare la brutta figura in Coppa Italia con l'Inter: ci siamo riusciti» spiega Ciro Ferrara.

«Abbiamo fatto il nostro dovere — aggiunge Didier Deschamps - adesso la mente è rivolta alla Coppa Intercontinentale, un traguardo veramente prestigioso: essere il club campione del mondo è un fatto importantissimo per qualsiasi calciatore». La pensa allo stesso modo il connazionale Zinedine Zidane: «Troverò il mio ex compagno Francescoli, abbiamo giocato insieme nel Racing, ci stringeremo la mano prima di entrare in campo, poi sarà partita vera, anche fra noi due». Lippi e i giocatori hanno visionato parecchie cassette e filmati delle partite del River: «Sappiamo la forza degli avversari, non li sottovalutiamo: praticano un calcio molto energico, non dovremo cedere anche alle loro provocazioni, ma, come sempre, sono convinto che la nostra vera arma sia giocare da Juve».

In sostanza quello che i bianconeri hanno fatto l'altra sera all'Old Trafford: «Abbiamo disputato un ottimo primo tempo e un buon inizio di ripresa, poi di fronte alla foga del Manchester – precisa Lippi – abbiamo tenuto bene». Adesso con il passaggio del turno garantito, la Juve può dimenticare la Champions League fino a marzo quando si troverà quasi sicuramente di fronte il Milan. «Sognavamo di incontrare il Milan nella finale di Champions League – ammette Ferrara – così invece c'è l'amarezza perchè una squadra italiana, inevitabilmente, dovrà uscire dalla Coppa». In buona forma è senz'altro il ritrovato Alex Del Piero, autore del gol-vittoria ieri contro il Manchester.

Del Piero festeggiato da Boksic a Manchester.

CASTEL DI SANGRO, SCHERZO AI GIORNALISTI

Falso nigeriano in prova

CASTEL DI SANGRO — Stupore e proteste di giornalisti e tifosi ieri pomeriggio a Castel di Sangro quando si è scoperto che la società non aveva acquistato alcun attaccante straniero, come annunciato mercoledì dall'addetto stampa Giuseppe Tambone, ma che si trattava di uno scherzo architettato dallo stesso giornalista nei confronti di tutte le testate, tranne quelle cui egli collabora. Una vera e propria «bufala».

In campo, anzichè presentarsi il fantomatico attaccante nigeriano acquistato dal Leicester (Premier league inglese) Robert Raku Ponnick, di 24 anni - come annunciato dall' addetto stampa - è sceso un attore negro per essere ripreso dalla troupe di un network privato, per una trasmissione. Ai bordi del campo c'era anche Idris, il noto personaggio televisivo. L' attore è stato poi «espulso» dal campo dagli stessi calciatori, seccati per il trambusto creatosi.

Alle rimostranze dei giornalisti, il presidente del Castel di Sangro, Gabriele Gravina, ha replicato di essere all'oscuro dell'iniziativa presa dal suo addetto stampa. Iniziativa che non ha gradito. Fino a ieri sera, però, non erano stati presi provvedimenti nei confronti di Tambone.

Il presidente regionale dell'Ussi, Antonio de Leonardis, ha convocato per oggi una riunione del consiglio direttivo per esaminare una vicenda nella quale - a suo parere - «sono stati presi in giro sia i giornalisti sia i lettori».

SOFFRE DI NOSTALGIA E IL MANCHESTER LO CHIAMA

Ince potrebbe lasciare l'Inter

LONDRA — Paul Ince soffre di nostalgia e vuole lasciare l'Inter e l'Italia per tornare al suo Manchester United. Quella che in Brasile si chiama saudade. Lo scrive ieri il giornale popolare "Daily Star".

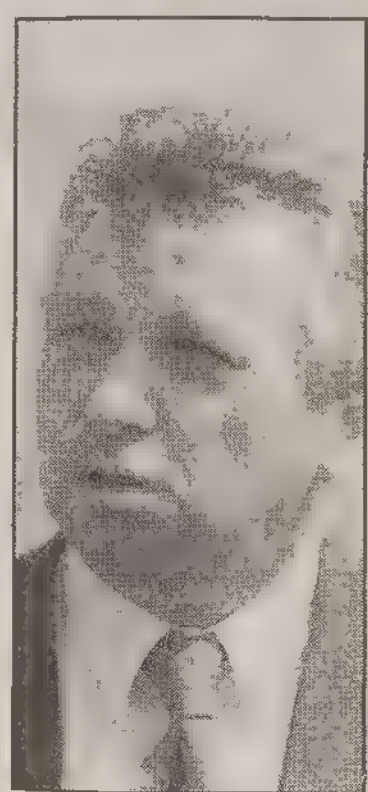
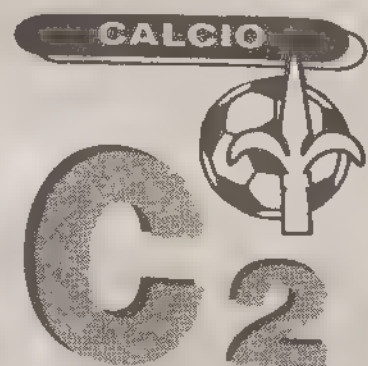
«Mi mancano i tifosi del Manchester. Sono sempre stati grandi con me – ha detto Ince, secondo il giornale – Soprattutto non ho mai avuto voglia di andarmene».

Ince, 29 anni, secondo il Daily Star è stato ripreso dalla nostalgia di tornare in Gran Bretagna dopo un colloquio con la moglie Clare che aspetta il loro secondo figlio. Già l'anno scorso la consorte aveva «disturbato» le trattative con l'Inter scartando sistematicamente le sistemazioni (tutte ville attorno al lago di Como) proposte dalla società.

L'Inter sta facendo tutto il possibile per far firmare un contratto a Ince che è alla sua seconda stagione in Italia. Il giornale scrive che gli è stato offerto anche di essere il capitano della squadra. Ma Ince non avrebbe sentito ragioni e i suoi rappresentanti sarebbero già sguinzagliati per la Gran Bretagna in cerca di una squadra. Arsenal e Newcastle, secondo il Daily Star, sono le più interessate. Anche se Ruud Gullit del Chelsea è sempre stato un suo ammiratore e il Middlesborough è tra quelli che lo seguono con attenzione, Ince non avrebbe fatto mistero del suo interesse a tornare al Manchester United. Secca la replica del giocatore: Quell'articolo è solo spazzatura. Ho un contratto con l'Inter e voglio rispettarlo. Semmai parlerò con la società.

Udinese: due stranieri per allungare la panca

UDINE — Dopo gli strali della società contro i discoli di domenica scorsa, il general manager Carlo Piazzolla ha fatto partire l'operazione «rinforzi novembrini». La squadra, secondo la dirigenza udinese, ha bisogno di un paio di discreti rincalzi dell'undici titolare per dormire sonni più tranquilli in vista del quartetto di fuoco del prossimo mese calcistico. «Prenderemo due giocatori - ha rivelato nei giorni scorsi l'alto dirigente di via Cotonificio, Piazzolla - e uno di questi potrebbe già essere a disposizione del tecnico Zaccheroni per il match contro il Parma del 1.o dicembre. I nomi sono ancora riservati, ma le caratteristiche sono note: ci servono un esterno e un vice-Desideri». Per il ruolo di vice-Desideri, a proposito il buon Ciccio sembra ancora lontano dal poter riprendere gli allenamenti normali, echeggia su radio-mercato un nome abbastanza interessante: quello del centrocampista nazionale greco Cristos Kostis, 24 anni, tiratore scelto (ha una conclusione supersonica da fuori area) dell'Aek Atene. Per il secondo tassello, quello esterno, c'è un'altra piccola chicca probabilmente poco raggiungibile. L'Udinese avrebbe in effetti, nel mirino il centrocampista di fascia destra del Goeteborg, Niclas Alexandersson, vichingo di quelli tosti dotato di progressione da centometrista e fondo degno del miglior Bordin. Questi sono i due nomi in cima al taccuino degli operatori di mercato udinesi. A scendere nella classifica di gradimento della compagine friulana, troviamo Massimiliano Cappioli della Roma, Johann Walem, il solito belga, e l'esterno nazionale danese Frank.

f.f.

TRIESTINA / PER INGAGGIARE DUE GIOCATORI

Caccia di nuovo aperta

Duri allenamenti di «richiamo» per gli alabardati superstiti

Piedimonte

TRIESTE — Gigi Piedimonte è tornato sul campo di battaglia. Più agguerrito e motivato di prima dell'episodio coronarico. Questo è il momento di rituffarsi sul mercato ed il vecchio lupo di mare non ha certo voluto abbandonare la nave. Niente «cicca» in bocca, il solito telefonino squillante in mano, il «giemme» alabardato ha aperto ufficialmente la caccia.

Le prede, ormai si sa, sono una punta e un difensore. Ma Gigi ci scherza sopra. «Ma quale caccia vuoi che ci sia – domanda il "giemme" – per uno che ha visto la morte in faccia». Ma subito il telefonino trilla e all'altro capo risponde qualcuno che vuole proporgli l'affare. Il mercato, al momento propone giocatori a bizzeffe. C'è l'obbligo di stare attenti a non sbagliare. Stavolta, per eventuali nuovi, non ci saranno prove di appello. Bisogna fiutare la preda giusta e tuffarcisi sopra a pesce. Piedimonte, in questo, è sempre stato maestro.

Malgrado il suo cuore abbisogni ancora di qualche controllatina (un elettrocardiogramma prima ed una eventuale coronarografia poi) prima di restituirlo sano come prima. Mentre i dirigenti fibrillano, i giocatori sgobbano. Per tutta la settimana hanno lavorato in palestra agli ordini dei preparatori Marcuzzi e Marras. Quest'ultimo, una sorta di consulente esterno, dopo aver sovrainteso al tutto se n'è ritornato a Taranto. E il compito di finire i lavori di «richiamo» è ora tutto sulle spalle del fido Marcuzzi.

«La prossima sosta – spiega il preparatore atletico – sarà appena il 5 gennaio. Quest'anno quindi non ci sarà spazio per i classici richiami invernali. Bisogna approfittarne ora». Il programma alabardato segue più o meno le orme del metodo «Cometti», in auge un po' in tutti gli sport. Si tratta, in soldoni, di agire sulla forza per trasformarla subito in agilità. Tanta palestra, macchinari e poi immediatamente sul campo.

«Agendo prima sui sovraccarichi – precisa Marcuzzi – e poi sui lavori di sprint, tipo brevi scatti, skip, ecc., si tenta di trasformare subito la forza in rapidità e velocità. Si deve inoltre mantenere la qualità che si era acquisita durante il ritiro. Bisogna, inoltre tenere anche conto dei vari infortuni». E la lista dell'infermeria è in effetti bella lunga. Alle ormai croniche defezioni di Zanotto e Grandini si sono aggiunte quelle di Birtig ed Ubaldi, colpiti duro a Pontedera, e di Pivetta influenzato. In pratica tutta la difesa.

Per i reduci, invece, sangue, sudore e lacrime. Oggi doppio allenamento e palestra pure domani pomeriggio. In contemporanea con l'incontro al «Grezar» tra la Triestina ed il Giorgione «Berretti». Roselli approfitterà della sosta per regalare al collega Mari qualche gioiellino. Sembra infatti giunta l'ora di Nzamba e di Aldrovandi.

Alessandro Ravalico

Calcio Mondo

Oltre un miliardo a Bologna con la schedina europea

ROMA — Oltre un miliardo all'unico 13 realizzato nel concorso Totocalcio n. 20 di mercoledì dedicato alla Champions League. Ai vincitore vanno esattamente 1.128.684.000 lire. La schedina, di due sole colonne, è stata giocata a Bologna, nel bar Hawaii di via Matteotti 24, ricevitoria 1050 gestita dalla signora Francesca Staropoli. Ai 45 vincitori con 12 punti vanno poco più di 25 milioni ciascuno: 25.081.000 lire. Questo il montepremi del concorso: 2.257.369.068 lire. Colonna vincente: 22X XX2 X1X 11XX.

Karembeu: «Rispetterò la parola data al Real Madrid e a Capello»

GENOVA — «Rispetterò la parola che ho dato al Real Madrid e a Fabio Capello sino alla morte». Lo ha detto ieri a Bogliasco davanti alle telecamere della tv spagnola Christian Karembeu, il centrocampista della Sampdoria al centro di una complessa trattativa di mercato. «Al Barcellona - ha ribadito Karembeu - non posso andare perchè ormai mi sono impegnato con il Real Madrid». Karembeu ha ammesso che in questi giorni il suo procuratore sta trattando con il presidente della Samp Enrico Mantovani per trovare una soluzione alla vicenda.

Bonetti ha vinto la causa contro l'allenatore violento

OXFORD — Ivano Bonetti ha vinto la causa contro Brian Laws, il suo ex allenatore che lo picchiò provocandogli la frattura dello zigomo. L'ex granata, che ora milita nel Tranmere, attende che la corte stabilisca l'entità del risarcimento, cifra che verrà decisa solo dopo l'eventuale appello dei legali di Laws. L'episodio risale al febbraio dell'anno scorso: Bonetti giocava nel Brimsby, squadra di prima divisione inglese allenata da Laws. Al termine della partita contro il Luton i due ebbero una discussione negli spogliatoi e l'allenatore lo colpì al volto. A causa della frattura Bonetti fu costretto a saltare 19 partite e rientrò in campo solo a fine stagione.

Il decreto Bosman pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA — È stata pubblicata sul n. 272 della Gazzetta Ufficiale la legge che ha convertito in legge, con alcune modifiche, il decreto legge del 20 settembre 1996 contenente «disposizioni urgenti per le società sportive professionistiche», il cosiddetto decreto Bosman, o spalmabilanci.

Trotta è tornato a Roma: «Ora sono più sereno»

ROMA — Roberto Trotta si riaffaccia alla porta del calcio italiano. Il difensore argentino, fortemente voluto da Carlos Bianchi alla Roma dopo i successi ottenuti insieme con il Velez, era stato rispedito venti giorni fa in Argentina dallo stesso tecnico, per una pausa di riposo dopo il pessimo avvio di stagione. Mercoledì Trotta è tornato a Roma, con un' operazione al menisco addosso e una stima tutta da conquistare nel campionato italiano. Ieri ha ripreso gli allenamenti per un programma di fisioterapia e preparazione atletica che lo dovrebbe riportare in campo «tra una quindicina di giorni».

Martini: «A Grado eleggeremo la squadra per Roma»

TRIESTE — Seduto dietro alla sua scrivania, indaffarato tra documenti e un cellulare che spesso lo reclama, il presidente Mario Martini, con il suo faccione sorridente e rassicurante, si appresta a presiedere l'assemblea regionale della Lega Nazionale Dilettanti. Domani, infatti, presso il Palazzo dei Congressi di Grado, a partire dalle ore 15.30, si riuniranno i delegati di tutte le società dilettantistiche del Friuli-Venezia Giulia.

«L'assemblea si è resa necessaria – spiega Martini – dopo il fallimento della riunione del 6 agosto a Roma per le note vicende. A Grado, quindi, voteremo i delegati regionali che il 14 dicembre eleggeranno il nuovo governo federale». Un ordine del giorno ad hoc che potrebbe scatenare qualche polemica? «Questo è un comitato regionale che lavora in sintonia con i programmi annunciati e in piena collaborazione con le società – risponde serafico Martini –. La copertura dei sodalizi è sempre rappresentata all'80% (circa 300 società) e i 15 delegati che si recheranno a Roma saranno equamente distribuiti».

Come avverrà questa distribuzione e qual è la «squadra» che lei indicherà per la composizione del nuovo governo federale? «I 15 delegati eletti saranno più o meno suddivisi in questa maniera: 4 di Udine, 3 di Trieste, 3 di Pordenone, mentre il resto riguarderà Gorizia, la Carnia e la Bassa friulana per una completa rappresentanza regionale. Per quanto riguarda il governo federale, invece, proporrò come presidente della Figc Nizzola, suo vice Abete, mentre Galluppo e Caira saranno i due consiglieri federali rappresentati del Nord».

Votazioni a parte cosa si attende dalla giornata di Grado? «Innanzitutto so che le società parteciperanno, e questo vuol dire che stiamo lavorando bene. Mi dispiace far venire i delegati fino a Grado, ma la Lega Nazionale Dilettanti deve anche far fronte agli impegni con lo sponsor».

A presiedere l'assemblea ci sarà il presidente della Lega Nazionale Dilettanti... «Nella stessa giornata si svolgeranno ben sette assemblee regionali. Elio Giulivi ha scelto noi e questo mi fa molto piacere. Alle 21 dovrà essere a Milano per un incontro con Nizzola, unica clausola, e io gli ho promesso che ci riuscirà».

Come giudica questo inizio dei campionati dilettantistici? «Dal punto di vista organizzativo non devo imputarmi niente, tutto è filato via liscio e in più sono soddisfatto per l'interessamento e la partecipazione delle società». E gli arbitri? «Succede ogni anno che i direttori di gara vengono tirati in ballo da alcune società che non raggiungono gli obiettivi prefissati. L'arbitro è il capro espiatorio di un mancato successo. Con ciò non voglio negare che il problema esista, ma deve essere affrontato con serenità; considerando anche l'evoluzione del calcio (pressing, fuorigioco eccetera)».

Le proteste ogni domenica non si contano... «Ribadisco la piena fiducia alla classe arbitrale, di qualità rispetto ad altre realtà regionali; purtroppo l'esasperazione per la ricerca del risultato provoca in campo atti poco sportivi che non sempre gli arbitri possono vedere». Un problema sempre più pressante è quello rappresentato dalle società in difficoltà economiche, come lo affrontate? «Noi non abbiamo la possibilità di distribuire denaro. Tuttavia ci vantiamo di avere un bilancio in attivo negli ultimi anni che viene ridistribuito alle società. Ad esempio gli ultimi 150 milioni sono stati distribuiti tenendo conto delle spese postali di ogni sodalizio, oltre alla classifica disciplina di cui teniamo particolarmente conto».

Ritornando all'assemblea di Grado, un momento particolare sarà rappresentato dalle premiazioni di sei dirigenti regionali, con una medaglia d'oro e un attestato, per il contributo offerto al calcio. I dirigenti premiati saranno: Vojmir Krizmancic (Zarja), Claudio Dorigo (Bertiolo), Renzo Croatto (Pozzuolo), Franco Tortul (Medea), Francesco Stocca (Tiezzese) e Floreano Filaferro (Mobilieri Sutrio); un riconoscimento particolare andrà inoltre a Giancarlo Bassi, per anni responsabile della rappresentativa regionale ora in mano a Furio Corosu.

Pietro Comelli

COPPA DEL MONDO DONNE / ESCE LA COMPAGNONI, CI PENSA SABINA

Panzanini, primo urrah

Il gigante di Park City regala al clan azzurro la promessa di una stagione esaltante

SCI / SENZA TOMBA

Oggi tocca ai maschi L'Italia punta su Nana

PARK CITY — Oggi tocca ai ragazzi nel gigante. L'azzurro da tenere d'occhio, in attesa del rientro di Alberto Tomba nello slalom di Madonna di Campiglio il 17 dicembre, sarà Matteo Nana, ottimo nel debutto a Soelden.

Con Nana, il giovane più interessante tra quelli agli ordini di Thoeni, saranno in gara De Crignis, tescari, Ladstaetter, Grigoletto, Bormolini, Belfront, Holzer, Zucchelli, Thomas Bergamelli e Koenigsrainer. A loro si aggiungerà anche Fattori, che stava lavorando con i discesisti.

I favoriti della gara sono naturalmente gli svizzeri. Nella prima prova sul ghiacciaio austriaco si era imposto Steve Locher davanti al «solito» Michael Von Gruenigen. Si era ritagliato una fetta di gloria anche Urs Kaelin, quinto.

Si attendono però segnali di riscossa da parte dei due più seri accreditati alla Coppa del Mondo: il campione uscente Lasse Kjus e il redidivo Aamodt, ripersentatosi in grande spolvero dopo una stagione sfortunata. Domani toccherà poi nuovamente alle ragazze, impegnate in slalom. Domenica, infine, i ragazzi chiuderanno questo lungo fine settimana sulla pista di Park City.

Diretta prima manche alle 18 e seconda alle 20.45 su Tmc

PARK CITY — Grandissima gioia e una piccola amarezza per le ragazze azzurre impegnate nello slalom gigante di Park City, seconda prova stagionale della Coppa del mondo di sci.

Sabina Panzanini centra a sorpresa il successo dominando la gara dall'inizio alla fine. L'azzurra infatti, era saldamente in testa già al termine della prima manche; nella seconda ha completato l'opera alla grande. Al 2.o posto, con un distacco dalla Panzanini di 61 centesimi, si è piazzata l'austriaca Anita Wachter, 3.a la tedesca Katja Seizinger, 8.a l'azzurra Isolde Kostner, al suo debutto in questa stagione, e 9.a l'altra italiana, la sorprendente Karen Putzer che si presenta con un biglietto da visita senza dubbio interessante.

Sabina Panzanini sorride: è in splendida forma.

L'amarezza della giornata arriva da Deborah Compagnoni fuori subito nella prima manche dopo aver fatto segnare il miglior intertempo. La regina dello sci italiano è costretta dunque a capitolare e a lasciare la corona a una stella nascente del circo bianco femminile. Anche il tecnico D'Urbano al quale la Panzanini ha dedicato, in parte, questo successo non credeva a pieno nelle possibilità della giovane sciatrice. «E' di alto livello – aveva detto D'Urbano – ma le manca ancora un gradino da salire per poter entrare nella categoria della Compagnoni e della Kostner».

La smentita non si è fatta attendere. E per tutto il clan rosa è stata subito grande festa. Il netto successo della Panzanini fa cominciare la Coppa del mondo con il piede giusto alla forte squadra italiana. E ciò, nonostante la sfortuna nella quale è incappata la Compagnoni sulla quale per altro erano puntati tutti gli occhi e «gravava» il favore del pronostico.

Alberto Tomba intanto fa notizia anche quando non c'è. Grande assente nelle gare di questo fine settimana di Coppa del Mondo di sci alpino nell'Utah, sarà invece presente al Master di tennis ad Hannover, in Germania. L'Albertone dello sci, infortunatosi il mese scorso in allenamento sul Passo del Tonale, è stato invitato dall'Unicef a presenziare alle semifinali ed alla finale del Campionato mondiale dell'Atp.

SCI NORDICO / OPERAZIONE

Riuscito l'intervento E Manu Di Centa già prenota il ritorno

Manu Di Centa

LIGNANO — È perfettamente riuscito l' intervento chirurgico compiuto ieri sera dal prof. Raimondi al pollice destro di Manuela Di Centa. La campionessa carnica si era infortunata a Kiruna, in Svezia a causa di una caduta, provocata dalle neve fresca, non battuta.

Come ha chiarito il chirurgo, si è trattato di un intervento per ridurre la lesione alla mano che aveva provocato «il distacco osseo di base della falange basale pollice dove si inserisce il legamento collaterale ulnare del metacarpo falangeo».

«Si tratta di una lesione tipica della pratica sciistica - ha chiarito il prof. Raimondi - che in una persona normale comporterebbe una convalescenza con immobilizzazione con gesso di una ventina di giorni». Nel caso della fondista azzurra l' immobilizzazione dovrebbe durare al massimo una settimana.

Dopo tale periodo le verrà montato un tutore per proteggere e immobilizzare la parte di mano sottoposta ad intervento chirurgico ma consentire il movimento del polso e quindi la ripresa degli allenamenti. Per il momento non sembra quindi ipotizzabile la data del rientro in gara della bi-campionessa olimpica, peraltro abituata a recuperi fisici rapidissimi, come avvenuto ad esempio due anni fa dopo l'operazione all'intestino.

IN BREVE

Masters, Sampras già fuori

HANNOVER — Ai Masters di Tennis di Hannover Boris Becker, testa di serie n. 6 e idolo di casa, nel «gruppo rosso» ha battuto in tre set il numero uno al mondo e del torneo, l'americano Pete Sampras: 7-6 (12-10), 7-6 (7-4) il risultato a favore del tedesco. Becker è il secondo giocatore a passare in semifinale, dopo la qualificazione conquistata nel «gruppo bianco» dal croato Ivanisevic. Il tedesco dovrà vedersela con il vincente dell'incontro tra Krajicek e Muster. Intanto Agassi si è ritirato per influenza.

Thomas a Pistoia

ROMA — In attesa di una decisione ufficiale sul futuro di Steve Henson, la Telemarket Roma ha reso nota la risoluzione il contratto con l' altro statunitense Irving Thomas, ala-pivot di 2.04. Thomas torna così a Pistoia, dove disputerà il proseguo della stagione.

Basket Eurolega

BOLOGNA — La TeamSystem Bologna ha battuto l'Estudiantes Madrid (Spa) 100-86 (45-3?) nell'ottava giornata del girone B di Eurolega. Ottima la prestazione di Myers che ha siglato 31 punti. La Kinder invece è stata superata a Siviglia per 72-64. Ad Asago inoltre, il Maccabi ha sconfitto la Stefanel Milano 88-85 (54-40).

BASKET / A PESARO GENERTEL SENZA HERRIMAN

Guerra: «Proviamoci»

Burtt ancora febbricitante, in preallarme Zambon e Spigaglia

TRIESTE — Steve Burtt febbricitante, Vianini prudenzialmente ancora a riposo, Gianolla alla sua prima seduta dopo l'intervento al menisco ma soprattutto Herriman alle prese con un infortunio alla caviglia che precluderà sicuramente la sua presenza domenica a Pesaro. È a dir poco sconfortante al momento la situazione sanitaria in casa Genertel, con il coach Steffè obbligato finpra a inventare qualcosa, pescando anche da vivaio e allertando i giovani Zambon e Spigaglia.

Ma i vari disagi d'ordine fisico sembrano nel contempo invece non intaccare minimamente la condizione alla stregua di Max Guerra. Il play non ha mai saltato in questa stagione un allenamento, denota un'ottima forma, anzi sembra proprio preposto a vestire i panni di una sorta di detonatore pronto, finalmente a riesplodere.

«Sì, la situazione fisica va veramente bene per il momento – conferma Guerra – per quel che riguarda il gioco invece male, perché non mi sto esprimendo come vorrei. Un po' per colpa mia un po' per altre situazioni. Ho cambiato ruolo e di conseguenza non è facile esprimersi al meglio, anche nei confronti dei nuovi compagni che non ti conoscono, che per la coralità della pallacanestro è importante. Sono contento invece di come stanno andando le cose, anche se potremmo sicuramente fare di più».

Sottolinea Massimo: «Adesso abbiamo qualche infortunio di troppo, è vero, ma vincere a Pesaro sarebbe un gran colpaccio, ci permetterebbe una maggior tranquillità prima della fine del girone di andata e inoltre potremo aspirare seriamente a quei traguardi importanti prefissati all'inizio del campionato. Personalmente il mio rendimento non è legato al fatto di giocare in casa o in trasferta – aggiunge deciso – la mia concentrazione è uguale. È vero fuori ho più opportunità di tiro che magari in casa non ho; ma sono tranquillo, il mio attualmente non è un campionato negativo. Faccio ciò che mi viene chiesto devo abituarmi di più e migliorare».

E proprio sul parquet di Pesaro, la scorsa stagione Guerra offrì un lusinghiero saggio delle sue capacità. E nello sport oltre le scaramanzie i corsi e ricorsi hanno sempre il loro peso.

Francesco Cardella

BASKET

Saltata l'intesa tra il Racing e Bianchini

MILANO — Valerio Bianchini non andrà ad allenare il Racing Parigi. E' stato lo stesso ex-ct azzurro, rientrato ieri in Italia, a comunicarlo. La trattativa si è interrotta dopo le «grandi difficoltà» nella stesura del contratto, soprattutto per la brevità richiesta dallo stesso Bianchini che non voleva impegnarsi inizialmente per più di sei mesi, cioè fino alla fine di questa stagione.

Considerato che di Bianchini si era parlato come di un candidato alla panchina della Teamsystem (dopo l'esonero di Scariolo), non sono state forse le occasioni che si stanno prospettando in Italia a indurlo a non firmare? «No, anche perchè ero andato a Parigi con mia moglie e 10 valigie, pronto per cominciare quell' esperienza».

MOTO / FIRMATO L'ACCORDO

Aprilia e Capirossi insieme per 3 anni

VENEZIA — È stato formalizzato ieri l'accordo triennale tra l'Aprilia, l'azienda veneziana costruttrice di motociclette, e Loris Capirossi. «Sono estremamente contento - ha dichiarato il pilota - di correre il prossimo mondiale in sella ad una moto italiana. Mi soddisfa molto anche l'idea di avere davanti un programma di lavoro di tre anni con un'azienda che ha dimostrato capacità di vincere».

Da parte sua, Ivano Beggio, presidente dell'Aprilia, ha sottolineato l'importanza di cominciare un nuovo ciclo che, considerando il valore dei piloti e il livello degli investimenti, può raggiungere grandi risultati. La casa veneziana ha ribadito il suo impegno per conquistare nel 1997 il prestigioso mondiale costruttori nella classe 250.

«Ho preso la decisione di tornare alla 250 - ha aggiunto Loris Capirossi - per riscattare quello che non sono riuscito a fare in 500. Dovrò far fronte ad una eredità importante, quella di Max Biaggi che, con le sue vittorie, ha contribuito a fare grande l'Aprilia e viceversa. Penso di essere in grado di fare molto con la nuova moto, anche perché arrivo con un buon biglietto da visita, il successo in Australia nell'ultimo Gp del 1996 che mi ha fatto capire di sapere ancora guidare bene».

FIERAMOTORI

Gara show con De Cecco e motocross indoor

PORDENONE — Inizia oggi il secondo fine settimana di competizioni nelle manifestazioni collaterali di «Fieramotori». Dopo il primo week-end dedicato quasi esclusivamente alle gare di kart, ora è la volta delle vetture e delle moto. Domani prenderà infatti il via l'ottava edizione del «Formula Rally Indoor» con prove libere, cronometrate ed eliminatorie sul circuito terra-asfalto di 650 metri, appositamente predisposto all'interno della Fiera pordenonese. In altre zone della rassegna si terranno lo «Scooter Cross», una competizione del Moto Club Bora con ultramoderni scooter, e il «Motocross Indoor», che torna dopo un anno di assenza con la collaborazione del Motoclub Albatros.

Il clou è previsto per domenica con gare di Autoslalom, Autogimkana, un motoraduno e il motocross che faranno da contorno alle sfide finali del Formula Rally. In palio l'ambito trofeo «Fieramotori». Ben 15 i piloti iscritti con vetture a 4 ruote motrici, tra i quali spiccano il plurivincitore Claudio De Cecco con la Subaru Impreza 555 di gruppo A, Fantin, Favento, «Ramon» Gazziero, Romagna, Vettore e Lovisetto, tutti su Lancia Delta Hf gruppo A, Vegnaduzzo con la Ford Escort Cosworth di gruppo A, Pertegato e Zavagno di gruppo N.

Alla competizione di motocross indoor hanno già assicurato la loro presenza campioni o illustri «ex» come Bertolini, Ravaglia, Stevanini, il gemonese Flavio Marini, Rebuschi (un funambolo di cross indoor).

Claudio Soranzo

La storia

LE PRODEZZE DI FRANKIE DETTORI

Il figlio del «mostro» illumina l'ippica

TRIESTE — Quando a sedici anni correva a «vendere» (la categoria più modesta) per tutti alle Capannelle non era altro che il figlio del «mostro». Non c'era ancora Frankie e nemmeno Lanfranco. Lui era solo il rampollo di Gianfranco Dettori, il fantino più popolare e amato d'Italia. Il rischio di essere «oscurato» da cotanto padre, un ometto sardo tutto grinta e tempismo su cui per anni gli scommettitori hanno investito i loro soldi, era più che fondato. Figlio del «mostro» ma anche nipote del bravo Sergio che è ancora in attività sulle piste lombarde.

Frankie Dettori sulla copertina del suo libro.

Papà Gianfranco allora capì che per svezzare quel figlio dotato di coraggio ma ancora acerbo in sella doveva mandarlo all'estero. Lanfranco fece fagotto e lasciò l'Italia per andare in giro per il mondo, a imparare il mestiere. Dettorino si è fatto le ossa sulle piste periferiche australiane e americane prima dell'incontro della sua vita con l'allenatore Luca Cumani (altro figlio d'arte) che in Inghilterra ha una grande e organizzata scuderia.

Tanto tirocinio, sveglia all'alba e molti cavalli da allenare: questa la gavetta di Lanfranco che ha bruciato presto tutte le tappe diventando prima monta di scuderia. Solo allora è diventato Frankie. Dettorino non è solo un grande campione, che sa stare in sella con uno stile personalissimo, ma anche un grande personaggio. E' un ragazzo estroverso e disinvolto che non ha paura a esternare le sue emozioni. Ogni volta che vince una corsa di gruppo si concede il rito del salto dalle staffe, un numero che è la gioia per fotografi e tifosi.

A 26 anni, Frankie ha già vinto 128 corse di gruppo portando al traguardo cavalli della regina Elisabetta e dei principi Arabi con i quali è legato da un solido contratto. L'apice della popolarità, il giovane fantino italiano l'ha raggiunto lo scorso 28 settembre vincendo sette corse su sette in una importante riunione di Ascot. Un'impresa premiata con foto e articoli nelle prime pagine dei quotidiani e settimanali inglesi. Frankie ha classe, audacia e senso del tracciato. Per fortuna è meno «musone» del padre che da sardo verace difficilmente regalava un sorriso. Ora papà Dettori in tribuna soffre più di quando era in sella. Duro mestiere quello del tifoso.

Questo figlio ora celebrer lo ha fatto anche tribolare qualche anno fa, quando Lanfranco venne coinvolto a Hong Kong in una vicenda di droga. «Una brutta storia - ammette Frankie - che mi ha però aiutato crescere». Dopo quasi due anni di sospensione, Dettorino è tornato grande. E' una di quelle figure che possono far uscire l'ippica dal ghetto. Un ottimo testimonial per una disciplina che in Italia è ancora sinonimo di vizio e intrallazzi.

Finita la stagione agonistica, Frankie ora sta facendo il giro del mondo in sessanta giorni per promuovere il suo libro «Un anno di vita con Lanfranco Dettori» che uscirà nel nostro Paese appena in primavera. Nonostante tutti i successi che continua a mietere in ogni ippodromo, Frankie è rimasto un ragazzo modesto e genuino. Due settimane fa, incrociando Vialli a Londra fuori da un ristorante, ha cercato di fermarlo con un ciao «Gianluca» senza ottenere risposta. Il calciatore non si è neanche scomposto. Probabilmente lo ha scambiato per un fan invadente. Ma Dettorino non ha perso le...staffe. Forse gli dedicherà uno dei suoi famosi salti.

Maurizio Cattaruzza

IPPICA

Gran Criterium Vivaldo Baldi torna in pista a 72 anni

MONTECATINI — Vivaldo Baldi, uno dei più famosi driver di trotto, torna in pista per un gran premio all' età di 72 anni.

Domenica prossima, a San Siro, il popolare, esuberante «Diecione» sarà al via nel «Gran Criterium», la prova più importante per i cavalli di due anni dal 1987 aperta anche ai cavalli europei, che lo stesso Baldi già aveva vinto nel lontano 1961 alla guida di Mincio.

Vivaldo Baldi nella sua carriera ha vinto 66 gare di gran premio, l'ultima ottenuta quattro anni orsono proprio all'ippodromo triestino di Montebello con Muzzi Air.

VELA / MATCH RACE A LIGNANO

Chieffi, Celon e Vascotto in lizza per il tricolore

LIGNANO — I riflettori della vela italiana sono puntati a Lignano dove prende il via stamane alle ore 10 la prima edizione del Campionato italiano Match Race a vela. Si tratta dell'ultimo appuntamento ad alto livello nelle acque della nostra regione.

A Lignano sono giunti infatti i migliori velisti italiani, a partire dai timonieri Chieffi, Celon e il muggesano Vasco Vascotto. Sponsorizzata dall'Electrolux, la manifestazione è organizzata dallo Yacht Club Lignano, presso il Marina Punta Faro, e vede in lizza un totale di dieci equipaggi composti da cinque persone ciascuno, a bordo dei monotipi Justin Ten.

Ieri sera alle 18 il «chief umpire» – il capo degli arbitri – Luciano Giacomi ha aperto la manifestazione con il briefing, nell'ambito del quale è stato presentato il Round Robin, il programma delle regate per oggi e domani che stabilisce l'ordine dei 45 scontri diretti in programma tra i diversi velisti.

Nel primo «flight», la prima tornata di regate, si scontreranno quindi stamattina Celon-Pardini; Favretto-Benussi; Mascino-Vascotto; Chieffi-Simoncelli; Ferrarese-Noè. Si tratta di duelli che promettono spettacolo.

Condizioni meteorologiche permettendo – nella giornata di ieri il vento è risultato piuttosto scarso – saranno necessari almeno due giorni per concludere le nove tornate di scontri diretti, anche se lo svolgimento di soli sei «flight», permetteranno di compilare una prima classifica, in vista di eventuali semifinali e finale che dovrebbero venir disputate domenica.

Ieri, intanto, nonostante il poco vento, tutti gli equipaggi hanno effettuato delle regate di prova a bordo dei monotipi sloveni – tutti uguali e invelati Olimpic Sail – che erano stati varati lo scorso settembre a Capodistria.

fr.c.

TRIS

A PONTE DI BRENTA

Patrick vuole vendicare Firenze

PONTE DI BRENTA — Secondo nella ancor fresca Tris fiorentina, Patrick ritenta quest'oggi a Ponte di Brenta a identica resa di metri. Allo start non troviamo il soggetto in grado di tentare la fuga a successo (grossa sorpresa Othello), mentre sembra più compatto il nastro intermedio con Ream Mo (il trionfatore del Trofeo Enzo Mele) che si fa preferire a Rem di Valle, Pinks Black e Olaf Om. Comunque, secondo noi, Patrick più di tutti dovrà temere la compagna di nastro Decoy, un'americana che ultimamente ha corso in grosso progresso.

Premio Pubblivenneto, lire 33.000.000, metri 2040 - 2080, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Orco di Poggio (C. Carraro); 2) Rend and Toby (M. Brombin); 3) Recovery (M. Pasqualin); 4) Othello (G. Simionato); 5) Rennosto di Casei (M. De Luca); 6) Ortoz Dibell (A. Castiello); 7) Ruben Pereira (L. Vaccari); 8) Paylass Bessi (G. Targhetta).

A metri 2060: 9) Robin Hood Ms (Al. Baldi); 10) Pam Pam (A. Ciapparelli); 11) Olaf Om (P. Leoni); 12) Puskas (R. Andreghetti); 13) Nereo Mas (G. Giannelavigna); 14) Rem di Valle (F. Ciulla); 15) Ram Mo (V. Sciarrillo); 16) Pinks Black (R. De Curtis).

A metri 2080: 17) Panter (F. Asperti); 18) Decoy (M. Baroncini); 19) Patrick (E. Bellei).

I nostri favoriti. Pronostico base: 19) PATRICK. 18) DECOY. 15) REM MO. Aggiunte sistemistiche: 14) REM DI VALLE; 16) PINKS BLACK. 4) OTHELLO.

m.g.

Ad Agnano 14-10-22

ROMA — All'ippodromo di Agnano nella Tris di ieri si è imposto Titanio Di Mar, su Tamagno e Tonio. Ai 4045 scommettitori che hanno giocato la combinazione vincente 14-10-22 vanno L. 198.600.

PALLAMANO

CHAMPIONS LEAGUE / IL BIG-MATCH DOMENICA POMERIGGIO A KOZINA

Norvegia all'orizzonte

I campioni d'Italia sono costretti a vincere per cercare di restare in corsa

TRIESTE — Archiviato vittoriosamente il settimo turno di campionato, che ha consolidato il primo posto in classifica, il Principe si rituffa con le pile un po' più cariche nella Champions League. La manifestazione europea, giunta alla terza giornata, è a una svolta: con un successo la compagine di Lo Duca avrebbe la possibilità di riaprire il discorso legato alle prime due piazze, in caso di sconfitta invece il sogno di superare il turno diventerebbe virtualmente proibito.

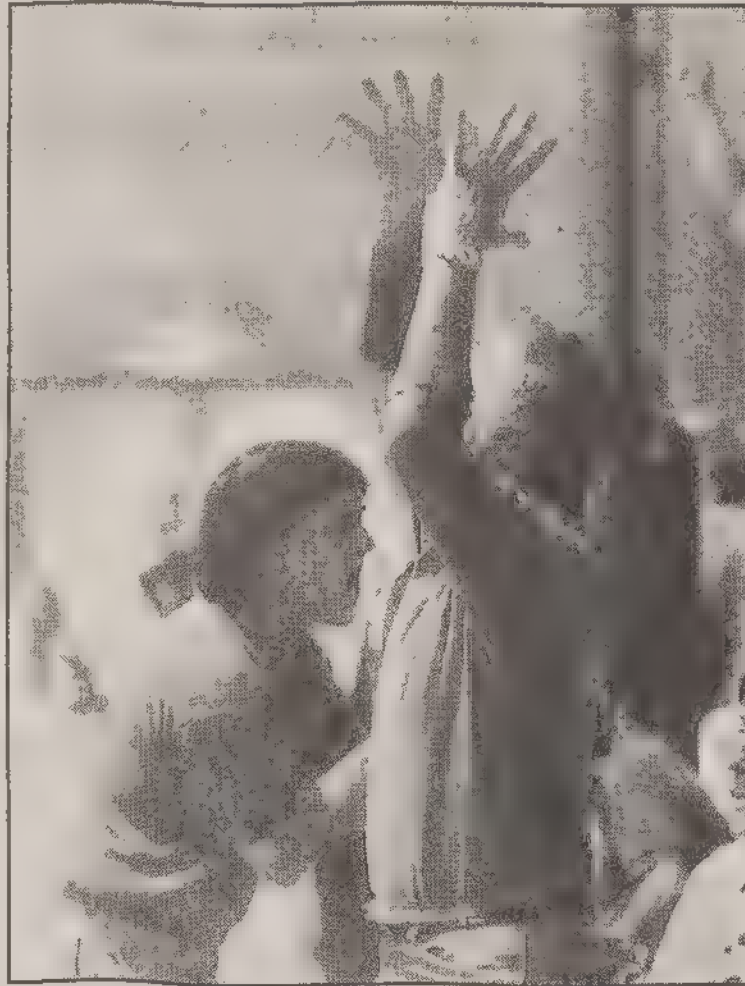
Gli avversari del Principe, i norvegesi del Runar Handball di Sandefjord, hanno ceduto nettamente a Zagabria (21-31), però in casa si sono sbarazzati del Pick Szeged (29-20). Il Runar può contare su diversi elementi della nazionale maggiore (il portiere Fransson ha collezionato ben 97 presenze in nazionale) e di quella juniores, ciò sta a significare la buona qualità e l'esperienza del complesso.

La formazione del RUNAR HANDBALL.
1 Mats Fransson (portiere, 34 anni, 186 cm, 97 volte in nazionale);
12 Endre Nordli (portiere, 22 anni, 186 cm, 52 naz. juniores);
3 Jon E. Ek (terzino, 21 anni, 189 cm);
4 Thormod Moldestad (terzino, 22 anni, 193 cm, 34 naz. juniores);
5 Geir Erlandsen (ala, 23 anni, 174 cm, 24 nazionale);
7 Ole Kristian Storm (terzino, 27 anni, 184 cm);
8 Lasse Lie (ala, 20 anni, 179 cm, 19 naz. juniores);
10 Jarl A. Trollend (terzino, 28 anni, 187 cm);
11 Kristian Hansen (terzino, 24 anni, 181 cm, 26 in nazionale);
14 Bard K. Tonning (ala, 28 anni, 180 cm, 14 in nazionale);
15 Jan P. Barth (ala, 22 anni, 181 cm);
18 Stian Gabrielsen (terzino, 23 anni, 189 cm).

Prosegue, intanto, la prevendita dei biglietti per la trasferta casalinga di Kozina (in sede internazionale il parquet di Chiarbola è giudicato irregolare in quanto corto di due metri rispetto alle misure canoniche) e le speranze della società biancorossa sono quelle di vedere completamente esaurito l'impianto sloveno (che può contenere circa 800 persone).

Per i ritardatari che intendessero effettuare la consueta gita fuori porta ci sarà la possibilità di munirsi del tagliando prima dell'incontro (fissato alle 17.30), ma forse è consigliabile garantirsi l'ingresso per tempo; vale a dire entro sabato (il prezzo è stabilito in 15 mila lire, ridotti 8 mila lire), all'Utat, in Galleria Protti.

Questo il quadro degli incontri finora disputati: 1.a giornata: Badel Zagabria-Principe 27-19, Sandefjord-Pick Szeged 29-20; 2.a giornata: Pick Szeged-Principe 30-22, Badel Zagabria-Sandefjord 31-21. La classifica del girone vede il Badel Zagabria in testa con 4 punti seguito da Sandefjord e Pick Szeged (2 punti), e dal Principe 0.

Per quanto riguarda il campionato infine, il Principe recupererà l'incontro di campionato con l'Ortigia Siracusa al Palasport di Chiarbola appena mercoledì 4 dicembre, alle 20 (il 27 e il 30 novembre si disputeranno infatti gli incontri della nazionale italiana a Bressanone e a Innsbruck con l'Austria).

Bozzola e Lo Duca, quasi un ballo scaramantico

CALCIO / COPPA ITALIA DILETTANTI

Rivignano-S.Sergio il pari rinvia la sfida

1-1

MARCATORI: nel s.t. al 35' Tassi, al 44' Lepore (su rigore).
RIVIGNANO: Mateazzo, Dreon, Maggi, Tognutto, Tonizzo (25' Peresson), Della Negra, Meret (37' s.t. Collovati), Beltrame, Bellinato (22' s.t. D'Antoni), Lepore, Deganis. All. Tedeschi.
SAN SERGIO: Daris, De Bosicchi, Bensi, Silvestri, Tognon, Cernecca, Drioli, Lotti (30' s.t. Tamburini), Di Donato (18' s.t. Tassi), Bussani, Luce. All. Pribaz.
ARBITRO: Buscema di Udine.

RIVIGNANO — A differenza di quanto si pensava il Rivignano non è una squadra che gioca con palla lunga ma ha cercato sempre di impostare il gioco anche se il tasso tecnico del San Sergio è di gran lunga superiore. Resta il fatto che il Rivignano, con metà passaggi riusciva a fare le stesse cose del San Sergio, cioè riusciva ad arrivare al limite dell'area anche se le conclusioni, dall'una e dall'altra parte non c'erano.

Parte subito il San Sergio in avanti con la solita voglia di chiudere l'incontro subito ma si trova un muro contro, di cemento armato, e anzi il Rivignano con un po' di mestiere, un po' di capacità fa le stesse cose senza però concludere, esattamente come il San Sergio.

Il miglior gioco è del San Sergio ma le reazioni positive rimangono sempre del Rivignano. Le azioni principali, dopo un gioco senza conclusioni al 32' un tiro al volo da fuori di Lepore esce a fil di palo. Al 37' azione offensiva del San Sergio con tiro di Bussani sopra la traversa. Al 41' un tiro ancora di Bussani. Queste le azioni principali del primo tempo.

Nel secondo tempo, al 24', dopo un controllo asfissiante a centrocampo, soprattutto le due formazioni, arriva un'azione da gol di Lepore che para in uscita Daris. Al 33' un'azione dubbia in area del San Sergio: su ribaltamento di fronte, dopo la punizione non data, al 35', al limite c'è una punizione per il San Sergio. Il tiro di punizione di Tassi sorvola la traversa e il gol è a fil di palo con il portiere Matteazzo battuto.

Si è sentita molto la mancanza nel Rivignano del libero Tonizzo, che tra l'altro è anche un buon centrocampista, e Beltrame, subentrato a Tonizzo, non è riuscito a coprire bene tutte le situazioni. Al 44' praticamente in area del San Sergio non si è ben capito il rigore dato: il portiere è uscito per prendere una palla alta, dei giocatori si sono toccati, non si è capito bene, comunque è stato dato un rigore per il Rivignano. Il rigore è stato battuto da Lepore e così il Rivignano ha pareggiato.

Nel secondo scontro in programma ieri sera, infine, la Manzanese ha espugnato il campo del Tolmezzo con il risultato di 0-1.

Oscar Radovich

GINNASTICA / CAMPIONATO DI SERIE C

La Sgt sbaraglia il campo Di Cataldo e Crisci super

TRIESTE — Ha preso il via, con una prova di serie C maschile, la stagione agonistica del 1996/97.

La gara disputatasi nella palestra dell'Artistica 81, ha coinvolto quattro squadre di giovanissimi e i migliori sono stati, come secondo le previsioni della vigilia, i biancocelesti della Ginnastica Triestina, primi con un totale di 168.500 punti nettamente davanti a Unione Ginnastica Goriziana (158.250), Artistica 81 (155) e Libertas Torviscosa (127.550).

I due atleti capaci di raggiungere i migliori punteggi della gara, con un totale di 57.500, sono stati Simone Di Cataldo della Sgt e Andrea Crisci dell'Ugg. Simone è stato il migliore al corpo libero (9.750), agli anelli (con uno splendido 9.950) e alle parallele (9.700). Crisci ha meritato i migliori punteggi al cavallo (9.650), al volteggio (9.400) e alla sbarra (9.650). Sulle ottime prestazioni di questi due atleti, quindi, Sgt e Ugg si sono giocate la vittoria.

La prima piazza è andata in modo piuttosto netto alla formazione dell'Sgt, però, che è riuscita a portare in pedana un gruppo di più alto livello, con Giulio Costa e Andrea Stacul capaci di meritare punteggi ampiamente sopra il nove. Questa settimana intanto inizieranno le prove femminili.

Per quanto riguarda la ginnastica artistica femminile nella giornata di domenica, con inizio alle 10, nella sede della Ginnastica Triestina prenderà il via il campionato di serie C. Nella giornata di domani, con inizio alle 16, sempre nella palestra della Ginnastica Triestina, inizieranno invece le prove di ginnastica ritmica sportiva. Va sottolineato infine che la gara di domani sarà valida come prova unica del campionato regionale di squadra.

an.pu.

GINNASTICA

Campionato italiano, regionali a confronto

TRIESTE — Si disputa domani all'Sgt, alle 16, la prova regionale del campionato italiano a squadre di ginnastica ritmico-sportiva. A prendervi parte saranno 4 formazioni, due delle quali accederanno alla finale nazionale che si svolgerà a Foligno il 15 dicembre. I favori del pronostico sono tutti per la Ginnastica Triestina e per l'As Udinese, mentre per la squadra B della Sgt e per la Ginnastica Pordenonese è l'occasione per accrescere l'esperienza delle atlete più giovani. Nelle file delle triestine Manolo, Serra, Bucci, Manfreda e Macchi costituiranno la prima squadra, mentre la Villani, Grdina, Moretti, Pitteri e Fragiacomo saranno le rappresentanti dell'Sgt B.

e.d.d.

JUDO / BILANCIO IN ATTIVO DEL «CITTA' DI TRIESTE»

In archivio trofeo e primati

Triestini euforici per l'oro prezioso della Barbieri e della Baroncini

TRIESTE — Ancora qualche giorno e le porte dell'archivio della Ginnastica Triestina si apriranno per inghiottire dati e cifre del 21.o Trofeo Città di Trieste, aggiornando gli annali di una manifestazione che in quest'occasione ha toccato il suo apice. Mai si era verificata infatti, un'affluenza di atleti così corposa e l'organizzazione ha avuto il suo bel daffare per gestire 450 atleti in uno spazio diverso da quello programmato. E' stato ancora lo storico edificio di via Ginnastica a dover assorbire un'affluenza al limite delle sue capacità.

Se da un lato l'appuntamento ne ha in parte sofferto, con la dilatazione dei tempi di gara, dall'altro ne ha tratto giovamento. Non ne hanno approfittato fino in fondo i giudoka triestini, che rispetto la passata edizione hanno ampiamente ridotto il risultato complessivo. Nove le medaglie conquistate nel '95 (3 d'oro, 3 d'argento e 3 di bronzo) contro le due soltanto, che sono state vinte in quest'edizione. Bisogna riconoscere però, che il colore di queste due medaglie (oro) e le storie sportive che hanno accompagnato le prestazioni delle due grandissime atlete che le hanno conquistate, compensa ampiamente il vistoso gap numerico.

Monica Barbieri ed Erica Baroncini infatti, sono ritornate sul tatami dopo anni di inattività che, seppure determinata da motivi diversi, rappresentava sempre un'insidiosissima incertezza. La classe enorme delle due campionesse si può sintetizzare nei due incontri di finale, chiusi entrambi in una manciata di secondi, incontrando l'entusiasmo del pubblico. E in effetti, il guizzo di Erica, vero prodigio di tecnica, tempismo, velocità e potenza, non poteva non sradicare dalla sedia anche il più insensibile degli astanti.

Ma il caldo abbraccio della Ginnastica si è stretto anche sulle preziose esibizioni di Tiziano Babic, cui è stato assegnato il premio per il migliore giovane e di Michele Sponza, che pur non arrivando sino al podio, si è reso protagonista di una serie di prodezze tecniche di valore assoluto.

Enzo de Denaro

Erica Baroncini

PALLAVOLO

Juniores, l'Area paralizza il Virtus

TRIESTE — Il campionato juniores, giunto ormai al termine dell'andata, ha visto due partite interessanti. In campo maschile, l'Area Immobiliare ha battuto il Virtus 3-0 raggiungendo quindi in classifica il Koimpex e lo stesso Virtus. Nonostante il punteggio netto, è stata una bella partita, combattuta, anche se a tratti nervosa. Dopo un primo set chiuso in soli 15', il secondo è stato giocato punto a punto fino al 13-12, poi l'Area Immobiliare è riuscita con due punti consecutivi a portarsi sul 2-0. L'ultimo parziale ha avuto il medesimo andamento, ma nel finale, con 5 battute di seguito di Bossi, i giocatori di Lipizer hanno chiuso l'incontro.

Fra le ragazze, il Computer Discount ha avuto la meglio sulla Pall. Altura e ora conduce da solo, a punteggio pieno, la classifica. Le giocatrici della Facchini, dopo aver vinto facilmente il primo set, nel secondo hanno faticato in avvio, finendo sotto 10-1; ma grazie a un attacco più incisivo, e a una maggior concentrazione rispetto alle avversarie, sono riuscite a chiudere il set 15-12, e, senza incontrare grossi ostacoli nell'ultimo set, l'incontro per 3-0.

Nella B femminile la partita più avvincente è stata Virtus-Volley '93 che ha visto la squadra di Dapiran uscire alla distanza. Nel quarto parziale l'incontro sembrava saldamente nelle mani del Volley '93, in vantaggio per 2 set a 1 e sul 13-5, ma grazie a 9 battute consecutive di Erika Fonte, la Virtus è riuscita a recuperare e a vincere la gara per 3-2.

Maschile: Area Immobiliare-Virtus 3-0. Classifica: Virtus, Koimpex e Area Imm. 6; Voll.Club e Volley 80 0. **Femminile gir. A:** Altura-Comp. Discount 0-3; Breg-Sloga B 0-3. Classifica: Comp. Discount 6; Altura 4; Sloga B 2; Breg 0. **Femminile gir. B:** Koimpex-Volley '93 Ts 0-3; Kontovel-Virtus 3-0; Bor-Koimpex 0-3; Virtus-Volley '93 Ts 3-2. Classifica: Koimpex 8; Bor 6; Volley '93 Ts, Kontovel e Virtus 2.

Laura Distefano

Il fatto

IL DLF LAVORERA' SOLO SULLE GIOVANILI

Hockey, la pista non abita più qui Il futuro appartiene al «roller»

TRIESTE — Si impoverisce ulteriormente il panorama dell'hockey su pista a Trieste, in passato una delle capitali storiche della disciplina in Italia.

Prenderà il via domani, con un incontro a Gorizia tra Ss Polet e Ug Goriziana, la Coppa Regione 1996, un torneo nazionale diviso per gironi territoriali. Per quanto riguarda la nostra regione la situazione non è esaltante: saranno presenti alla Coppa Regione e al successivo campionato di serie B, che inizierà a gennaio, solo Polet e Goriziana.

Il Dopolavoro ferroviario, infatti, ha deciso per quest'anno di dedicarsi solo all'hockey giovanile. Il problema della sezione hockey del Dlf, da questa stagione gestita da Mario Brancolini, è la mancanza di problemi di lavoro o per dedicarsi ad altri sport e altri sono emigrati. «Quest'anno – ha affermato Brancolini – ci dedicheremo solo ai giovanissimi e alle vecchie glorie. In attesa di tempi migliori».

Problemi di organico anche al Polet che, potendo fare affidamento su un grande spirito di squadra, è riuscito, se pur con qualche difficoltà, a presentare una formazione. Giocheranno per la squadra di Opicina Calligaris, Russo, Cervo, l'ormai mitico Mari, Andrea Fonzari e, probabilmente, anche Bono e Biasizzo. Per quanto riguarda il campionato, poi, i ragazzi di Opicina contano di rimpinguare il loro organico.

Chi non ha certamente problemi di giocatori è l'Ugg, una squadra grande protagonista già lo scorso anno (merito la promozione in B, ma poi, con i cambiamenti imposti dalla federazione tutte le squadre di C raggiunsero automaticamente la B). La squadra di Gorizia si è ulteriormente rafforzata rispetto alla passata stagione grazie all'entrata dell'argentino Mario Cortes e punta a raggiungere i concentramenti per la promozione. Della squadra faranno ancora parte delle «vecchie conoscenze» dell'hockey nostrano come Gianni Brandolini (assente fino a gennaio per problemi di lavoro), Marco Vidoz, Tonino Lepore e Alessandro Fedon, tutti ex atleti di A1. Ormai hanno tutti superato i 30 anni. Quando saranno pronti dei giovani in grado di sostituirli?

an.pug.

Anche Kokorovec nei Kwins Punta in alto coi pattini in linea

TRIESTE — Forse i puristi dell'hockey tradizionale lo troveranno troppo veloce, poco basato sugli schemi e molto simile all'hockey su ghiaccio, ma tanti atleti ne sembrano proprio entusiasti. Stiamo parlando del roller hockey, l'hockey giocato con pattini in linea e il puck, il disco dell'hockey su ghiaccio, uno sport giunto in Italia da poco tempo (finora si sono disputate solo due stagioni di campionato) che sta riscuotendo un grande successo. A un giocatore di roller è richiesta grande velocità e impegno fisico, buona tecnica e tanto spirito di squadra. Le prospettive di miglioramento in Italia sono tante, visto che la squadra nazionale di roller (di cui fa parte anche il goriziano Mauro Medeot) è giunta terza ai Mondiali di Roccaraso. Quindi in Italia ci sono giocatori forti e tecnici in grado di creare dei campioni.

Dopo l'esperienza della Fincantieri Record di Monfalcone nel campionato Fihp dello scorso anno, concluso dagli isontini ai quarti di finale, quest'anno gli hockeisti locali hanno formato due squadre: Ug Goriziana e Kwins Polet. Sono ambiziosi i ragazzi del Kwins Polet, una squadra formatasi solo quest'anno con i migliori talenti di Trieste e Gorizia, ma che già si è affermata in importanti manifestazioni, come il recente trofeo nazionale Skipass, dove i Kwins hanno vinto battendo squadre come il Kontiki, il Bassano e il Varese. Il campionato s'inizierà solo a gennaio, ma i Kwins si stanno già allenando con molta cura.

Sotto la guida di due allenatori-giocatori come lo sloveno Dean Rusanov, ex hockeista su ghiaccio dell'Olimpia Lubiana (ha giocato in serie A per tre anni) e vincitore insieme al Pirano del campionato sloveno di roller, e di Mauro Medeot, hockeista all'Ugg fino a raggiungere la serie maggiore, atleta del ghiaccio a Pontebba e da alcune stagioni grande protagonista sui pattini in linea, i Kwins lavorano duro tre sere alla settimana. La squadra è formata da atleti di indiscusso valore: Rusanov e Medeot e poi ancora Tomy Bartole, giovane portiere piranese, Riki Fonzari, Bobo Rebek, Mauri Bormé, Mojmir, Samo e Mitja Kokorovec, Davide Medeot, Roberto e Federico Volpet, Michele Poloni, Matteo Dejaco, Marcab Matosi, Cesare Picotti e Omero Coniglio. I Kwins, tra i quali giocano molti ex hockeisti tradizionali, sono sicuri del successo che potrà avere il loro sport e puntano decisamente a una delle prime quattro piazze finali del campionato, non escludendo assolutamente l'ipotesi di vincere lo scudetto. E Trieste, con la grande tradizione hockeistica che ha alle spalle, lo meriterebbe di certo.

Anna Pugliese

BASKET / SERIE C1 FEMMINILE

Cus all'uscio della Casa Soft, Servolana di scena a Porcia

TRIESTE — La terza giornata di campionato della C1 femminile di basket vedrà entrambe le squadre cittadine impegnate in trasferta. In attesa del derby di domenica 1 dicembre, quando ad Altura le due formazioni si misureranno, il Cus si recherà a Tricesimo per incontrare il Casa Soft che già lo scorso anno aveva partecipato allo stesso campionato, con risultati non brillantissimi, mentre la Servolana sarà di scena a Porcia.

Le universitarie arrivano dal secondo successo consecutivo, questa volta guadagnato in casa ai danni del Martignacco, superato 52-44 (primo tempo 25-17). La partita è stata vinta sostanzialmente in difesa, visto che in attacco il Cus ha sprecato molto; le ospiti hanno sempre difeso a zona, ma non hanno creato troppi inconvenienti a Pirioni e compagne che hanno saputo trovare ottimi varchi. Tra le migliori realizzatrici del match vanno segnalate la Ficich, con 11 punti all'attivo, Zavagno 10, Pirioni e Zuballi 8, e Busatto 7.

Non è andata bene alla Servolana, superata in una brutta partita in trasferta dal Mediofriul per 46-42 (p.t. 23-21). La delusione di Tallarico risulta soprattutto dal fatto che non riesce a concretizzare le azioni d'attacco e non è ancora capace di trovare la giusta grinta per recuperare situazioni sfavorevoli. Il Mediofriul inoltre è stato molto più preciso nei tiri dalla lunetta, e ha trovato soluzioni d'attacco molto più fluide. Nonostante in amichevole in allenamento tutto fili per il verso giusto, sotto stress agonistico le ragazze non riescono a trovare la maniera giusta per affrontare l'impegno. Scorrendo il tabellino della partita si segnalano: la Tonini con 9 punti, Acquavita e Stoppari con 8, Russignan e Giovannini con 6, Bonomo 3 e Giugovaz 2.

Domani, alle 20.30, la Servolana giocherà per cercare il riscatto a Porcia, puntando soprattutto sull'esperienza di quelle atlete che hanno tutte le carte in regola per trascinare le compagne verso traguardi più soddisfacenti.

g.st.

PALLANUOTO / CAMPIONATO SLOVENO UNDER 21

La Triestina beffa il Portorose

TRIESTE — Mia Impianti Triestina-Portorose 9-8 (3-2, 3-0, 3-5, 0-1). È questo il primo trionfo all'estero per i ragazzi della under 21 della Triestina impegnati nel Campionato Lega maschile sloveno di pallanuoto. Hanno battuto il Portorose sul suo campo neutro di Fiume in Croazia.

Più aggressivi, molto concentrati e con un interlocutore meno dotato di quello incontrato sabato scorso, la formazione guidata da Franco Pino ha convinto da subito. Partiti in avanti si sono fatti raggiungere al terzo tempo, forse per troppa sicurezza, hanno recuperato infilando 2 gol di seguito decidendo la partita. All'ultimo time out richiesto dall'allenatore sloveno avrebbero avuto la possibilità di staccare gli avversari con un bottino maggiore ma si sono accontentati. In ascesa perciò i triestini che nel primo turno hanno dovuto pagare lo scotto del noviziato.

Capitan Max ha segnato 1 rete, Corazza 2, Bartoli 3, Castrovinci ha guadagnato un punto con un imprendibile tiro da 8 metri, Malagnino 1 e Santon 1 non hanno segnato ma erano della partita anche D'Incecco, Florencis e i due Ponziano oltre al portiere Retti, che è apparso senz'altro più in forma di sabato scorso. Pino afferma che questi primi due punti sono molto importanti poiché giunti all'inizio di campionato e sono una solida base su cui costruire.

Domani, fra le mura amiche della piscina Bruno Bianchi alle 20 arriva il Koper (che sabato scorso ha pareggiato con il Mogota di Lubiana per 6-6).

Isabella Grandi

BASKET / JUNIORES FEMMINILE

Muggia a valanga, Gorizia a Fari spenti

TRIESTE — Difficile fermare la corsa dell'Interclub di Muggia nel campionato di basket juniores femminile. Terza giornata, terzo successo, ha vinto infatti anche contro le pordenonesi del Pn Team 90 per 80-52. Evidente dall'inizio la superiorità delle muggesane che già, nei primi 5 minuti, si sono portate a un eloquente 16-2 mantenendo il distacco fino alla fine.

Settimana «sì» anche per la Triestina, che ha battuto le cugine della Libertas per 88-69. Partita iniziata con un tempo mediocre per il team di Ravalico, ma, nella seconda frazione, la squadra è salita di tono sbagliando definitivamente la difesa della Libertas. Anche questa settimana prestazione degna di nota della Cozzolino (19 punti); top scorer dell'incontro la Visintin che ha realizzato 29 punti.

A Gorizia disfatta delle padrone di casa del Fari contro il Porcia, nel match terminato col punteggio di 81-68. Un Fari in ascesa rispetto le partite precedenti, ma ancora molto inesperto con la Gentile come unica juniores in campo. Prova ineccepibile dunque per le ragazze guidate da Merli, che hanno affrontato la prova solo in sette fra le quali spiccava la magica Elisa Pianezzoli, che ha infilato in canestro 41 tiri.

AS LIBERTAS-SGT 69-88. Libertas: Baici 9, Lanzolla, Busetti, Milocco, Coppola, Morich 3, Pribac 7, Robles 11, De Gioia, Fava 9, Visintin 29, Gradara. **Sgt:** Gerolami 9, Olivo 9, Barbo 6, Calcina 4, Gobbo 13, Cozzolino 19, Starz 8, Ulcigrai, Cecchini 12, Ferro 8.

ASS. FARI-AS BASKET CLUB PORCIA 68-81. Fari: Ferrara 20, Filograno 14, Visintin, Frattiani, Gentile 10, Di Giacomo 10, Scarazzolo, Benci 5, Assante 5, Sedran, Tomasella 2, Conte 2. **Porcia:** Sit 11, Cassan 3, Marsich 16, Pianezzola 41, Vivian 5, Molent 1, Contigiani 4.

PN TEAM 90-INTERCLUB MUGGIA 52-80. Team 90: Gnan 5, Brancaccio, Gregoris 16, Perin 2, Lot 3, Paoletti 8, Merola, Biancon 8, Frizzon, Salvador, Vuerich 10. **Interclub:** Gherbaz 14, Venutti 9, Pieri 17, Bassi 3, Balbi 3, Picotti 10, Grauso 6, Paniconi 2, Vidonis 12, Milan 3, Bortolato 1, Neppi.

Classifica: Interclub Muggia 6, Sgt e Team 90 4, Libertas e Porcia 2, Fari 0.

i.g.

Continuaz. dalla 4.a pagina

LORENZA 040/7606552 San Luigi vista mare 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli 150.000.000. (A12983)

MANSARDE centrali ristrutturate, varie metrature, tipologie. Ottime rifiniture prezzi adeguati. Geppa 040/660050. (A099)

MONFALCONE centro, appartamento panoramico con rifiniture lussuosissime, ristrutturato completamente da un anno, piano alto in palazzina recente con ascensore, composto da: saloncino, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, terrazza semiabitabile, autometano, L. 185.000.000 Casacittà 040/362508.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 alloggio mq 140, biletto, soggiorno, cucina abitabile, studio, mansarda, 4 terrazze, cantina, garage. Altro triletto, doppi servizi, autoriscaldato. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Centrale garage mq 18 più posto macchina coperto. Altri varie metrature vendesi/affittasi. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Gorizia appartamento biletto, autoriscaldato, da rifinire, cantina, garage. Altro, un letto, ampio terrazzo. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Staranzano centrali costruende palazzine bipiani, alloggi 1/2/3 letto, cucina abitabile, soggiorno, doppi servizi, terrazzo, garage, rifiniture elevate. Altra Monfalcone. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi centralissima casa bipiani, completamente ristrutturata, soggiorno con caminetto, biletto, giardino. (C00)

PIAZZA Unità disponiamo di locali commerciali rifinitissimi varie metrature primingressi alto passaggio. Attico Immobiliare 766984. (A12999)

PIAZZA Unità esclusivo attico lussuoso cucina salone quattro stanze bagni possibilità terrazza garage L. 480.000.000. Attico Immobiliare 766984. (A12999)

PRIMAVERA 040/311363 Frescobaldi recente piano alto ampio monovano con cucinino bagno poggiolo. (A12954)

PRIMAVERA 040/311363 zona Villa Revoltella in palazzina panoramcia soggiorno 2 stanze cucina biservizi terrazzo box 230.000.000. (A12954)

ROIANO in ottimo stabile d'epoca, appartamento luminoso, ristrutturato, atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ampio ripostiglio, poggiolo, cantina, autometano, 139.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

ROIANO luminoso piano alto ristrutturato atrio soggiorno cucina abitabile tre camere doppi servizi balcone ripostiglio termoautonomo. L. 195.000.000. DOMUS 040/366811. (A13017)

ROMAGNA meravigliosa mansarda con vista aperta, composta da: salone con caminetto, cucina abitabile, due matrimoniali, lussuosissimo bagno con vasca idromassaggio matrimoniale, doppi lavandini, completamente finestrata, con pavimenti in legno a listoni, controsoffitti con spot, riscaldamento autonomo a metano, L. 265.000.000 Casacittà 040/362508.

ROSSETTI Adiacenze in ottimo stabile d'epoca, appartamento luminosissimo, atrio, salone, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, cantina, autometano, 98.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

ROZZOL, recente, rifinitissimo, salone, due stanze, cucina, servizi, poggioli, autometano, due posti macchina in garage. Geppa 040/660050.

S. VITO panoramico appartamento circondato dal verde. Trattative riservate. Immobiliare Canal Grande 040/662277. (A13039)

SAN Giacomo (via Belli) in stabile d'epoca totalmente ristrutturato, appartamento tranquillo, ingresso, corridoio, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, veranda, 48.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

SAN Giacomo (via della Guardia) in stabile d'epoca totalmente ristrutturato, appartamento ottimo, luminoso, ingresso, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, arredato, 55.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

SAN GIOVANNI alta casa singola con giardino vista mare parzialmente da ristruttuare circa 150 mq totali coperti 500 mq scoperti. Accesso auto lire 340.000.000. DOMUS 040/366811. (A13017)

SAN Giacomo in Monte in stabile d'epoca ristrutturato, appartamento luminoso, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno con doccia, armadio a muro, soffitta, 89.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

SAN GIUSTO , *tranquillo nel verde, perfetto*, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, autometano, 115.000.000. Geppa 040/660050. (A099)

SAN Luigi vista nel verde perfetto lussuoso cucina saloncino due stanze bagno ripostiglio terrazzo garage. L. 250.000.000. Attico Immobiliare 766984. (A12989)

SAN Vito (via Alberti) in stabile recente, splendido appartamento ristrutturato a nuovo, ingresso con corridoio, ampio salone, due matrimoniali, cameretta, grande cucina abitabile, bagno, wc separato, ripostiglio, due poggioli, cantina autometano, 185.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

SANTA BARBARA prestigiosa villa monofamiliare con 3.800 mq di terreno vista panoramico golfo. Disposta su due piani, ampio salone cucina tre stanze doppi servizi terrazzoni taverna cantina lavanderia doppio garage. Riscaldamento. Vendesi lire 730.000.000. DOMUS 040/366811. (A13017)

SCORCOLA posizione dominante appartamento primoingresso *con terrazze e giardino* vista mare Salone doppio quattro camere accessori garage Possibilita finiture a scelta. DOMUS 040/366811.

SISTIANA, immersa nel verde, ampia casa indipendente, 2000 mq giardino, accesso macchina, prezzo impegnativo. Valutasi eventuale permuta. Geppa 040/660050.

SISTIANA sulla splendida baia i prezzi per una villa di grande metratura partono dai 490.000.000! E' una posizione unica, un acquisto sicuro chiavi in mano per tre livelli abitativi suddivisi in taverna, salone, tre o quattro camere, due o tre bagni, terrazze abitabili, porticati e giardini. Progettocasa 040/368283. (A00)

SIT Pindemonte inizio immerso nel verde vendesi penultimo piano con ascensore 1.o ingresso in palazzina di recentissima costruzione con finiture di ottima qualità ingresso cucina abitabile soggiorno con terrazzino due o tre stanze doppi servizi. Cantinetta e possibilità posto macchina in garage. Possibilità vendita senza finiture interne. 040/636618.

SIT Commerciale alta graziosissima casetta monofamiliare completamente ristrutturata splendida e totale vista mare cucina abitabile saloncino con caminetto due stanze bagno due terrazzoni grande cantina. Due giardini barbecue e possibilità posto macchina. 040 636222

COMUNE DI SAN DORLIGO DELLA VALLE - OBCINA DOLINA

Avviso di affidamento incarichi professionali per la formazione di piani attuativi

Il Comune di S. Dorligo della Valle - Dolina intende acquisire dei curricula e delle offerte per valutare l'eventualità di affidare due incarichi professionali per la redazione dei seguenti piani operativi:
- piano attuativo dell'abitato di S. Dorligo, importo presunto netto della prestazione professionale: **Lit. 192.969.537.**
- piano attuativo dell'abitato di Bagnoli della Rosandra, importo presunto netto della prestazione professionale: **Lit. 150.705.909.**

Termine presentazione curriculum e offerta. **ore 11 dd. 28.11.1996.**
Ulteriori e circostanziate informazioni potranno essere assunte presso l'Ufficio tecnico comunale.
S. Dorligo-Dolina, 18 novembre 1996

Il Vicesindaco
(dott. Aldo Stefancic)

Il segretario comunale capo
(dott. Casimiro Cibi)

SIT 150.000.000 Commerciale alta stabile recente vendesi appartamento grazioso e luminosissimo parziale vista mare atrio cucinotto soggiorno due stanze bagno poggiolo e cantina. 040/636828.

SIT affare causa trasferimento nel verde periferico piano alto con ascensore anche vista mare cucina abitabile saloncino con terrazzo due stanze ripostiglio doppi servizi soffitta giardino e grande posto macchina condominiale. 040/636618.

SIT inizio Strada del Friuli stabile recente cucina salone grande tre stanze tripli servizi due terrazzoni. Totale vista mare taverna giardinetto proprio box grande in garage e cantinetta. 040/636828.

SPAZIOCASA 040/369950 Bellosguardo palazzina recente validissimo cucina saloncino 2 stanze bagno terrazzini. (A001)

SPAZIOCASA 040/369950 Davis panoramicissimo nuovo cucina saloncino 2 camere terrazzi autometano garage. (A001)

SPAZIOCASA 040/369950 Navali in palazzina panoramica cucina saloncino 2 stanze bagno terazzini. (A001)

SPAZIOCASA 040/369960 Capitolina rinnovatissimo piano alto cucina soggiorno salotto 2 stanze terrazzi. (A001)

SPAZIOCASA 040/369960 Giulia attico recente cucina saloncino 2 camere bagno grende terrazza. (A001)

VESTA 040/636234 centrale, ufficio primingresso in palazzo prestigioso, mq 215, riscaldamento autonomo. (A12996)

VESTA 040/636234 cetnrale, recente, tre stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggioli, ascensore, posto auto. (A12996)

VESTA 040/636234 Erta S Anna appartamenti pronta consegna, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, primi piani con giardino, posti macchina. (A12996)

VESTA 040/636234 Largo Barriera, ultimi posti macchina in garage. Zona Raute box adatti camper. (A12996)

VESTA 040/636234 Muggia Punta Olmi villetta vista mare, tre stanze, bagno, cucina, giardino, posti auto. (A12996)

VESTA 040/636234 Roiano appartamento arredato, cucina, stanza, bagno, adatto investimento. (A12996)

VESTA 040/636234 Teatro Romano, S. Antnio Nuovo, appartamenti prontingresso, varie metrature, riscaldamento autonomo. (A12996)

VESTA 040/636234 viale Sanzio, via Molino a Vento, zona Fiera, salita di Zugnano, appartamenti con soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggioli, ascensore. (A12996)

VIA del Castelliere, vista mare completa, in posizione tranquilla, nel verde, ristrutturato a nuovo con controsoffitti con spot incassati, ottime ceramiche e infissi in alluminio: salone, cucina abitabile, due camere, bagno, cantina, terrazza, garage, L. 259.000.000. Casacittà 040/362508.

VIA dell'Università (Belpoggio) 300.000.000 vicinissimo alle Rive, vendiamo prestigioso appartamento particolarmente rifinito di ampia metratura. Ha un grande salone, tre camere, cucina abitabile in muratura, doppi bagni. L'ingresso è doppio, adattabile quindi anche a studio e abitazione. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Delle Doccie vendesi appartamento rifinitissimo perfetto soleggiatissimo vista libera 50 mq 040/630307 - 0368/285533. (13031)

VIA Marconi (Giardino Pubblico) 250.000.000 appartamento nuovo al penultimo piano di una palazzina costruita da poco. Si compone di un grande salone con terrazzino, cucina abitabile, bagno di servizio, due ampie camere, bagno personale, ripostiglio. Importante possibilità di acquistare il posto macchina in garage automatizzato. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Ariosto 330.000.000 prestigioso con vista mare. Parquet preziosi con intarsi, soffitti con stucchi e vetri decorati, vasca idromassaggio sono le rifiniture di questo elegante appartamento con vista totale sul golfo di Trieste. Salone, due camere, grande cucina abitabile, bagno importante, cantina. Possibilità acquisto box adiacente. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Cologna Alta in stabile recente, signorile, luminoso, nel verde, appartamento perfetto, ingresso, soggiorno con cucinino, matrimoniale, cameretta, bagno con vasca nuovo, due poggioli, 130.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

105.000.000 affarone Perugino epoca cucina abitabile salone 2 stanze servizi. Spaziocasa 040/369950. (A001)

125.000.000 Reni (zona) vista aperta cucina saloncino 2 stanze bagno. Spaziocasa 040/369950. (A001)

145.000.000 piazza Goldoni rinnovato cucina salone ampio 2 stanze servizi. Spaziocasa 040/369960. (A001)

145.000.000 Teresiano validissimo cucina saloncino 2 stanze adattissimo abitazione/studio. Spaziocasa 040/369960. (A001)

Borsa	Dollaro	Marco
10445 +0,12%	1499,11 -0,09%	998,01 -0,24%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

PIAZZA AFFARI

Un mercato selettivo Salgono Fiat e Tim

MILANO — Prezzi quasi invariati in Piazza Affari, al termine di una giornata contrastata e selettiva, trascorsa in attesa dei primi dati sui prezzi al consumo di novembre nelle città campione. L'indice Mibtel ha terminato a quota 10.445 (più 0,12%), dopo un minimo a 10.368 toccato in avvio. Gli scambi hanno subito una decisa contrazione a 652 miliardi dai 900 della vigilia.

Poco mossi la gran parte dei titoli guida, con l'eccezione di Fiat e Tim oggetto di una costante corrente di denaro. I titoli ordinari di Corso Marconi hanno raggiunto i massimi nel finale a 4.625 lire (più 1,92%) spinti dalle attese di un possibile intervento fiscale per il settore auto. Nella scuderia, brillanti Ifi privilegiate (più 2,18), Ifil (più 2), Magneti Marelli (più 2,44), in correzione Snia Bpd (meno 1,20). Le Tim hanno guadagnato l'1,02 a 3.470. Quasi invariati gli altri telefonici, con le Telecom a 3.615 (più 0,17) e le Stet a 6.290 (più 0,24).

Nel resto della quota, in evidenza il settore delle costruzioni, nella speranza che l'edilizia possa beneficiare di interventi di sostegno: le Cementir sono rimbalzate dell'8,94 a 1.064, le Impregilo del 6,37 a 1.270, le Cementeria Augusta del 6,38 a 2.500, le Calcestruzzi del 9,05 a 3.640.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	5700	5700	+0,00
Base H p	240	240	+0.00
Bca Pop Com Ind	19000	18800	+1.06
Bca Pop Crem	10730	10730	+0.00
Bca Pop Crema	58000	57700	+0.52
Bca Pop Emilia	111000	111000	+0.00
Bca Pop Intra	10850	10850	+0.00
Bca Pop Lodi	10800	10800	+0.00
Bca Pop Lui-Va	8200	8000	+2.50
Bca Pop Nov	6400	6400	+0.00
Bca Pop Sirac	14400	14400	+0.00
Bca Pop Sondrio	26400	26400	+0.00
Bca Prov Na	2850	2850	+0.00
Borgosesia	662	662	+0.00
Borgosesia rnc	140	140	+0.00
Brogg Izar	970	970	+0.00
CBM Plast	-	-	-
Calzatur Varese	320	320	+0.00
Carbotrade p	945	945	+0,00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	74.5	75	-0.67
Ferr Nord Mi	780	790	-1.27
Finance	-	-	-
Frette	3350	3000	+11.67
Gildemeister It	4500	4500	+0.00
Ifis p	900	900	+0.00
It Incendio	14000	14000	+0.00
Napoletana Gas	2210	2210	+0.00
Novara Icq	3250	3250	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	-0,35%	Parigi	+0,01%
Londra	-0,23%	Zurigo	-0,56%
Francoforte	-0,08%	Tokio	-0,22%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1499.11	1500.39	Franco sv.	1180.77	1182.99
Fiorino ol.	889.63	891.87	Sterlina	2523.3	2517.35
Yen	13.42	13.5	Corona sved.	226.62	227.01
Marco ted.	998.01	1000.4	Scellino	141.81	142.15
Franco fr.	294.87	295.59	Corona dan.	259.83	260.48
Franco bel.	48.43	48.54	Corona norv.	236.86	237.65
ECU	1917.96	1922	Dracma	6.33	6.34
Dol. canad.	1119.41	1118.94	Escudo port.	9.89	9.91
Dol. austral.	1213.53	1195.96	Marco finl.	330.71	331.76
Peseta	11.88	11.89	Lira irl.	2526.6	2523.66

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.190	18.240
Argento (per kg.)	236.500	237.700
Sterlina (v.c.)	129.000	147.000
Sterlina (n.c.)	131.000	159.000
Sterlina (post.74)	130.000	155.000
Marengo italiano	121.000	136.000
Marengo svizzero	105.000	120.000
Marengo francese	103.000	119.000
Marengo belga	103.000	119.000
Marengo austriaco	103.000	119.000
Krugerrand	563.000	650.000
20 Marchi	135.000	163.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	100.5	+0.00	Cr Valtell. 95-98 7%	118.2	-0.03
B P Com In 95-01 TV	101.75	+0.25	Gifim 94-00	99.63	+0.17
B P Com In 94-99 6%	115.55	+0.04	Imi Cino 95-00 10%	112	+0.00
B Pop Cr 95-00 8%	112.75	+0.67	Medio Italmob 93-99	98.31	-0.40
B P Emil. 94-99 5,75%	100	+0.20	Medio Unic. r 2000	98.25	-0.12
B P Emil. 94-99 6%	116.4	+0.00	Medio Unic.2000 4,5%	99.01	+0.01
B Pop Intra94-99 6,5%	106.05	+0.05	Medio Alleanza 93-99	104.43	-0.51
B Pop Lodi 95-00	104.6	+0.00	Medio-Sai R 95-02 6%	98.74	-0.15
B Agr-Mn 2001 7%	103.97	-0.05	Olivetti 93-99	101.06	-1.00
B Agr-Mn 94-99 6,3%	107.71	+0.11	Pirelli Spa 94-98 5%	107.94	-0.36
Bca Carige 95-02 7,7%	102.82	-0.26	Pop.Bg/Cr.Var. 94-99	129.6	+0.02
Cir 94-99 Cv 6%	93.03	-0.04	Pop.Bg/Cr.Var. 95-00	107.2	+0.04
Cr Fond 94-01 6,5%	99.48	+0.08	Pop.Bs 93-99	127	+0.82

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 97	99.850	-
Btp Gen 97	100.040	-
Btp Apr 97	100.430	-
Btp Mag 97	101.540	-
Btp Giu 97	101.850	-
Btp 16 Giu 97	102.370	-
Btp Ago 97	100.590	-
Btp Set 97	102.840	-
Btp Nov 97	104.240	-
Btp Dic 97	102.150	-
Btp Gen 98	104.900	-
Btp Gen 98	105.250	-
Btp Mar 98	106.470	-
Btp 19 Mar 98	105.320	-
Btp 15 Apr 98	104.750	-
Btp Mag 98	106.150	-
Btp Giu 98	106.000	-
Btp 20 Giu 98	107.310	-
Btp 15 Lug 98	105.750	-
Btp Ago 98	105.210	-
Btp 18 Set 98	108.480	-
Btp Ott 98	104.280	-
Btp Nov 98	106.870	-
Btp Gen 99	103.850	-
Btp 17 Gen 99	110.100	-
Btp Feb 99	105.900	-
Btp Apr 99	104.300	-
Btp 15 Apr 99	106.540	-
Btp 18 Mag 99	111.600	-0.89
Btp Lug 99	104.360	-
Btp Ago 99	104.450	-
Btp Ott 99	103.150	-
Btp Dic 99	107.370	-0.93
Btp Apr 2000	110.850	-0.90
Btp 15 Lug 2000	111.550	-0.89
Btp Nov 2000	112.320	-0.89
Btp Feb 01	109.410	-0.91
Btp Mar 01	119.600	-0.83
Btp Mag 01	110.000	-0.90
Btp Giu 01	118.760	-0.84
Btp Lug 01	105.840	-0.94
Btp Set 01	119.400	-0.83
Btp 15 Set 01	104.200	-0.95
Btp Gen 02	120.160	-0.83
Btp Mag 02	121.050	-0.82
Btp Set 02	121.600	-0.82
Btp Gen 03	122.020	-0.81
Btp Mar 03	120.160	-0.83
Btp Giu 03	118.000	-0.84
Btp Ago 03	113.000	-0.88
Btp Ott 03	107.980	-0.92
Btp Gen 04	105.320	-0.94
Btp Apr 04	105.430	-0.94
Btp Ago 04	105.260	-0.94
Btp Gen 05	110.900	-0.89
Btp Apr 05	117.010	-0.84
Btp Set 05	117.580	-0.84
Btp Feb 06	111.880	-0.88
Btp Lug 06	108.060	-0.91
Btp Nov 06	104.050	-0.95
Btp Nov 23	110.360	-1.78
Cct Dic 96	99.900	-
Cct Gen 97	100.160	-
Cct Feb 97	100.350	-
Cct 18 Feb 97	100.550	-
Cct Mar 97	100.550	-
Cct Apr 97	100.780	-
Cct Mag 97	100.950	-
Cct Giu 97	101.040	-
Cct Lug 97	101.010	-
Cct Ago 97	101.050	-
Cct Set 97	101.280	-
Cct Gen 98	105.690	-
Cct Mar 98	100.920	-
Cct Apr 98	101.060	-
Cct Mag 98	101.180	-
Cct Giu 98	101.210	-
Cct Lug 98	101.150	-
Cct Ago 98	101.110	-
Cct Set 98	101.240	-
Cct Ott 98	101.410	-
Cct Nov 98	101.500	-
Cct Dic 98	101.450	-
Cct Gen 99 Cl	104.810	-
Cct Gen 99	101.310	-
Cct Feb 99	101.450	-
Cct Mar 99	101.450	-
Cct Apr 99	101.630	-
Cct Mag 99	101.750	-
Cct Giu 99	101.650	-
Cct Ago 99	101.520	-
Cct Set 99 Cl	104.800	-
Cct Nov 99	102.100	-
Cct Gen 2000	101.850	-
Cct Feb 2000	101.800	-
Cct Mar 2000	101.950	-
Cct Mag 2000	102.540	-
Cct Giu 2000	102.700	-
Cct Ago 2000	101.000	-1.95
Cct Ott 2000	101.300	-
Cct Gen 01	101.180	-
Cct Apr 01	101.510	-
Cct Ago 01	101.120	-
Cct Ott 01	101.400	-
Cct Dic 01	101.000	-
Cct Feb 02	100.860	-
Cct Apr 02	101.080	-
Cct Giu 02	100.790	-
Cct Ago 02	100.900	-
Cct Ott 02	101.160	-
Cct Nov 02	101.080	-
Cct Dic 02	100.900	-
Cct Feb 03	100.980	-
Cct Apr 03	101.220	-
Cct Mag 03	101.200	-
Cct Ecu Mar97	101.000	-
Cct Ecu Mag97	101.550	-
Cct Ecu Mag98	103.610	-
Cct Ecu Giu98	103.200	-
Cct Ecu Lug98	102.010	-
Cct Ecu Set98	101.300	
Cct Ecu Set98	103.950	-
Cct Ecu Ott98	103.500	
Cct Ecu Nov98	101.720	-
Cct Ecu Gen99	100.300	-
Cct Ecu Feb99	100.400	-
Cct Ecu Feb99	101.060	-
Cct Ecu Lug99	103.850	-
Cct Ecu Nov99	106.600	-
Cct Ecu Mag00	107.800	-
Cct Ecu Set00	107.040	-
Cct Ecu Feb01	102.960	-
Cct Ecu Lug01	101.280	-
Cto Nov 96	99.690	-
Cto Dic 96	99.100	-
Cto Gen 97	100.270	-
Cto Apr 97	101.610	-
Cto Giu 97	102.420	-
Cto Set 97	103.700	-
Cto Gen 98	105.350	-
Cto Mag 98	107.400	-

LA COMPAGNIA REPLICA: «NON CERCHIAMO PRIVILEGI»

L'Antitrust «vola alto»: condannata l'Alitalia

Amato (foto): «Un abuso di posizione dominante»

ROMA — L'Antitrust ha condannato l'Alitalia per abuso di posizione dominante ed ha inviato una segnalazione al ministro dei Trasporti Burlando sul corretto funzionamento della gestione degli «slot» aeroportuali. E' il risultato di un'istruttoria aperta nel febbraio scorso e che ha portato l' Autorità garante della concorrenza e del mercato ad accertare un «comportamento anticoncorrenziale» da parte della compagnia di bandiera, che ha poi rimesso il mandato ricevuto nel 1971 dal ministero per la gestione dell'assegnazione delle bande orarie (slot) di atterraggio e di decollo (attività di «clearance» aeroportuale).

Il ministero ha quindi annunciato la creazione di un'apposita Agenzia per lo svolgimento di tale funzione ed è qui che si è innescato il secondo intervento della commissione presiduta da Giuliano Amato. L'Agenzia - sostiene la delibera diffusa ieri - dovrà essere indipendente e neutrale e la sua gestione dovrà essere «paritetica» fra tutti i vettori nazionali, internazionali, nuovi e fra i gestori degli scali aeroportuali. L'Alitalia ha anche ricevuto una multa di mezzo miliardo circa (415 milioni), pari (secondo la legge antitrust) all'1% del fatturato relativo al mercato interessato dalla violazione accertata.

L'Autorità, nel procedimento avviato su denuncia di consumatori e vettori concorrenti, ha riscontrato da parte di Alitalia «l' utilizzo discriminatorio dei vantaggi derivanti dallo svolgimento dell'attività di allocazione delle bande orarie presso gli aeroporti nazionali; la programmazione dei voli in sovrapposizione a quelli operati dai concorrenti Aliadriatica (ora Air One) e Meridiana; gli impedimenti creati nell'emissione, da parte delle agenzie di viaggio, di biglietti Air One».

Le tratte interessate maggiormente erano la Linate- Brindisi e Linate-Lamezia . Terme, poi abbandonate da Aliadriatica Tali comportamenti sono stati ritenuti «tanto più gravi in quanto risultano funzionalmente posti in essere alla vigilia dell'apertura dei mercati nazionali alla concorrenza dei vettori comunitari, che avverrà nell'aprile del 1997». Comportamenti che configurano dunque un «abuso di posizione dominante».

La replica dell'amministratore delegato, Cempella, non si è fatta attendere: «Intendiamo proseguire la strada del risanamento con le proprie forze, senza ricorrere a nessun tipo di privilegio». No comment sulla sentenza: «non desidero entrare nel merito. Peraltro non ho elementi diretti di conoscenza essendo fatti accaduti prima della mia gestione».

IL GOVERNATORE FAZIO SULLO STATO DELL'ECONOMIA

«Costo del lavoro troppo rigido: ma la flessibilità non basta»

Per il governatore (nella foto) la politica monetaria sta avendo buoni risultati ma l'economia reale non riesce a decollare

ROMA — La politica monetaria ha domato la crisi economica, si vede da come vanno i cambi, i tassi e i prezzi; l'economia reale no. Appare scollata dalla prima, non riesce a utilizzare tutte le risorse disponibili, si vede da come va l'occupazione, dalla carenza di domanda aggregata e dalle prospettive di sviluppo degli investimenti «che in particolare sembrano mancare».

Si rischia, in Italia come nelle altre potenze occidentali, di rimanere schiacciati dalla concorrenza dei Paesi del sud-est asiatico e dell'America latina dove il costo del lavoro arriva a un decimo dei nostri e il tenore di vita è molto inferiore a quello cui si è abituati nelle zone di più antica e collaudata industrializzazione. E' qui che sta il vero nodo, secondo il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio intervenuto ieri a un convegno all'università La Sapienza di Roma.

La concorrenza è fortissima, e viene da zone del mondo dove la domanda è molto elevata e dove il tasso di crescita è assolutamente irripetibile, tra il 5 e il 10% su base annua. In Europa, invece, «negli ultimi anni il tasso di crescita di alcune maggiori economie è stato particolarmente insoddisfacente; l'eccesiva rigidità del costo e delle condizioni di impiego del lavoro e gli elevati oneri sociali», dice il governatore, «sono certamente cause importanti e determinanti della scarsa competitività».

La flessibilità sembra dunque destinata a diventare protagonista dell'economia reale e delle relazioni industriali del futuro, poichè «nelle condizioni di offerta del fattore lavoro in sistemi aperti agli scambi internazionali di merci e servizi può fornire un contributo importante per il sostegno dell'attività produttiva e dell'occupazione».

Ma se qualche industriale, magari impegnato in un rinnovo contrattuale, fosse tentato di cantare vittoria e annoverare tra i suoi supporter il numero uno di Bankitalia, dovrebbe subito ricredersi. Fazio lo dice chiaramente: «La flessibilità da sola non è in grado di spingere verso la piena occupazione».

Se flessibilità non basta, occorre anche un sufficiente livello della domanda e una maggiore prospettiva di sviluppo degli investimenti. Ma servono nuovi «modelli semplici, comprensibili, praticabili per incidere sui problemi che alla fine interessano i cittadini». Anche perchè, conclude il governatore, «i fenomeni finanziari si ripercuotono a loro volta sugli investimenti, sulla formazione del reddito e sull'occupazione», su cui si misura in definitiva il livello di benessere di una società.

Intanto Paolo Sylos Labini commenta così il nuovo calo dell'inflazione e si rivolge alla Banca d'Italia: «Ora è giunto il momento di una riduzione dei tassi d'interesse di due punti in un paio di riprese, una a fine anno e una ai primi del '97». «Capisco il governatore Fazio - dice l'economista - che vuole essere sicuro che il calo dei prezzi non sia transitorio: ma ora un ulteriore calo del Tus è possibile». Sylos Labini dice di non meravigliarsi affatto dei progressi che l'Italia sta facendo sul fronte dei prezzi.

LA RIFORMA DELLA PREVIDENZA

Fondi pensione in pista di lancio Il Tesoro prepara il decreto

Il sottosegretario Pennacchi anticipa alcune delle norme che regoleranno i fondi: la liquidità è fissata entro i limiti del 20% del patrimonio

ROMA — Sono in dirittura d'arrivo i decreti ministeriali del Tesoro e del Lavoro che consentiranno il decollo dei fondi pensione. Ad annunciarlo sono stati, per i due dicasteri, il sottosegretario al Tesoro Laura Pennacchi e il capo dell' ufficio legislativo, Francesco Tomasone. «Siamo ad un punto conclusivo»- ha detto Pennacchi, affermando che il regolamento del Tesoro, già vagliato dal Consiglio di Stato, è attualmente alla Presidenza del Consiglio per la firma, che dovrebbe avvenire in due o tre giorni, dopodichè passerà al ministero della Giustizia (una decina di giorni), per tornare infine al ministro del Tesoro che lo sottoscriverà definitivamente.

Tempi leggermente più lunghi potrebbero essere previsti per il decreto del ministero del Lavoro: il tentativo, ha spiegato Tomasone, è di vararlo «in simultanea» al regolamento del Tesoro, ma attualmente il decreto è ancora al Consiglio di Stato, quindi è più probabile che veda la luce «intorno a Natale». Il tema è stato affrontato ad un convegno dedicatogli da «Business international», nel quale Pennacchi ha anticipato anche i contenuti del regolamento del Tesoro relativamente ai limiti di investimento che saranno imposti ai gestori dei fondi pensione. La liquidità è fissata «entro i limiti del 20 per cento del patrimonio dei fondi».

Riguardo alle quote di fondi chiusi, il tetto è stabilito nella misura del 20 per cento del patrimonio del fondo pensione e del «25 per cento del valore del fondo chiuso». «I titoli di debito e di capitale non negoziati (non quotati) nei mercati regolamentati dei paesi Ue, e in Usa, Canada e Giappone - ha proseguito il sottosegretario - sono previsti entro i limiti del 50 per cento se emessi da paesi Ocse oppure da soggetti lì residenti. Entro tale limite del 50 per cento - ha precisato - i titoli di capitale non possono superare il 10 per cento del patrimonio del fondo».

Si prevede inoltre «l'investimento del patrimonio del fondo entro il 15 per cento dei titoli di debito e di capitale, compresi i prodotti derivati (che quindi vengono ammessi), emessi da uno stesso emittente o da soggetti facenti parte del medesimo gruppo. Nell' ambito di questo limite - ha aggiunto Pennacchi - i titoli non quotati, che interessano le piccole e medie imprese, non possono superare il cinque per cento».

Rispetto alla questione delle pari opportunità tra gestori, «il regolamento - ha anticipato ancora Pennacchi - riconosce la distinzione importante tra gestione con garanzia di restituzione del capitale e trasferimento di titolarità dello stesso. La prima può avvenire senza trasferimenti di titolarità e pertanto la norma offre garanzia a prescindere dal trasferimento di titolarità».

REAZIONI

Bessone: «Un passo finalmente decisivo»

ROMA — «Il decreto del ministero del Tesoro sui fondi pensione costituisce un passo avanti assolutamente decisivo per avviare in Italia forme vincenti di previdenza complementare». E' l'opinione di Mario Bessone, presidente della Commissione di vigilanza sui fondi pensione. La Commissione di vigilanza - ha detto Bessone - doveva rendere un parere e l'ha reso. Mi sembra che gli orientamenti della Commissione siano stati accolti dal decreto del Tesoro:intanto stabilisce regole di libertà di investimento delle risorse del fondo, e questo è importante».

Si dimette cda Valtur

ROMA — Si è dimesso il consiglio di amministrazione della Valtur.

Lo ha annunciato la società precisando che la decisione è stata assunta a seguito della scadenza del mandato triennale conferito ai consiglieri, scaduto lo scorso 31 ottobre, e nella convinzione che «sia nell'interesse della società il rinnovo del Consiglio nei tempi più brevi».

OGGI A ROMA LA MANIFESTAZIONE PER IL CONTRATTO

Tute blu: D'Alema in corteo

Il Pds «sponsorizza» la protesta - I sindacati: «Vogliono rubare la scena a Rc»

ROMA — In attesa di una trattativa che non si riapre, di un accordo che non arriva i metalmeccanici italiani tornano in piazza. E il Pds sponsorizza ai massimi livelli l'iniziativa. Stamane a Roma a guidare i tre cortei che invaderanno Roma da punti diversi per confluire in Piazza San Giovanni, oltre ai leader sindacali ci saranno infatti **Massimo D'Alema** e i due capigruppo di Camera e Senato **Fabio Mussi** e **Cesare Salvi**.

Una partecipazione d'eccezione che serve a marcare un iniziativa assai significativa e a evitare, si sussurra in ambienti sindacali, di regalare a **Fausto Bertinotti** e a Rifondazione l'esclusiva di una manifestazione simbolo in questo periodo. Insomma oggi a Roma andrà in scena una nuova puntata del braccio di ferro tra le due anime delle sinistra italiana.

Ieri il Pds ha giocato d'anticipo. E in una lunga nota di saluto ha spiegato di «sostenere le legittime richieste dei lavoratori che sfileranno a Roma per non vedere diminuito il loro potere di acquisto e di ottenere il rispetto dei patti». Il Pds auspica anche che «un intervento del Governo consenta di arrivare al rinnovo del contratto» visto che in questo momento «il Paese ha bisogno di un clima positivo nei rapporti tra le parti sociali».

Di questo clima finora non c'è traccia e ancora ieri Federmeccanica e sindacati di categoria hanno dato vita a nuovi accesi scambi di accuse. «Vogliamo far vedere l'Italia che lavora e paga le tasse: sarebbe francemente inaudito ed inaccettabile pagare le tasse e non aver aumenti salariali»- ha spiegato alla vigilia della manifestazione dove arriveranno 150 mila persone il leader della Uilm **Luigi Angeletti**. «In marcia dunque per il contratto e contro le posizioni degli industriali che sono ormai di un estremismo tale da non permettere neanche l'avvio di un confronto. Spero che le imprese riflettano bene».

Il leader di Federmeccanica **Michele Figurati** la vede naturalmente in maniera opposta. «Siamo di fronte a richieste ancora inaccettabili. Il nodo della questione è essenzialmente salariale, non ci sono difficoltà di carattere normativo, ma sui soldi le posizioni sono ancora lontanissime».

Per mettersi d'accordo autonomamente le parti non hanno comunque più molto tempo. Il ministro del Lavoro **Tiziano Treu**, nell'incontro con i vertici delle tre confederazioni svoltosi a inizio settimana a Palazzo Chigi, ha infatti promesso che se entro dieci giorni la trattativa non si sblocca interverrà il Governo.

p.ta.

Massimo D'Alema

LA STRATEGIA DI FRIULADRIA, UDINESE E CIVIDALE

Le Popolari vogliono l'autonomia: «Le grandi fusioni sono un rischio»

In Friuli, sotto l'ala della Crup, si cerca di costruire un muro contro un'invasione annunciata: «Bisogna valorizzare il locale»

TRIESTE — Mentre si consuma la scalata della Banca Popolare Vicentina alla Popolare di Trieste, le banche popolari friulane (Friuladria, Udinese, Cividale) sembrano confermare la linea strategica dell'autonomia. Dopo anni di incertezza sulla sorte di questi istituti privati, provocata anche dal corteggiamento esplicito di gruppi creditizi veneti, ora sarebbe maturata una linea «autonomista» da sempre sostenuta dalla sola Popolare di Cividale. Tale strategia appare ormai condivisa anche dalla Cassa di risparmio di Udine e Pordenone i cui vertici, nel corso delle celebrazioni per i 500 anni del Monte di Pietà, hanno assicurato che perseguiranno questa strada.

Vi è stato dunque, un radicale ripensamento delle politiche aziendali da parte delle banche friulane che guardavano ormai ad altri approdi extraregionali. Un ripensamento provocato dal buon andamento dei conti economici degli ultimi esercizi e dal timore che operazioni di fusione possano invertire questo trend. «La rincorsa alle grandi dimensioni non fornisce i risultati sperati. Esuberi, demotivazione del personale, sovrapposizione di sportelli, mancate economie di scala, problematiche integrazioni dei sistemi informatici, perdita di consenso nella clientela, sono i principali effetti negativi registrati in molte operazioni di fusione tra banche» -si afferma in ambienti bancari friulani.

Soprattutto la perdita dell'elemento «localistico», per quanto riguarda le piccole banche assorbite da maggiori istituti, viene valutato con attenzione.

Intanto si svolgerà il 14 dicembre, a Udine, l' annunciato incontro dei soci della Banca popolare udinese. In quella occasione il presidente dell' istituto friulano, Roberto Tonazzi, illustrerà le decisioni del consiglio di amministrazione sul futuro della banca che dovrebbe chiudere il bilancio 1996 con un utile superiore ai 20 miliardi di lire. I vertici dell' istituto di via Cavour - la banca è da mesi al centro dell' attenzione di alcuni popolare venete - hanno scelto la linea dell' autonomia, cioè di rimanere in questa fase, «così come siamo adesso».

POPOLARI

Antitrust, disco verde alla fusione fra Trieste e la Vicentina

ROMA — Disco verde dell'Antitrust all'acquisizione da parte della Banca popolare Vicentina della Popolare di Trieste. Il parere dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato è che per il progetto esaminati non sussistano le condizioni che determinano la costituzione di posizione dominante restrittiva del mercato.

Via libera anche all'acquisizione da parte di Cariverona del controllo della Cassa di risparmio di S. Miniato. I pareri sono stati inviati alla Banca d'Italia quale organismo di controllo sul mercato creditizio.

Savio, parte l'offerta pubblica di vendita

ROMA — La Savio Macchine Tessili di Pordenone si appresta ad entrare in Borsa con un'offerta pubblica di vendita di 12,4 milioni di azioni ordinarie ad un prezzo compreso tra le 5 e le 8 mila lire ciascuna (per un controvalore, quindi, tra 62,4 e 100 miliardi di lire a fronte di un valore peritale delle azioni di 6.300 lire). L'offerta pubblica si svolgerà il 28 e 29 novembre prossimi.

L'operazione, condotta dalla Banca Commerciale Italiana, prevede l'acquisto di lotti minimi di 500 azioni. Parte delle azioni offerte al pubblico derivano da un aumento di capitale (3,75 milioni di titoli) mentre la parte restante sarà messa a disposizione dagli attuali azionisti: Comit, Associated Investors, Augusto Antonucci, Paola Simoni, Domenico Moro, Carla Luisa Uccelli, Franco Catteno, Dino Grizzo, Rino Morani e Manlio Nobili.

MENTRE VAN MIERT ELOGIA L'OPERAZIONE

Stet al Tesoro: si parte

ROMA — Passaggio immediato della Stet dall'Iri al Tesoro, con il via libera dato ieri, con un decreto legge, dal Consiglio dei ministri. L'operazione era stata annunciata l'11 novembre dal ministro del Tesoro Ciampi a Bruxelles, dopo un incontro con il commissario alla concorrenza Van Miert. In attesa di conoscere il contenuto della normativa varata dal governo, è già possibile dedurre che potrebbe essere necessario un ulteriore atto normativo, questa volta emanato dal Tesoro, che stabilisca modalità, tempi e i criteri per la valutazione della partecipazione che oggi l'Iri detiene nella Stet. Al trasferimento seguirà la fusione della Telecom Italia (questa sembra la soluzione più accreditata piuttosto che il contrario) nella controllante Stet.

L'operazione ha registrato un'accelerazione, negli ultimi tempi con una serie di incontri al Tesoro; ieri il ministro Ciampi ha visto il collega dell'Industria Bersani per una ulteriore messa a punto. La decisione del trasferimento della quota Iri in Stet al Tesoro è stata, inoltre, considerata positivamente dal commissario europeo Van Miert.

Nei giorni scorsi l'Iri ha convocato l'assemblea degli azionisti per il 10 dicembre.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA. Con Maria Teresa Ruta e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
10.20 L'AQUILA SOLITARIA. Film (western '57). Di Billy Wilder. Con James Stewart, Murray Hamilton.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL FILM)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "La corsa"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 40' MINUTI CON RAFFAELLA. Con Raffaella Carra'.
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.00 ZORRO. Telefilm.
16.40 LE INCREDIBILI AVVENTURE DI JOHNNY QUEST
17.30 GERGOYLES
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.50 LUNA PARK. Con Giancarlo Magalli.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con E.Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 SENZA TREGUA. Film (drammatico '92). Di John Korty. Con Treat Williams, Embeth Davidtz.
22.20 I GRANDI PROCESSI. Con Sandro Curzi.
23.00 TG1
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: CULTURA NEWS
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
1.15 UN COLPO DI PISTOLA. Film (drammatico '41). Di Renato Castellini. Con Assia Noris, Fosco Giachetti.
2.55 GIARDINO D'INVERNO
4.10 DIECI MINUTI CON CARLO CARRA
4.20 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
4.50 IL COMMISSARIO DE VINCENZI. Telefilm. "La barchetta di Cristallo"

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 BABAR
7.25 PAPA' CASTORO
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.15 POPEYE
8.35 NET NON RISPONDE. Film (spionaggio '52). Di A.Asquith. Con P.Calvert, J.Donald.
10.00 LA CASA DEL GUARDIABOSCHI. Telefilm. "Preoccupazioni"
10.50 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO 2
14.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Borsa di studio"
14.50 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.15 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.05 ...E L'ITALIA RACCONTA
16.15 TG2 FLASH (17.15)
17.50 METEO 2
17.55 SCI ALPINO: SLALOM GIGANTE FEMMINILE
18.50 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Ricorrenza funesta"
20.00 GO - CART. Con Andrea Golino e Silvio Scotti.
20.30 TG2 20.30
20.50 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. "Presunzione"
22.30 TG2 DOSSIER
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.30 STORIE
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm. "Sporco affare"
2.25 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
2.25 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA.
2.50 ELETTRONICA 1. LEZIONE 40.
3.45 FISICA TECNICA. LEZIONE 40.
4.30 MISURE ELETTROTECNICHE. LEZIONE 40.
5.15 TRASMISSIONE NUMERICA II. LEZIONE 40.
5.55 IMPIANTI TERMOTECNICI. LEZIONE 40.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 ENG - PRESA DIRETTA. Telefilm. "Strategie"
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA BENCHE'. Con G.B. Guerri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR MEDITERRANEO
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.30 SPECIALE COPPE EUROPEE
16.00 PALLAVOLO FEMMINILE: COPPA ITALIA
16.45 TRIATHLON
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.45 TERRORE NELL'OMBRA. Film (thriller '95). Di William Graham. Con Genie Francis, Mary Walker.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT: SPECIALE MISTERI. Con Lorenzo Foschini.
24.00 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE
0.30 TG3 NOTTE
1.10 FUORI ORARIO PRESENTA COSE MAI VISTE
3.10 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
3.10 APPLAUSI: ALBUM DEL GRANDE ATTORE ERMETE ZACCONI. Documenti.
4.15 L'ITALIA DELLE REGIONI. Documenti.
5.10 I GRANDI DELLA LIRICA: VIRGINIA ZEANI. Documenti.
5.55 SEPARE': MILVA - FRED BONGUSTO
6.20 IL BUONO E IL CATTIVO (1972)

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
9.00 PICCOLI ATTORI. Film (musicale '39). Di Busby Berkeley. Con Mickey Rooney, Judy Garland.
11.00 ACAPULCO BAY. Telefilm.
12.00 QUINCY. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.10 TMC SPORT
13.20 STRETTAMENTE PERSONALE
14.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
15.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES
17.50 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE
18.55 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
19.55 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
20.45 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE
21.50 EROI PER CASO
22.20 TMC SERA
22.40 INTRIGO A STOCCOLMA. Film (spionaggio '64). Di Mark Robson. Con Paul Newman, Edward G.Robinson.
1.15 TMC DOMANI
1.30 TMSCI (R)
2.00 TAPPETO VOLANTE (R)
4.00 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 SISTERS. Telefilm. "Il cinema" - 1a parte
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 WIDGET: UN ALIENO PER AMICO
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.00 SCUOLA DI POLIZIA
17.25 PRODUZIONE BIM BUM BAM
17.30 SUPERVICHY
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.50 PAPERISSIMA. Con Lorella Cuccarini e Marco Columbro.
22.30 QUEI DUE SOPRA IL VARANO. Telefilm. "Parrocchia tour"
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R).
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R).
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R)
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 TARGET (R)
5.00 CIN CIN.
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 HIGHLANDER. Telefilm.
10.15 PLANET (R)
10.20 BAYWATCH. Telefilm.
11.30 STREET JUSTICE. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 TAZMANIA
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 BATMAN
14.25 NIENTE PANICO
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "Scena madre"
16.00 PLANET
16.30 CINQUE IN FAMIGLIA. Telefilm. "Falsies"
17.30 RENEGADE. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Carichi preziosi"
20.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Gara di stufato"
20.30 LIONHEART: SCOMMESSA VINCENTE. Film (avventura '91). Di Sheldon Lettich. Con Jean Claude Van Damme, Deborah Rennard.
22.30 8 MILLIMETRI. Con Paolo Calissano e Sabrina Donadel.
23.00 HIGHLANDER.
24.00 FATTI E MISFATTI
0.10 SPECIALE CINEMA
0.15 ITALIA 1 SPORT
0.20 STUDIO SPORT
0.30 ITALIA 1 SPORT
1.15 PLANET (R)
1.50 PARADISE CLUB.
3.00 RENEGADE (R).
4.00 STREET JUSTICE (R).

RETE 4

6.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
6.20 KOJAK. Telefilm.
7.00 COMMISSARIO CORDIER. Telefilm. "Una testimone affascinante"
8.40 TG4 NIGHT LINE
9.00 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.30 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 PREPOTENTI PIU' DI PRIMA. Film (commedia '59). Di Mario Mattoli. Con Nino Taranto, Aldo Fabrizi.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT
19.51 SAILOR MOON
20.20 GAME BOAT
20.25 I PUFFI
20.30 GAME BOAT
20.40 TERREMOTO. Film (drammatico '74). Di Mark Robson. Con Charlton Heston, Ava Gardner.
23.10 ENTITY. Film (orrore '83). Di Sidney J. Furie. Con Barbara Hershey, Alex Rocco.
1.40 CIAK
2.10 TG4 NIGHT LINE
2.30 NATURALMENTE BELLA (R)
2.40 PESTE E CORNA (R)
2.45 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.40 MAI DIRE SI'. Telefilm.
4.50 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
4.55 TG4 NIGHT LINE
5.10 UN AMORE ETERNO. Telenovela.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 TRIESTE ECONOMICA
14.00 MAZINGA
14.30 VESTITI USCIAMO
14.35 AMORE GITANO. Telenovela.
15.15 MRS PEPPERPOT
16.00 IL CARSO TRIESTINO. Documenti.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 IN DIRETTA
18.30 FLOORWASH
18.45 NOTIZIE DAL VATICANO
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 STORIE FANTASTICHE
20.30 PERSONAGGI E OPINIONI
21.00 ASSASSINIO AL NETWORK. Film (drammatico '89). Di Lee Philips. Con Kevin Dobson, Blythe Danner.
22.45 PRESENTE INNOVATIVO
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
23.50 ANDIAMO AL CINEMA 2

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH / DI TASCA VOSTRA
15.20 LETTERE AL POTERE
15.30 SHOPPING CLUB
18.45 TOP SALUTE IN TV
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.10 PC FAMILY IN TV / METEO / ECONOMIA
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.15 E' NATA UNA STELLA. Film (drammatico '37). Di William A. Wellman. Con Janet Gaynor, Fredric March.
8.00 EIS CAFE'(R)
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 OGGI IN DIRETTA
12.45 BIANCO NEVE AUSTRIA
13.30 OGGI IN DIRETTA
13.40 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 CASA CASADEI
18.35 DALMAZIA. Documenti.
19.00 GLI ARGOMENTI DI A.N.
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 ISCRITTO A PARLARE. Con Renato Cracina.
20.10 VITTORINA IN PASSARELLA
20.30 IL SIGNORE E LA SIGNORA SMITH. Film (giallo '41). Di Alfred Hitchcock. Con Carole Lombard, Robert Montgomery.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 VOLLEY TIME
23.30 UNDERGROUND NATION
24.00 GLI ARGOMENTI DI A.N.
0.05 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.45 E' NATA UNA STELLA. Film (drammatico '37). Di William A. Wellman. Con Janet Gaynor, Fredric March.
4.45 TELEFRIULI NOTTE
5.15 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 SET ENTERTAINMENT (R)
10.00 MUSICA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 MUSICA CLASSICA
21.05 W.A. MOZART: CONCERTO PER PIANOFORTE N.24
21.30 W.A. MOZART: CONCERTO PER VIOLINO N.1 K207
22.00 F. SCHUBERT: TRIO PIANOFORTE, VIOLINO, VIOLONCELLO
22.45 F. SCHUBERT: IMPROVVISO OP.90 N.2
23.00 C. DEBUSSY: TRE NOTTURNI
23.30 L. VAN BEETHOVEN: OTTETTO IN MI BEMOLLE MAGGIORE
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HE MAN
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 GIGI LA TROTTOLA
13.30 CONAN
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 GIORNATA SERENA
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 WALTON. Telefilm.
18.30 ESSENZIALE
18.45 LA BUONA FORTUNA
19.00 NEWS LINE
19.35 HE MAN
20.05 KEN IL GUERRIERO
20.35 LA NOTTE ASSASSINA. Film (commedia '84). Di John Mark Robinson. Con Willem Defoe, Judge Reinhold.
22.30 SEVEN SHOW
23.30 QUESTO GRANDE GRANDE CINEMA
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 AUTOBAZAR
1.15 FIRST AND TEN. Telefilm.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 ZONA SPORT
16.30 MERIDIANI
17.30 PETER PAN CLUB
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
19.30 HUCKLEBERRY FINN
20.00 TG ATTUALITA'
20.30 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE
21.30 MEDITERRANEO
22.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 TENNIS: CAMPIONATO MONDIALE ATP
23.30 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO (R)

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 RALLY MANIA
13.10 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA CANZONE PER LO SPORT
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8: GR1; 8.33: Radio anch'io; 9: GR1 - Ultimo minuto (10 11); 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno musica; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12,30); 12: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Voci del mondo; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 14.38: Learning; 15: GR1 - Ultimo minuto (16, 17, 18); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.32: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Bit: viaggio nella multimedialita'; 18.12: I Mercati; 18.15: Tam tam Lavoro; 18.32: Radiohelp!; 19: GR1; 19.20: Mondo Motori; 19.33: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.50: Cinema alla radio: E.R. Medici in prima linea; 22.30: GR1 - Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio Tir; 1.00: La notte dei misteri.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Villa musica; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.34: Chiamate Rana 3131; 11.50: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il Buffalmacco; 13.30: GR2; 14: In aria; 15: Radioduetime; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19: Sanremo giovani; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.02: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Planet rock; 24: Stereonotte.

Radiotre

6: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: La mia puntualita' fu un capolavoro; 10.45: Mattino tre; 11: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre; 11.45: Pagine dalle opere di Giacomo Leopardi; 12: Mattino Tre; 12.30: La Barcaccia; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3; 13.50: Grandi interpreti; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood party; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Incantesimo; 23.50: Storie alla radio; 24: Musica classica;

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio del Fvg; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio del Fvg; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Parliamo di letteratura (replica); 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Peter Zobec: «Vita di Marija Nablocka». Produzione Radio Slovenija, regia dell'autore. XV episodio; 9.40: Rubrica linguistica; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Dibattito dal vivo; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Polke e valzer; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Che strani gli adulti, di Vera Poljsak; 15: Le ballate del rock; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica leggera slovena; 18.45: Rubrica linguistica (replica); 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Disco Italia; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10.15: Classifichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattività; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.30: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum con Francesco Zelle; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza... compromessi!

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Oroscopo; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1996. Vendita dei biglietti per tutti i concerti. Oggi, venerdì 22 novembre, alle ore **20.30** (turno A) e domenica 24 novembre alle ore **18** (turno B) concerto diretto dal M.o K. Martin. Soprano S. Patchell. Musiche di A. Bruckner, R. de Banfield e R. Strauss. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 18-21.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre 1996. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 18-21.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **17.30**, musica con il fortepiano di Carlotta. In collaborazione con Soprintendenza Beni Ambientali, Lions Club Trieste Miramar, Museo Teatrale Schmidl, Assicurazioni Generali. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Gitiesse Spettacoli «L'albergo del libero scambio» di G. Feydeau, regia di Mario Missiroli, con Geppy Glejeses, Daniela Poggi, Carlo Croccolo. In abbonamento: spettacolo 6 Giallo. Turno venerdì. Durato 2h e 45'.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 26/11 all'1/12, E.R.T. - C.T.B. «Festa d'anime», testo e regia di Cesare Lievi. In abbonamento: spettacolo 12 Azzurro.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** «Quel signore che venne a pranzo» di Moss Hart e George Kaufman, con Oreste Lionello e Ivana Monti. Regia di Ennio Coltorti. Parcheggio gratuito fino ad esaurimento dei posti.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **20.45**: «Ciak, si scrive», serata tra letteratura e cinema con gli scrittori Vincenzo Cerami, che presenterà il suo libro «Consigli a un giovane scrittore», e Giulio Mozzi. Ore **22**: proiezione di «Misery non deve morire» e «Smoke». Ingresso libero.

TEATRO STABILE SLOVENO - via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30,** per il turno di abbonamento A, Boris Kobal «Africa o sulla propria terra».

L'ARMONIA - Teatro «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Vedi spazio in pagina.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il professore matto» con Eddie Murphy. Senza esagerare è il film più comico del secolo! Dts digital sound.

AMBASCIATORI ANTEPRIMA. Venerdì 6 dicembre alle **15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15:** «Il Gobbo di Notre Dame» della Walt Disney. Prevendita biglietti (interi 12.000, rid. 9000) alla cassa del cinema tutti i giorni dalle 17 alle 22.

ARISTON. La frontiera. Ore **16** e ore **18:** «La frontiera» di Franco Giraldi, con Raoul Bova, Omero Antonutti, Claudia Pandolfi, Vesna Tominac, Marco Leonardi, Miranda Caharija, Tihana Mravak, Giancarlo Giannini, Dario Penne. Ambientato in Dalmazia, in Galizia e nel Carso tra la prima e la seconda guerra mondiale, uno straordinario «come eravamo» da queste parti. **N.B.:** per proiezioni per le scuole a prezzo ridotto tel. 304222 ore **16, 21.**

ARISTON. Anteprime Crash. Ore **20.15** e ore **22.15**: «Crash» di David Cronenberg, con James Spader, Holly Hunter, Elias Koteas, Deborah Hunger, Rosanna Arquette. Geniale, erotico, perverso, unico, sensuale, intrigante, conturbante, malsano, eccitante, scandaloso, provocante, insostenibile, esplosivo, affascinante. Premio speciale della giuria a Cannes '96 «per l'audacia, la capacità di osare e l'originalità». V. m. 18.

ARISTON. Bambini. Domenica ore **10** e ore **11.30:** «L'incantensimo del lago», cartone animato, ingresso 6000, popcorn gratis ai minori di 10 anni.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Jude» di Michael Winterbottom. Dal romanzo di Thomas Hardy.

EXCELSIOR. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Reazione a catena» di Andrew Davis, con Keanu Reeves e Morgan Freeman. Dal regista de «Il fuggitivo». Digital sound.

MIGNON. Solo per adulti. **16,** ult. **20.30:** «Sodomia non stop» con la mitica Deborah Welles. Ult. giorno.

MIGNON. Cult movie. 22.15: «Trainspotting» di D. Boyle, il nuovo Kubrick. Dolby stereo. V.m. 14.

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Sleepers» di Barry Levinson con Brad Pitt, Dustin Hoffman, Kevin Bacon, Robert De Niro, Vittorio Gassman. Mai un film ha avuto un cast così eccezionale! In Panavision e Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il corvo 2» con Vincent Perez. Il mito vola sempre più in alto! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il barbiere di Rio», con Diego Abatantuono. Una mitragliata di risate e le più belle brasiliane nel film-divertimento del 1996. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Moll Flanders» con Robin Wright e Morgan Freeman. Vita, avventure, amori e peccati di una delle più intrepide e appassionate eroine del '700. Da prostituta a cinque volte moglie. Da ladra a deportata. Da povera a ricca. Dal romanzo di Daniel Dafoe. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 19.15, 22: «Le onde del destino» di Lars von Trier. Gran premio della giuria al Festival di Cannes con Emily Watson e Stellan Skargard.

CAPITOL. 16, 17.55, 20.05, 22.10: «Twister», l'ultima produzione di S. Spielberg.

LUMIERE FICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** a grande richiesta il capolavoro di Abel Ferrara: «Fratelli» (The funeral) con Christopher Walken, Isabella Rossellini.

LUMIERE. Speciale bambini. Domenica ore **10, 11.30, 15:** «Balto», un meraviglioso cartone animato, tratto da una storia vera. Di Steven Spielberg.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1996/'97. Ore **18, 20, 22:** «Jack» di Francis Ford Coppola con Robin Williams, Diane Lane. **Prossimo film:** «Crash» di David Cronenberg.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1996/'97. Lunedì 25 e martedì 26 novembre ore **20.30** CRT Artificio, in collaborazione con il Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa, presenta «Ballata di fine millennio» di e con Moni Ovadia, Mara Cantoni e con la Theater Orchestra. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1996/'97. Martedì 27 novembre ore **20.30** concerto del violoncellista Misha Maisky. Musiche di P. Hindemith, B. Britten, J.S. Bach. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19); Utat - Trieste; Discotex - Udine; Appiani - Gorizia.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1996/'97. Lunedì 2 e martedì 3 dicembre p.v. ore **20.30** Emmevu Teatro e Teatro Carcano presentano Marina Malfatti e Mino Bellei in «Candida» di George Bernard Shaw. Regia di Luigi Squarzina. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Crash», con Holly Hunter e James Spader. Viet. min. 18 anni. Spettacolo unico ore **16:** «Balto», un cartone animato di Steven Spielberg.

TEATRO / UDINE

Beckett, ceneri e fiamme

Ritorna, dopo due anni, «Finale di partita» nella ricercata edizione di Carlo Cecchi

Servizio di
Roberto Canziani

UDINE — Dopo averlo presentato al Comunale di Monfalcone quasi due anni fa, Carlo Cecchi ripropone in queste sere a Udine «Finale di partita» di Samuel Beckett. Nel frattempo l'allestimento è diventato il più ricercato di questa stagione. Ricercato nel senso che sono in tanti a contendierselo, come capita ora che lo spettacolo è stato ospite per due repliche nel cartellone udinese del Teatro Club, mentre da stasera e fino a domenica sarà appannaggio degli abbonati di Teatro Contatto (ore 21 al Palamostre).

Bizzarrie della programmazione teatrale, che comunque danno un'idea del grande «appeal» suscitato da una messinscena che ha già ottenuto il più importante dei riconoscimenti teatrali italiani: ben due Premi Ubu 95, uno come miglior spettacolo dell'anno, l'altro per la miglior regia.

Ha tutti i titoli dunque, questo «Finale di Partita» per diventare uno degli allestimenti italiani più belli degli anni Novanta. Regista ma anche interprete, Carlo Cecchi lo ha voluto spogliare da tutto il superfluo e lo restituisce al pubblico così come Beckett stesso avrebbe fatto: elementare, nudo nella sua comicità un po' luttuosa ma irresistibile.

«È la mia pièce preferita – diceva Beckett – un focolare spento, dal quale ogni tanto divampano fiamme, per poi immergersi di nuovo nelle ceneri». Le ceneri che Cecchi attizza con i suoi efficacissimi strumenti d'attore e senza leziosità di regia, poiché le didascalie dell'autore bastano sole a controllare la formidabile macchina dello spettacolo. Cecchi ci mette invece le sue qualità vocali, la sua cattiveria interpretativa, quella presenza apparentemente distratta che aveva conquistato Mario Martone quando con lui aveva girato «Morte di un matematico napoletano». La «maschera» dell'attore Cecchi entra così in simbiosi con il personaggio Hamm, che si meridionalizza, che si fa più misantropo e umorale, mentre più si infiamma la pièce, lungo i novanta minuti di una immaginaria partita a scacchi fra padrone e schiavo, fra cieco e vedente, fra padre e figlio, costretti dal titolo scelto da Beckett alle fasi ultime e definitive del loro gioco.

Non c'è natura e non c'è umanità attorno al bunker nel quale l'autore li pone. Non c'è neanche il tempo. Le mosse sono ripetitive, obbligate, ridicole. «Non c'è nulla di più comico dell'infelicità» è la frase-chiave di questo capolavoro che ha quarant'anni (Beckett lo scrisse, in francese, nel '57) e che pure continua a divampare.

Con occhiali neri, sulla sedia a rotelle, Hamm resta un re obbligato alla convivenza accanto al suo riottoso alfiere Clov: un factotum con la faccia e la giacchetta rossa nel quale Valerio Binasco riversa impotenza e ribellione. Nei prescritti bidoni di spazzatura, Arturo Cirillo e Daniela Piperno sono due larve chiamate ogni tanto al coup de théâtre di un'apparizione fulminea o di una folgorante sciocchezza. Per tutti quattro la scenografa Titina Maselli ha prima confezionato e sporcato poi, con vistosi segnacci verdi, lo scatolino sghembo che li imprigiona in una deriva cosmica.

Per le emozioni, lo strazio e il divertimento che sa dare, lo spettacolo si raccomanda anche agli spettatori meno affezionati a Beckett, giustamente annoiati dai vizi registici che lo vogliono «assurdo». Vizi di cui Cecchi ha finalmente fatto piazza pulita.

Carlo Cecchi e Valerio Binasco in una scena di «Finale di partita», il capolavoro di Samuel Beckett che si replica a Udine fino a domenica.

TEATRO

Si assegnano lunedì sera i prestigiosi «Premi Ubu»

MILANO — Come ogni anno, la fine di novembre segna nel calendario degli appuntamenti di teatro l'uscita in libreria del «Patalogo», l'annuario edito dalla Pbulibri, e coincide con l'assegnazione, a Milano, dei Premi Ubu.

mentre il Patalogo giunge stavolta alla sua diciannovesima edizione, i Premi Ubu festeggiano una stagione – quella 1995/96 – finalmente ricca di spettacoli interessanti. È difficile infatti prevedere quali fra le numerose produzioni meritevoli riusciranno ad aggiudicarsi un riconoscimento non sospetto e soprattutto così poco «televisivo» come sono «gli Ubu».

La formula, che prevede sei premi e tre segnalazioni, è nota: la scelta avviene sulla base di un referendum e di un successivo ballottaggio condotto fra i 50 critici delle maggiori testate giornalistiche italiane, le cui dichiarazioni di voto appaiono poi sul Patalogo. Una trasparenza che evita patteggiamenti e assicura responsabilità e prestigio alla manifestazione che passa ormai per unico e credibile «Oscar» del teatro italiano.

Già nello scorso settembre la prima fase del referendum aveva portato a una serie di nomination, fra le quali il ballottaggio esprimerà ora i vincitori per ciascuna categoria. Alla premiazione, che avverrà lunedì alla Scuola d'arte drammatica «Paolo Grassi» di Milano, concorrono registi come Castri, Stein, Ronconi, scenografi come Balò, Palli, Pomodoro, Luzzati e, tra gli attori, Mastroianni, Lavia, Paola Bacci, Elisabetta Pozzi, Iaia Forte.

Fra gli spettacoli stranieri i favoriti sono un allestimento del Berliner Ensemble, «Le tre sorelle» del Teatro di Vilnius e l'«Hamlet» di Bob Wilson. Più prevedibile, invece, il premio al miglior spettacolo italiano, scelto fra il «Pasticciaccio» di Ronconi, «L'histoire du soldat» da Pasolini e il «Misantropo» nella versione napoletana di Teatri Uniti.

CINEMA / NOVITA'

Vanzina e Verdone contro il «Gobbo» e Sylvester Stallone

ROMA — Vanzina e Verdone sul fronte italiano, «Il gobbo di Notre Dame» e Sylvester Stallone su quello americano. Sono i favoriti della battaglia che si combatterà quest'anno per i sostanziosi incassi delle feste di Natale. Carlo Vanzina proporrà un viaggio **«A spasso nel tempo»** con la coppia Boldi-De Sica, mentre Carlo Verdone si presenterà nuovamente insieme con la Claudia Gerini di «Viaggi di nozze» in **«Sono pazzo di Iris Blond»**. E se Stallone mostrerà i muscoli nel colossal made in Cinecittà **«Daylight»**, **«Il gobbo di Notre Dame»** sfoggerà le sofisticatissime tecnologie dei nuovi cartoni animati Disney.

Quinto incomodo tra tanti protagonisti: Madonna in versione **«Evita»**, nel film di Alan Parker tratto dal famosissimo musical ispirato alla più celebre delle donne argentine, Evita Peron.

All'appello di Natale risponderà puntualmente anche il nuovo Fantozzi di Paolo Villaggio (**«Fantozzi il ritorno»**), mentre il toscano Leonardo Piraccioni cercherà di replicare l'inaspettato successo di «I laureati» con **«Il ciclone»**, dove la ballerina di flamenco Lorena Forteza sostituisce la Cucinotta.

Tra i film riservati ad un pubblico più sofisticato vedremo a Natale la biografia di Pablo Picasso (**«Surviving Picasso»**), firmata da James Ivory con Anthony Hopkins nel ruolo del titolo, e il thriller a ritmo di jazz **«Kansas City»** di Robert Altman.

Ma ci saranno anche due film presentati all'ultima Mostra del cinema di Venezia: **«I magi randagi»** di Sergio Citti e **«Grace of my hearth»** di Allison Anders. Infine, anticipando i tempi (forse per rimpiazzare «Nirvana» di Gabriele Salvatores, slittato a gennaio) vedremo anche **«L'albatros oltre la tempesta»**, con Jeff Bridges naufrago e la regia di Ridley Scott.

CINEMA

Zanussi farà un film dall'opera di Wojtila

VARSAVIA — Il regista polacco Krzysztof Zanussi realizzerà nei prossimi mesi un film tratto dall'opera scritta fra 1945 ed il 1949 da Karol Wojtyla intitolata «Fratello del nostro Dio».

«Inseguo da molto tempo questo progetto, ora lo realizzerò insieme con produttori italiani e tedeschi» ha detto Zanussi, che vorrebbe concludere la produzione del film prima del prossimo viaggio

L'opera di Wojtyla racconta la storia del pittore polacco Adam Chmielowski, fondatore dell'ordine dei frati albertini, attivi nell'assistenza dei poveri.

CINEMA

Retrospettive su Totò ed Elio Petri ad Annecy

ROMA — Dieci film in concorso, una trentina raccolti nella sezione «Panorama» e due retrospettive dedicate a Elio Petri e Totò: è il programma del XIV il festival del cinema italiano che si terrà ad Annecy, in Francia, dal 3 all'8 dicembre.

I dieci film in concorso sono: «La casa rosa» di Paoli; «Pizzicata» di Winspeare; «Silenzio si nasce» di Veronesi; «La lupa» di Lavia; «Cervellini fritti impanati» di Zaccaro; «Bruno aspetta in macchina» di Camerini; «Cresceranno i carciofi a Mimongo» di Ottaviano; «Nerolio» di Grimaldi; «Cuori al verde» di Piccioni; «La mia generazione» di Wilma Labate.

TEATRO / PREMIO

«Coppola-Prati» assegnato a Giovanna Mezzogiorno

ROMA — La giuria, presieduta da Franco Quadri e composta da attori critici e registi, ha assegnato a Giovanna Mezzogiorno, 22 anni, figlia d'arte (i genitori sono Vittorio Mezzogiorno e Cecilia Sacchi), il premio «Luca Coppola e Giancarlo Prati '96», che segnala un artista giovane e nuovo.

«Debbo all'educazione civile, umana e artistica che mi hanno dato mio padre e mia madre, ai quali sono grata – ha detto la Mezzogiorno, ricevendo il riconoscimento, – le mie scelte e il mio impegno, che sono l'unica via che conosco e continuerò a seguire per ripagare di quanto, come sono ben cosciente,ho avuto la fortuna di avere, e della fiducia che mi viene data oggi».

La Mezzogiorno ha lavorato con un grande maestro, Peter Brook, prima partecipando al laboratorio-spettacolo «Qui est là» e poi fra i protagonisti di «Amleto», nel ruolo di Ofelia.

TEATRO / ROMA

Stupida cavia intelligente

Angela Finocchiaro stralunata protagonista del monologo

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — «Fiori per Algernon» è uno dei più bei racconti di fantascienza mai scritto (l'autore è Daniel Keyes): il resoconto in prima persona di un subnormale che viene scelto come cavia di un esperimento scientifico. Come già un topo prima di lui, è sottoposto a un'operazione al cervello per aumentarne a dismisura le capacità intellettive; attraverso le sue parole il lettore vive l'entusiasmante espandersi della sua intelligenza e, di seguito, anche la straziante regressione che lo riporta all'idiozia.

Da questo racconto Giancarlo Cabella trasse dodici anni fa spunto per un monologo, «La stanza dei fiori di china»: oggi Ruggero Cara ne propone un riallestimento (e Cabella ha ampliato la prima versione) con Angela Finocchiaro come ottima protagonista (al Teatro Parioli).

Scene ridotte al minimo: una scatola di cartone dalle molte anime che si apre e si scompone in labirintiche sculture (di Gianluca Massiotta), essa stessa valida «spalla» dell'interprete; e un gioco di luci (firmato da M. Viani) che isolano l'attrice nei vari momenti della sua via crucis dalla stupidità a una intelligenza del tutto incongrua con la vita normale. Sì, perché la tesi di fondo dell'autore della pièce è che la cavia umana dell'esperimento di «ingegneria umana» da stupida diventa intelligentissima pur rimanendo assolutamente stupida.

All'inizio, Anna è primitiva nella sua assoluta mancanza di nessi logici e causali; messa a confronto con un topolino già operato al cervello, non riesce a competere con lui nemmeno sui più semplici percorsi. Sono le scene dello spettacolo in cui, naturalmente, la Finocchiaro riesce a produrre gli effetti comici più facili e immediati, grazie a quella imbambolata goffaggine che ha sempre contraddistinto la sua vis comica. Nella seconda parte, dopo l'intervento chirurgico, la sua stralunatezza diventa strumentale alla tesi di Cabella: le nozioni che il suo cervello immagazzina avidamente rimangono pura teoria, confinate in quella stanza dei fiori di china (le macchie del test di Rorschach) nella quale Anna rimane rinchiusa al mondo.

La conclusione pessimista – la regressione intellettiva – viene risolta con un pezzo di grande bravura tragicomica della Finocchiaro: durante un discorso accademico ufficiale le parole cominciano a incepparsi e i nessi logici e causali a sgretolarsi, fino all'afasia. Per fortuna arrivano gli applausi, calorosissimi, a premiare la sua fatica.

La tournée dello spettacolo farà tappa nel Friuli-Venezia Giulia il 18 marzo '97 a Latisana, il 19 a Codroipo, dal 20 al 22 a Pordenone e il 23 marzo Cividale, .

OGGI IN TV

Il solitario Redford combatte i Corvi

Sei i film da segnalare oggi in tv:

«Terremoto» (1974) di Mark Robson (Retequattro, ore 20.40). Torna la moda del film catastrofico. Qui il tutto accade a Los Angeles con protagonisti un ingegnere e un poliziotto. Nel cast Charlton Heston, Ava Gardner, George Kennedy.

«Lionheart» (1990) di Sheldon Lettich (Italia 1, ore 20.30). L'ex legionario Van Damme in trasferta a Los Angeles per fare giustizia a colpi di karate.

«Entity» (1983) di Sidney J. Furie, (Retequattro, ore 23.40). La giovane Barbara Hershey deve sfuggire a una presenza in preda a evidenti ossessioni erotiche.

«Intrigo a Stoccolma» (1963) di Mark Robson (Tmc, ore 23.05). Lo scrittore Paul Newman fa la spia dietro le quinte del premio Nobel e seduce Elke Sommer. Con Edward G. Robinson.

Raidue, ore 11.30

Storia d'alcolista a «I fatti vostri»

Oggi a «I fatti vostri» racconterà la sua storia Antonio, che è per colpa dell'alcol ha rischiato di morire ed aveva perso la famiglia, la casa e gli amici. Ma grazie agli alcolisti anonimi è riuscito a smettere e a ritrovare gli affetti. Seguirà la storia di Giuliana Assilli e Mario Paini, di Follonica, che si sono conosciuti e sposati a 40 anni e tutto andava bene finchè Giuliana non è diventata un po' troppo autoritaria e Mario se n'è andato di casa. Poi, pentito, è ritornato da lei con un menestrello, Cosmo de La Fuente.

Raidue, ore 20.50

«Medici in prima linea»: Benton sbaglia

«Presunzione» s'intitola la puntata di oggi di «ER - Medici in prima linea», in cui il dottor Benton (Eriq La Salle), ammesso nell'equipe del dottor Vucelich, commette l'errore di effettuare da solo un difficile intervento su una donna che soffre di aneurisma.

Raiuno, ore 22.20

Curzi alle prese con il «caso Vulcano»

Per il ciclo «I grandi processi», questa sera, dopo il film tv di Antonello Grimaldi «Il caso Vulcano», Alessandro Curzi condurrà il dibattito sull'omicidio di Carla Torti, avvenuto nel 1964

MUSICA

Thielemann sul podio dell'«Otello» bolognese

BOLOGNA — La stagione operistica del Teatro Comunale di Bologna s'inaugura domani sera con un nuovo allestimento dell'«Otello» verdiano (per la regia di Henning Brockhaus e le scene firmate da Josef Svoboda), che sarà diretto da Christian Thielemann.

L'opera, quattro atti su libretto di Arrigo Boito (la prima al teatro alla Scala di Milano il 5 febbraio 1887 con Franco Faccio sul podio e Arturo Toscanini ancora anonimo violoncellista in buca), verrà interpretata da un doppio cast che si annuncia di un certo interesse.

Nel ruolo del titolo si alterneranno infatti i tenori Kristjan Johannsonn (anch'egli al debutto nei panni del Moro di Venezia) e Emil Ivanov; Jago sarà, invece, interpretato dall'espertissimo Renato Bruson e da Carlo Guelfi mentre la protagonista femminile, Desdemona, sarà impersonata da ben tre soprani: Kallen Esperian, Maria Angela Spotorno e Lucia Mazzaria.

La stagione lirica bolognese, oltre all'opera di Verdi, comprende «Le nozze di Figaro» di Mozart, «I puritani» di Bellini, «The Turn of the Screw» di Britten, «Linda di Chamounix» di Donizetti, «La brocca rotta» di Flavio Testi e «Cavalleria rusticana» di Mascagni.

«Otello» sarà in scena domani, il 26 e 28 novembre e l'1, 3, 5, 7, 10, 12 e 15 dicembre.

MUSICA / MONFALCONE

Hough a corrente alternata

Il pianista statunitense (un po' «distratto») al Comunale

Servizio di
Elena de Stabile

MONFALCONE — Che sia stata tutta colpa del panchetto scomodo? Fatto sta che sin dalle prime battute della Ballata in sol minore di Chopin che apriva il concerto di venerdì al Comunale di Monfalcone, il pianista statunitense Stephen Hough è sembrato poco concentrato, troppo attento a non perdere il filo per riuscire a calarsi efficacemente nel discorso chopiniano. E al termine del brano si è alzato per aggiustarsi il sedile.

La successiva Ballata n. 3, riconfermava l'impressione iniziale. Le intenzioni sono quelle giuste, le dinamiche ricche e varie, ma Hough sembrava ancora «distratto», più preoccupato di finire che di lasciarsi prendere dal gioco e dai frequenti «echi di danza che intessono questa ballata, e più a suo agio invece laddove era necessaria maggiore incisività ritmica. Al termine, ancora una volta, il pianista si è aggiustato il sedile.

La prima parte del concerto si è conclusa con la sonata in la minore op. 143 di Schubert, dove Hough ha sfoderato la sua ottima tecnica, soprattutto nel vorticoso Allegro Vivace che conclude il pezzo, continuando però a suonare trattenendo il respiro.

Eppure Hough di doti ne ha molte, a partire dalla tecnica. Certi passaggi in pianissimo incantano, la scelta delle dinamiche si spiega con duttilità alle necessità dei brani, i passaggi ritmici hanno solidità e mordente.

Nella seconda parte, apertasi nuovamente con le ballate n. 2 e n. 4 di Chopin, Hough è sembrato finalmente aver trovato la posizione giusta sul sedile, dando la sensazione, confermata anche nei successivi «Duo movimenti de cancion y danza» di Federico Nonpoou di essere più convinto di quello che stava suonando. A partire dai due brani che concludevano il programma una trascrizione e una parafrasi, rielaborata dallo stesso Hough, di musiche per balletto di Ciajkovskij.

Qui Hough è uscito a testa alta dall'«incontro» con due partiture di così elevato impegno virtuosistico e ha cominciato a prenderci gusto, regalando al pubblico quattro fuoriprogramma: Hahn, Baur, Paderewski e Scarlatti.

MUSICA

Due serate d'attualità

UDINE — Il 25 e 26 novembre al Palamostre di Udine sono in programma due serate di musica contemporanea organizzate dal Comune e dalle Edizioni Musicali Taukay.

Lunedì 25 saranno proposte composizioni originali ispirate al tema del terremoto in Friuli, martedì 26, invece, i migliori brani musicali pervenuti al primo Concorso nazionale di musica contemporanea. L'esecuzione è affidata al complesso «Interensemble».

MUSICA / UDINE

Trio devoto all'estetica dell'improvvisazione

Servizio di
Daniela Volpe

UDINE – Fred Frith la definiva «un processo di apprendimento progressivo»: ovvero – parafrasando Cage – «musica che cambia e che ti cambia». È questa l'essenza della voracità esplorativa della Downtown New York: quella disponibilità eclettica e onnivora alla sperimentazione, che trova in Tim Berne, classe 1954, uno dei suoi più autorevoli testimoni. Imperdibile, quindi, l'appuntamento, unico nel Triveneto, con il nuovo tour del compositore e sassofonista (sax alto e baritono), ospite a Torviscosa del Bourbon Street nell'ambito della nuova rassegna «Riserve di passioni» (Nuove sonorità in divenire), curata da Tullio Angelini e Luca D'Agostino.

Tim Berne & Paraphrase: un trio – Drew Gress al basso, Tom Rainey batteria e percussioni – devoto all'estetica dell'improvvisazione. E non a caso, agli album del sassofonista hanno collaborato firme prestigiose, come Bill Frisell, Paul Motian e Glenn Ferris, mentre il celeberrimo Kronos Quartet gli ha appena affidato un nuovo progetto per quartetto d'archi.

Al Bourbon Street, eccezionalmente affollato per l'occasione, due torrenziali set hanno permesso a Tim Berne di presentare un repertorio del tutto inedito: pattern melodico ridotto ai termini essenziali, elaborazioni e sonorità squisitamente «ambient» per il pezzo d'esordio, «Screwgun», e per il secondo brano, «Safe at home», firmato da Tom Rainey.

Attenzione quasi religiosa, in platea, per le improvvisazioni più audaci, mentre il trio si accaniva su ogni frammento, su ogni episodio, su ogni piccola traccia sonora. Lunghissime e articolate le altre composizioni originali in scaletta, da «Snowwhite», e «Freeman Mexico City»: quasi tre ore di musica, vitalissima e avventurosa, immancabilmente coronate dal solito, acclamato fuori programma.

Prossima tappa in rassegna, la mostra fotografica di Luca D'Agostino, «Smarnamisà!», al Bourbon dal 18 dicembre al 15 gennaio '97.